

Determina del Direttore Generale

23.0157

del registro delle determine

OGGETTO Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2023-2025 dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - ASSET, ex art. 6 del D.L. 80/2021.

l’anno 2023 giorno 31 del mese di marzo, in Bari, nella sede dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (da ora ASSET), in via G. Gentile, n. 52

l’ing. Raffaele Sannicandro, nella sua qualità di Direttore Generale dell’ASSET

VISTA la Legge regionale Puglia n. 41 del 02/11/2017 rubricata “*Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET)*” e s.m.i;

VISTE la deliberazione della Giunta regionale n.1711 del 23/09/2019 con la quale l’ing. Raffaele Sannicandro è stato nominato Direttore Generale dell’ASSET e le successive D.G.R n.1604 del 21/11/2022 e D.G.R. n.1775 del 30/11/2022 di proroga dell’incarico di Direttore Generale dell’ASSET in favore dell’ing. Raffaele Sannicandro;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 225 del 25/02/2020 con la quale veniva approvata la nuova “Struttura organizzativa e dotazione organica” dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET)”;

VISTA la determina del Direttore Generale dell’ASSET n. 582 del 30/12/2022 con la quale sono stati adottati il bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e il bilancio pluriennale di previsione 2023-2025;

VISTA la determina del Direttore Generale dell’ASSET n. 147 del 29/03/2023 con la quale è stata adottata la variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e il bilancio pluriennale di previsione 2023-2025

VISTA la L. n. 241/1990, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 150/2009, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal D. Lgs. n. 74/2017;

- VISTA** la L. n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- VISTO** il D. Lgs. n. 33/2013, avente ad oggetto “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- VISTO** il D.L. n. 80/2021, convertito, con modificazioni, con L. n. 113/2021, avente ad oggetto “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia;
- VISTO** il D.M. n. 132/2022, avente ad oggetto “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”;
- VISTA** la D.G.R. n. 1820 del 15/11/2021, avente ad oggetto “Approvazione Linee di indirizzo assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie regionali”;
- VISTO** il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;

Premesso che

- L’ASSET è un organismo tecnico-operativo che opera a supporto della Regione Puglia nonché, nei casi previsti, anche a supporto di altre pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l’ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici;
- Il D. Lgs. n. 150/2009, come modificato dal D. Lgs. n. 74/2017, disciplina l’obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di sviluppare, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance;
- L’art. 10 del D. Lgs. n. 150/2009 prevede l’obbligo per le PA di adottare, annualmente, il Piano della Performance, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell’amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale ed i relativi indicatori;
- L’art. 1, commi 8 e 59, della L. n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, sancisce l’obbligo per le PA di adottare, con cadenza annuale, il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- L’art. 10, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013, recante disposizioni in materia di “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, dispone che ogni amministrazione adotta un Programma triennale per la trasparenza e l’integrità con cui definisce un adeguato livello di trasparenza dell’attività amministrativa e promuove la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità;

- Il D. Lgs. n. 97/2016, novellando l'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013, ha unificato in un solo strumento il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale della trasparenza e dell'integrità;
- Con delibera n. 7 del 17/01/2023 l'ANAC ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, che individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione;
- L'art. 14, comma 1, della L. n. 124/2015 e ss.mm.ii. prevede l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di redigere, con cadenza annuale, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA);
- L'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito nella L. n. 113/2021, ha introdotto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare, annualmente, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (d'ora in avanti PIAO), che ingloba e sostituisce i predetti strumenti programmatici delle PA;

Considerato che:

- Sussistono i presupposti per l'adozione da parte dell'Agenzia ASSET del PIAO semplificato, ai sensi dell'art. 80, comma 6, del D.L. 80/2021 e secondo le modalità indicate dall'art. 6 del D.M. n. 132/2022;
- Pur non rientrando fra i contenuti del PIAO semplificato, si ritiene comunque di inserire la Sezione "Performance", per garantire la successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai Dirigenti/Responsabili/Dipendenti, nonché al Direttore Generale;
- Il Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2023-2025, già adottato con DDG n. 153/2023, è allegato anche al PIAO in approvazione in quanto rientrante tra i contenuti richiesti dalla normativa per tale documento;
- Le disposizioni sul lavoro agile, contenute in allegato al PIAO, sono da intendersi come mera proposta, la cui efficacia è subordinata alle determinazioni del Direttore Generale;
- Pertanto, il PIAO dell'ASSET è strutturato come segue:
 - Sez. I – Premesse e Scheda anagrafica dell'Amministrazione
 - Sez. II.1 - Performance
 - Sez. II.2 - Rischi corruttivi e trasparenza
 - Sez. III.1 - Struttura organizzativa
 - Sez. III.2 - Organizzazione del lavoro agile
 - Sez. III.3 - Piano triennale dei fabbisogni di personale;

Ritenuto:

- Di dover procedere all'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'ASSET per il triennio 2023-2025, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 80/2021, al fine di superare la molteplicità degli strumenti di programmazione in uso e introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e creare un piano unico di governance;

Dato atto che

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio dell'ASSET;
- la pubblicazione del provvedimento all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLGS 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, e dal Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;
- ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione del provvedimento, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati;

Ritenuto di dover procedere nel merito

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di approvare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) dell'ASSET Puglia, ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, così strutturato:
 - Sez. I - Premesse e Scheda anagrafica dell'Amministrazione (Allegato 1)
 - Sez. II.1 - Performance (Allegato 2)
 - Sez. II.2 - Rischi corruttivi e trasparenza (Allegato 3)
 - Sez. III.1 - Struttura organizzativa (Allegato 4)
 - Sez. III.2 - Organizzazione del lavoro agile (Allegato 5)
 - Sez. III.3 - Piano triennale dei fabbisogni di personale (Allegato 6);
- di trasmettere il presente provvedimento alla Giunta regionale, al Dipartimento Mobilità e al Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1820/2021, avente ad oggetto "Approvazione Linee di indirizzo assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie regionali";
- di notificare copia del presente provvedimento al responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'ASSET;
- di notificare copia del presente provvedimento alla Struttura Amministrazione per gli adempimenti consequenziali di propria competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, con relativo allegato, nell'apposita sezione di "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'ASSET <http://asset.regione.puglia.it>, oltre che nell'Albo pretorio on-line;



- di inviare il presente provvedimento, con relativo allegato, al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la pubblicazione sul relativo portale, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.L. n. 80/2021;
 - di dare al presente provvedimento immediata esecutività.
-

Si attesta l'esaustività delle informazioni tecniche e amministrative contenute nel provvedimento.

il funzionario istruttore
Responsabile P.O. "Affari legali, trasparenza e anticorruzione"
avv. Antonella Caruso

il direttore generale
ing. Raffaele Sannicandro

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo online dell'ASSET nelle pagine del sito <http://asset.regione.puglia.it> dal 31/03/2023 al 15/04/2023

il responsabile dell'albo online
dott.ssa Patrizia Giaquinto

Si attesta l'avvenuta pubblicazione all'Albo online dell'ASSET dal 31/03/2023 al 15/04/2023 per quindici giorni consecutivi.

il responsabile dell'albo online
dott.ssa Patrizia Giaquinto

ALLEGATO N. 1 ALLA DETERMINA N. 0157
DEL 31/03/2023 COMPOSTO DA N. 5
FACCIAE



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2023-2025

Sez. I

Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Premessa

Il D.L. n. 80/2021 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”, convertito con modificazioni dalla L. n.113/2021, ha introdotto, nel nostro ordinamento, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), successivamente integrato e modificato dalle disposizioni di cui:

- all’art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15, per quanto attiene le disposizioni di cui ai commi 5 e 6;
- all’art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15, introduttivo del comma 6-bis;

Il PIAO ha come obiettivo quello di “assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso”.

Le finalità del PIAO sono, dunque, in sintesi:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

L’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del territorio, di seguito ASSET o Agenzia, ha adottato la forma semplificata, ai sensi dell’art. 6, comma 6, del D.L. 80/2021, e secondo le modalità indicate nel DM 132/2022.

Pur non rientrando fra i contenuti del PIAO semplificato, si ritiene comunque di inserire la Sezione “Performance”, per garantire la successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai Dirigenti/Responsabili/Dipendenti, anche alla luce dei plurimi pronunciamenti della Corte dei Conti (si veda, ex multis, deliberazione n. 73/2022 della Corte dei Conti Sezione regionale per il Veneto).

In particolare, il PIAO di ASSET Puglia prevede un’organizzazione sezionale, così definita:

Sezione I – Scheda anagrafica dell’Amministrazione

Sezione II

1. Performance
2. Rischi corruttivi e trasparenza

Sezione III – Organizzazione e capitale umano

1. Struttura organizzativa
2. Organizzazione del lavoro agile
3. Piano triennale dei fabbisogni di personale

Sezione I – Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Amministrazione pubblica	Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET Puglia
Indirizzo	Via G. Gentile, n. 52 - Bari
PEC	asset@pec.rupar.puglia.it
C.F.	93485840727
Sito web	http://asset.regione.puglia.it/

L'A.S.S.E.T. - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, è stata istituita con la **L. R. n. 41/2017** ed è operativa dal **1° gennaio 2018**.

L'ASSET è un **organismo tecnico-operativo** che opera a supporto della Regione, nonché, nei casi previsti dal comma 5 della L.R. n. 41/2017, anche a supporto di altre pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici.

L'Agenzia ha nuova e propria personalità giuridica ed è dotata di autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sotto la vigilanza della Regione Puglia.

Con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 8 del 10 gennaio 2020, è stata adottata la proposta di **nuova "Struttura organizzativa e dotazione organica" dell'ASSET**, che è stata **approvata dalla Giunta della Regione Puglia con Deliberazione n. 225 del 25 febbraio 2020**. Essa prevede una dotazione organica di n. 41 unità, oltre al Direttore Generale e a 4 dirigenti, di cui 34 unità di categoria D e 7 unità di categoria C, in aumento di dieci unità rispetto alle 36 previste dalla Struttura organizzativa approvata con DGR n. 2251/2017.

La struttura organizzativa si propone l'obiettivo di assicurare un'efficiente organizzazione delle risorse umane, da perseguire attraverso un più razionale impiego della forza lavoro, unita alla valorizzazione delle diverse figure professionali presenti in organico.

Gli organi istituzionali dell'Ente sono individuati dalla legge istitutiva e corrispondono al **Direttore Generale** e al **Collegio dei revisori contabili**. Le regole di funzionamento degli stessi sono definite dalla stessa legge, a cui si rinvia.

L'Agenzia è diretta dal Direttore Generale con l'obiettivo di perseguire la finalità e gli obiettivi dell'Agenzia stessa. Nelle proprie attività, il Direttore Generale è coadiuvato dalle Aree tecniche, articolate in Servizi, e supportato dalla **Struttura Amministrativa di funzionamento**, anch'essa articolata in Servizi, oltre ai **Servizi di staff** direttamente dipendenti dalla Direzione Generale.

Al personale di comparto e dirigenziale dell'Agenzia si applica il CCNL "Regioni e Autonomie Locali".

Allo stato attuale è stato individuato, **oltre al centro di costo facente capo alla Direzione Generale, anche quello riferito all'Area tecnica CAB "Organismo di valutazione della conformità"**, istituita con DDG n. 52 del 04/02/2021, competente a fornire supporto tecnico alla Regione Puglia, agli Enti regionali, agli Enti locali pugliesi, nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e di valutazione dei progetti, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedano accreditamento ai sensi delle norme UNI EN ISO/IEC 17020 o norme similari, di cui si dirà più nel dettaglio nelle pagine seguenti.

L'Agenzia opera, quali proprie finalità istituzionali, in materia di mobilità di passeggeri e merci, di mobilità sostenibile, di integrazione delle politiche di mobilità e di realizzazione delle opere pubbliche con quelle di gestione del territorio e di tutela del paesaggio, di politiche abitative e di riqualificazione degli ambiti urbani, per rafforzare l'uso di tecnologie per la produzione di energia alternativa e la riduzione dei consumi energetici in contesti urbani, per incentivare azioni di riqualificazione dei paesaggi degradati anche attraverso interventi di forestazione urbana, per promuovere la riqualificazione ed il recupero del patrimonio esistente, per la

valutazione e gestione dei georischi (sismici, idrogeologici e di erosione costiera), per la valutazione e gestione delle georisorse (patrimonio geologico, acque sotterranee, geotermali e geotermiche).

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, della Legge regionale istitutiva n. 41/2017, i compiti espressamente attribuiti all'ASSET per il perseguimento delle finalità istituzionali sono i seguenti:

- a) supporto ai processi di pianificazione strategica regionale integrando i temi della mobilità, accessibilità, rigenerazione urbana, sviluppo sostenibile, tutela paesaggistica, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- b) supporto alla pianificazione regionale di settore con particolare riferimento al piano di riordino dell'edilizia sanitaria regionale in coerenza con il piano regionale della sanità;
- c) definizione di criteri operativi e linee guida per l'attuazione di piani di miglioramento infrastrutturale del trasporto pubblico regionale e locale (T.P.R.L.);
- d) elaborazioni di analisi modellistiche e tecnico-economiche propedeutiche all'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti e dei relativi piani di attuazione;
- e) rilevazione, analisi e pubblicazione dei dati sulla mobilità regionale e i suoi processi evolutivi, ai fini della determinazione dei servizi minimi e della rispondenza del sistema dei trasporti alle esigenze economiche e sociali della comunità regionale;
- f) rilevazione e analisi, mediante rapporto annuale TP alla Giunta regionale, dei livelli di produttività delle imprese di trasporto, ai fini della definizione di standard ottimali di gestione;
- g) approfondimento e sviluppo, in un'ottica intermodale, delle linee d'intervento in tema di merci e logistica, attraverso l'elaborazione del Piano regionale delle merci e della logistica (PML);
- h) verifica del grado di integrazione modale del sistema del trasporto pubblico e proposta di interventi migliorativi per la redazione della pianificazione attuativa del PRT;
- i) supporto tecnico giuridico agli uffici regionali competenti alle procedure a evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale;
- j) centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale;
- k) supporto al processo di pianificazione strategica degli investimenti in tema di pianificazione e sviluppo ecosostenibile del territorio;
- l) fornire supporto tecnico, ove richiesto, all'Area metropolitana e agli enti locali anche di area vasta nelle materie oggetto delle finalità istituzionali dell'Agenzia;
- m) attività di project management per nuovi progetti strategici, progetti di miglioramento incrementale nonché per progetti di ricerca e sviluppo da attuarsi nel Dipartimento associato all'ASSET e nelle Sezioni/Strutture in cui esso è articolato, nelle materie istituzionalmente di competenza dell'Agenzia;
- n) analisi di mercato relative ai servizi pubblici locali;
- o) svolgere attività di analisi e miglioramento della normazione in materia di edilizia residenziale pubblica privata e delle politiche di riqualificazione degli ambiti urbani;
- p) promuovere la pubblica utilità delle opere di interesse regionale;
- q) assistenza tecnica alle strutture regionali nella definizione degli strumenti di programmazione regionale in coordinamento con la programmazione interregionale e nazionale, con i Progetti speciali e con gli accordi di programma quadro a carattere regionale o interregionale;
- r) supporto tecnico alle attività regionali per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati dai fenomeni di dissesto nonché per gli effetti di terremoti o altri fenomeni calamitosi;
- s) supporto tecnico agli uffici regionali nonché alla Protezione civile per le attività di prevenzione e tutela del territorio regionale mediante rilevamenti ortofotografici, mappatura informatizzata delle carte geologiche e geotematiche, analisi dei piani insediativi e linee guida per una pianificazione sostenibile, diagnostica e analisi strutturale antisismica degli edifici, valutazione della vulnerabilità del patrimonio edilizio e dei centri storici, restauro e salvaguardia del patrimonio storico e monumentale;
- t) supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o norme similari;
- u) supporto tecnico alla Regione Puglia per il monitoraggio e la mappatura delle grandi opere e dei programmi di opere pubbliche realizzate nel territorio regionale.

Con **legge regionale n. 4 del 27/02/2020**, recante *“Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2017, n. 41 (Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)) e alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale)”*, sono state conferite all’Agenzia ASSET le seguenti ulteriori funzioni istituzionali, con l’introduzione dell’art. 2 bis, rubricato *“Ulteriori competenze”* nel corpo della Legge regionale n. 41/2017:

- a) collabora al rilevamento e alla elaborazione dei piani di bacino dei distretti idrografici secondo le direttive assunte dalla Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell’articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e adotta gli atti di competenza;
- b) formula proposte per la formazione dei programmi e per la redazione di studi e di progetti relativi ai distretti idrografici;
- c) presta supporto, su richiesta della Regione, ai fini della redazione dei progetti, degli interventi e delle opere da realizzarsi nei distretti idrografici;
- d) predispone annualmente la relazione sul l’uso del suolo e sulle condizioni dell’assetto idrogeologico del territorio di competenza;
- e) assume ogni altra iniziativa ritenuta necessaria in materia di conservazione e difesa del territorio, del suolo e del sottosuolo e nei bacini idrografici di competenza;
- f) elabora proposte all’Autorità di bacino distrettuale, anche d’intesa con gli enti locali, ai fini dell’approvazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- g) provvede a prestare il necessario supporto tecnico ai fini della realizzazione di opere e di interventi previsti nel piano di bacino, sotto il controllo della Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell’articolo 63 del d.lgs. 152/2006;
- h) adegua e aggiorna la carta d’uso del suolo e la cartografia tecnica regionale, adottando ogni provvedimento di competenza funzionale all’aggiornamento del Piano stralcio di assetto idrogeologico e di ogni altro sistema informativo territoriale.

ALLEGATO N. 2 ALLA DETERMINA N. 0157
DEL 21/03/2023 COMPOSTO DAN. 68

FACCATE.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2023-2025

**Sezione II.1
Performance**

INDICE

- 1. *Presentazione del Piano***
- 2. *Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni***
 - 2.1 *Chi siamo***
 - 2.2 *Cosa facciamo***
- 3. *Identità***
 - 3.1 *L'amministrazione in cifre***
 - 3.2 *Mandato istituzionale e Missione***
 - 3.3 *Gli obiettivi strategici 2023-2025 di ASSET***
- 4. *Analisi del contesto***
 - 4.1 *Analisi del contesto esterno***
 - 4.2 *Analisi del contesto interno***
- 5. *Obiettivi strategici e Linee di attività***
- 6. *Attività istituzionali e trasversali***
- 7. *Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi***
- 8. *Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance***
 - 8.1 *Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano***
 - 8.2 *Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio***
 - 8.3 *Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance***
- 9. *Allegati tecnici***

1. Presentazione del Piano

Come prescritto dal D. Lgs. n. 150/2009 e s.m.i., il presente documento contiene il Piano della Performance 2023-2025 dell'Agenzia ASSET e definisce obiettivi strategici e operativi dell'Agenzia, i rispettivi indicatori e i target di performance.

Il presente Piano prende le mosse dalla Legge Regionale n. 41/2017 "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)" e s.m.i., che ha soppresso l'AREM ed ha costituito l'ASSET, definendo assetto e finalità della nuova Agenzia

- qualificandola come "agenzia strategica" a supporto della Regione per la definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici;
- ampliandone gli ambiti di interesse;
- incrementandone la dotazione organica.

La nuova legge regionale richiede all'ASSET di potenziare le proprie competenze di exploration, temperandole e rendendole sinergiche con quelle di exploitation, sulle quali sinora la maggior parte dell'azione dell'Agenzia si è concentrata: questa previsione è una delle sfide principali e che maggiormente dovranno incidere nella definizione del suo nuovo assetto organizzativo.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholder* esterni

2.1 Chi siamo

L'A.S.S.E.T. - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, è stata **istituita con la L. R. n. 41/2017** ed è operativa dal **1° gennaio 2018**.

L'ASSET è un **organismo tecnico-operativo** che opera a supporto della Regione, nonché, nei casi previsti dal comma 5 della L.R. n. 41/2017, anche a supporto di altre pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici.

L'Agenzia ha nuova e propria personalità giuridica ed è dotata di autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sotto la vigilanza della Regione Puglia.

Con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 8 del 10 gennaio 2020, è stata adottata la proposta di nuova "**Struttura organizzativa e dotazione organica**" dell'ASSET, che è stata **approvata dalla Giunta della Regione Puglia con Deliberazione n. 225 del 25 febbraio 2020**. Essa prevede una dotazione organica di n. 41 unità, oltre al Direttore Generale e a 4 dirigenti, di cui 34 unità di categoria D e 7 unità di categoria C, in aumento di dieci unità rispetto alle 36 previste dalla Struttura organizzativa approvata con DGR n. 2251/2017.

La struttura organizzativa si propone l'obiettivo di assicurare un'efficiente organizzazione delle risorse umane, da perseguire attraverso un più razionale impiego della forza lavoro, unita alla valorizzazione delle diverse figure professionali presenti in organico.

Gli organi istituzionali dell'Ente sono individuati dalla legge istitutiva e corrispondono al **Direttore Generale** e al **Collegio dei revisori contabili**. Le regole di funzionamento degli stessi sono definite dalla stessa legge, a cui si rinvia.

L'Agenzia è diretta dal Direttore Generale con l'obiettivo di perseguire la finalità e gli obiettivi dell'Agenzia stessa.

Nelle proprie attività, il Direttore Generale è coadiuvato dalle Aree tecniche, articolate in Servizi, e supportato dalla **Struttura Amministrativa di funzionamento**, anch'essa articolata in Servizi, oltre ai **Servizi di staff** direttamente dipendenti dalla Direzione Generale.

Al personale di comparto e dirigenziale dell'Agenzia si applica il CCNL "Regioni e Autonomie Locali".

Allo stato attuale è stato individuato, **oltre al centro di costo facente capo alla Direzione Generale, anche quello riferito all'Area tecnica CAB "Organismo di valutazione della conformità"**, istituita con DDG n. 52 del 04/02/2021, competente a fornire supporto tecnico alla Regione Puglia, agli Enti regionali, agli Enti locali pugliesi, nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e di valutazione dei progetti, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedano accreditamento ai sensi delle norme UNI EN ISO/IEC 17020 o norme similari, di cui si dirà più nel dettaglio nelle pagine seguenti.

2.2 Cosa facciamo

L'Agenzia opera, quali proprie finalità istituzionali, in materia di mobilità di passeggeri e merci, di mobilità sostenibile, di integrazione delle politiche di mobilità e di realizzazione delle opere pubbliche con quelle di gestione del territorio e di tutela del paesaggio, di politiche abitative e di riqualificazione degli ambiti urbani, per rafforzare l'uso di tecnologie per la produzione di energia alternativa e la riduzione dei consumi energetici in contesti urbani, per incentivare azioni di riqualificazione dei paesaggi degradati anche attraverso interventi di forestazione urbana, per promuovere la riqualificazione ed il recupero del patrimonio esistente, per la valutazione e gestione dei georischi (sismici, idrogeologici e di erosione costiera), per la valutazione e gestione delle georisorse (patrimonio geologico, acque sotterranee, geotermali e geotermiche).

Ai sensi dell'**art. 2, comma 3, della Legge regionale istitutiva n. 41/2017**, i compiti espressamente attribuiti all'ASSET per il perseguimento delle finalità istituzionali sono i seguenti:

- a) supporto ai processi di pianificazione strategica regionale integrando i temi della mobilità, accessibilità, rigenerazione urbana, sviluppo sostenibile, tutela paesaggistica, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- b) supporto alla pianificazione regionale di settore con particolare riferimento al piano di riordino dell'edilizia sanitaria regionale in coerenza con il piano regionale della sanità;
- c) definizione di criteri operativi e linee guida per l'attuazione di piani di miglioramento infrastrutturale del trasporto pubblico regionale e locale (T.P.R.L.);
- d) elaborazioni di analisi modellistiche e tecnico-economiche propedeutiche all'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti e dei relativi piani di attuazione;
- e) rilevazione, analisi e pubblicazione dei dati sulla mobilità regionale e i suoi processi evolutivi, ai fini della determinazione dei servizi minimi e della rispondenza del sistema dei trasporti alle esigenze economiche e sociali della comunità regionale;
- f) rilevazione e analisi, mediante rapporto annuale TP alla Giunta regionale, dei livelli di produttività delle imprese di trasporto, ai fini della definizione di standard ottimali di gestione;
- g) approfondimento e sviluppo, in un'ottica intermodale, delle linee d'intervento in tema di merci e logistica, attraverso l'elaborazione del Piano regionale delle merci e della logistica (PML);
- h) verifica del grado di integrazione modale del sistema del trasporto pubblico e proposta di interventi migliorativi per la redazione della pianificazione attuativa del PRT;
- i) supporto tecnico giuridico agli uffici regionali competenti alle procedure a evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale;
- j) centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale;
- k) supporto al processo di pianificazione strategica degli investimenti in tema di pianificazione e sviluppo ecosostenibile del territorio;
- l) fornire supporto tecnico, ove richiesto, all'Area metropolitana e agli enti locali anche di area vasta nelle materie oggetto delle finalità istituzionali dell'Agenzia;

- m) attività di project management per nuovi progetti strategici, progetti di miglioramento incrementale nonché per progetti di ricerca e sviluppo da attuarsi nel Dipartimento associato all'ASSET e nelle Sezioni/Strutture in cui esso è articolato, nelle materie istituzionalmente di competenza dell'Agenzia;
- n) analisi di mercato relative ai servizi pubblici locali;
- o) svolgere attività di analisi e miglioramento della normazione in materia di edilizia residenziale pubblico privata e delle politiche di riqualificazione degli ambiti urbani;
- p) promuovere la pubblica utilità delle opere di interesse regionale;
- q) assistenza tecnica alle strutture regionali nella definizione degli strumenti di programmazione regionale in coordinamento con la programmazione interregionale e nazionale, con i Progetti speciali e con gli accordi di programma quadro a carattere regionale o interregionale;
- r) supporto tecnico alle attività regionali per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati dai fenomeni di dissesto nonché per gli effetti di terremoti o altri fenomeni calamitosi;
- s) supporto tecnico agli uffici regionali nonché alla Protezione civile per le attività di prevenzione e tutela del territorio regionale mediante rilevamenti ortofotografici, mappatura informatizzata delle carte geologiche e geotematiche, analisi dei piani insediativi e linee guida per una pianificazione sostenibile, diagnostica e analisi strutturale antisismica degli edifici, valutazione della vulnerabilità del patrimonio edilizio e dei centri storici, restauro e salvaguardia del patrimonio storico e monumentale;
- t) supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o norme similari;
- u) supporto tecnico alla Regione Puglia per il monitoraggio e la mappatura delle grandi opere e dei programmi di opere pubbliche realizzate nel territorio regionale.

Con **legge regionale n. 4 del 27/02/2020**, recante *“Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2017, n. 41 (Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)) e alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale)”*, sono state conferite all'Agenzia ASSET le seguenti ulteriori funzioni istituzionali, con l'introduzione dell'art. 2 bis, rubricato *“Ulteriori competenze”* nel corpo della Legge regionale n. 41/2017:

- a) collabora al rilevamento e alla elaborazione dei piani di bacino dei distretti idrografici secondo le direttive assunte dalla Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e adotta gli atti di competenza;
- b) formula proposte per la formazione dei programmi e per la redazione di studi e di progetti relativi ai distretti idrografici;
- c) presta supporto, su richiesta della Regione, ai fini della redazione dei progetti, degli interventi e delle opere da realizzarsi nei distretti idrografici;
- d) predispone annualmente la relazione sul l'uso del suolo e sulle condizioni dell'assetto idrogeologico del territorio di competenza;
- e) assume ogni altra iniziativa ritenuta necessaria in materia di conservazione e difesa del territorio, del suolo e del sottosuolo e nei bacini idrografici di competenza;
- f) elabora proposte all'Autorità di bacino distrettuale, a nche d'intesa con gli enti locali, ai fini dell'approvazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- g) provvede a prestare il necessario supporto tecnico ai fini della realizzazione di opere e di interventi previsti nel piano di bacino, sotto il controllo della Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell'articolo 63 del d.lgs. 152/2006;
- h) adegua e aggiorna la carta d'u so del suolo e la cartografia tecnica regionale, adottando ogni provvedimento di competenza funzionale all'aggiornamento del Piano stralcio di assetto idrogeologico e di ogni altro sistema informativo territoriale.

3. Identità

3.1 L'amministrazione in cifre

Per le informazioni relative alla Struttura organizzativa di ASSET, si rinvia alla Sezione III.1 del presente PIAO.

3.2 Mandato istituzionale e Missione

La Regione Puglia con il Modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale” (MAIA), approvato con deliberazione di Giunta regionale del 31 luglio 2015 n. 1518, come successivamente modificata ed integrata, ha introdotto un modello caratterizzato da bassi livelli di formalizzazione e standardizzazione delle attività e, al tempo stesso, da livelli significativi di innovazione. Le organizzazioni ambidestre, quale quella regionale, devono saper coniugare efficienza ed innovazione e perseguire simultaneamente strategie di *exploitation* e strategie di *exploration*.

Fermi restando i principi e i criteri ispiratori del Modello MAIA - tra i quali qui si richiamano, in particolare, la separazione fra politica ed amministrazione, la creazione di grandi Dipartimenti e di Strutture di integrazione e raccordo, la riduzione del numero complessivo di strutture dirigenziali - si è proceduto a migliorare la funzionalità in termini di efficienza, efficacia ed economicità della Macrostruttura regionale rispetto ai compiti e ai programmi di attività perseguiti dall’Amministrazione e, conseguentemente, ad apprestare le necessarie modifiche all’Atto di Alta Organizzazione adottato con il DPGR n. 443 del 31/07/2015.

La Macrostruttura del Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina amministrativa della Regione Puglia, approvato con DGR n. 1974 del 07/12/2020 con la denominazione di “MAIA 2.0”, mira a superare talune criticità organizzative riscontrate nel corso della precedente legislatura: Dipartimenti complessi con vaste aree tematiche di competenza, potenziali limiti al raccordo fra le strutture dipartimentali e Assessorati di riferimento, necessità di maggior coordinamento, sia sotto il profilo dell’indirizzo politico che dell’azione amministrativa, per l’attuazione delle politiche regionali.

Dopo un’attenta valutazione dei Dipartimenti e della loro efficacia, tenuto conto sia delle priorità strategiche della Regione Puglia che del quadro di riferimento nazionale e comunitario, **si è ritenuto di ridefinire gli ambiti strategici in cui concentrare l’attività delle singole strutture ambidestre.**

Inoltre, al fine di assicurare un miglior coordinamento delle strutture ambidestre con i dieci Assessorati in cui si articola la Giunta regionale, **le aree tematiche sono state ridefinite nel complessivo numero di dieci.**

Per ciascuna delle aree tematiche viene istituito un Dipartimento. Sono di seguito elencati i Dipartimenti, ciascuno dei quali fa riferimento all’Assessore che esercita le deleghe nelle materie di competenza della struttura direzionale:

1. Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture;
2. Dipartimento Personale e Organizzazione;
3. Dipartimento Sviluppo Economico;
4. Dipartimento Politiche del Lavoro;
5. Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
6. Dipartimento Mobilità;
7. Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
8. Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;
9. Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
10. Dipartimento Welfare.

Al fine di rafforzare le capacità di *exploration* della macchina amministrativa regionale sono state trasformate e/o rinominate, compatibilmente con le norme vigenti, alcune Agenzie regionali esistenti, in quelle definite *strategiche*, destinate ad agire in associazione a ciascuno dei Dipartimenti *ratione materiae*, quale motore delle suddette attività di *exploration*.

Con la predetta deliberazione della Giunta Regionale n. 1974/2020 “Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”, **si è proceduto a confermare le seguenti Agenzie Regionali strategiche**, costituite in vigenza del precedente modello organizzativo (MAIA):

1. L’Agenzia regionale per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.)
2. L’Agenzia regionale per la Tecnologia e l’Innovazione (A.R.T.I.)
3. L’Agenzia regionale per il Turismo (A.R.E.T.-Pugliapromozione)
4. L’Agenzia regionale per l’agricoltura e le risorse Idriche e Forestali (A.R.I.F.)
5. L’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (A.S.S.E.T.)
6. L’Agenzia regionale Politiche attive del lavoro (A.R.P.A.L.)
7. L’Agenzia regionale Prevenzione e protezione dell’ambiente (A.R.P.A.),

le quali si affiancano all’Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario (A.Di.S.U.) e all’Agenzia territoriale per il servizio di gestione dei rifiuti (A.G.E.R.).

Tali Agenzie svolgono attività esplorative volte ad analizzare *best practice* esistenti, ad intraprendere percorsi di miglioramento *ex novo*, ad ascoltare e coinvolgere ogni categoria di *stakeholder* al fine di soddisfare bisogni specifici, acquisire attrattività e competitività rispetto a realtà nazionali e internazionali affini nelle materie dei Dipartimenti a cui esse sono associate.

La dinamicità conferita alle Agenzie Regionali Strategiche è stata attuata attraverso l'adozione di una struttura organizzativa a matrice, al cui vertice è posto un Direttore Generale.

Inoltre, l'art. 10 della succitata Deliberazione di Giunta, prevede l'istituzione del **Management Board (Consiglio delle Agenzie Regionali)**, composto dal management delle Agenzie regionali strategiche, dal Segretario Generale della Presidenza, dai Direttori dei Dipartimenti, dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale, dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi e dal Capo di Gabinetto, **il cui compito consiste nel "... supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo gli obiettivi strategici alle Agenzie regionali, che possono avere una durata pluriennale e possono coinvolgere anche più Agenzie, ognuna per la parte corrispondente al proprio mandato istituzionale."**

Nelle more del formale insediamento del Management Board, e conseguentemente, dell'attribuzione degli obiettivi strategici annuali alle Agenzie della Regione Puglia, **con DGR n. 1820 del 15/11/2021 sono state approvate le Linee di Indirizzo relative all'assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai Direttori Generali delle Agenzie Regionali**, al fine di definire una procedura iniziale di assegnazione ai direttori generali dei correlati obiettivi volta ad assicurare il rispetto di tempi certi e perentori della fase di programmazione/assegnazione degli obiettivi *in primis*, e, successivamente, della fase di valutazione.

In tale contesto, **con DGR n. 1204 del 22/07/2021**, avente ad oggetto modifiche ed integrazioni al Modello Organizzativo "MAIA 2.0", è stato attribuito all'Agenzia ASSET il ruolo di **coordinamento dei Dipartimenti e di project management per le attività tecniche** relative alla pianificazione territoriale, alle programmazioni settoriali, al monitoraggio delle attività e degli interventi comprese le iniziative legislative tese alla semplificazione e razionalizzazione delle procedure.

3.3 Gli obiettivi strategici 2023-2025 di ASSET

L'Agenzia ASSET è l'organismo tecnico-operativo della Regione Puglia che da cinque anni si occupa di crescita in ottica ecosostenibile, supportando la pianificazione territoriale e la progettazione, collaborando con i vari dipartimenti regionali e con una vasta rete di enti pubblici regionali: Comuni, Università, Politecnico, Enti di ricerca, Soprintendenze, Autorità portuali etc.

In sintesi: un'agenzia pubblica proattiva che si occupa di progettazione e pianificazione strategica per affrontare e risolvere le criticità, definendo visioni di sviluppo e programmi di attività.

L'Agenzia ha un raggio d'azione ampio e trasversale, a cominciare dal supporto alla progettazione delle opere pubbliche di carattere strategico, viabilità e infrastrutture di trasporto, edilizia sanitaria e riordino ospedaliero, rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio storico-culturale, tutela del paesaggio naturale e agrario e mitigazione del rischio idrogeologico, pianificazione strategica e programmazione nei settori della blue economy, dell'attrattività turistica, della valorizzazione dei beni culturali, del monitoraggio dei georischi e tanto altro.

Anche quest'anno l'attività si è ulteriormente sviluppata nei vari settori di competenza con numerosi progetti che hanno visto impegnati oltre 80 professionisti interni ed esterni, soprattutto ingegneri, architetti e project manager, con età media inferiore ai 40 anni (il 60% ha meno di 35 anni) e una percentuale femminile superiore al 50%, come si evince dal nostro Piano di genere. I profili tecnici sono molto diversificati e specializzati in quanto i gruppi di lavoro sono multidisciplinari e qualificati per affrontare tematiche e progetti con metodologie innovative.

Di seguito si riportano gli attuali obiettivi strategici dell'ASSET, riferiti alle tre Macro-Aree esistenti, ovvero Area di staff alla Direzione Generale, Area Amministrativa e Area Tecnica, rinviando per il dettaglio degli obiettivi operativi alle schede allegate.

Area di Staff alla Direzione Generale

Obiettivo strategico 1	Garantire il funzionamento dell'Amministrazione nel suo complesso, anche attraverso azioni di comunicazione
Obiettivo strategico 2	Garantire la trasparenza, il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi e la riduzione del livello di esposizione a rischio corruttivo dei processi amministrativi
Obiettivo strategico 3	Favorire la corretta applicazione delle norme, anche al fine di prevenire il contenzioso
Obiettivo strategico 4	Pianificazione e ottimizzazione del Ciclo della Performance

Area Amministrativa

Obiettivo strategico 1	Gestione delle risorse umane e delle politiche del personale attraverso l'esecuzione degli adempimenti relativi ai trattamenti retributivi, pensionistici, previdenziali e di tipo fiscale e sindacale
Obiettivo strategico 2	Gestione delle aree contabilità, bilancio, finanzia e controllo di gestione attraverso l'esecuzione degli adempimenti contabili, fiscali e finanziari

Area Tecnica

Obiettivo strategico 1	Settore: Pianificazione strategica Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi
Obiettivo strategico 2	Settore: Mobilità sostenibile Contribuire alla crescita economico-sociale del territorio pugliese, migliorando l'accessibilità e le condizioni di mobilità alle diverse aree regionali
Obiettivo strategico 3	Settore: Sicurezza stradale Favorire la riduzione del numero delle vittime da incidente stradale e la messa in sicurezza della rete stradale del territorio pugliese
Obiettivo strategico 4	Settore: Ambiente e prevenzione rischio idrogeologico Supporto all'attuazione di progettazioni rivolte alla tutela ambientale del territorio pugliese, per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati da fenomeni di dissesto, di terremoti o altri fenomeni calamitosi
Obiettivo strategico 5	Settore: Rigenerazione urbana Favorire il miglioramento della qualità della vita nel territorio regionale sviluppando progettualità in ambito urbano e territoriale
Obiettivo strategico 6	Settore: Sport e impiantistica sportiva Favorire la pratica delle attività motorie sportivo-ricreative, attraverso il supporto alla progettazione e recupero del patrimonio di impiantistica sportiva pubblica nel territorio pugliese

Obiettivo strategico 7	Settore: Valorizzazione del patrimonio culturale Potenziare il territorio pugliese attraverso progetti di riqualificazione del patrimonio storico-culturale
Obiettivo strategico 8	Settore: Sanità Supporto alla progettazione e realizzazione di nuovi ospedali, alla ristrutturazione di reparti ospedalieri e PTA, e all'attuazione del progetto Hospitality
Obiettivo strategico 9	Settore: Opere pubbliche Supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi, nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016, nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o norme similari

4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

La valutazione del progresso della società non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale e ambientale è uno degli obiettivi del Benessere Equo e Sostenibile (BES), progetto che integra i tradizionali indicatori economici con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente.

La Regione Puglia ha approvato la legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 "Il benessere equo e sostenibile (BES) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale".

Il presente paragrafo, riprendendo alcuni dati del rapporto BES edizione 2022, espone il loro impatto sulle attività istituzionali dell'ASSET, offrendo, quindi, un quadro d'insieme sull'intensità dell'azione amministrativa richiesta.

Salute

Nel 2021 la stima della **speranza di vita alla nascita** è di 82,4 anni (80,1 per gli uomini e 84,7 anni per le donne). Dopo la netta flessione registrata nel 2020 (-1,1 anni di vita vissuti, da 83,2 del 2019 a 82,1 del 2020), quando la diffusione della pandemia da Covid-19 aveva interrotto bruscamente la crescita osservata fino al 2019, il dato riferito al 2021 evidenzia un recupero pari, in media, a circa 4 mesi in più per gli uomini e circa 3 per le donne.

Il dato medio nazionale nasconde profonde differenze territoriali: si amplia la distanza tra Nord e Mezzogiorno, arrivando nel 2021 a 1 anno e 7 mesi di vita media in più nel Nord. **La speranza di vita alla nascita totale scende, infatti, nel Mezzogiorno a 81,3 anni nel 2021**, con una riduzione di 6 mesi rispetto al 2020, che si aggiungono ai 7 mesi già persi nel 2020 rispetto al 2019, mentre si attesta a 82,9 al Nord, con un recupero di quasi un anno rispetto al 2020.

I diversi andamenti in termini di speranza di vita registrati sul territorio nel 2020 e nel 2021 sono certamente collegati all'impatto diversificato della pandemia da Covid-19 che si è diffusa con tempistiche differenti nelle varie zone del Paese, facendo registrare livelli più alti di mortalità al Nord specialmente durante la prima ondata di aprile 2020. **Nel Mezzogiorno, dove la pandemia si è manifestata soprattutto nel corso dell'autunno 2020, gli effetti sulla mortalità sono molto evidenti anche nella prima parte del 2021.**

Molte aree del Nord-ovest, particolarmente colpite dalla prima ondata pandemica e che avevano perso nel 2020 molte posizioni in termini di ranking, recuperano notevolmente nel 2021. La provincia di Bergamo, ad esempio, recupera nel 2021 quasi completamente i circa 4 anni di speranza di vita alla nascita persi nel 2020, posizionandosi nel 2021 al 13esimo posto della graduatoria, mentre nel 2020 si trovava solo al 106esimo posto.

Allo stesso modo, la provincia di Cremona recupera nel 2021 circa 3 anni dei quasi 4 persi nel 2020, Piacenza e Lodi circa 2 anni e mezzo; queste ultime province si posizionano nel 2021 rispettivamente al 38esimo e al 47esimo posto, dal 102esimo e 104esimo del 2020.

Al contrario, molte province del Mezzogiorno, che nel 2020 avevano in alcuni casi guadagnato mesi di vita, nel 2021 arretrano di molte posizioni essendosi trovate maggiormente esposte alle conseguenze della pandemia. È il caso della provincia di Trapani che nel 2020 aveva guadagnato un mese di vita e che, invece, nel 2021 perde mezzo anno, stesso andamento per la provincia di Caltanissetta che aveva guadagnato 2 mesi nel 2020, scalando in un solo anno 16 posizioni nella graduatoria delle province, ma che arretra delle stesse posizioni nel 2021, con una perdita di 1,1 anni di speranza di vita totale.

In altri casi, invece, il peggioramento emerso nel 2020 prosegue e si amplifica nel 2021, come nella provincia di Campobasso che ha perso circa 1 anno nel 2020 e un ulteriore anno e 4 mesi nel 2021, e la provincia di Enna (un anno perduto nel 2021 in aggiunta agli 11 mesi del 2020).

La provincia di Viterbo è l'unica a mantenere una situazione sostanzialmente invariata in tutto il periodo 2019-2021 (speranza di vita alla nascita pari a 82,1 anni) mentre le province di Roma e Padova, dopo aver perso circa mezzo anno di vita nel 2020 rispetto al 2019 mantengono la speranza di vita alla nascita stabile nel 2021 rispetto al 2020 (rispettivamente 83,6 e 82,9 anni).

Istruzione e formazione

Nell'anno scolastico 2021/2022 il 43,6% degli studenti che frequentano la classe III della scuola secondaria di primo grado ha una competenza numerica non adeguata, in leggero miglioramento rispetto al 44,5% dell'anno scolastico precedente ma in peggioramento nel confronto con l'anno scolastico 2018/2019 (39,6%). Il gradiente territoriale rimane molto forte a svantaggio del Mezzogiorno: 35,8% al Nord (in miglioramento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2020/2021 ma in peggioramento di 4,5 p.p. rispetto al 2018/2019), 40% al Centro e 60% nel Mezzogiorno (dove si registra un miglioramento di -1,6 p.p. sul 2020/2021). Particolarmente critica la situazione nelle province di Crotone, Agrigento e Palermo (rispettivamente 69,5%, 65,7 e 65,2% degli studenti con competenze numeriche insufficienti); all'opposto le percentuali più basse si registrano a Sondrio (25,5%) e Belluno (26,1%) (Figura 3).

I confronti di genere evidenziano lo svantaggio delle ragazze: le studentesse che hanno competenze numeriche non adeguate sono il 45,8% contro il 41,6% dei coetanei maschi. In 17 province del Mezzogiorno (fanno eccezione quelle della Basilicata, dell'Abruzzo e del Molise) più del 60% di studentesse ha competenze numeriche inadeguate contro una quota che non arriva al 30% a Sondrio, Belluno e Lecco. Per gli studenti maschi invece sono 8 le province della Calabria e della Sicilia (Siracusa, Trapani, Vibo Valentia, Palermo, Reggio di Calabria, Caltanissetta Agrigento e Crotone) in cui più del 60% dei ragazzi ha competenze numeriche insufficienti e 7 le province del Nord in cui la stessa percentuale si attesta sotto il 30% (Belluno, Sondrio, Monza e della Brianza, Lecco, Trento, Como e Aosta).

Nel 2021 la partecipazione alla formazione continua, ovvero la percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista, supera i livelli registrati prima della pandemia (9,9% nell'ultimo anno contro 8,1%), recuperando la perdita avuta nel 2020 (era 7,1%).

Rispetto al 2019, la quota di persone in formazione migliora in tutte le ripartizioni, con incrementi maggiori al Centro (+2,3 punti percentuali, 11,1%) e nel Mezzogiorno (+2 p. p., 7,8%). Al Nord-ovest il 10,5% delle persone tra 25-64 anni ha fatto formazione nel 2021, nel Nord-est l'11,5%.

Tra le province che hanno visto aumentare di molto la partecipazione alla formazione nel 2021, rispetto al 2019, ci sono Vibo Valentia (+5 p.p.), Enna (+4,9 p.p.), Brindisi (+4,6 p.p.), Cagliari (+4,3 p.p.) e Ragusa (+4,1 p.p.). Viceversa sono poche le province sotto i livelli del 2019: Cremona, Verona e Rovigo, Bolzano, Livorno, Barletta-Andria-Trani e Oristano.

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Nel 2021 la ripresa del tasso di occupazione della popolazione di 20-64 anni (62,7%, +0,8 punti rispetto al 2020) non porta l'Italia a recuperare pienamente il livello pre-pandemia (ancora -0,8 p.p. sul 2019). Il miglioramento non è uniforme nel territorio e appare più contenuto proprio in quelle province che hanno registrato perdite ingenti partendo da tassi di occupazione più elevati (Figure 5 e 6).

La maggioranza delle province del Nord, più colpite nella prima ondata pandemica, nel 2021 restano ancora su livelli inferiori al 2019. In province come Padova, Belluno e Bolzano le perdite superano i 3,5 punti; lo stesso avviene, per il Centro, a Massa-Carrara (-4,5 p.p.) e Fermo (-3,9). Invece nel Mezzogiorno le dinamiche territoriali sono più articolate. La maggior parte delle province ha recuperato o superato il livello di occupazione pre-pandemia, con segnali molto positivi a Frosinone (+7,6 p.p.), Enna (+4,9), Lecce

e Nuoro (+3,5 p.p.). All'opposto, importanti eccezioni si osservano a Sassari (ancora 4,3 punti in meno), Campobasso (-3,9 p. p.), Brindisi e Siracusa (oltre 2 punti in meno).

La diminuzione dei livelli più elevati delle province del Centro-nord e la (contenuta) crescita dei livelli più bassi al Mezzogiorno producono un avvicinamento complessivo dei territori. Il distacco tra la provincia italiana con più alto tasso di occupazione e quella con il più basso è di 35 punti percentuali (da 40,5 punti nel 2019).

Nel 2021 le prime quattro province italiane con i valori più elevati del tasso di occupazione sono Bolzano (75,8%), che conferma la posizione dell'anno precedente, Bologna (74,8%), Cuneo (74,7%), Trieste (74,5%), Ravenna (74,4%). All'opposto, tutte le province della Calabria, e **quasi tutte le province di Sicilia, Puglia e Campania (ad eccezione di Ragusa, Bari e Avellino) si collocano nella coda della graduatoria nazionale (ultimo quintile)**. Le più penalizzate sono Caltanissetta (40,8%), Napoli (41,0%), Crotone (41,2%) e Catania (42,5%). **Complessivamente il Mezzogiorno, e in particolare il Sud, presenta un'ampia variabilità interna e una distanza molto netta con il Nord:** il valore più alto del tasso di occupazione raggiunto al Sud (64,7% a Teramo) è inferiore al valore più basso raggiunto nel Nord-est (66,8% a Rovigo).

Il tasso di occupazione femminile, che ha ripreso a crescere nell'ultimo anno (da 52,1% a 53,2%), ma senza recuperare il livello pre-pandemia (53,9%), mostra una lieve riduzione della distanza tra i territori con persistente dualismo: tra Trieste, migliore provincia del 2021 con il 70,1%, e Caltanissetta, la peggiore con il 24,1%, il distacco si è ridotto a 46 punti dai 48,2 che nel 2019 separavano la stessa Caltanissetta (ultima) da Bolzano (prima). Quasi sei province su dieci al Nord sono ancora in perdita rispetto al 2019, contro quasi una su due al Mezzogiorno.

Il tasso di occupazione giovanile tra 15 e 29 anni mostra un'ampia variabilità in ciascuna ripartizione. Oltre sette province su dieci al Nord e **più di cinque province su dieci nel Mezzogiorno sono ancora sotto i livelli del 2019**. La distanza tra i territori si è ridotta nel 2021, anche se in misura inferiore a quanto rilevato sul tasso 20-64 anni: tra Cuneo, la provincia con il livello più elevato (49,0%) ed Enna, quella con il valore più basso (13,6%), ci sono 35,4 punti contro i 38 del 2019.

Benessere economico

Le conseguenze della crisi pandemica sono particolarmente visibili se si confrontano gli indicatori più recenti del dominio benessere economico con il 2019.

È il caso della **retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti**, indicatore che considera l'ammontare del reddito percepito dal complesso dei lavoratori dipendenti, siano essi a tempo pieno o parziale, a tempo indeterminato o a termine e indipendentemente dal numero di rapporti di lavoro e di giornate lavorate. L'indicatore (fonte INPS) rispecchia quindi la diversa struttura dell'occupazione e delle retribuzioni, ma anche la maggiore continuità o discontinuità nella partecipazione all'occupazione dipendente che connota i sistemi locali.

Nel 2020, a fronte di un valore medio nazionale di 20.658,10 euro, il **reddito** nella provincia di Milano (29.631,40 euro) è 2,7 volte quello di Vibo Valentia (10.828,90 euro), rispettivamente prima e ultima nella distribuzione. Il reddito complessivamente percepito dai dipendenti uomini (23.858,50 euro) è invece 1,5 volte quello delle dipendenti (16.285,40 euro). Nel 2019 gli stessi rapporti erano pari a 2,6 e 1,4. La differenza tra le aree del Paese è netta: **nessuna provincia del Centro o del Nord occupa la coda della distribuzione, in cui invece si concentrano tutte le province meridionali ad eccezione di quelle abruzzesi**.

Nel primo anno di crisi da Covid-19 il reddito si è ridotto di quasi il 6% a livello nazionale, più per le donne (-6,7%) che per gli uomini (-5,6%). La flessione ha riguardato, senza alcuna eccezione, tutte le province italiane, ma è stata mediamente più contenuta al Nord (-5%) e **decisamente più severa al Mezzogiorno (-8%)** dove i livelli iniziali erano già decisamente più bassi. **Tra i territori con gli arretramenti maggiori** si segnalano Trapani (-10,8%), Napoli (-10,4%) e Taranto (-10,0%); al Centro emerge in negativo il trend della provincia di Prato (-11,1%).

Tra il 2019 e il 2020, nonostante le dinamiche descritte, non mutano le caratteristiche della distribuzione territoriale e non si apprezzano modifiche importanti nel *ranking* provinciale. Milano si conferma nella posizione più alta, ultima resta la provincia di Vibo Valentia. Le differenze territoriali più marcate rimangono quelle tra le ripartizioni, mentre le province di una stessa ripartizione conservano una relativa omogeneità. **L'analisi di genere evidenzia differenze territoriali più accentuate tra le province del Nord-ovest per quanto riguarda le donne e tra le province del Sud per quanto riguarda gli uomini.**

Nel 2021 in Italia continua a scendere il **tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie**, ossia il rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo *stock* dei prestiti non in sofferenza nell'anno, pari a 0,5% (-0,1 punto percentuale rispetto al 2020).

Si riduce quindi la vulnerabilità delle famiglie indebitate, anche a seguito degli interventi a sostegno e della tradizionale propensione al risparmio delle famiglie italiane. **La tendenza di riduzione rispetto all'anno precedente interessa la maggior parte delle province italiane. Tra queste spiccano Aosta e Gorizia (entrambe con -0,5 punti) e Brindisi (-0,4; 0,7%). Nell'ultimo anno, solo in 3 province si rileva un peggioramento marcato (pari a +0,4 punti percentuali): Rovigo (0,8%), Taranto (1,1%) e Ragusa (1,2%) (Figura 8).**

L'indicatore, di fonte Banca d'Italia, denota differenze territoriali che vanno attenuandosi nei due ultimi anni. La distanza tra la provincia con il valore massimo e quella con il valore minimo è pari a 1,1(1,2 nel 2020 e 1,8 nel 2019). Trento e Bolzano presentano il valore più basso e quindi migliore (0,1), Ragusa quello più alto (1,2).

Relazioni sociali

L'indicatore sulle **scuole accessibili** fornisce una stima delle condizioni oggettive per l'inclusione in ambito scolastico delle persone con disabilità, misurando, su tutti gli edifici scolastici², l'assenza di barriere fisico-strutturali. Nonostante l'accessibilità degli edifici scolastici sia regolata da disposizioni di legge, la media nazionale, nel 2021, è di 33,1 edifici scolastici completamente privi di barriere fisiche ogni 100. Solo una scuola su tre, quindi, possiede ascensori, bagni, porte e scale a norma, e dispone, nel caso sia necessario, di rampe esterne e/o servoscala.

Guardando al dettaglio provinciale si nota una generale dicotomia Nord-Mezzogiorno, ma il confronto tra ripartizioni non dà adeguatamente conto delle **differenze ampie che si osservano anche all'interno in talune regioni (Lazio, Veneto e Puglia).**

Mediamente, nel Nord la **quota di scuole accessibili** sfiora il 38%, arrivando al 39,1% nel Nord-ovest, è decisamente più bassa al Sud (27,7%) e nelle Isole (29,8%), mentre al Centro è in linea con la media nazionale. Tuttavia, le variazioni all'interno delle ripartizioni sono ampie, se solo si pensa che appartengono al Nord-ovest sia la provincia relativamente più virtuosa, Bergamo (56,5%), sia quelle con la percentuale più bassa di scuole accessibili, Genova e La Spezia (19,1%). Tra le dieci province su livelli maggiori, oltre a Bergamo, se ne trovano altre 5 della Lombardia (Sondrio, Brescia, Cremona, Mantova e Lodi), con percentuali che variano tra il 45,2% e il 51%, ma anche Macerata (52,4%), Gorizia (49%), Novara e Alessandria (44,5%).

Invece tra le dieci province con le percentuali più basse, oltre a Genova e La Spezia, ce ne sono altre due della ripartizione Nord (Verbania-Cusio-Ossola e Belluno), quattro province campane (Caserta, Benevento, Napoli e Salerno), oltre a Foggia e Agrigento.

In generale la penalizzazione del Mezzogiorno è piuttosto netta; **tra le 36 province con una quota di edifici accessibili superiore alla soglia del 38%** raggiunta mediamente nel Nord **solo tre province sono al Sud (Potenza, Barletta-Andria-Trani e Bari)** e due nelle Isole (Sassari e Oristano). Al contrario, le province del Nord che superano la media nazionale sfiorano l'80%; fanno eccezione, oltre a quelle già menzionate, Trieste, Rovigo, Imperia, Asti e Piacenza.

Politica e istituzioni

L'indicatore **affollamento degli istituti di pena** è misurato come rapporto percentuale tra i detenuti presenti in istituti di detenzione e il totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare. Valori superiori a 100 denotano quindi situazioni progressivamente più critiche. La media Italia nel 2021 è pari a 106,5%.

Il quadro territoriale è variegato, in particolar modo al Mezzogiorno dove sono numerose le province in cui la **situazione carceraria nel 2021 non è in sofferenza**. Tuttavia, si osservano anche criticità notevoli, come a **Brindisi (175,4%) - e piuttosto diffusamente nel territorio pugliese - a Crotone (152,3%) e a Teramo (150,6%) (Figura 10)**. Invece, i territori del Centro-nord in cui si trovano carceri in esercizio, anche nel 2021 si caratterizzano prevalentemente per valori elevati dell'indicatore, pur con importanti eccezioni positive. Tra le province con il sovrappollamento più alto: Brescia (173,5%), Latina (161,0%), Varese (160,1%) Bergamo (158,1%) e Bologna (151,2%).

Il valor medio nazionale segnala per il 2021 un lieve ulteriore peggioramento, dopo la temporanea mitigazione prodotta dalle misure adottate nella prima fase dell'emergenza da Covid-19, ma i livelli sono ancora decisamente meno critici rispetto al pre-pandemia (il valore dell'indicatore nel 2019 era pari a 119,9%). Questo relativo miglioramento ha interessato la gran parte delle province, che nel 2021 conservano tassi di sovrappollamento carcerario ancora ben sotto quelli del 2019. Tra le quattro province che tra il pre e il post emergenza sono passate da condizioni di affollamento a livelli di occupazione regolari si segnalano, in particolare, Pistoia (64,0% da 132,1% nel 2019) e Biella (da 120,1% a 95,1%).

Sono 14 le province per le quali le condizioni di detenzione, già non ottimali nel 2019, sono ulteriormente

peggiorate, in controtendenza rispetto al quadro generale. Tra queste **Crotone** (+22,9 punti percentuali) e **Brindisi** (+18,7 punti).

Sicurezza

Nel 2020 in Italia sono stati denunciati complessivamente 336,2 reati predatori ogni 100mila abitanti (furti in abitazione, borseggi - ovvero furti con destrezza - e rapine). Anche a seguito delle restrizioni collegate alla pandemia, il dato registra un forte calo rispetto al 2019 quando si attestava a 547,0 (-38,5%).

Scendendo nel dettaglio dei singoli reati, i più diffusi sono i **furti in abitazione** (180,9 denunce ogni 100mila abitanti), seguono i borseggi (122,3) e le rapine (33,0). La variabilità tra le province resta elevata per tutte le tipologie di reato anche se è più accentuata per i borseggi e i furti in abitazione rispetto alle rapine. I furti in abitazione e i borseggi sono più diffusi nelle province del Centro-nord, le rapine nelle province del Nord-ovest e del Sud (Figure 11 e 12).

Tra il 2019 e il 2020 le tipologie di reato che registrano la diminuzione maggiore sono i borseggi (-46,7%) e i furti in abitazione (-34,6%); più contenuto il calo per le rapine (-18,7%).

In particolare, per i **borseggi denunciati** tutte le province mostrano valori in diminuzione rispetto al 2019. Le contrazioni maggiori si hanno nelle province di Enna (-83,1%) e Campobasso (-76,5%), seguono Siena, Teramo, Verbano-Cusio-Ossola, Potenza e Caltanissetta (tra -66,5% e -62%) e le due città metropolitane di Venezia (-59,5%) e Firenze (-59,2%).

Le denunce di borseggi toccano il minimo a Enna (4,4) e il massimo a Milano (428,5). L'indicatore conferma la maggiore penalizzazione delle città metropolitane del Centro-nord, tutte su livelli ampiamente superiori alla media Italia. **Le città metropolitane del Mezzogiorno, invece, si posizionano su valori inferiori alla media nazionale anche se la situazione è piuttosto articolata**, con punte di maggiore intensità a Napoli (102,3 denunce ogni 100mila abitanti) e valori sensibilmente più bassi a Messina (14,3) e Reggio di Calabria (15,9). Guardando al complesso delle province, al netto delle città metropolitane, quelle con i tassi più elevati della media nazionale sono in Emilia-Romagna (Rimini, Parma, Ferrara e Modena) e in Toscana (Pisa, Lucca).

Il fenomeno ha una chiara connotazione urbana. Sia nel Centro-nord che nel Mezzogiorno, infatti, le denunce di borseggi hanno valori più elevati nelle province "prevalentemente urbane", quelle cioè in cui la popolazione residente in aree rurali non raggiunge il 20% del totale. Invece, nelle province "prevalentemente rurali" (in cui la metà o più della popolazione vive in aree rurali) e in quelle a caratterizzazione intermedia i livelli sono decisamente più contenuti. **Tra i territori urbani, le eccezioni positive sono tutte al Mezzogiorno: Caltanissetta (9,8), Lecce (17,6), Taranto (23,1), Barletta-Andria-Trani (24,3), Cagliari (24,7) e Brindisi (26,1).** All'opposto, tra le province prevalentemente rurali emerge in negativo Bolzano (107,9).

Paesaggio e patrimonio culturale

Nel 2020 l'emergenza pandemica ha influito in maniera evidente sulla valorizzazione del patrimonio, misurata dalla **densità e rilevanza del patrimonio museale**. L'indicatore, che considera sia la densità territoriale delle strutture aperte al pubblico che il numero di visitatori, nel 2021 scende a 1,3 per 100 chilometri quadrati, perdendo 0,3 punti rispetto al 2019 (era 1,6). Tale diminuzione è da imputare alla riduzione nei flussi di visitatori, conseguenza anche delle chiusure obbligatorie disposte per il contenimento della diffusione del Covid-19.

La contrazione è stata generalmente più forte nei territori in cui insistono i principali poli museali, dove si osservavano i livelli di partenza più alti: Roma (-9,5 punti), Napoli (-5,3), Firenze (-4,0) e Milano (-3,5).

Nonostante un certo livellamento verso il basso, la distribuzione territoriale resta fortemente polarizzata, con un gruppo limitato di province che anche nel 2020 si confermano su valori elevati - Trieste (35,7 per 100 chilometri quadrati), Napoli (29,6), Roma (12,4), Milano (9,4), Firenze (9,0), Venezia (6,2) e Pisa (5,3). Tutte le altre seguono a distanza, distribuendosi tra il 4,6 per 100 kmq di Siena e i valori generalmente inferiori a 1 della larga maggioranza delle province meridionali. Anche nel 2020 il valore più basso in assoluto (0,02 per 100 kmq) si registra a Caltanissetta.

Ambiente

L'**indice di durata dei periodi di caldo** (WSDI - Warm Spell Duration Index), che rappresenta il numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatico di riferimento (1981-2010) per almeno sei giorni consecutivi, consente di identificare periodi prolungati e intensi di caldo. A differenza degli indici basati su un valore soglia prefissato, questo indice è rappresentativo delle variazioni del clima locale. Il WSDI individua i periodi di caldo in senso relativo, che

possono verificarsi in qualunque periodo dell'anno. Per ogni area geografica l'indice è calcolato annualmente come mediana areale.

Nel 2021 tale indicatore è superiore alla mediana del periodo climatico di riferimento in 67 province su 107, in particolare in tutte quelle del Mezzogiorno e in gran parte del Centro. Le anomalie maggiori si osservano in alcune province della Puglia: Lecce, Taranto e Brindisi. Al contrario, nelle province di Treviso e Pordenone si registrano le maggiori differenze negative rispetto alla mediana del periodo climatico di riferimento (-7,5 giorni) (Figura 14).

Per quanto riguarda le precipitazioni, l'indice di **giorni consecutivi senza pioggia** (CDD - Consecutive Dry Days) rappresenta il numero massimo di giorni consecutivi non piovosi (ossia con precipitazione giornaliera inferiore a 1 mm) durante l'anno. E' tra gli indicatori di eventi estremi più utilizzati per evidenziare i periodi siccitosi i cui effetti hanno una ricaduta anche sulla qualità ambientale e quindi sulla salute delle persone, favorendo il perdurare delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera e riducendo l'apporto di risorse idriche.

In 54 province l'indice di giorni consecutivi senza pioggia è superiore alla mediana del periodo 1981-2010. Il maggior valore si riscontra nel Sud Sardegna e a Cagliari con uno scarto di più di 20 giorni. Ad Agrigento e Trapani si osservano le più forti riduzioni con variazioni negative rispettivamente di -15 e -14,2 giorni.

L'indice di **precipitazioni molto intense** (R50mm - Number of severe rain days) rappresenta il numero di giorni dell'anno in cui la precipitazione totale giornaliera supera o è uguale a 50 mm. E' un indice di eventi meteo-climatici estremi che misura i giorni di precipitazione molto intensa che hanno un impatto sul benessere, la salute e l'incolumità delle persone perché ad essi sono spesso associati disastri causati da alluvioni e/o frane. La gran parte delle alluvioni che hanno interessato il nostro Paese ha riguardato eventi con valori superiori a tale limite. Nel 2021 solo 21 province hanno avuto variazioni dell'indice uguali o superiori a 1. Il massimo si ha a Lecco con 2,5 giorni in più della mediana del periodo 1981-2010, il minimo a Verbano-Cusio-Ossola con uno scarto negativo di tre giorni.

Innovazione, ricerca e creatività

Tra gli indicatori del dominio, che presenta nel complesso un quadro territoriale fortemente eterogeneo e polarizzato, la **mobilità dei giovani laureati italiani** (25-39 anni) consente di cogliere le differenti capacità dei territori di attrarre e trattenere capitale umano giovane e qualificato.

Nonostante le difficoltà e le incertezze legate alla crisi da Covid-19, nel primo anno di pandemia le emigrazioni all'estero dei giovani laureati italiani si sono intensificate rispetto all'anno precedente. L'Italia ha chiuso il bilancio del 2020 con una perdita di netta di 5,4 giovani cittadini italiani laureati ogni 1.000 residenti di pari età e livello di istruzione (-4,9 nel 2019).

Il saldo con l'estero resta negativo per tutte le province italiane, ma al Centro-nord è più che compensato dai flussi migratori interni, che invece penalizzano ulteriormente i territori del Mezzogiorno (Figura 16).

Nel 2020 le province con valori positivi e a due cifre sono Bologna (+32,4 per mille), Milano (28,6), Trieste (+17,6), Modena (+15,2), Firenze (+11,9), Parma (+10,9), Ravenna (+10,2) e Roma (+10,0). Invece, ad eccezione di Cagliari (+6,0 per mille), **tutte le province meridionali registrano perdite** anche nel 2020. **Tra quelle con i valori negativi più marcati** Caltanissetta (-45,7), Matera (-44,4), Crotone (-41,9), Sud Sardegna (-41,4), Vibo Valentia (-41,3) e **Foggia** (-41,2).

Perdite e guadagni nel tempo possono cumularsi o compensarsi. Se lo svantaggio del Mezzogiorno è diffuso e consolidato nel tempo, il vantaggio del Centro-nord è stabilmente concentrato in pochi territori più attrattivi. Sono 20 le province che mantengono saldi positivi sia nel 2019 sia nel 2020, tutte del Centro-nord, ad eccezione di Cagliari; sono 42, di contro, le province della stessa area del Paese con saldi negativi in entrambi gli anni; **invece, per la quasi totalità delle province meridionali (37 su 38) i flussi si confermano in perdita anche nel 2019.**

Qualità dei servizi

La situazione pandemica vissuta nell'ultimo periodo ha costretto l'Italia, l'Europa e il mondo intero a ripensare il proprio modo di interagire, comunicare, lavorare, imparare, rendendo necessari interventi sulle infrastrutture per poter permettere a famiglie e imprese una connessione veloce. In Italia, nel 2021, il 44,4% delle famiglie ha avuto accesso a reti di nuova generazione ad altissima capacità (FTTP - "Fiber to the Premises"). **La copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet** segna quindi una crescita di ben 14,4 punti percentuali rispetto al 2019, di cui 10,7 nell'ultimo anno.

La crescita di tali infrastrutture ha riguardato l'intero territorio ma sono il Centro - già su livelli elevati - e il **Sud - che era più indietro - a far registrare un notevole passo avanti.** Tra il 2020 e il 2021 la quota media di famiglie che dispongono di un accesso FTTP sale rispettivamente di 13,6 e 11,7 punti percentuali. **La media**

del Sud tuttavia (41,4%) si mantiene la più bassa tra le ripartizioni. La situazione migliore si registra al Centro (50,4%), con la provincia di Prato che raggiunge l'86,4%.

La disponibilità di una connessione veloce ad internet è maggiore nelle città metropolitane, ad eccezione di Reggio Calabria dove solo il 30,3% delle famiglie ha la possibilità di allacciarsi a una connessione FTTP. In particolare si registrano valori superiori al 70% a Roma, Milano, Genova. Livelli ugualmente elevati si osservano in province più piccole come Trieste e Mantova (Figura 17). All'opposto, tra le province con la percentuale più bassa di famiglie con accesso FTTP, emergono Sud Sardegna (8,2%) e Verbano-Cusio-Ossola (9,3%), ma **oltre l'85% delle famiglie rimane esclusa dalla connessione veloce anche nelle province di Bolzano, Imperia, Lecce, Cosenza, Vibo Valentia, Nuoro e Oristano.**

Alcune province mostrano un'evoluzione particolarmente positiva nell'ultimo anno. Tra queste, Imperia, Crotone, Vibo Valentia, Gorizia e Massa-Carrara tra il 2020 e il 2021 hanno visto raddoppiare la quota di famiglie che possono disporre di una connessione FTTP.

In Italia nel 2020 **l'emigrazione ospedaliera in altra regione**, ovvero la percentuale di persone che hanno avuto un ricovero ospedaliero in regime ordinario per "acuti" fuori dalla propria regione di residenza, è pari al 7,3% sul totale dei ricoveri. Per una parte di questi pazienti il ricovero in un'altra regione è una scelta, ma spesso è dovuto alla carenza di strutture e figure professionali adeguate.

Rispetto al 2019 l'indicatore diminuisce del 12%, ma tale calo è almeno in parte legato alla situazione pandemica, che ha causato l'impossibilità di spostarsi fuori della propria zona di residenza. Le province in cui nel 2020 sono maggiormente diminuiti i ricoveri fuori regione (oltre il 25% in meno) sono Sondrio, Pescara, Trapani e Palermo.

Nonostante **la riduzione complessiva dei ricoveri** (-17% in media Italia; -21% al Mezzogiorno), le differenze territoriali restano grandi: **si è spostato fuori dalla propria regione per motivi di cura l'11,4% dei ricoverati residenti nel Sud** e il 5,6% dei residenti del Nord. Tra le province con i livelli più bassi nel 2020 emergono Sondrio, Lecco, Bergamo e Ravenna (meno del 2,5% di persone ricoverate fuori dalla regione di residenza). Si attesta intorno al 5% anche la quota di persone che si spostano dalle province delle due isole maggiori, si va dal 3,7% del Sud Sardegna a circa l'8% di Trapani e Caltanissetta. Infine, la quota di quanti si spostano per un ricovero fuori regione è il doppio nelle province di tipo rurale rispetto a chi vive in quelle prevalentemente urbane (12,1% contro 6,3%).

La mobilità sanitaria è invece più elevata nelle piccole regioni: in Molise, con Isernia (28,2%) e Campobasso (27,0%), in Basilicata, con Matera (28,9%) e Potenza (22,8%), oltre che nella provincia di Cosenza (23,0%). In media, inoltre, nelle province prevalentemente rurali i flussi sono circa il doppio rispetto alle aree urbane (12,1% contro 6,3%).

4.2 Analisi del contesto interno

Si rinvia ai paragrafi 2.1, 2.2, 3.1 e 3.2 del presente documento.

5. Obiettivi strategici e Linee di attività

Di seguito si illustrano sinteticamente i principali progetti/attività riferiti agli obiettivi strategici dell'Agenzia per l'anno 2023, rinviando, per il dettaglio, alle schede tecniche in allegato al presente documento:

Obiettivo strategico 1	Settore: Pianificazione strategica Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi
-------------------------------	--

- MONITORAGGIO TECNICO ZES (ZES Ionica – ZES Adriatica)

Con DGR n.612 del 29 marzo 2019 e DGR n. 839 del 07 maggio 2019 la Giunta Regionale ha approvato i Piani Strategici per l'istituzione rispettivamente delle ZES Interregionali Ionica e Adriatica, in attuazione della L. 123/2017.

Le Zes, special economic zone, sono regioni geografiche dotate di una legislazione economica differente da quella in atto nella nazione di appartenenza. Zone che vengono create per attrarre maggiori investimenti stranieri. In generale, le Zes godono di un regime fiscale di vantaggio che contempla l'abbattimento totale

della tassazione su alcune tipologie di imprese, procedure amministrative semplificate, dazi ridotti sulle importazioni e canoni di gestione agevolati.

Con DPCM del 6 giugno 2019 e DPCM del 3 settembre 2019 sono state istituite rispettivamente la ZES Ionica interregionale Puglia-Basilicata e la ZES Adriatica interregionale Puglia-Molise.

Con nota prot. AOO_160/1960 del 30.06.2020 è stato richiesto ad ASSET da parte del Dipartimento dello Sviluppo Economico della Regione Puglia di affiancare la commissione di valutazione, nell'ambito dell'Avviso pubblico a favore degli Enti locali (D.D.160/155 del 18.07.2019) per l'attribuzione delle aree residue e non assegnate, nella verifica circa l'assenza di vincoli sulle aree candidate, la consistenza e le caratteristiche delle aree stesse.

In continuità con la collaborazione già in precedenza sperimentata, il Dipartimento per lo sviluppo economico ha richiesto ad ASSET la disponibilità a sottoscrivere un Accordo che permetta di attivare un'attività di supporto tecnico in materia di Zone Economiche Speciali, anche nell'ottica dello scambio reciproco di informazioni per lo sviluppo del territorio.

ASSET ha presentato **una Scheda Progetto denominata "Assistenza tecnica ZES"** per la realizzazione di una proposta progettuale, il cui importo totale delle attività è pari ad Euro 270.000,00 (euro duecentosettantamila/00) ricomprendente interventi sia di supporto tecnico che conoscitivo in materia di Zone Economiche Speciali.

Le attività di supporto tecnico delle ZES comprenderanno:

- la raccolta e verifica puntuale delle informazioni di dettaglio circa le aree incluse nella perimetrazione delle due ZES (analisi vincolistica, analisi infrastrutture trasportistiche, analisi infrastrutture a rete ecc.) a partire dai dati trasmessi all'Agenzia per la Coesione da confrontare con i dati di ricognizione territoriale da acquisire presso Comuni, ASI, Autorità portuali, anche attraverso sopralluogo o affiancamenti degli stessi Enti;
- l'analisi della caratterizzazione produttivo-settoriale delle aree (codici ateco attivi, contesto territoriale), anche finalizzata alla definizione dei target di investitori a cui puntare.

Le attività di supporto conoscitivo comprenderanno:

- la ricognizione degli strumenti giuridici per l'eventuale inserimento di aree di notevole interesse e proposta di cassazione di aree e/o lotti non idonei, per le loro caratteristiche, ad insediamenti produttivi;
- all'esito della ricognizione effettuata sarà implementato un sistema web gis adattabile per la creazione di contenuti di marketing territoriale da veicolare anche attraverso apposita piattaforma e relativa elaborazione di campagna di comunicazione.

Tutte le attività saranno monitorate in itinere anche al fine di valutarne, alla scadenza, la prosecuzione e/o la rimodulazione e il relativo finanziamento, con particolare riferimento alle attività di monitoraggio e valutazione.

Con D.G.R. del 26 aprile 2021, n. 648 è stata approvata la Scheda intervento "Monitoraggio Tecnico ZES" e lo schema dell'accordo di cooperazione tra la Regione Puglia e l'ASSET, nel processo di attuazione delle Zone economiche speciali (ZES) al fine di garantire un monitoraggio costante e puntuale dello sviluppo delle reti produttive e dell'andamento delle attività economiche.

Con DDG. n. 61/2021 è stato approvato l'accordo che disciplina le attività di supporto e assistenza tecnica che ASSET dovrà compiere in ausilio del Dipartimento dello sviluppo economico, **della durata di dodici mesi** a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione, ulteriormente prorogabili all'esito delle attività di monitoraggio e valutazione.

In data 11-11-2021 è stato presentato in conferenza stampa presso il Palazzo della Presidenza della Regione Puglia **il portale di geomarketing multilingue delle ZES interregionali pugliesi**, uno strumento nato per fornire tutte le informazioni di carattere economico, fiscale e normativo utili all'avvio di un'attività economica all'interno delle aree economiche speciali in Puglia, permettendo un'esperienza di navigazione e di ricerca basata su criteri di fruibilità, accessibilità e completezza.

Questo portale nasce con due obiettivi precisi: da una parte presentare i vantaggi e i benefici delle ZES a potenziali investitori nazionali ed esteri, dall'altra quello di promuovere e valorizzare la Puglia, i suoi settori di eccellenza e le sue potenzialità, affinché coloro che decidono di investire qui da noi siano messi nelle condizioni di conoscere le peculiarità e le vocazioni di un territorio in continua evoluzione.

- PIANO STRATEGICO DI TARANTO – LABORATORIO URBANO TALAB

Con D.G.R. n. 572 del 05/04/2018 è stata approvata la convenzione con la quale la Regione Puglia ha affidato all'A.S.S.E.T., in accordo con l'Ufficio di Presidenza della Regione e il Dipartimento dello Sviluppo Economico, il coordinamento delle attività per la definizione delle Linee Guida del Piano Strategico e la redazione del Piano strategico di sviluppo e di valorizzazione del territorio tarantino, attraverso un processo virtuoso di collaborazione tra Amministrazioni. In attuazione della suddetta Convenzione, nel 2018 l'ASSET

ha costituito ed avviato lo staff tecnico multidisciplinare sviluppando l'analisi di contesto ed organizzando vari Focus tematici con lo scopo di sensibilizzare la comunità sulle problematiche, le potenzialità di sviluppo ed i punti di forza del territorio tarantino. Dal 17 maggio al 10 luglio 2019, si è svolta la consultazione pubblica invitando cittadini, imprese, associazioni, enti e istituzioni a confrontarsi sul primo documento di analisi e sugli obiettivi strategici per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio tarantino. Quindi nel corso del 2019 è stata conclusa la fase di redazione con l'adozione del Piano strategico in data 25/11/2019, con DGR n. 2107.

L'attuazione del Piano Strategico di sviluppo e valorizzazione del territorio tarantino "*Taranto Futuro Prossimo*" (ex L.R. 2/2018 (Legge per Taranto), prevede la costituzione del Laboratorio Urbano per l'attuazione del Piano Strategico per proseguire nelle attività di monitoraggio, di informazione e partecipazione, nonché nelle attività progettuali a supporto del Comune di Taranto e degli altri soggetti attuatori delle azioni previste e finanziate, ricomprese nel Piano Strategico, ritenute prioritarie dalla Regione Puglia in accordo con il Comune di Taranto.

Il documento finale di programmazione è stato approvato e pubblicato sul sito regionale, sul sito web di ASSET e su un libro pubblicato nella collana Studi e Ricerche ASSET Puglia con il numero 1.

Con D.G.R.n.1803 del 07/10/2019, la Regione Puglia ha destinato all'ASSET le risorse necessarie alla costituzione del "*Laboratorio urbano "Taranto Futuro Prossimo"*", che si avvale di diverse unità professionali (senior e junior), distribuite su specifiche Aree di lavoro: Area tecnica, Area sviluppo, Area processi partecipativi, Area project management. A dicembre 2019 l'ASSET ha avviato le selezioni pubbliche per l'individuazione delle unità senior e junior del Laboratorio Urbano. Nel 2020, ultimate le selezioni, è stato costituito il gruppo di lavoro denominato "TALAB", coordinato da ASSET ed avente sede a Taranto, e sono state avviate le attività del Laboratorio Urbano, che proseguono nel triennio 2022-2023-2024.

- JUST TRANSITION FUND TARANTO

Si tratta del Fondo dell'Unione Europea a supporto di azioni volte alla transizione di quei territori la cui economia dipende prevalentemente da processi industriali pesanti. La Regione Puglia, il Comune di Taranto ed i comuni della Provincia, con il supporto di ASSET hanno contribuito all'elaborazione del Piano territoriale d'azione per una transizione giusta della Provincia di Taranto, candidata al fondo dal Governo, definendo le necessità di diversificazione economica, riqualificazione professionale e risanamento ambientale del territorio.

Inoltre, ASSET come Agenzia Regionale è parte attiva all'interno della Just Transition Platform, la piattaforma della Commissione Europea attraverso cui gli Stati Membri e i principali stakeholders coinvolti dal processo JTF, si scambiano vision e best practices utili a favorire la transizione verso un'economia sostenibile e climaticamente neutra.

- PIANO STRATEGICO REGIONALE BRINDISI PORTO FUTURO

Nel 2021 ASSET ha avviato le attività per la redazione del Piano Strategico per il Comune di Brindisi. Il documento parte dall'analisi del contesto urbano e di area vasta sotto diversi punti di vista attraverso la ricognizione dei progetti già oggetto di finanziamento relativi al contesto paesaggistico, allo stato dei luoghi in relazione al verde, agli impianti sportivi, al patrimonio culturale, alla mobilità sostenibile per definire una visione di sviluppo futuro per la città e il suo territorio, articolata in sette assi tematici città (ambiente, mobilità, ricerca, accoglienza, qualità urbana, patto città-campagna, salute).

Tra le azioni del piano sono stati definiti cinque progetti pilota in ambito urbano (Parco Cillarese, Forte a Mare, Collegio Niccolò Tommaseo, Monumento Montecatini, Canale Patri) e tre in ambito extraurbano (via Appia, via Francigena, saline di Punta Contessa) che daranno avvio alla riqualificazione della città in diversi settori.

- IMPLEMENTAZIONE ATTIVITÀ DI RICOGNIZIONE FISICO-GIURIDICA DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE

Con DGR n. 2248 del 29.12.2021, la Giunta regionale ha approvato lo Schema di Accordo di Collaborazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., tra la Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia e ASSET Puglia, per dar corso all'Attività di Ricognizione ed Implementazione del Demanio e Patrimonio regionale, prevedendo la somma di € 1.000.000,00, per dar corso alle attività.

Attraverso un gruppo di lavoro composto dalla Sezione Demanio e Patrimonio regionale ed ASSET, la Regione Puglia è impegnata nell'attività di riordino e valorizzazione del proprio patrimonio, disponibile e indisponibile, nonché del demanio di proprietà regionale e del demanio marittimo. In particolare, sono in corso due macro attività:

1. ricognizione delle infrastrutture portuali di cui all'art.1, comma 6, della L.r. n. 17/2015, propedeutica e funzionale all'adozione del Quadro conoscitivo del Sistema dei porti della Regione Puglia;
2. implementazione della ricognizione fisico-giuridica del patrimonio e del demanio regionale, nonché del demanio marittimo, ai fini dell'aggiornamento e dell'integrazione del Catalogo dei Beni Immobili Regionali, nonché della più efficace gestione delle concessioni d'uso degli immobili regionali e del demanio marittimo. Tali attività sono condotte al fine di favorire lo sviluppo di azioni regionali in termini di investimenti finanziari, nonché di disciplina degli usi, per la valorizzazione dei beni afferenti al patrimonio regionale.

- PIANO STRATEGICO FRAMESPORT PROGRAMMA INTERREG V-A ITALY-CROAZIA 2014-2020

FRAMESPORT, acronimo di FRAMEwork initiative fostering the sustainable development of Adriatic Small PORTs, è un progetto di cooperazione territoriale europea INTERREG Italia-Croazia.

Si tratta di un progetto rivolto ai piccoli porti italiani e croati con l'obiettivo di sviluppare l'area costiera lungo il Mare Adriatico oltre a garantire la sostenibilità e l'efficienza a lungo termine di queste piccole realtà portuali, impegnando oltre 7 milioni di euro (l'85% dei quali finanziati dal Fondo europeo di Sviluppo Regionale - FESR)..

Il progetto FRAMESPORT promuove un'iniziativa coordinata a sostegno di uno sviluppo integrato e sostenibile dei piccoli porti dell'Adriatico in una prospettiva strategica, consentendo loro di essere motori socio-economici proattivi dello sviluppo nelle coste adriatiche.

L'obiettivo principale del progetto FRAMESPORT è quello di sostenere un miglioramento omogeneo dei piccoli porti dell'Adriatico attraverso il rilascio di un quadro strategico, utile per orientare il loro sviluppo futuro, contribuendo così ad aumentare il ruolo che i piccoli porti svolgono nella crescita sostenibile delle zone costiere.

Inoltre, viene sviluppata una piattaforma ICT su misura per raccogliere e sistematizzare i dati chiave rilevanti sui piccoli porti da condividere come punto di partenza per qualsiasi ulteriore sviluppo. FRAMESPORT si basa sulle conoscenze esistenti e capitalizza i risultati delle iniziative pilota integrandole in un nuovo quadro strategico che potenzia le prestazioni dei nodi marittimi su piccola scala lungo le coste adriatiche.

La piattaforma FRAMESPORT consentirà alle parti interessate di implementarla ulteriormente, anche dopo la chiusura del progetto, costituendo la spina dorsale di altre potenziali iniziative che devono essere promosse dalle parti interessate nell'area target, mentre la strategia FRAMESPORT guiderà i piccoli porti sostenendone le attività a lungo termine. Il progetto è facilmente esportabile in altri contesti territoriali e riproducibile, in quanto la piattaforma ICT consentirà l'accesso ai dati e alle informazioni inserite da ciascun porto e la strategia FRAMESPORT trascriverà le informazioni raccolte in un documento, che fungerà da documento strategico, facilmente rintracciabile quadro accessibile.

ASSET, in quanto partner territoriale ha individuato come porti pilota in Puglia quelli di Vieste, Trani ed Otranto. A seguito di un'attività di ricognizione delle esigenze in ciascuno dei porti a seguito di sopralluoghi e incontri con gli stakeholder, sono stati somministrati a questi ultimi questionari inerenti le dotazioni tecniche, culturali e turistiche in ognuno dei porti.

ASSET, inoltre, è responsabile di due attività pilota:

o promozione della sostenibilità ambientale per mezzo della distribuzione di kit plastic free, realizzati con materiali che rispettano i principi della sostenibilità ambientale. I kit saranno distribuiti in occasione di eventi da realizzare nei porti pilota, rivolti agli utenti finali dei servizi;

o realizzazione di un'app che fornisca informazioni sul porto e sulla logistica; sui gestori degli ormeggi per facilitare la prenotazione dei posti barca; sui punti di interesse dal punto di vista turistico, raggiungibili a partire dai singoli porti e informazioni meteo-marine (grazie alla collaborazione con un altro partner di progetto CMCC).

Al 31/12/2022, ASSET ha implementato le seguenti attività:

WP1 – MANAGEMENT

- Assicurato la gestione progettuale quotidiana sia da un punto di vista finanziario che tecnico
- Cooperato con tutti i 15 partner comunitari
- Certificato le spese sostenute per tutti i periodi di rendicontazioni
- Partecipato alle riunioni di progetto ed organizzato il "SC meeting" a Bari, a Giugno 2022
- Finalizzato la gara per l'Assistenza Tecnica

WP2 – COMMUNICATION

- Aggiornato il sito internet istituzionale con le informazioni di progetto
- Animato i canali social di ASSET e di progetto con le news di progetto
- Finalizzato i communication report semestrali
- Partecipati agli eventi di disseminazione e di cross-fertilizzazione

- Partecipato alla Mid-Term Evaluation a Venezia
- Finalizzato la gara per il "Servizio di implementazione delle attività di comunicazione"

WP3 – FRAMEWORK STRATEGY FOR THE DEVELOPMENT OF SMALL PORTS

- Finalizzato e consegnato tutti i deliverable di questo Work Package

WP4 – CONVEYING KNOWLEDGE OF MACRO-THEMES INTO ACTIONS

- Finalizzato e consegnato i deliverable 4.1, 4.2 3 4.3 di questo Work Package
- Progettato i meeting con gli stakeholder per la raccolta dei fabbisogni e la definizione delle priorità

WP5 – INNOVATIVE TOOLS AND SERVICES BOOSTING STRATEGIC DEVELOPMENT OF SMALL PORTS

- Finalizzato e consegnato il deliverable 5.1 di questo Work Package
- Iniziato lo sviluppo App (attività Pilota 1)
- Iniziato la progettazione del plastic-free kit (attività Pilota 2).

Per la chiusura del progetto, prorogato al 30/06/2023, si prevedono le seguenti attività:

WP1 – MANAGEMENT

- Assicurare la gestione progettuale quotidiana sia da un punto di vista finanziario che tecnico
- Cooperare con tutti i 15 partner comunitari
- Certificare le spese sostenute per tutti i periodi di rendicontazioni
- Partecipare alle riunioni di progetto
- Completare la commessa dell'Assistenza Tecnica
- Finalizzare la fase di chiusura del progetto

WP2 – COMMUNICATION

- Animare i canali social di ASSET e di progetto con le news di progetto
- Finalizzare il communication report semestrale
- Partecipare agli eventi di disseminazione e di cross-fertilizzazione
- Completare la commessa per il "Servizio di implementazione delle attività di comunicazione"

WP4 – CONVEYING KNOWLEDGE OF MACRO-THEMES INTO ACTIONS

- Organizzare i meeting con gli stakeholder per la raccolta dei fabbisogni e la definizione delle priorità

WP5 – INNOVATIVE TOOLS AND SERVICES BOOSTING STRATEGIC DEVELOPMENT OF SMALL PORTS

- Consegnare la web App di progetto (attività Pilota 1)
- Produrre e distribuire i kit plastic-free nei Porti delle aree pilota (attività Pilota 2)

INIZIO PROGETTO: 01.01.2020

FINE PROGETTO: 31.12.2022 + proroga 30/06/2023

BUDGET TOTALE: € 7.138.832,90

16 partner

LEAD PARTNER: CORILA - CONSORTIUM FOR THE COORDINATION OF RESEARCH ACTIVITIES CONCERNING THE VENICE LAGOON SYSTEM

- PIANO STRATEGICO STREAM PROGRAMMA INTERREG V-A ITALY-CROAZIA 2014-2020

STREAM, acronimo di Strategic development of flood management, è un progetto strategico di cooperazione territoriale europea INTERREG Italia-Croazia.

Negli ultimi decenni la frequenza di alluvioni lungo le coste adriatiche è aumentata e si prevede che aumenterà ulteriormente nei prossimi 50 a 100 anni. Questo è un effetto tangibile del cambiamento climatico che le comunità locali sperimentano. STREAM mira quindi a ridurre le perdite umane e socioeconomiche in caso di pericoli di alluvione, migliorando la gestione del rischio di alluvione delle autorità locali e dei servizi di emergenza con un approccio transfrontaliero.

I partner lavoreranno insieme per sviluppare strumenti di monitoraggio del rischio e procedure di allerta precoce, con un approccio combinato dal basso verso l'alto e dall'alto verso il basso. La condivisione dei dati, lo scambio di pratiche e schemi di costruzione delle capacità porteranno ulteriore conoscenza ai stakeholder nell'area del progetto.

In particolare, STREAM istituirà un catasto delle alluvioni, mappe del rischio di alluvione e un piano di gestione del rischio di alluvione. Un altro elemento chiave sarà raggiungere il più vasto pubblico possibile. Per fare ciò, le autorità organizzeranno workshop, giornate informative e eventi per migliorare la preparazione dei cittadini e le operazioni di soccorso in caso di alluvioni. In effetti, aumentare la loro consapevolezza per adottare comportamenti corretti è essenziale per minimizzare le perdite.

Una volta raggiunti, i risultati di STREAM possono essere trasferiti e messi in pratica in altre regioni costiere che affrontano problemi simili.

L'obiettivo principale del progetto STREAM è quello di migliorare il monitoraggio dei rischi e ad aumentare la capacità di gestione per reagire prontamente ai disastri alluvionali attraverso la creazione e lo sviluppo di mappe del rischio di alluvione, di FRMP, di EWS e di sensibilizzazione, con il risultato di aumentare la sicurezza dell'area di progetto dai disastri naturali, riducendo le conseguenze negative sulla salute umana, sull'ambiente e sull'attività economica associate alle alluvioni.

Le mappe delle alluvioni sono uno strumento indispensabile per fornire informazioni sui pericoli, le vulnerabilità e i rischi, nonché un valido strumento per attuare le necessarie misure di prevenzione e preparazione. I sistemi di allarme rapido, le linee guida e i corsi di formazione svolti durante l'attuazione di STREAM miglioreranno le capacità delle parti interessate. Il miglioramento della gestione delle alluvioni porterà a un miglioramento della sicurezza nell'area del progetto; quindi, contribuirà ad aumentare la sicurezza dell'area del programma dai disastri naturali e antropici.

STREAM migliorerà innanzitutto la sicurezza dei cittadini per quanto riguarda il rischio di alluvioni. Tutti i risultati del progetto sono chiaramente collegati a tutti e 5 i risultati strategici attesi come segue:

R1. Miglioramento delle conoscenze relative alle alluvioni - Generando/aggiornando il FRMP, il catasto delle alluvioni e le mappe del rischio di alluvione il consorzio STREAM migliorerà le conoscenze relative alle alluvioni.

R2. Il miglioramento delle capacità dei servizi urgenti è un risultato diretto della formazione e dell'equipaggiamento dei servizi urgenti, in quanto questa azione fornisce la capacità dei servizi urgenti di reagire prontamente ed efficacemente, per migliorare la sicurezza di tutti gli abitanti dell'area di progetto.

R3. Il miglioramento del sistema EWS e di comunicazione è il risultato diretto delle attività del WP4, che sviluppano soluzioni tecnologiche innovative per migliorare il sistema EWS e di comunicazione al fine di migliorare la reazione dei servizi di emergenza in caso di disastri alluvionali, per ridurre al minimo le perdite umane, naturali ed economiche legate agli eventi alluvionali.

R4. Tutti i risultati del progetto deriveranno dall'implementazione di strumenti, piani d'azione e strategie, che attraverso progetti pilota e l'educazione miglioreranno le capacità di gestione del rischio di alluvione, contribuendo all'indicatore di risultato del Programma - popolazione che beneficia di misure di protezione dalle alluvioni.

Le priorità saranno individuate mediante un approccio dal basso, coinvolgendo gli stakeholder locali e nazionali sin dalla fase di avvio del progetto. I 15 partner coinvolti, scelti per garantire un approccio territoriale ampio, affrontano i temi di pianificazione e gestione, implementazione di modelli di business, potenziamento della formazione e delle competenze, nonché sviluppo di strumenti e servizi ICT, supportando così un efficace sviluppo di tutta l'area IT-HR (Italia-Croazia).

ASSET, in quanto partner territoriale ha individuato le seguenti aree Pilota in Puglia: le città di Peschici e di Manfredonia (località Siponto) in quanto le piene dei fiumi (anche piccole e intermittenti) interagiscono con le mareggiate, lo spartiacque interno del fiume Ofanto e l'area interessata dall'erosione costiera in corrispondenza delle località di Lecce e Torchiarolo.

Per fare questo, ASSET si è dotata del supporto tecnico-scientifico del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (Distegeo).

Con il Distegeo, ASSET ha preliminarmente lavorato sul catasto del rischio di alluvione aggiornato per l'Italia, sviluppando delle mappe che mostrino il catasto delle inondazioni, le aree soggette a inondazioni e le relative informazioni territoriali, nonché mappe di pericolosità e rischio di alluvioni costiere.

Inoltre, ASSET ha lavorato sulla redazione di un piano di gestione del rischio di inondazione. Questo piano affronta gli elementi chiave che seguono logicamente la gestione delle alluvioni, integra la gestione del territorio e dell'acqua, descrive processi per la gestione il rischio e l'incertezza, garantisce un approccio partecipativo e descrive una serie di procedure comportamentali quali:

- **Prevenzione:** prevenire i danni causati dalle inondazioni evitando la costruzione di case e industrie nelle aree soggette a inondazioni presenti e future e promuovendo un uso appropriato del suolo, pratiche agricole e forestali;
- **Protezione:** adozione di misure, sia strutturali che non strutturali, per ridurre la probabilità di alluvioni e/o l'impatto delle inondazioni in un luogo specifico;
- **Preparazione:** informare la popolazione sui rischi di alluvione e cosa fare in caso di alluvione;
- **Risposta alle emergenze:** sviluppo di piani di risposta alle emergenze in caso di alluvione;
- **Recupero e lezioni apprese:** tornare alle condizioni normali il prima possibile e mitigare gli impatti sia sociali che economici sulla popolazione colpita.
- **Previsione delle alluvioni, rete di monitoraggio e implementazione di sistemi di allerta precoce**

ASSET, inoltre, è responsabile di una attività pilota in cui deve:

1. Definire modelli meteo-idrologici-marini aggiornati con particolare attenzione alle interazioni nelle aree costiere.
2. Acquistare e integrare di Sistemi di osservazione EWS
3. Sviluppare una valutazione degli impatti delle inondazioni costiere sulle aree urbane costiere e sull'erosione costiera.

Al 31/12/2022, ASSET ha implementato le seguenti attività:

WP1 – MANAGEMENT

- Assicurato la gestione progettuale quotidiana sia da un punto di vista finanziario che tecnico
- Cooperato con tutti i 14 partner comunitari
- Certificato le spese sostenute per tutti i periodi di rendicontazioni
- Partecipato alle riunioni di progetto ed organizzato il "SC meeting" a Bari, a fine maggio 2022
- Finalizzato la gara per l'Assistenza Tecnica
- Finalizzato l'Accordo ex art. 15 con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (d'ora in poi UNIBA)
- Acquistato l'attrezzatura tematica prevista da progetto

WP2 – COMMUNICATION

- Aggiornato il sito internet istituzionale con le informazioni di progetto
- Animato i canali social di ASSET e di progetto con le news di progetto
- Finalizzato i communication report semestrali
- Partecipati agli eventi di disseminazione
- Organizzato un info day a Giugno 2022
- Finalizzato la gara per il "Servizio di implementazione delle attività di comunicazione"

WP3 – CREATING FLOOD KNOWLEDGE DOCUMENTS

- Supervisionato UNIBA nella redazione dei report previsti in questo Work Package
- Partecipato agli international management board

WP4 – DEVELOPMENT OF INNOVATIVE TECHNOLOGIES AND SYSTEMS OF FLOOD FORECASTING AND EARLY WARNING SYSTEM

- Supervisionato UNIBA nella redazione dei report previsti in questo Work Package
- Ideato i meeting per la presentazione dei sistemi EWS acquistati

WP5 – PILOT PROJECTS

- Iniziato il processo di installazione dell'attrezzatura acquistata (attività Pilota).

Per la chiusura del progetto, prorogata al 30/06/2023, si prevedono le seguenti attività:

WP1 – MANAGEMENT

- Assicurare la gestione progettuale quotidiana sia da un punto di vista finanziario che tecnico
- Cooperare con tutti i 14 partner comunitari
- Certificare le spese sostenute per tutti i periodi di rendicontazioni
- Partecipare alle riunioni di progetto
- Completare la commessa dell'Assistenza Tecnica
- Concludere il contratto con UNIBA
- Finalizzare la fase di chiusura del progetto

WP2 – COMMUNICATION

- Animare i canali social di ASSET e di progetto con le news di progetto
- Finalizzare il communication report semestrale
- Partecipati agli eventi di disseminazione e di cross-fertilizzazione
- Completare la commessa per il "Servizio di implementazione delle attività di comunicazione"

WP3 – CREATING FLOOD KNOWLEDGE DOCUMENTS

- Consegnare i report previsti in questo Work Package
- Partecipare all'ultimo international management board

WP4 – DEVELOPMENT OF INNOVATIVE TECHNOLOGIES AND SYSTEMS OF FLOOD FORECASTING AND EARLY WARNING SYSTEM

- Consegnare i report previsti in questo Work Package
- Organizzare i meeting per la presentazione dei sistemi EWS acquistati

WPS – PILOT PROJECTS

- Installazione dell'attrezzatura acquistata nelle aree Pilota (attività Pilota)
- Analizzare i dati acquisiti dal nuovo sistema EWS (attività Pilota)

INIZIO PROGETTO: 01.04.2020

FINE PROGETTO: 31.12.2022 + proroga 30/06/2023

BUDGET TOTALE: € 9.411.657,83

15 partner

LEAD PARTNER: ZADAR COUNTY DEVELOPMENT AGENCY ZADRA NOVA

- PROGETTO AETHER POGRAMMA INTERREG V-A GRECIA – ITALIA 2014-2020

Hanno preso ufficialmente avvio con il kick-off meeting del 29 Marzo 2021, le attività del progetto AETHER - Alleanza Per Una Gestione Transnazionale Efficace Delle Risorse Ambientali - un'iniziativa progettuale finalizzata a promuovere azioni di sistema transfrontaliera per la protezione e la promozione dell'utilizzo sostenibile delle risorse marine, costiere e continentali nell'area adriatico-ionica. Puglia e Grecia lavorano insieme per la definizione e la corretta gestione delle risorse ambientali grazie ai fondi europei del Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020.

Il partenariato di progetto comprende, per l'Italia **ASSET** – L'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Eco-sostenibile del Territorio, e la **Regione Puglia Sezione Protezione Civile**, e per la Grecia, le Regioni della **Grecia Occidentale**, dell'**Epiro** e delle **Isole Ionie**.

Il progetto si prefigge di rafforzare la cooperazione istituzionale e scientifica transnazionale e creare una cabina di regia per la definizione e la gestione di **Piani d'intervento** che integrino **misure di protezione** per gli ecosistemi marini e rurali, per le risorse costiere e continentali, rafforzando al contempo la **sostenibilità ambientale, sociale ed economica** dei territori coinvolti.

Grazie al progetto AETHER, verranno realizzati: un Laboratorio di sostenibilità urbana per la gestione ambientale integrata e un Hub Logistico della Protezione Civile a Taranto per poter intervenire tempestivamente in caso di emergenze ambientali come ad esempio sversamenti di inquinanti in mare, tsunami, incendi boschivi nell'area transfrontaliera; il recupero di piccole infrastrutture funzionali all'attivazione della filiera ittica sostenibile a Taranto (Mar Piccolo) e Tricase (LE) e l'applicazione nelle stesse aree coinvolte di protocolli per una miticoltura sostenibile secondo il sistema di qualità nazionale "Acquacoltura sostenibile" e della pesca secondo il codice di condotta etica per la pesca artigianale su piccola scala; un hub operativo per Droni (UAVs) per le operazioni della Protezione Civile della Regione Grecia Occidentale presso l'Aeroporto di Epitalio; un sistema di raccolta di Marine Litter e per il monitoraggio dell'inquinamento nell'area di Sagiada in Epiro; ed infine la sperimentazione di sistemi ICT a basso costo per supportare le azioni della protezione civile nell'area di Corfù e Zante.

Il partenariato di progetto ha manifestato forte determinazione e condivisione di intenti nelle fasi di predisposizione della proposta progettuale, e con la stessa determinazione intende operare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati attivando virtuosi meccanismi di collaborazione tra istituzioni, accademia e tessuto socio-economico.

Il progetto ha durata di 36 mesi, salvo proroghe, con scadenza il 31/12/2023.

- PROGETTO SILVANUS

L'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) partecipando alla "call for proposal" H2020-LC-GD-2020-3 (Building a low-carbon, climate resilient future: Research and innovation in support of the European Green Deal), ha aderito, in qualità di partner beneficiario, alla proposta "**SILVANUS – Integrated Technological and Information Platform for wildfire Management**".

In data 28/09/2021 è stato sottoscritto il Grant Agreement ed il 01/10/2021 è la data di avvio del progetto.

Il costo complessivo del progetto SILVANUS è di € **24.186,845,00**, di cui € **574.375,00 di competenza ASSET**; dette risorse finanziarie sono coperte al 100% dai fondi UE (H2020).

Il progetto ha una **durata di 42 mesi, salvo proroghe, a decorrere dal 01/10/2021**, e prevede di fornire una piattaforma di gestione forestale ecosostenibile e resiliente al clima che offra capacità innovative per combattere l'accensione e la diffusione degli incendi boschivi in modo da soddisfare le esigenze di utilizzo efficiente delle risorse e fornire protezione contro le minacce di incendi a livello globale.

La piattaforma del progetto riunisce sinergie da (i) ambiente; (ii) aspetti umani e (iii) innovazione scientifica in modo da fornire una capacità olistica, per le autorità regionali e nazionali, di monitorare le risorse

forestali, valutare l'indice di biodiversità, generare un indice di pericolo di incendio e promuovere norme di sicurezza tra i cittadini attraverso campagne di sensibilizzazione.

In particolare, l'ASSET applicherà quanto detto nell'area del Parco Nazionale del Gargano in coordinamento con l'Ente gestore del Parco e la Protezione Civile.

Finanziato dal programma EU Horizon 2020 Green Deal e coordinato dall'Università Telematica Pegaso, il progetto SILVANUS riunisce un ampio consorzio di esperti interdisciplinari provenienti da quattro continenti per combattere la minaccia degli incendi boschivi e migliorare la resilienza delle foreste contro il cambiamento climatico.

Un progetto, che comprende 49 partner provenienti da Unione Europea, Brasile, Indonesia e Australia, con un budget di 23 milioni di euro per un periodo di 42 mesi, che ha preso il via a Napoli con incontri che si sono tenuti il 13 e 14 dicembre 2021.

L'aspetto importante del progetto è considerare la competenza e l'esperienza dei vigili del fuoco e dei residenti locali che ogni anno si trovano ad affrontare i pericoli di incendi devastanti.

SILVANUS lancerà un ampio programma di coinvolgimento delle parti interessate nelle regioni forestali per valutare gli indicatori di rischio di incendio, sviluppare una metodologia di formazione per i vigili del fuoco, utilizzare kit di strumenti di formazione VR e AR e simulare ambienti del mondo reale e scenari salvavita. Le campagne di sensibilizzazione includeranno l'implementazione di applicazioni mobili per il coinvolgimento dei cittadini, insieme a notifiche automatizzate sulle pratiche di sicurezza.

Le innovazioni del progetto SILVANUS saranno implementate e dimostrate sistematicamente in otto regioni degli Stati membri dell'UE (Francia, Italia, Slovacchia, Grecia, Cechia, Portogallo, Croazia e Romania). Ulteriori dimostrazioni saranno effettuate anche in Indonesia, Brasile e Australia.

Per garantire che i risultati di SILVANUS abbiano un impatto a lungo termine, il progetto includerà raccomandazioni politiche sulla governance delle foreste, raccomandazioni sulla strategia di riabilitazione del suolo e servizi di roadmap per il ripristino delle risorse naturali.

Per tutta la durata delle sue attività e oltre, SILVANUS si concentrerà su tutte e tre le componenti della soppressione degli incendi: prevenzione e preparazione, rilevamento e risposta, ripristino e adattamento.

- PROGETTO SAGOV PLUS

La Regione Puglia – Struttura Speciale Cooperazione Territoriale - è partner del Progetto SAGOV-PLUS – SOUTH-ADRIATIC CONNECTIVITY GOVERNANCE- P.O. C.T.E. IPA II – Italia/Albania/Montenegro 2014_2020 unitamente a: Istituti per Bashkpunim dhe Zhvillim -- Cooperation and Development Institute / Albania LEAD PARTNER; Ministry of Infrastructure and Energy (AL); European Movement in Montenegro; Ministry of Transport and Maritime Affairs (ME). Il Progetto SAGOV-PLUS – SOUTH-ADRIATIC CONNECTIVITY GOVERNANCE - finanzia attività di Capitalizzazione del progetto SAGOV, anch'esso ammesso a finanziamento e già realizzato, entrambi a valere sulle risorse di cui al Programma C.T.E. IPA II – Italia/Albania/Montenegro 2014_2020. In data 12/12/2022 è stata sottoscritta apposita Convenzione tra ASSET e Regione Puglia/Struttura Speciale Cooperazione Territoriale, con durata al 30/06/2023, salvo proroga, per la realizzazione delle attività rivenienti dalla funzione di Project Partner del Progetto, per l'importo complessivo di € 33.000,00.

- Monitoraggio tecnico delle aree ASI per l'infrastrutturazione, l'efficientamento e l'attrazione degli investimenti

Con DGR n. 678 del 11/05/2022 è stato promosso il percorso amministrativo affinché si possa provvedere alla realizzazione delle infrastrutture necessarie e alla preparazione dei lotti insistenti sulle aree previste nei Piani territoriali e di sviluppo dei Consorzi ASI, in modo da rendere disponibili in tempi brevi tali aree di espansione, già predisposte ad ospitare insediamenti sia di grande che di piccola e media dimensione. Con la medesima DGR è stato dato mandato alla Sezione Competitività di effettuare una ricognizione puntuale delle aree di potenziale espansione industriale già così classificate negli strumenti urbanistici all'interno dei piani ASI, verificando secondo parametri oggettivi l'appetibilità delle stesse per futuri insediamenti industriali di grandi dimensioni, rinviando a successiva delibera l'approvazione di un programma complessivo regionale di infrastrutturazione di siffatte aree con il reperimento delle risorse necessarie ad avviare nel concreto tale programma.

Con nota PEC del 9 agosto 2022, acquisita agli atti della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione prot.160/2712 del 09.08.2022, ASSET ha provveduto a trasmettere una scheda progettuale denominata "Monitoraggio tecnico delle aree ASI per l'infrastrutturazione, l'efficientamento e l'attrazione degli investimenti", approvata con DGR 1765/2022.

In data 16.01.2023 è stata sottoscritta apposita Convenzione tra ASSET e Regione Puglia - Sezione Competitività, della durata di 18 mesi, salvo proroga, per l'importo di € 300.000,00, per la realizzazione delle attività previste nella suddetta Scheda progetto.

- Resilienza marginale: il modello della *circular economy* per la valorizzazione delle vocazioni territoriali

In data 26 ottobre 2022 è stata sottoscritta una convenzione tra ASSET e la Regione Puglia-Struttura Speciale Cooperazione Territoriale per la realizzazione delle attività relative all'iniziativa "Resilienza marginale: il modello della *circular economy* per la valorizzazione delle vocazioni territoriali", ammessa a finanziamento nell'ambito dell'Avviso per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli enti territoriali per la "Promozione dei Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030" pubblicato sulla GURI Serie Generale del 27 dicembre 2019, n. 302.

L'iniziativa, da realizzare in Albania, nella regione di Valona, ha una durata complessiva pari a 36 mesi, decorrenti dal 1 aprile 2022.

In particolare, la Regione Puglia, quale Ente Capofila, ha affidato all'Asset la realizzazione delle attività connesse, quali la consulenza specialistica per il Piano Strategico delle Vocazioni Territoriali, il supporto al gruppo di lavoro interno nel coordinamento delle attività previste, nella loro corretta e tempestiva implementazione in linea con gli output e i risultati attesi, nella gestione finanziaria e amministrativa e nella predisposizione dei report di progetto, l'organizzazione logistica di due eventi nazionali in Italia, la divulgazione dei risultati, l'organizzazione di seminari sul Capacity Building, Economia circolare e Agenda 2030 (in Albania).

<p>Obiettivo strategico 2</p>	<p>Settore: Mobilità sostenibile Contribuire alla crescita economico-sociale del territorio pugliese, migliorando l'accessibilità e le condizioni di mobilità alle diverse aree regionali</p>
--------------------------------------	--

- ATTIVITÀ IN MATERIA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI

ASSET coadiuva la Regione Puglia e gli Enti locali nella programmazione e nell'attuazione infrastrutturale, nella pianificazione di strategie volte a promuovere modalità di trasporto multimodali oltre che nella definizione e preparazione delle opere previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

In tale ambito rientrano le seguenti attività:

- **Piano delle Merci e della Logistica**

Il Piano regionale della Logistica e delle Merci redatto da ASSET nel 2019, si pone come obiettivo generale la definizione dell'assetto delle infrastrutture e dell'organizzazione dei servizi per la mobilità delle persone e delle merci, finalizzato a garantire efficienza, sicurezza, sostenibilità delle infrastrutture logistiche regionali, contribuendo alla creazione di una rete sovraregionale di infrastrutture e servizi per il trasporto di persone, merci e per la logistica che veda la Puglia protagonista tra le regioni del Mezzogiorno e nel "Sistema Mediterraneo" a supporto dello sviluppo di relazioni e integrazioni di natura culturale, economica e sociale. Ad oggi, sono state completate le procedure approvative e le procedure partecipative del Piano regionale delle merci e della logistica ed è stata completata la VAS, con l'espressione del parere motivato da parte della Sezione Autorizzazioni ambientali della Regione Puglia, con DD n. 428 del 12/12/2022;

- **Assistenza tecnica e supporto operativo all'Assessorato regionale di riferimento per le pianificazioni del settore trasporti e mobilità, anche attraverso il monitoraggio dei servizi di competenza regionale**

Anche per l'anno 2023 l'Agenzia proseguirà nell'attività di supporto alle Sezioni dell'Assessorato alle infrastrutture e mobilità della Regione Puglia per l'elaborazione degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale. In particolare, concluso il lavoro di stesura del Piano di riprogrammazione dei servizi di Trasporto pubblico locale, l'Agenzia è stata impegnata nell'elaborazione del Piano Triennale dei Servizi (PTS) e nell'aggiornamento del Piano attuativo del Piano regionale dei trasporti per il trasporto stradale, ferroviario, marittimo ed aereo. Inoltre, sono state completate le procedure approvative del Piano regionale delle merci e della logistica già redatto dall'ASSET. Sono state completate le procedure partecipative e la VAS;

- **Supporto tecnico ed amministrativo per la concessione del trasporto pubblico locale regionale**
L'Agenzia partecipa al gruppo di lavoro della competente Sezione regionale TPL (Trasporto Pubblico Locale) per le fasi approvative dei bandi per il trasporto pubblico regionale su gomma;
- **Elaborazioni per la determinazione dei servizi minimi e dei costi standardizzati**
Le attività riconducibili a questa sezione coprono le esigenze tecnico-operative a supporto della gestione dei contratti di servizio e di programmazione del TPRL relativamente al sottosistema dell'offerta di trasporto ed al sottosistema della domanda di trasporto. Questa attività rappresenta una fase di analisi fondamentale ai fini della programmazione dei servizi di trasporto ed in particolare per la redazione del Piano Triennale dei Servizi e per la determinazione dei Servizi minimi.
L'Agenzia ASSET, nel corso dell'anno 2023, proseguirà le proprie attività con l'obiettivo della determinazione dei servizi minimi e dei costi standardizzati per tipologia di servizio riferiti al trasporto pubblico regionale (D.G.R. n. 865 del 23/03/2010) per conto dell'Assessorato competente. Inoltre, proseguirà l'attività di monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico regionale su gomma e su ferro che prevede l'utilizzo dell'applicazione software VISUM con relativi report periodici alle competenti sezioni regionali.
- **Supporto tecnico-amministrativo al Progetto regionale "Strada per Strada"**
In attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 986/2021, nel corso del 2023 l'Agenzia proseguirà il proprio supporto tecnico ed amministrativo per la gestione operativa del programma, finalizzato alla concessione di contributi ai comuni pugliesi per gli interventi di manutenzione straordinaria di strade comunali e relative pertinenze, e quello informatico per la realizzazione e la gestione di una piattaforma di gestione delle istanze e per la comunicazione e la trasparenza;
- **Studio Asset sulla statale Massafra-Taranto**
Asset ha predisposto, nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo (Cis), uno studio progettuale sulla strada statale 7 per una bretella tra Massafra e Taranto lunga 22 km (costo stimato 150 milioni), che tra l'altro eliminerebbe l'attuale cesura nell'area urbana di Massafra. La proposta ha incontrato l'interesse di Autostrade per l'Italia, che sta valutando l'inserimento dei tratti autostradali nel programma nazionale da sottoporre al Ministero dei Trasporti. Intanto, su iniziativa dell'onorevole Ubaldo Pagano, in un recente provvedimento parlamentare è stato previsto uno stanziamento di 4,5 milioni di euro in favore della Regione Puglia per la redazione del progetto esecutivo.
- **Progettazione definitiva/esecutiva tronco 1 e tronco 2 del tratto sud della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese**
Con l'art. 1, comma 640, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge finanziaria 2016) e successive modificazioni e integrazioni, è stato istituito il Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche e la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese per l'intera sua estensione, da Caposele a Santa Maria di Leuca, è stata inserita tra le prime quattro ciclovie turistiche nazionali. Con deliberazione di G.R. n. 1922 del 19/12/2022 è stato approvato lo schema di Convenzione, ex art.15 Legge 241/1990, tra la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL della Regione Puglia e l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio per la Progettazione definitiva/esecutiva tronco 1 e tronco 2 del tratto sud della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, per l'importo complessivo massimo di € 900.000,00. La convenzione è stata sottoscritta in data 21/12/2022. La progettazione per entrambi i tronchi sarà avviata nel 2023.
- **Supporto tecnico per la costituzione di un Punto di Accesso Regionale (RAP) e pianificazione di un Sistema di Bigliettazione Integrata**
Con D.G.R. n. 1774 del 30 novembre 2022, la Giunta regionale ha approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e ASSET per la realizzazione delle attività finalizzate alla costituzione di un Punto di Accesso Regionale (RAP) e la pianificazione di un Sistema di Bigliettazione Integrata, in attuazione di quanto disposto dal Regolamento Delegato (UE) 2017/1926 della Commissione del 31 maggio 2017 che integra la direttiva 2010/40/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La Convenzione, della durata di 12 mesi, salvo proroga, è diventata efficace dal 7 febbraio 2023 e prevede un importo totale delle attività pari ad € 200.000,00.

Le attività di supporto tecnico amministrativo comprenderanno:

- Attività di analisi procedurale delle modalità di condivisione delle informazioni e dei dati del trasporto multimodale nella Regione Puglia;
- Raccolta e catalogazione dei dati del trasporto multimodale degli Operatori TPL regionali;
- Individuazione delle fasi necessarie all'allineamento dei dati, rispetto agli obblighi previsti dalla normativa europea;
- Supporto e integrazione degli strumenti necessari alla creazione del Punto di Accesso Regionale (RAP), in grado di rispondere ai 5 livelli richiesti di DATI STATICI (standard Netex): orari, contratti, tariffe, modalità di trasporto alternative e accessibilità;
- Supporto alla creazione da parte di InnovaPuglia della piattaforma informatica ospitante il sistema RAP e successivamente il sistema di implementazione della bigliettazione unica;
- Studio per una corretta modalità di acquisizione dei DATI DINAMICI (standard SIRI) quali ritardi, cancellazioni, coincidenze, etc, nonché implementazione delle procedure di trasmissione al NAP
- Studio dei sistemi di bigliettazione elettronica degli Operatori del Trasporto Pubblico Regionale per la successiva pianificazione di un sistema di Bigliettazione Integrata per il trasporto passeggeri nella Regione Puglia.

• **Riordino e monitoraggio tecnico amministrativo del trasporto pubblico locale**

In data 7 febbraio 2023 è stata sottoscritta la convenzione tra Regione Puglia – Sezione Trasporto pubblico locale e Intermodalità e ASSET per la realizzazione di una proposta progettuale denominata “Riordino e monitoraggio tecnico amministrativo del TPL”, il cui importo totale delle attività è pari ad Euro 200.000,00, ricomprensivo interventi sia di supporto tecnico che legislativo/ amministrativo.

La Convenzione ha durata di 18 mesi, salvo proroga.

Le attività di supporto tecnico e legislativo/amministrativo comprenderanno:

- Attività di analisi degli scenari relativi alla creazione della nuova società per gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale;
- Analisi di efficientamento della contrattualistica del supporto pubblico locale;
- Supporto per la sistemazione dei rapporti con le società di trasporto e la Regione Puglia.

• **LAVORI DI STRUTTURAZIONE, VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL PERCORSO DELLA VIA FRANCIGENA**

In data 28/09/2022 è stata sottoscritta, tra il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e ASSET, la Convenzione Ex Art 15 della Legge 241/1990, per la “Per la programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di sviluppo e valorizzazione del patrimonio culturale del territorio della Regione Puglia”. Tra i numerosi interventi, progettuali e attuativi, richiesti ed assegnati ad ASSET, vi è la progettazione esecutiva e la realizzazione della segnaletica lungo la via Francigena nel territorio pugliese. Tale attività, finanziata con risorse europee, aveva scadenza inderogabile al 31 dicembre 2022 per l'acquisizione dell'OGV dei lavori e, pertanto, l'intervento di ASSET, ha consentito il corretto utilizzo delle risorse.

• **Completamento della S.P. 3 “CANOSA DI PUGLIA – SPINAZZOLA**

Con nota n. 2561 del 07/07/2021 ASSET si è resa disponibile a collaborare, su richiesta avanzata dalla Provincia BT, al raggiungimento degli obiettivi circa la progettazione definitiva del completamento della Strada Provinciale SP3 (ex S.R.6) nel tratto Canosa Spinazzola, anche al fine della individuazione dei costi e del reperimento del necessario finanziamento, auspicando a tal fine la sottoscrizione di un accordo di cooperazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90.

Con Delibera di Giunta Provinciale n. 45 del 03/08/2021 la Provincia BT ha approvato la bozza di accordo di cooperazione. Con D.D.G. n. 319/2021 è stato approvato lo schema di cooperazione e la costituzione con un importo pari a € 220.000,00. L'accordo di Cooperazione è stato firmato digitalmente dalle parti in data 04/08/2021.

Obiettivo strategico 3	Settore: Sicurezza stradale Favorire la riduzione del numero delle vittime da incidente stradale e la messa in sicurezza della rete stradale del territorio pugliese
-------------------------------	---

• **SICUREZZA STRADALE**

La Regione Puglia con l'obiettivo di rispondere al problema dell'incidentalità stradale, al fine di ridurre il numero delle vittime e mettere in sicurezza la rete stradale del territorio, ha istituito con legge regionale 18/2004 il Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CREMSS), con il compito di occuparsi dell'analisi della incidentalità stradale regionale, oltre che di progetti finalizzati all'educazione alla sicurezza stradale.

Il **Centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale** si occupa di due tipi di attività: una relativa alla macro area della "statistica degli incidenti stradali" e l'altra relativa alla macro area della "cultura della sicurezza stradale". Nella prima macro area è compresa l'attività di rilevazione degli incidenti stradali con il relativo monitoraggio e controllo di coerenza dei dati di incidentalità. In quest'area vengono effettuati specifici studi sia per migliorare le informazioni rilevate sia per ampliare le variabili del dataset da rilevare. Inoltre, vi è un'attività di studio ed analisi dei livelli di incidentalità stradale della regione Puglia, accompagnata da attività di consulenza per tutti gli enti che ne facciano richiesta (Prefetture, Province, Comuni, etc.), rilasciando un output di carattere strategico per l'adozione di specifiche misure di prevenzione dell'incidentalità stradale. Nella seconda macro area vengono sviluppate tutte le attività volte a promuovere la cultura della sicurezza stradale tra la cittadinanza attraverso specifici interventi di informazione ed educazione alla sicurezza stradale accompagnate dalla realizzazione di campagne di comunicazione sulla sicurezza stradale dedicate ai differenti target di popolazione.

ASSET monitora i dati relativi all'incidentalità stradale con rapporti annuali.

Inoltre, ottimizzando l'esperienza maturata nel settore, l'Agenzia ha avviato progetti sperimentali rivolti ai ragazzi con la necessità di perseguire percorsi di informazione ed educazione alla sicurezza stradale.

Tutti gli strumenti informatizzati adoperati nell'ambito della sicurezza stradale sono stati sviluppati internamente dall'Agenzia, che si occupa anche delle successive attività di manutenzione ed aggiornamento.

Nello specifico, l'ASSET, nel prossimo triennio, continuerà a svolgere i seguenti interventi:

- a) Acquisizione dati incidentalità stradale attraverso l'archivio regionale degli incidenti stradali in Puglia (SIRIS Puglia) <http://arem.regione.puglia.it/siris/>;
- b) Integrazione e coordinamento tra diversi enti ed istituzioni per il censimento degli incidenti stradali;
- c) Elaborazione di livelli di incidentalità per singola strada e singola intersezione e mappatura dei punti neri della rete stradale regionale;
- d) Trasferimento all'ISTAT dei dati sul censimento degli incidenti stradali;
- e) redazione rapporti annuali sull'incidentalità stradale in Puglia;
- f) Costruzione di indicatori utili alla proposizione di strategie di contrasto ai fattori di rischio;
- g) Progetti specifici di comunicazione ed educazione alla sicurezza stradale;
- h) Redazione di relazioni e trasmissioni dati per i PUMS (Piani Urbani della Mobilità Sostenibile) degli enti locali;
- i) progetto "la Strada non è una giungla" in collaborazione con la direzione generale dell'USR Puglia indirizzato agli studenti delle scuole primarie e secondarie che partecipano al campionato diventa: della sicurezza stradale. Il fine è trasmettere informazioni sui comportamenti corretti da assumere alla guida finalizzato alla formazione di una generazione di cittadini responsabili che abbiano al centro il rispetto per la vita, per la salute e per il benessere delle persone attraverso la promozione di adeguati stili di vita e stimolando una maturazione etica che possa determinare la consapevolezza di avere un ruolo attivo all'interno della società.

<p>Obiettivo strategico 4</p>	<p>Settore: Ambiente e prevenzione rischio idrogeologico Supporto all'attuazione di progettazioni rivolte alla tutela ambientale del territorio pugliese, per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati da fenomeni di dissesto, di terremoti o altri fenomeni calamitosi</p>
--------------------------------------	--

ATTIVITÀ IN TEMA DI TUTELA AMBIENTALE

ASSET fornisce supporto all'attuazione di diverse progettazioni rivolte alla prevenzione e alla tutela del territorio, concorrendo alla realizzazione delle politiche sull'ambiente della Regione Puglia, rivolte alla

salvaguardia e all'uso corretto e razionale delle risorse idriche, alla chiusura del ciclo dei rifiuti, all'utilizzo sostenibile del territorio attraverso un modello di sviluppo energetico compatibile con la salute dei cittadini e la bellezza del paesaggio.

- **Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del POR Puglia FESR - FSE 2021-2027**

Nell'ambito del percorso di predisposizione del POR Puglia FESR-FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027 (di seguito Programma) è richiesta l'implementazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come definita nella Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica", che ha recepito il D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.

La procedura di VAS è finalizzata a verificare che il redigendo Programma, in relazione agli impatti significativi sul "sistema ambiente", garantisca tra l'altro un elevato livello di protezione ambientale, nonché condizioni adeguate per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione degli effetti connessi all'attività economica.

Risulta strategicamente prioritario per la Regione Puglia garantire la compiuta e completa attuazione del processo di predisposizione del Programma, anche attraverso la realizzazione degli step procedurali relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

E' nei fini istituzionali di ASSET fornire supporto ai processi di pianificazione strategica regionale nell'ambito delle materie di propria competenza.

Regione Puglia ed ASSET hanno manifestato reciproca disponibilità ad instaurare un rapporto di cooperazione in relazione al succitato ambito, regolando i rapporti in apposito Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990.

Con **DGR n. 627/2021 del 19 aprile 2021** è stato approvato lo schema di **Accordo di cooperazione** tra ASSET e Regione Puglia – Sezione Programmazione Unitaria, per l'implementazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica funzionale al processo di formazione del POR Puglia 2021-2027, della **durata di 15 mesi**, salvo proroghe.

Il costo complessivo per la realizzazione delle attività è stimato in € **60.000,00**, di cui € 30.000,00 a carico di ASSET ed € 30.000,00 a carico della Regione Puglia.

In tale ambito, ASSET coadiuva l'attività di altre amministrazioni nella stesura di Rapporti Ambientali per l'avvio delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, in attuazione del Piano dei controlli ambientali in relazione alle funzioni amministrative di competenza regionale.

Attualmente, sono in corso le valutazioni ambientali strategiche relative a:

- Nuovo ospedale di Andria
- Piano energetico ambientale regionale
- Piano di sviluppo Nardò Technical Center
- Piano regionale mobilità ciclistica
- Studi di impatto ambientale a Taranto (Eco industrial Park ed Ex Banchina Torpediniere).

- **Interventi di bonifica e messa in sicurezza dell'area SIN Brindisi**

Con Decreto Direttoriale della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero della Transizione Ecologica n. 174 del 07/10/2021 è stato approvato il Nuovo Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di "Brindisi", sottoscritto in data 06/10/2021 tra il Ministero della Transizione Ecologica, la Regione Puglia e il Comune di Brindisi, registrato dalla Corte dei Conti in data 15/10/2021 al n. 2862.

ASSET, all'interno del nuovo Accordo di programma tra Ministero, Regione Puglia e Comune di Brindisi, si sta occupando, in qualità di stazione appaltante, degli **interventi relativi alla Bonifica e messa in sicurezza di alcune aree comprese all'interno del SIN (Sito di Interesse Nazionale) di Brindisi.**

Gli interventi, per un importo complessivo di circa 25.000.000 euro riguardano:

- Analisi di rischio sito specifica dell'area SIN in zona ASI Brindisi
- Caratterizzazione del Villaggio San Pietro
- Messa in sicurezza e bonifica della falda freatica Costa Morena
- Messa in sicurezza e bonifica della falda freatica Fiume Grande
- Intervento di bonifica in area stagni e saline di Punta della Contessa.

- **Progetto CARG - Cartografie geologiche integrate**

La carta geologica è un documento di grande importanza per conoscere il territorio. Ha applicazioni dirette nel campo della protezione civile, sia in tema di rischio sismico e vulcanico, sia nell'analisi del rischio idrogeologico (frane, aree alluvionabili). E' uno strumento efficace nello studio delle aree sommerse e della stabilità dei fondali marini, ma anche per applicazioni di uso quotidiano come conoscere il sottosuolo e le falde nella realizzazione di infrastrutture, strade, gallerie, fondazioni.

Nonostante l'estrema importanza delle carte geologiche, l'unica Cartografia Geologica Ufficiale dello Stato che ricopre interamente il territorio nazionale è quella in scala 1:100.000 che risale ai rilevamenti iniziati nel 1871 e completata alla fine degli anni '70 del secolo scorso. A partire dalla fine degli anni '80, specifici provvedimenti hanno finanziato la realizzazione della Nuova Cartografia Geologica d'Italia (1:50.000) – Progetto CARG. Ad oggi sono stati realizzati solo 281 Fogli geologici, circa il 44% dei 652 Fogli che ricoprono l'intero territorio nazionale.

In Puglia, su 48 Fogli, solo 10 sono stati completati. Gran parte dei Fogli realizzati sono localizzati fra Subappennino Dauno, Tavoliere e Gargano, ad eccezione di due Fogli in Salento e il Foglio Bari. La mancanza di finanziamenti ha completamente bloccato il Progetto CARG. La ripresa del Progetto CARG è avvenuta grazie alle risorse stanziare con la Legge di bilancio n. 160/2019.

Con DDG n. 399/2020 del 19/10/2020 è stata approvata la convenzione ai sensi dell'art. 104 della Legge n. 160 del 27/12/2019 **per il completamento della Carta Geologica ufficiale d'Italia**, con l'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e l'Università degli Studi di Bari, consentendo in tal modo la ripartenza del Progetto CARG Puglia proprio dal Foglio geologico n° 493 Taranto (prevedendo il rilevamento e l'informatizzazione sia dell'area emersa che di quella sommersa), con la ferma volontà di fornire un prodotto cartografico moderno, di estremo dettaglio e affidabile, utile per le future azioni di monitoraggio, bonifica e pianificazione di questo territorio.

Nel 2022, con apposita convenzione, è stata avviata anche l'attività relativa al completamento del Foglio Geologico n. 397 "Manfredonia".

L'ASSET svolgerà i seguenti compiti:

- metterà a disposizione la documentazione e le informazioni in proprio possesso funzionali all'avanzamento delle attività e alla realizzazione del progetto;
- provvederà alla ricognizione ed acquisizione di tutti i dati cartografici, geologici, geofisici e geotecnici esistenti utili alla realizzazione del progetto mediante interazione con le strutture tecniche preposte delle altre pubbliche amministrazioni ed enti di ricerca;
- collaborerà con ISPRA e UNIBA all'attuazione del progetto con l'impiego di propri mezzi, attrezzature, strumentazione e personale tecnico, nonché con l'impiego di personale con specifiche competenze tecniche o ricorrendo a servizi specialistici anche per l'informatizzazione, l'allestimento cartografico per la stampa e la preparazione dei file di stampa da ricercare attraverso procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni di legge e nei limiti del finanziamento concesso;
- monitorerà, in collaborazione con UNIBA, le attività del progetto per la verifica del raggiungimento dei risultati attesi per quanto di rispettiva competenza;
- d'intesa con i Partner di progetto, promuoverà ed organizzerà eventi di interesse culturale e scientifico in ambito regionale per favorire la conoscenza e la diffusione dei temi e lo stato di avanzamento delle attività di ricerca attuate nell'ambito del progetto oggetto della Convenzione.

Le attività progettuali, avviate nel 2020, continueranno nel 2022 e dureranno 4 anni.

- Microzonazione sismica

L'Agenzia ASSET, con il proprio personale, collabora inoltre con la Protezione civile regionale all'interno di un gruppo di lavoro che comprende anche i ricercatori del Dipartimento di Scienze geologiche dell'UNIBA e dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (IRPI) del CNR, al fine di avviare **gli studi di microzonazione sismica sul territorio regionale**, puntando al più ampio coinvolgimento dei Comuni classificati a rischio sismico.

Con D.G.R. n. 1331 del 16/7/2019 è stato approvato dalla Giunta regionale il progetto ed il conseguente accordo di collaborazione tra ASSET e Protezione Civile per il supporto tecnico alla redazione dei piani di microzonazione sismica di primo, secondo e terzo livello nell'ambito del territorio regionale.

Le attività di analisi e rilevamenti in sito si svolgono a cura di ASSET con il supporto scientifico dell'Università degli Studi di Bari e del CNR-IRPI di Bari.

ASSET ha provveduto a costituire, mediante selezione pubblica, un gruppo di lavoro costituito da 7 esperti, tra geologi e ingegneri geotecnici, assunto con contratto a tempo determinato in relazione alla durata del progetto di MZS, e un coordinatore scientifico.

Per tutti i 21 Comuni di pertinenza di ASSET, il CNR e il Dipartimento di Geologia dell'Università di Bari, hanno definito le aree di studio, perimetrate in funzione di criteri stabiliti dalle Linee guida nazionali, tenendo conto delle condizioni morfologiche del territorio.

Tutte le fasi di lavoro richiedono una frequente presenza sul territorio e una costante collaborazione con gli enti locali:

Le attività riguardano:

- Rilievi geologici
- Indagini geognostiche
- Sopralluoghi per i Piani di Emergenza Comunale (CLE)
- Redazioni cartografiche.

Le attività sono state avviate il 1 luglio 2020 e proseguiranno per il prossimo triennio.

- Attività a supporto dei Contratti di Fiume

Con DGR n. 1190 del 09/08/2022 è stato approvato lo schema di accordo, ex art. 15 della legge 241/1990, disciplinante il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia e ASSET per l'esecuzione delle attività a supporto dei Contratti di Fiume.

I Contratti di Fiume e i relativi Programmi di Azione hanno il fine di riqualificare i territori di un determinato bacino idrografico o parte di esso o altro contesto territoriale di riferimento, con interventi multisettoriali e con il coinvolgimento su base volontaria, di tutti gli enti istituzionali ed i soggetti privati insistenti sul territorio considerato. I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque e delle relative Misure WIN-WIN.

L'Accordo avrà la durata di 18 mesi, salvo rinnovo alla scadenza, per l'importo complessivo di € 110.000,00.

ATTIVITA' IN TEMA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

- Supporto tecnico-amministrativo al Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico in Puglia

ASSET supporta l'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, le cui funzioni sono svolte dal Presidente della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.L. n. 91/20914, che, a sua volta, con Decreto Commissariale n. 75 del 26/02/2018, ha nominato Soggetto Attuatore il Direttore Generale dell'ASSET, delegandolo all'espletamento delle attività commissariali.

Nel corso del 2023 proseguirà l'attività di coordinamento e supporto tecnico di ASSET finalizzata all'attuazione ed al completamento delle procedure progettuali e l'esecuzione dei lavori di competenza della Struttura commissariale.

Gli interventi si riferiscono a vari programmi finanziari concordati tra Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Presidenza del Consiglio e Dipartimento della Protezione Civile.

Tra gli interventi del Commissario, le cui opere sono indicate come opere di preminente interesse nazionale, sono numerosi quelli realizzati nel Subappennino Dauno per consolidare versanti in frana e proteggere centri abitati in una zona caratterizzata da terreni particolarmente fragili e, nel corso dei secoli, privati della protezione vegetale.

Numerosi anche gli interventi per ripristinare il corretto deflusso di torrenti e alvei fluviali nel Gargano dove molto spesso il percorso burrascoso e veemente delle acque diventa ancora più pericoloso a causa di presenze antropiche specialmente in prossimità delle foci nelle aree golenali trasformate da insediamenti turistici negli ultimi 50 anni. Alcuni interventi del Commissario di Governo riguardano anche l'erosione costiera laddove le falesie e le coste alte possono determinare un rischio per le persone o per i centri abitati. Sono in corso interventi di protezione per proteggere le cavità marine di Polignano; a Mattinata, sono in esecuzione interventi per proteggere le falesie nelle baie delle Zagare e dei Mergoli e per limitare il rischio crolli nella costa di Punta Grugno. Interventi sono previsti anche per la messa in sicurezza di costoni rocciosi a Otranto e lungo la costa di Giovinazzo, soggetta a cedimenti e crolli.

L'Ufficio regionale è costituito da giovani professionalità specializzate nei vari settori della tutela del territorio ed opera frequentemente in collaborazione con il Politecnico di Bari e con le varie Università pugliesi per approfondire le conoscenze scientifiche ed il monitoraggio dei terreni e dei parametri che caratterizzano i georischi in situazioni spesso complicate dagli aspetti paesaggistici ed ambientali. Questo approccio moderno e multidisciplinare sta portando a determinare modalità innovative di intervento orientate alla ricerca di un equilibrio tra messa in sicurezza di persone e infrastrutture e ripristino della naturalità dei luoghi e rigenerazione dei centri abitati.

La situazione ad oggi è la seguente: 92 interventi sono stati già completati e collaudati, 21 interventi sono in corso avanzato di realizzazione, 27 progetti approvati sono in fase di appalto, 35 interventi finanziati sono in fase di progettazione.

Inoltre, vi sono ulteriori 44 progetti in fase di redazione a cura del Commissario di Governo grazie ad un apposito fondo di rotazione regionale; 26 di questi progetti sono già cantierabili e si è in attesa del finanziamento – circa 120 milioni di euro - ai fini dell’attuazione. Infine, vi sono richieste di finanziamento per oltre 110 milioni da parte di Comuni pugliesi, inviate alla Regione e caricate sull’apposita piattaforma nazionale RENDIS, che attendono anch’esse di poter accedere a qualche forma di finanziamento.

Obiettivo strategico 5	Settore: Rigenerazione urbana Favorire il miglioramento della qualità della vita nel territorio regionale sviluppando progettualità in ambito urbano e territoriale
-------------------------------	--

La Regione Puglia promuove la coesione sociale, l’arricchimento culturale e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini in un’ottica sostenibile e secondo il modello urbano della città intelligente.

A tale scopo ASSET supporta la Regione e gli enti locali, in particolare i Comuni, nel perseguimento di questi obiettivi attraverso diverse progettualità in ambito urbano e territoriale che interessano l’edilizia pubblica, come quella sanitaria o relativa alle residenze universitarie, oltre che sviluppando progettazioni di qualificazione, riorganizzazione, rifunzionalizzazione e incremento del patrimonio di edilizia residenziale popolare.

LE PROGETTAZIONI IN TEMA DI RIGENERAZIONE URBANA

- Programmazione strategica e pianificazione urbanistica del Porto di Taranto

Nel 2021 è stata sottoscritta una convenzione tra ASSET e l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio – AdSPMI, finalizzata all’attuazione di processi efficienti di progettazione, gestione ed esecuzione delle opere pubbliche, nonché per la programmazione strategica e la pianificazione urbanistica del Porto di Taranto e delle aree di pertinenza portuale in coerenza con il Piano nazionale della Portualità e il Piano regionale dei Trasporti in Puglia.

Di seguito i progetti commissionati dall’Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio ad ASSET, nell’ambito dell’accordo di collaborazione volto alla diversificazione e innovazione dell’offerta dei servizi del Porto di Taranto:

- ✓ **ECO INDUSTRIAL PARK in area retroportuale**
Piattaforma logistica per immagazzinamento, lavorazione e distribuzione merci
Progetto di fattibilità tecnica economica – importo 50.000.000,00 €
- ✓ **Realizzazione del nuovo Varco est di accesso al Porto**
Progetto definitivo – importo 1.799.882,50 €
- ✓ **BEYOND THE LINE - ex Stazione Torpediniere**
MITHOS Parco integrato di storia e cultura del mare - Centro immersivo e multimediale, Centro Nautico e Diporto
Progetto di fattibilità tecnica economica – importo 110.000.000,00 €
- ✓ **Reallocation beyond the wall**
Ricollocazione delle funzioni della Marina Militare e valorizzazione dell’area
Progetto definitivo – importo 7.000.000,00 €
- ✓ **Nuova Caserma della Guardia di Finanza**
Ricollocazione delle funzioni della Guardia di Finanza nel Porto di Taranto
Progetto definitivo – importo 3.000.000,00 €

- Progetto “Puglia Regione Universitaria, studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili”

Il progetto, promosso dall’Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia e ADISU Puglia, sotto il coordinamento scientifico di Urban@it (Centro Nazionale di Studi per le Politiche Urbane), coinvolge tutte le città universitarie pugliesi e gli atenei pugliesi (Politecnico di Bari, Università degli Studi di Bari,

Università del Salento, Università degli Studi di Foggia, Università LUM), al fine di favorire il potenziamento dell'offerta formativa delle Università pugliesi. L'iniziativa promuove interventi di rigenerazione urbana a partire dalla riqualificazione di alcuni edifici abbandonati, individuati nei capoluoghi pugliesi sedi universitarie, ai fini della loro trasformazione in residenze universitarie.

- Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro

Il 17-06-2021 e' stato siglato un accordo di collaborazione, tra le agenzie regionali Asset e Arpal, finalizzato al miglioramento e al potenziamento dei centri per l'impiego della regione.

Tra i compiti di Asset, la creazione di un sistema identitario visivo comune a tutti i centri per l'impiego, come fatto in precedenza nella sanità con il progetto *Hospitality* finalizzato a migliorare l'accoglienza nelle strutture sanitarie della regione.

Asset provvederà anche alla progettazione delle opere pubbliche.

<p>Obiettivo strategico 6</p>	<p>Settore: Sport e impiantistica sportiva Favorire la pratica delle attività motorie sportivo-ricreative, attraverso il supporto alla progettazione e recupero del patrimonio di impiantistica sportiva pubblica nel territorio pugliese</p>
--------------------------------------	--

- Attività in materia di sport e impiantistica sportiva

ASSET supporta la Regione Puglia nella progettazione e nel recupero dell'importante patrimonio di impiantistica sportiva pubblica. Inoltre, l'Agenzia nel perseguire la sua *mission* di *engineering* pubblica, supporta la realizzazione di grandi eventi sportivi, in collaborazione con le principali realtà regionali.

In tale ambito, si segnalano le seguenti attività svolte nel corso del 2022:

- **Promozione grandi eventi sportivi**

ASSET nel perseguire la sua *mission* di *engineering* pubblica supporta la realizzazione di grandi eventi sportivi, in collaborazione con le principali realtà regionali come Pugliapromozione: **sport e turismo** rappresentano un binomio dall'altissimo potenziale sociale, economico e culturale;

- **Supporto nell'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo "Taranto 2026"**

Insieme alla Regione Puglia, al Comune di Taranto e al CONI, l'ASSET ha un ruolo centrale a supporto del Comitato Organizzatore dei Giochi "Taranto 2026", nell'organizzazione della manifestazione olimpica, cui parteciperanno circa 4.000 atleti provenienti da 26 Paesi del Mediterraneo.

In data 10 giugno 2020, con atto notarile, il Presidente della Regione Puglia e il Sindaco del Comune di Taranto hanno costituito, in qualità di soci fondatori, il "Comitato Organizzatore della XX Edizione dei Giochi del Mediterraneo – Taranto 2026", denominato "Comitato Mediterraneo Taranto 2026", con sede in Taranto presso il Palazzo di Città in piazza Municipio n.1. Il Comitato ha per scopo la promozione ed organizzazione, in ogni forma utile, della XX edizione dei Giochi del Mediterraneo Taranto 2026, che avrà luogo in Italia, nel mese di giugno 2026.

Inoltre, ASSET sta supportando la Regione Puglia e il Comune di Taranto per l'analisi della situazione impiantistica, al fine di dettagliare il Masterplan per i Giochi e definire il piano esigenziale degli interventi di adeguamento necessari per ciascun impianto sportivo destinato ad ospitare i Giochi.

Nel 2021 sono stati attivati gli organi del Comitato: il Collegio dei Revisori ed il Direttore Generale.

Nel 2022 sono state completate le selezioni pubbliche già indette nel 2021, per individuare i Responsabili delle Aree di attività del Comitato Taranto 2026, al fine di costituire un gruppo di lavoro per avviare l'organizzazione dei Giochi, che inizierà le proprie attività nel 2023.

D'intesa con il Comune di Taranto e la Regione Puglia, ASSET ha progettato il Masterplan degli impianti che ospiteranno le competizioni sportive, nell'ottica del recupero del patrimonio sportivo, attraverso l'adeguamento degli impianti esistenti e la realizzazione di tre nuovi impianti la cui progettazione è curata direttamente da ASSET. Si tratta delle seguenti progettazioni: lo Stadio del Nuoto in area prospiciente Torre D'Ayala a Taranto; il Centro Nautico per vela, canoa e canottaggio inserito nell'ambito della ex stazione torpediniere in posizione particolarmente centrale e prestigiosa; una palestra polifunzionale modulare, particolarmente innovativa e tecnologicamente avanzata, da proporre in quattro diversi siti a Taranto ed altre due città della Provincia. ASSET ha coordinato anche le attività di supporto al Ministero della Coesione predisponendo le istruttorie e gli elaborati necessari alla predisposizione del DPCM attuativo per mettere a disposizione dei

Comuni le risorse stanziare con Legge n.25 del 28/3/2022.

Analogamente a quanto già fatto nel 2022, anche nel 2023 proseguiranno le **iniziative di comunicazione e promozione dei Giochi "Taranto 2026"** e l'attuazione del programma di avvicinamento sportivo e culturale 2022-2026.

Nel mese di novembre 2022, sono state **attivate le pagine Facebook e Instagram dei Giochi**, che accompagneranno il percorso di avvicinamento all'evento internazionale e sono state **assunte n. 4 unità di personale a tempo determinato per la Segreteria del Comitato Organizzatore dei Giochi "Taranto 2026"**;

Obiettivo strategico 7	Settore: Valorizzazione del patrimonio culturale Potenziare il territorio pugliese attraverso progetti di riqualificazione del patrimonio storico-culturale
-------------------------------	--

- LE ATTIVITÀ IN TEMA DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Lo sviluppo sostenibile di un territorio come quello pugliese non può prescindere dalla valorizzazione dell'imponente patrimonio storico-culturale, la cui presenza ne caratterizza tutt'ora le peculiarità sociali ed economiche.

Valorizzare il patrimonio culturale, significa potenziare a pieno il territorio con l'obiettivo di favorire lo sviluppo umano dei suoi abitanti, migliorarne la qualità della vita e incrementare la crescita economica in chiave sostenibile.

ASSET è impegnata in diversi progetti di riqualificazione di beni storici di notevole attrazione culturale, attraverso la collaborazione con la Regione Puglia e diversi enti istituzionali, in particolare le Soprintendenze, promuovendo la conoscenza interdisciplinare sull'eredità culturale e sull'ambiente.

Di seguito i principali interventi di valorizzazione del patrimonio culturale:

- Accordo di collaborazione con la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subaqueo

ASSET fornisce supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione dei beni storico- archeologici del territorio tarantino, in particolare nell'attuazione dei seguenti progetti PON Cultura e Sviluppo 2014-2020:

- Miglioramento alla fruizione del compendio demaniale **ex Convento di S. Antonio**
- Miglioramento fruitivo e conoscitivo del **Parco Archeologico di Saturo (Leporano)**
- Miglioramento della fruizione dell'**area Archeologica di Manduria**
- Miglioramento della fruizione del **Convento di S. Maria della Giustizia**

- Accordo con il Segretariato regionale del Ministero della Cultura

Collaborazione tecnico-scientifica mediante modalità di comunicazione digitale innovative.

- Realizzazione della segnaletica lungo l'antica via Francigena

Progettazione di interventi di cicloturismo, itinerari enogastronomici, aree attrezzate di sosta, cartellonistica.

- Rifunionalizzazione dei Fari e Torri costiere dell'Adriatico CoHeN - INTERREG Greece-Italy

Il progetto in collaborazione con il Politecnico di Bari prevede la ristrutturazione e l'allestimento di poli multiculturali all'interno del Faro di San Cataldo di Bari, del Faro di Punta Palascia a Otranto, del Faro Torre San Giovanni di Ugento, della Torre San Felice di Vieste, della Torre Pietra di Margherita di Savoia e della Torre Calderina di Molfetta.

- Progettazione dell'allestimento di sale nel teatro Kursaal Santalucia di Bari

Allestimento museale delle Sala Cielo, Sala Giuseppina e sale minori.

- Ampliamento e riqualificazione di aree e padiglioni Fiera del Levante

- masterplan generale
- recupero facciate esterne
- progettazione HUB Agroalimentare
- riqualificazione ufficio regionale del Dipartimento regionale Cultura, uffici di PugliaPromozione, uffici di Apulian Film Commission
- esterni e opera a verde

- Supporto tecnico per la realizzazione della Mediateca Regionale nell'ex Caserma Rossani di Bari

- allestimenti espositivi

- nuovo polo bibliotecario regionale
- uffici di servizio

- Recupero del Rione Fossi nell'antico borgo di Accadia e di altri borghi della Daunia per lo sviluppo dell'attrattività turistica

Progetto pilota Regione Puglia - ASSET per la riqualificazione e valorizzazione dello storico Rione Fossi di Accadia nel Foggiano, che include la messa in sicurezza di **70 abitazioni con cavità ipogee** e la rigenerazione dell'intera area, abbandonata dopo i terremoti del secolo scorso.

Un esempio di rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi, che tra l'altro prevede un concorso internazionale per una grande installazione artistica nella Chiesa Matrice.

- Ricostruzione imbarcazione storica della Magna Grecia

Il progetto prevede la ricostruzione in scala 1:1 di una imbarcazione storica a Taranto, da utilizzare per brevi navigazioni.

L'iniziativa di archeologia sperimentale, volta a valorizzare il patrimonio culturale, è sviluppata dall'ASSET attraverso un accordo con l'Università di Marsiglia, con il supporto scientifico della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo.

Obiettivo strategico 8	Settore: Sanità Supporto alla progettazione e realizzazione di nuovi ospedali, alla ristrutturazione di reparti ospedalieri e PTA, e all'attuazione del progetto Hospitality
-------------------------------	---

- ATTIVITA' IN MATERIA DI EDILIZIA SANITARIA

ASSET supporta la Regione e gli Enti locali, attraverso diverse progettualità, che interessano l'edilizia pubblica, come quella sanitaria.

Con particolare riferimento all'edilizia sanitaria, ASSET si occupa di alcune progettazioni e riconversioni edilizie delle strutture sanitarie della Regione Puglia, fra cui

- ✓ Riconversione dell'Ospedale di Fasano (BR) in PTA
Progettazione esecutiva – lavori in esecuzione
- ✓ Riconversione dell'Ospedale di Mesagne (BR) in PTA
Progettazione di fattibilità tecnico-economica, esecutiva e predisposizione atti di gara
- ✓ Riconversione dell'Ospedale di S. Pietro Vernotico (BR)
Progettazione di fattibilità tecnico-economica, esecutiva e predisposizione atti di gara
Lavori in esecuzione
- ✓ Adeguamento del reparto di Ostetricia presso ospedale Perrino (BR)
Progettazione di fattibilità tecnico-economica, esecutiva e predisposizione atti di gara
Lavori in esecuzione
- ✓ Adeguamento del Pronto Soccorso presso ospedale Perrino (BR)
Progettazione esecutiva (approvazione ASL BR in corso)
- ✓ Adeguamento del reparto di terapia intensiva presso Ospedale di Francavilla (BR)
Progetto realizzato
- ✓ Terapia intensiva – Realizzazione 23 posti letto ospedale Perrino
Lavori in corso
- ✓ Terapia intensiva – Realizzazione 23 posti letto ospedale Casarano
Affidamento lavori in corso
- ✓ Terapia intensiva – Realizzazione 6 posti letto P.O. Copertino (LE)
Affidamento lavori in corso
- ✓ Polifunzionale servizi socio-sanitari S. Severo
Progettazione esecutiva

- PROGETTO HOSPITALITY

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera b), della L.R. n. 41/2017, l'ASSET ha tra le proprie finalità quella di supportare la Regione nel processo di pianificazione e progettazione regionale, con particolare riferimento al piano di riordino dell'edilizia sanitaria, in coerenza con il Piano regionale della Sanità.

Nel 2019 l'ASSET ha completato l'elaborazione delle **Linee Guida del Progetto "Hospitality"**, che sono state approvate con DGR n. 671 del 09/04/2019, al fine di definire un sistema identitario comune per

l'accoglienza agli utenti e loro familiari nelle strutture sanitarie pubbliche della Puglia, a cominciare dagli ospedali, arrivando ai PTA e a tutta la rete dei centri territoriali di assistenza (ospedali, Presidi territoriali di assistenza - PTA, poliambulatori, consultori e centri vaccinali), nonché per riorganizzare la *governance*, uniformare i processi di presa in carico dei pazienti e le procedure interne agli ospedali e per promuovere la formazione del personale ed il miglioramento dell'accoglienza nelle strutture sanitarie pugliesi.

L'Agenzia ASSET proseguirà nel prossimo triennio le attività finalizzate alla fornitura di un adeguato supporto tecnico e operativo alla Regione Puglia, e particolarmente al Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, al fine di definire strumenti integrati di *governance* del processo di adeguamento, riorganizzazione e standardizzazione delle attività connesse alla progettazione di un sistema di accoglienza degli utenti nelle strutture sanitarie pugliesi, con particolare riferimento ai pronto soccorso ed ai presidi ospedalieri.

Inoltre, è stata siglata una convenzione con l'Agenzia ARESS, che ha messo a disposizione ulteriori € 230.000,00 per consentire l'attuazione delle Linee Guida in varie sedi sanitarie e sviluppare attività di formazione nelle ASL.

In particolare, con DGR n. 1985/2019 è stato adottato il documento **"Sistema Integrato di comunicazione ed Informazione nella Sanità"**. Tale documento stabilisce che "la strategia regionale in materia di informazione e comunicazione in sanità è volta ad assicurare che l'informazione sia resa accessibile al più ampio pubblico possibile, incluse le persone con bassi livelli di scolarità, difficoltà di apprendimento ed impedimenti sensoriali. La partecipazione, la condivisione e l'accesso all'informazione rappresentano alcuni dei diritti di cittadinanza garantiti attraverso l'abbattimento delle barriere di accesso all'informazione".

Lo stesso documento stabilisce che il tema dell'accoglienza sia elaborato e sviluppato in stretta sinergia con il gruppo di lavoro costituito con DGR n. 2261/2017 per il Progetto Hospitality.

Con DDG n. 294 del 07/10/2019 e con DDG n. 309 del 18/12/2019, l'ASSET ha approvato e sottoscritto l'accordo di cooperazione con ARESS per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo delle azioni previste nella suddetta DGR n. 1985/2018, che ha durata per l'intero periodo utile alla gestione e chiusura delle attività previste.

In particolare, ASSET supporterà ARESS nello sviluppo dei seguenti prodotti e attività:

- Manuale di Corporate Identity (per le strutture sanitarie pubbliche pugliesi finalizzato ad una omogeneizzazione regionale delle declaratorie e delle immagini, fornendo un'infrastrutturazione di comunicazione comune ed omogenea su base territoriale);
- Manuale operativo di Facility & Service Identity per gli ospedali, i PTA, i COro e le strutture territoriali comuni al fine di fornire indicazioni sui servizi e le prestazioni offerti dalle strutture sanitarie;
- Sportello di assistenza alle aziende al fine di fornire indicazioni operative per la corretta applicazione delle Linee Guida e dei Manuali Hospitality in sede di gara;
- formazione rivolta ai responsabili dell'accoglienza, ai componenti del coordinamento e ai direttori di distretto, al fine di far comprendere le Linee Guida e i suoi contenuti adottabili nel Protocollo di Accoglienza della singola struttura. Gli eventi formativi consentiranno di incrementare lo spirito collaborativo e motivazionale del personale, affinando la propria formazione in tema di accoglienza.

A seguito dell'accordo con l'ARESS (Agenzia regionale in abito sanitario) sono state avviate varie applicazioni delle Linee guida su strutture ospedaliere e presidi sanitari territoriali costituendo un apposito staff tecnico in seno all'ASSET. Sono state realizzate varie progettazioni presso il Pronto Soccorso del Policlinico di Bari, l'Ircss De Bellis di Castellana Grotte, il Reparto di emergenza degli Ospedali Riuniti di Foggia, l'Ospedale Perrino di Brindisi, l'Ospedale Pediatrico di Bari Giovanni XXIII, il Pronto Soccorso SS. Annunziata di Taranto, l'Ospedale di Francavilla, ecc.

Inoltre, sono state avviate le attività di formazione del personale sanitario in accordo con le ASL, con l'ARESS e con il Dipartimento regionale di Sanità. Su richiesta dei D.G. delle Asl è stata ampliata la definizione dell'immagine coordinata unitaria e omogenea per tutta la Sanità pugliese uniformando i loghi identitari delle ASL, la carta intestata e tutti gli strumenti di comunicazione interna ed esterna in analogia e coerenza con la segnaletica ed il wayfinding.

La redazione delle linee guida Hospitality, implementata nel corso del 2020, è stata apprezzata e sono state richieste ulteriori applicazioni, a seguito anche dell'epidemia, nelle strutture covid.

Quindi, si è proceduto alla pubblicazione degli elaborati sia sul sito web Pugliasalute (sito ufficiale della Sanità pugliese) sia sul sito ASSET. Inoltre si è provveduto alla stampa del libro (nella collana regionale di studi e ricerche ASSET), che rappresenta in forma di manuale d'uso tutte le varie applicazioni e i principi ispiratori. Il libro-manuale è stato distribuito alle varie ASL e aziende sanitarie per un'ampia diffusione presso gli addetti ai lavori.

Dalle Linee guida Asset, ad aprile 2021 è nata l'applicazione **"Autocomposer"** per pc e smartphone, utilizzabile da tutte le strutture sanitarie.

Il nuovo software è una forte innovazione - non risultano precedenti nello scenario nazionale - a disposizione delle aree tecniche della sanità pugliese, nata per integrare il sistema identitario progettato dallo staff Hospitality per innalzare, anche sotto il profilo visivo e dell'orientamento, gli standard di accoglienza.

Accessibile tramite login dal portale Pugliasalute sia dai pc degli ospedali sia da smartphone, con la guida di un tutorial e di help, in ogni pagina Autocomposer permette in pochi click di comporre in format prestabili pannelli a parete, da soffitto (a seconda delle altezze) e cartelli-porta, generando esecutivi inviabili via email a un qualunque service vicino o, nell'ultimo caso, usando una normale stampante d'ufficio. La nomenclatura preinserita comprende oltre 350 voci tecniche - sempre in italiano e inglese - ed è implementabile su input degli stessi operatori con l'inserimento di eventuali nuove voci aggiuntive.

Hospitality, progetto per sua natura flessibile, ha continuato ad accompagnare il divenire della sanità pugliese anche nell'emergenza Covid: a febbraio 2021 è stato distribuito tramite la Asl, a tutti i centri vaccini pugliesi, il kit grafico per gli allestimenti, con totem e varie tipologie di pannelli segnaletici, integrando anche il marchio nazionale della primula.

In data 27-07-2021 è stata messa on line **la nuova versione ampliata delle linee guida Hospitality.**

Due le principali novità. La prima è il sistema di identità visiva unica per le Asl pugliesi, omogeneo e declinato per ognuna delle sei aziende sanitarie, con i nuovi loghi e tutti prodotti di immagine coordinata, modulistica inclusa. La seconda sono i fascicoli dedicati all'emergenza Covid, per la quale Hospitality ha fornito le indicazioni utili per gli allestimenti e per la segnaletica negli ospedali e nei reparti di terapia intensiva, comprese aree di pronto soccorso, ambulatori e laboratori dedicati, fino agli allestimenti dei centri di vaccinazione in tutta la Puglia. A ciò si affianca inoltre una serie di rifiniture cromatiche o compositive.

Le Linee guida sono pubblicate su sanita.puglia.it/hospitality: un totale ora di 320 pagine, oltre a cento allegati tecnico-esecutivi disponibili in area riservata.

Nel prossimo triennio ASSET continuerà a fornire il supporto oggetto dell'Accordo.

Di seguito gli interventi realizzati o in fase di esecuzione:

Bari - Policlinico:

- Pronto soccorso
- Asclepios - piano terra
- Nefrologia - segnaletica piano 0-1-2
- Gastroenterologia - segnaletica esterna
- Area Covid pad. D'Agostino
- Segnaletica laboratori Covid
- Totem ingresso
- Asclepios - segnaletica intera palazzina
- PMA - Unità Operativa Procreazione Medicalmente Assistita (in corso)
- Oncologia Medica (in corso)

Bari - Pediatrico Giovanni XXIII

- Wayfinding ambulatori e laboratori analisi
- Nuovo parco - aree verdi attrezzate
- Malattie infettive e lab. Analisi
- Pronto soccorso, Cup, aree interne (in corso)

Taranto - SS. Annunziata:

- Pronto soccorso

Foggia - Policlinico Riuniti:

- Nuovo DEU

Brindisi - Osp. Perrino

- Pronto soccorso

Castellana - Irccs - De Bellis:

- Intero piano terra: Hall, Cup, Ticket, + 3 nuove sale d'aspetto (in corso)

Progetti emergenza Covid-19:

- Policlinico di Bari: Asclepios Covid Hospital (smantellato dopo lockdown) / Nuova Area Covid
- Perrino Covid hospital - Brindisi
- Moscati Covid hospital - Taranto
- IRCCS - Castellana Grotte
- Santa Maria Degli Angeli - Putignano
- Francavilla Fontana (in corso)

COro - Centri di Orientamento Oncologico:

- Moscati Taranto
- Miulli Acquaviva
- San Severo

ASL (nuova identità visiva)

BA – BR – BT – LE – FG – TA

HUB Vaccinali

Oltre 200 in tutto il territorio regionale

- INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO-SANITARI E SANITARI DELLA ASL DI BRINDISI

Con D.G.R. n. 1745 del 30/10/2017, la Regione Puglia ha approvato un atto di indirizzo per la stipula di un protocollo d'intesa tra ASSET e ASL di Brindisi in base al quale l'Agenzia fornirà supporto tecnico ed assistenza alle attività di programmazione degli interventi di nuova costruzione, di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente del SSR e di alienazione di immobili non più in uso e/o funzionali alle attività assistenziali, anche di concerto con l'ARESS (Agenzia regionale per la salute e il sociale), per quanto più strettamente connesso alle strategie di innovazione dei servizi sanitari e sociali, finalizzate al pieno soddisfacimento del bisogno di salute, declinato nella duplice prospettiva della prevenzione e della cura sanitaria.

In attuazione della citata DGR n. 1745/2017, il **30 gennaio 2018 è stata sottoscritta la convenzione** con cui ASSET si è impegnata a fornire alla ASL di Brindisi la suddetta attività di assistenza tecnico-specialistica. I costi della convenzione sono a carico della ASL di Brindisi, che vi provvede con le risorse del POR Puglia Azione 9.12.

In particolare, le attività di assistenza tecnico-specialistica hanno lo scopo di:

- 1) effettuare una ricognizione dello stato di attuazione degli interventi programmati e finanziati per il potenziamento della rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria, con particolare riferimento a quelli a valere sulle risorse del POR Puglia 2014/2020;
- 2) supportare le fasi di progettazione degli interventi relativi alla riconversione dei presidi territoriali di assistenza, al fine di accelerare l'avvio degli affidamenti per l'esecuzione dei lavori di riconversione in presidi territoriali di assistenza (PTA).

- INTERVENTI PROGETTUALI INERENTI IL PRESIDIO OSPEDALIERO IRCSS DE BELLIS DI CASTELLANA GROTTE (BA)

Con determina commissariale n. 12 del 21/01/2019 è stato approvato lo schema di protocollo di intesa tra ASSET e l'IRCCS de Bellis di Castellana Grotte (BA), in base al quale l'ASSET supporterà tale Istituto nelle fasi di gara, progettazione, esecuzione lavori e collaudo per diversi interventi inerenti il presidio ospedaliero.

- SUPPORTO TECNICO PER IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA PER L'OSPEDALE PERRINO DI BRINDISI

In data 28/02/2019 è stato sottoscritto dalla ASL di Brindisi e dall'ASSET un Protocollo d'Intesa con il quale l'Agenzia fornirà, per l'Ospedale Perrino, il supporto alla ASL per il progetto di fattibilità tecnico-economica delle sistemazioni esterne, comprensive di parcheggi e previsione di servizi complementari (bar, tavola calda, mensa, servizi commerciali di prima necessità, ecc.), con ipotesi di *project financing* ovvero affidamento del servizio di gestione.

ASSET proseguirà nel prossimo triennio tale attività, unitamente alle seguenti:

- uno studio dei consumi energetici, degli elementi trasmissivi e l'eventuale utilizzo di fonti alternative per la produzione di energia, finalizzato alla valutazione di sostenibilità economico-finanziaria, da porre a base di un *project financing*;
- l'adeguamento del reparto di ostetricia.

<p>Obiettivo strategico 9</p>	<p>Settore: Opere pubbliche Supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi, nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti, ai sensi dell'art. 26 del D n. 50/2016, nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o norme similari</p>
--------------------------------------	---

- Verifica progetti opere pubbliche – Area tecnica CAB di ASSET

L'**Organismo di valutazione conformità** all'interno di ASSET si occupa di effettuare verifiche preventive della progettazione di opere pubbliche, ai sensi dell'art. 26 d.lgs 50 del 2016, previsti nell'ambito dei compiti conferiti dalla Regione ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 41/2017..

L'agenzia è accreditata quale organismo di ispezione di TIPO C ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020, che consente di espletare attività ispettiva su qualsiasi tipologia e importo d'opera pubblica.

In particolare, un Organismo di ispezione accreditato secondo i requisiti di Tipo C può svolgere le proprie attività nei confronti della propria organizzazione ma anche nei confronti di ogni altro soggetto che ne facesse richiesta (pubblico o privato) riguardo alla conformità degli elementi rispetto a regolamenti, norme, specifiche tecniche o schemi contrattuali, esercitando il giudizio professionale con chiarezza e imparzialità in modo da garantire la qualità e il buon esito delle conseguenti attività: approvazione di progetti, appalto ed esecuzione di opere pubbliche, sviluppo di processi produttivi, per citarne alcune.

Finora la Regione Puglia risulta l'unico Ente locale in Italia certificato quale organismo di ispezione di Tipo C secondo le norme europee.

Tramite il Cab di Asset, può procedere a verifiche preventive della progettazione delle opere finalizzate ad accertare che le soluzioni progettuali proposte siano appaltabili, che vi siano i presupposti per la durabilità delle opere nel tempo, che sia minimizzato il rischio di introduzioni di varianti e di contenzioso, che le opere possano essere ultimate entro i termini previsti, che vi siano le condizioni di sicurezza sia per le maestranze in fase di realizzazione che dell'utenza in fase di esercizio e che i prezzi delle opere siano adeguati. Tutti questi temi risultano particolarmente utili e strategici in questo momento in cui le pubbliche Amministrazioni italiane devono affrontare la sfida del PNRR con un numero notevole di interventi da eseguire in tempi certi e prestabiliti normativamente.

Ulteriori sviluppi sono già in fase di progettazione e l'Area tecnica Cab di Asset consentirà alla Regione Puglia di operare sotto accreditamento anche in ambito di Alta sorveglianza di cantiere, di Monitoraggio delle infrastrutture e di Valutazione delle competenze del personale operanti in specifici ambiti professionali che specifiche regolamentazioni.

Inoltre, nel mese di settembre del 2022, il CAB di ASSET è stato riconosciuto come **operatore UAS per la guida di droni**, ovvero la persona giuridica riconosciuta da ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) che attraverso piloti qualificati potrà operare con mezzi aerei a pilotaggio remoto (UAS), comunemente noti, appunto, come droni. La prima applicazione sarà per la sorveglianza delle opere nei cantieri, ma il servizio sarà utile anche in altre attività dell'Agenzia e dei Dipartimenti della Regione che dovessero averne bisogno. Nel mese di ottobre del 2022, ASSET è diventato **socio ordinario UNI**, l'Ente italiano di Normazione, per poter partecipare attivamente alla definizione delle normative edilizie. Ogni anno l'ente pubblica circa 1500 norme volontarie che puntano a migliorare le prestazioni, la sicurezza e la qualità di prodotti, servizi, persone e organizzazioni. L'attività di normazione è svolta da una struttura multilivello articolata in Commissioni tecniche e circa 1.100 organi tecnici. Con i partner esterni indipendenti, questi rappresentano l'Italia anche presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO) facendosi portavoce del parere nazionale predisposto in sede di Commissione.

Attualmente, il Cab dell'ASSET ha registrato 121 richieste, per 76 ordini completati; 89 gli ispettori impegnati; 27 gli accordi di cooperazione con enti pubblici.

- Task force operativa in materia di contratti pubblici per l'affidamento di lavori e servizi di progettazione

Con DGR n. 1699/2018, la Giunta regionale ha autorizzato l'ASSET, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L.R. 41/2017, all'attivazione del supporto tecnico ed operativo alla Regione Puglia e ad altre amministrazioni operanti nel territorio pugliese, in materia di affidamenti di contratti pubblici di lavori e servizi di progettazione, nonché alla costituzione di una task force operativa, coordinata dal Direttore Generale di ASSET, composta da personale interno all'Agenzia e da esperti esterni.

L'attività di supporto è stata svolta, per tutto il 2019, in favore delle ASL pugliesi; nel 2020 è stata avviata un'attività di supporto in favore del Comune di Taranto, che è proseguita anche nel 2021, che ha ad oggetto gli interventi finanziati nell'ambito del CIS Taranto da parte del Governo; trattasi, in particolare, degli affidamenti aventi ad oggetto la progettazione ed i lavori per la riqualificazione del centro storico di Taranto (c.d. Isola Madre) al fine di riconvertire alcuni edifici storici in centri di animazione sociale e/o musei.

A seguito dei numerosi accordi di cooperazione sottoscritti tra ASSET ed altre pubbliche amministrazioni (Autorità Portuali, Comuni, Consorzi di Bonifica, AQP, ASL pugliesi, ecc.), anche per il supporto tecnico amministrativo nella predisposizione di atti di gara, si prevede nel prossimo triennio un potenziamento dell'attività dello staff appalti.

Le attività che svolge lo staff appalti, fin dal 2019, sono le seguenti:

- 1) aggiornamento sugli indirizzi normativi e sulle procedure, con particolare riferimento all'innovazione normativa, alla sperimentazione di nuove modalità di affidamento ed all'uso di procedure informatizzate;
- 2) supporto nella scelta della procedura di gara da indire;
predisposizione della documentazione di gara necessaria all'avvio ed allo svolgimento della stessa;
- 3) supporto nella gestione della gara;
- 4) interpretazione normativa del nuovo codice dei contratti pubblici, di cui al D. Lgs. n. 50/2016, delle Linee Guida ANAC attuative del D. Lgs. n. 50/2016, e delle novità normative successivamente intervenute.

L'attività di supporto tecnico ed operativo si estende, inoltre, alla fase di aggiudicazione delle procedure di gara, nonché a quella successiva di gestione dei contratti pubblici di lavori e servizi di progettazione, e di monitoraggio dell'andamento delle gare, ove richiesto dalle singole amministrazioni interessate nelle convenzioni da stipulare.

6. Attività istituzionali e trasversali

Accanto alle finalità istituzionali dell'Agenzia, come sopra delineate, costituiscono **attività trasversali quelle più propriamente di staff al vertice tecnico dell'ASSET**, inerenti:

- Affari legali, Anticorruzione e Trasparenza;
- Affari Generali, Provveditorato, Segreteria e Sicurezza sul lavoro.

I Servizi competenti in materia svolgono per l'Agenzia attività di interfacciamento con l'esterno e forniscono supporto alle attività generali di carattere orizzontale e d'istituto della stessa.

Vi è, infine, una **Struttura Amministrativa di funzionamento**, che provvede a tutte le attività "orizzontali" dell'Agenzia indispensabili per la gestione delle attività di carattere amministrativo (Personale, Contabilità e bilancio, Economato, Sistemi informativi).

Con l'incrementarsi delle attività che l'Agenzia è chiamata nel prossimo triennio a realizzare, anche le attività istituzionali e trasversali necessiteranno di un presidio più intenso e massiccio, tale da determinare inevitabili impatti sulla struttura organizzativa dell'ASSET e implicarne un complessivo adeguamento.

- Relazioni esterne e Comunicazione istituzionale

Continua lo sforzo di **Comunicazione istituzionale** dell'Agenzia, declinato in attività di ufficio stampa, campagne pubblicitarie, comunicazione web e social, organizzazione di eventi, attività editoriale.

Data la grande attività che l'ASSET sta realizzando in partenariati internazionali, particolarmente intensa sarà la **Comunicazione dei progetti internazionali**, allo scopo di evidenziare gli impatti concreti delle attività condotte nell'ambito dei progetti di cui l'ASSET è partner, in autonomia o per conto di strutture regionali.

Nel 2020, a causa della pandemia, l'ASSET ha sperimentato e adottato modalità e strumenti innovativi di relazione con gli stakeholder istituzionali e di comunicazione con i propri diversi pubblici, che intende capitalizzare e utilizzare anche per il 2023, sia per il perdurare delle condizioni epidemiologiche, sia per valorizzare e incrementare le nuove competenze acquisite.

Inoltre, nel corso del 2023 ASSET prevede di adottare il Regolamento di identità visiva, che definisce gli elementi identitari del marchio, del logotipo e della dicitura che rappresentano l'essenza e i valori dell'Agenzia, il loro abbinamento con l'effigie della Regione Puglia e con essa in abbinamento con altri marchi con l'obiettivo di raggiungere la standardizzazione dell'utilizzo degli stessi. Il regolamento è destinato a tutto il personale dell'Agenzia e determinerà la revisione di tutti gli strumenti online (newsletter, social, portale), e dei documenti dell'Agenzia (determine, note, regolamenti, accordi, ecc.).

L'ASSET, inoltre, proseguirà nell'attività di rendere sempre più funzionale la comunicazione dei progetti regionali e internazionali, ricorrendo a diversi canali e strumenti.

Il 2023 sarà anche un anno in cui ASSET incrementerà le riflessioni su metodologie e strumenti per migliorare la comunicazione interna: l'esperienza maturata con il ricorso massiccio allo smart working a livello aziendale fornirà, al riguardo, spunti per consolidare una prassi sperimentale, eventualmente replicabile e scalabile.

Nel corso del 2023, ASSET intende implementare la comunicazione interna attraverso la strumentazione informatica e l'efficienza del sito web e della pagina Facebook.

- Trasparenza, Valutazione della performance, Anticorruzione

Nel 2023, ASSET intende implementare le azioni dirette a garantire **la trasparenza, il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi e la riduzione del livello di esposizione a rischio corruttivo dei processi amministrativi**, anche grazie all'implementazione degli strumenti regolatori

di cui si è dotata l'Agenzia, ovvero il Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso documentale ed all'accesso civico, approvato nel 2019, nonché le misure per la prevenzione della corruzione previste nel Piano Anticorruzione e Trasparenza adottato annualmente dall'Agenzia.

L'approvazione del nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'ASSET, avvenuta con DDG n. 480/2020 e successivamente aggiornato annualmente con DDG n. 527/2021 e con DDG n. 466/2022, consentirà, infine, una migliore gestione dell'intero Ciclo della Performance, ed in particolare del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale all'interno dell'Agenzia.

- ICT e dematerializzazione

Con l'entrata in vigore del Codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. n. 82/2005, Gennaio 2006) e s.m.i., è venuto a completarsi il quadro giuridico e normativo relativo all'introduzione del documento digitale nella Pubblica Amministrazione. Il Codice, tra l'altro, sancisce una serie di nuovi ed importanti diritti di cui godono i cittadini e le imprese nel loro rapporto con la PA, tra cui il diritto di usare le moderne tecnologie informatiche per tutti i rapporti con qualsiasi amministrazione dello Stato. Tutte le Pubbliche amministrazioni devono quindi organizzarsi per gestire la comunicazione con i soggetti esterni tramite i canali telematici, e per rendere disponibili agli interessati, in formato digitale, documenti, atti e procedimenti, in modo sicuro e trasparente, utilizzando tecnologie quali PEC e Protocollo Informatico.

In linea con tale contesto normativo, l'Agenzia ASSET mira alla dematerializzazione delle procedure amministrative interne alla stessa, ad avviare tale processo anche per le procedure del Genio Civile e a favorire la promozione dell'ICT e della dematerializzazione in altri settori, anche attraverso l'utilizzo del BIM (Building Information Modelling), strumento elettronico specifico per la modellazione dell'edilizia e le infrastrutture.

In particolare, nel 2023 si prevede di avviare le procedure per gestire il processo di dematerializzazione da applicare all'intero ciclo di vita dei processi e dei documenti dell'Agenzia, dal momento iniziale della loro creazione a quello finale della conservazione, passando per la loro gestione. L'obiettivo è quello di contribuire alla realizzazione di un'amministrazione egov, open gov e accountable, impegnata nell'erogazione di servizi, interni ed esterni, facilmente utilizzabili e di qualità, nonché al raggiungimento di migliori standard di efficacia, efficienza ed economicità.

Il **sistema informativo** dell'Agenzia si arricchirà di nuove funzionalità. In particolare, nel prossimo triennio, l'ASSET mirerà a **coniugare semplificazione e digitalizzazione**, in attuazione di quanto previsto dal Patto per la Semplificazione 2019-2021 del 25 luglio 2019, sottoscritto tra Governo centrale, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni.

Nello specifico, ASSET si impegna a:

- contribuire all'armonizzazione e alla razionalizzazione dei processi e dei procedimenti;
- assecondare percorsi ispirati a perseguire l'interesse pubblico e della collettività ad avere procedimenti semplificati;
- cambiare passo nelle politiche di semplificazione, perseguendo una riduzione radicale ed effettiva dei costi e dei tempi della burocrazia;
- diffondere il valore e lo spirito della semplificazione come obiettivo primario delle politiche dei vari livelli di governo e come dovere fondamentale del dipendente pubblico;
- dare continuità ma soprattutto completa attuazione agli interventi che sono stati realizzati negli ultimi anni nella riduzione degli oneri amministrativi e nella standardizzazione della modulistica, anche favorendo lo sviluppo di comportamenti coerenti e proattivi degli attori coinvolti;
- rimuovere le paratie stagne che separano l'esercizio delle competenze proprie di ciascuna amministrazione pubblica per realizzare l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche come presupposto necessario per l'affermazione del principio "una sola istanza, un solo controllo";
- garantire che l'informazione sia fornita dall'impresa/cittadino alla PA una sola volta, facendola circolare l'interno della PA in relazione alle diverse necessità/competenze ed impostare una nuova politica dei controlli "a valore aggiunto", in cui le informazioni necessarie per il controllo sono fornite alle amministrazioni una sola volta.

Infine, nel 2021 ASSET ha aderito al Progetto OPEN DATA della Regione Puglia, ossia dei dati aperti, raccolti ed elaborati dalla Pubblica Amministrazione e liberamente utilizzabili, riutilizzabili ed accessibili come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale.

- Gestione amministrativa

Oltre alle attività continuative relative alla contabilità dell'Agenzia, in occasione delle scadenze previste dagli atti istitutivi saranno predisposti il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo, nonché tutta la documentazione contabile all'attenzione del Collegio dei Revisori.

Sarà realizzata l'attività di rendicontazione finanziaria dei progetti gestiti dall'Agenzia su incarico della Regione Puglia e dei progetti internazionali di cui l'ASSET è partner.

- Segreterie

Le Segreterie (quella dell'Agenzia e quelle tecniche dei singoli progetti) opereranno in maniera sinergica, consentendo un'ottimizzazione delle competenze esistenti.

7. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Per il dettaglio degli obiettivi strategici ed operativi si rinvia alle schede tecniche in allegato.

8. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

8.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il presente Piano è stato predisposto dalla Struttura Tecnica Permanente per la misurazione delle Performance dell'Agenzia e con il contributo dei dipendenti dell'Agenzia, ciascuno per le attività di propria competenza.

8.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Nel bilancio di previsione 2023 dell'ASSET, nell'ambito delle disponibilità economiche di spesa dell'Agenzia, ci sono i "Contributi vincolati per specifici progetti", che comprendono tutte le quote di competenza prevedibili ad oggi per il 2023, dei progetti specifici, derivanti dalla stipula di accordi, convenzioni, protocolli d'intesa con Regione Puglia o altri enti o autorizzati con DGR dalla Regione Puglia, così composto (importi espressi in Euro):

Contributi progetto Ricognizione Demanio 400.000,00
Contributi progetto interrail 60.000,00
Contributi progetto Sistema di Bigliettazione Integrata del TPL 190.000,00
Contributi progetto SAGOV PLUS 33.000,00
Contributi progetto Monitoraggio tecnico ASI 270.000,00
Contributi progetto CICLOVIA DGR 1922_2022 900.000,00
Contributi progetto POLITICHE GIOVANILI 60.000,00
Contributi progetto RESILIENZA MARGINALE 148.500,00
Contributi progetto PAC Ciclovia 421.971,30
Contributi progetto Piano Strategico Taranto 400.000,00
Contributi progetto RAP 190.000,00
Contributi progetto Contratti fiume 100.000,00
Contributi progetto supporto SP3 84.462,00
Contributi progetto San Vito dei Normanni 176.000,00
Contributi progetto. "Sicurezza stradale" 37.037,00
Contributi progetto "Supporto alle progettazioni" 34.843,96
Contributi progetto Prot. Civile "Microzonizzazione" 649.508,00
Contributi progetto L.R. 35/2020 74.249,00
Contributi progetto INTERREG ITA-CRO prog. "Framesport" 122.000,00
Contributi progetto INTERREG ITA-CRO prog. "Stream" 108.668,00
Contributi progetto "Accordo Carg" 10.000,00
Contributi progetto AFC 25.000,00
Contributi progetto INTERREG GRE-ITA prog. "Aether" 984.000,00
Contributi progetto LASTING 181.463,00
Contributi progetto Gabinetto "P.d.A." 212.885,00
Contributi progetto "Via Francigena" 552.614,00
Contributi progetto ADISU 140.000,00
Contributi progetto Silvanus 207.370,00
Contributi convenzione Polo culturale Kursall 499.980,64
Contributi progetto Accadia 4.500.000,00

Si riportano, di seguito, le principali attività progettuali riferite agli obiettivi strategici dell'Agenzia e le relative risorse finanziarie, rinviando, per i dettagli dei progetti, al Paragrafo 5 del presente documento.

- RIORDINO SUPPORTO TECNICO PER LA COSTITUZIONE DI UN PUNTO DI ACCESSO REGIONALE (RAP) E PIANIFICAZIONE DI UN SISTEMA DI BIGLIETTAZIONE INTEGRATA

L'ASSET ha sottoscritto un accordo di cooperazione con la Regione Puglia per il supporto alle attività di analisi procedurale delle modalità di condivisione delle informazioni e dei dati del trasporto multimodale nella Regione Puglia, la raccolta e catalogazione dei dati del trasporto multimodale degli Operatori TPL regionali, l'individuazione delle fasi necessarie all'allineamento dei dati rispetto agli obblighi previsti dalla normativa europea, il Supporto e integrazione degli strumenti necessari alla creazione del Punto di Accesso Regionale (RAP), in grado di rispondere ai 5 livelli richiesti di DATISTATICI (standard Netex): orari, contratti, tariffe, modalità di trasporto alternative e accessibilità, il Supporto alla creazione da parte di InnoVaPuglia della piattaforma informatica ospitante il sistema RAP e successivamente il sistema di implementazione della bigliettazione unica. Per tale attività, che verrà avviata nel 2023, sono state stanziati € 200.000,00.

- PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE PUGLIA GABINETTO - PIANO STRATEGICO TARANTO

La Regione Puglia, nell'ambito dei propri fini istituzionali, intende favorire ed accelerare un processo di recupero identitario che consenta a Taranto e ai suoi cittadini di ripensare al proprio futuro orientandolo verso paradigmi di sostenibilità, nell'interesse non solo della città ma dell'intera regione.

Con legge regionale n. 2 del 25 Gennaio 2018, rubricata "*Indirizzi per lo sviluppo, la sostenibilità ambientale e la coesione economica e sociale del territorio tarantino*" la Regione Puglia affronta i problemi peculiari della città di Taranto e del suo territorio, nella loro rilevanza regionale, nazionale e internazionale, al fine di promuovere e sostenere il necessario cambiamento delle sue direttrici di sviluppo, attraverso l'individuazione di indirizzi a supporto di una pianificazione strategica di azioni integrate sul contesto territoriale basate sullo sviluppo ambientale.

Per l'avvio delle attività di realizzazione di supporto per la realizzazione delle linee guida del Piano strategico e la costruzione del Piano strategico di sviluppo e valorizzazione del territorio tarantino, in conformità all'art.15 della L. 241/1990, la Regione Puglia, Direzione Amministrativa del Gabinetto, ha affidato ad ASSET con apposita convenzione, il cui schema è stato approvato con DGR n. 572/2018, sottoscritta il 16/04/2018, l'espletamento delle attività previste.

L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale, inizialmente pari a € 300.000, è stato incrementato negli anni successivi.

In particolare, con **DGR nn. 2198, 2199 e 2201, tutte del 27/11/2019**, la Regione Puglia ha impegnato complessivamente **€ 1.050.000,00**, da utilizzare tramite apposite convenzioni, di durata triennale, sottoscritte in data 9/12/2019 e finalizzate alle seguenti attività:

- l'elaborazione dei Progetti Preliminari e la realizzazione di attività di informazione e partecipazione, ai fini della successiva **definizione di un Programma d'Area Integrato**. In particolare, l'Agenzia ha fornito il proprio supporto tecnico, attraverso metodologie di analisi multidisciplinari e partecipative e il coordinamento delle attività di raccolta ed elaborazioni dati (DGR 2198/2019 - importo stanziato a favore di ASSET € 500.000,00);

- **proseguo delle attività di supporto per l'approvazione del Piano strategico di sviluppo e valorizzazione del territorio tarantino** e lo sviluppo di azioni di progettazione e di partecipazione ritenute prioritarie al fine di accelerare il processo di trasformazione e sviluppo ecosostenibile del territorio tarantino in coerenza con il Piano, nonché mediante la costituzione di uno staff tecnico multidisciplinare per definire le priorità del Piano Strategico, la visione di sviluppo ecosostenibile, gli obiettivi generali da raggiungere e le azioni operative da attivare (DGR 2199/2019 - importo stanziato a favore di ASSET € 500.000,00);

- **proseguo delle attività di realizzazione di un "Action Plan e relativi studi di fattibilità in favore del Mar Piccolo di Taranto"** (DGR 2201/2019 – importo stanziato a favore di ASSET € 50.000,00).

Nel 2020, completate le selezioni pubbliche, è stato costituito il gruppo di lavoro denominato "TALAB", coordinato da ASSET ed avente sede a Taranto, e sono state avviate le attività del Laboratorio Urbano, di durata triennale.

Con **DGR n. 2078/2020 del 22/12/2020**, avente ad oggetto "*Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia regionale ASSET PUGLIA. Prosecuzione attività per il Piano Strategico di Taranto ex Legge regionale n. 2/2018*", la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione con cui Regione Puglia, Direzione Amministrativa del Gabinetto, e ASSET PUGLIA si sono impegnate a **proseguire nella collaborazione per la realizzazione del Piano strategico di sviluppo e valorizzazione del territorio**

tarantino. La convenzione, di durata triennale, prorogabile di un ulteriore anno, ha impegnato la **somma di € 150.000,00** in favore dell'ASSET per la costituzione di uno staff tecnico multidisciplinare, al fine di predisporre ed aggiornare le analisi di contesto per il territorio di riferimento, raccogliere ed elaborare informazioni e dati riguardanti gli interventi infrastrutturali e le attività progettuali immateriali in atto, nonché gli interventi programmati a Taranto, definire e aggiornare, in forma partecipata, il Piano Strategico e la visione di sviluppo integrato ed ecosostenibile dell'area vasta di riferimento, definire gli obiettivi e facilitare le azioni coordinate e coerenti con la visione di sviluppo.

Infine, nel 2022, con **D.G.R. n. 925/2022 del 04/07/2022**, avente ad oggetto *"Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale ASSET PUGLIA. Sviluppo e implementazione del piano strategico per Taranto ex Legge Regionale n.2/2018"*, è stata approvata una nuova convenzione, di durata triennale, con cui Regione Puglia, Direzione Amministrativa del Gabinetto, e ASSET Puglia si sono impegnate a proseguire nella collaborazione per lo sviluppo e l'implementazione dei progetti previsti dal Piano Strategico per Taranto, promuovendo il pieno coinvolgimento del tessuto produttivo ed il potenziamento del sistema economico, sulla base degli indirizzi generali di programmazione indicati dalla Regione Puglia. A tal fine, il fondo è stato incrementato di ulteriori **€ 400.000,00**.

Pertanto, **il totale delle somme** finalizzate a tale importante progetto, è **attualmente pari a € 1.350.000,00**; ad oggi risultano stanziati risorse per € 1.275.380,00.

- PROTOCOLLO D'INTESA IRCSS DE BELLIS di Castellana Grotte (BA)

Con D.C.S. n. 12/2019 del 21/01/2019 l'ASSET ha approvato e sottoscritto la convenzione, tra ASSET e IRCSS De Bellis di Castellana Grotte – finalizzato al supporto tecnico da parte dell'Agenzia per interventi progettuali riguardanti il presidio ospedaliero. L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale è pari a € 50.000,00, ad oggi risultano stanziati risorse pari a € 42.755,00.

- CONVENZIONE ASL BRINDISI - OSPEDALE PERRINO

Con D.C.S. n. 13/2019 del 21/01/2019 l'ASSET ha approvato e sottoscritto la convenzione con l'ASL di Brindisi finalizzata al supporto tecnico per interventi progettuali presso l'Ospedale Perrino di Brindisi, attraverso l'attivazione delle procedure di assistenza tecnica e di eventuali affidamenti progettuali. L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale è pari a € 160.000,00, ad oggi risultano stanziati risorse pari a € 76.583,00.

- ACCORDO COLLABORAZIONE ARESS (Agenzia regionale per la Sanità)

Con D.C.S. n. 294/2019 del 07/10/2019 e con D.C.S. n. 309/2019 del 18/12/2019 l'ASSET ha approvato e sottoscritto l'accordo di cooperazione tra ARESS e ASSET per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo delle azioni previste nella D.G.R. 1985/2018 – Sistema Integrato di comunicazione ed informazione nella Sanità e implementazione operativa del progetto Hospitality. L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale è pari a € 230.000,00, ad oggi risultano stanziati risorse pari a € 226.845,50.

- CONVENZIONE MICROZONAZIONE SISMICA – PROTEZIONE CIVILE

Con D.G.R. n. 1331/2019 del 07/10/2019 la Regione Puglia, ha fornito indirizzo affinché venga attivata opportuna collaborazione fra la Sezione Protezione Civile e l'ASSET, anche attraverso apposito atto convenzionale, al fine di assicurare il più ampio coordinamento delle attività di microzonazione sismica (MS) e analisi della condizione limite dell'emergenza (CLE) nel quadro delle rispettive competenze. Tale indirizzo è stato concretizzato con Atto Dirigenziale n. 383 del 12/11/2019, con il quale la Sezione Protezione Civile ha approvato la convenzione con l'ASSET per il supporto tecnico-ingegneristico ai Comuni oggetto degli studi di microzonazione e analisi per le condizioni limite per l'emergenza. Nel 2020 si è proceduto all'assunzione di diverse unità, che ad oggi sono pari a 7, e all'individuazione del coordinatore scientifico. L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale è pari a € 751.520,00 e in accordo con la Sez. Protezione Civile sono state stanziati ulteriori risorse pari ad € 300.000,00 per proseguire nelle attività di Microzonazione sismica. Ad oggi risultano stanziati risorse per € 684.586,03 da parte dell'Agenzia.

- SICUREZZA STRADALE

Nel 2023 l'Agenzia continuerà le attività di educazione alla sicurezza stradale all'interno delle scuole di ogni ordine e grado della Regione Puglia. L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale è pari a € 100.000, ad oggi risultano stanziati risorse per € 62.962,00 da parte dell'Agenzia.

-PIANO STRATEGICO FRAMESPORT PROGRAMMA INTERREG VA ITALY-CROAZIA 2014-2020

L'ASSET partecipando alla "call for proposal" per i progetti "Strategici" relativi al programma INTERREG V-A ITALY – CROATIA 2014-2020 ha aderito, in qualità di partner beneficiario, alla proposta "FRAMESPORT - Framework initiative fostering the sustainable development of Adriatic small ports", rientrante nell'asse prioritario 4 "Maritime transport", rivolto allo sviluppo dei piccoli porti al fine del miglioramento del trasporto marittimo e lo sviluppo sostenibile nel Mar Adriatico.

L'obiettivo principale del progetto FRAMESPORT, per i cui dettagli si rinvia al Paragrafo 5, è sostenere un miglioramento omogeneo dei piccoli porti dell'Adriatico offrendo un quadro strategico e orientando il loro sviluppo futuro, contribuendo a rafforzare il loro ruolo di motori per la crescita sostenibile delle aree costiere.

L'Asset ha individuato tre porti turistici come progetti pilota: Vieste, Trani ed Otranto. Approdi candidati a far parte di una rete per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio.

L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale, la cui durata è stata prorogata al 30/06/2023, è pari a € 341.000, ad oggi risultano stanziati risorse per € 218.888,00 da parte dell'Agenzia.

- PIANO STRATEGICO STREAM PROGRAMMA INTERREG V-A ITALY-CROAZIA 2014-2020

L'ASSET partecipando alla "call for proposal" per i progetti "Strategici" relativi al programma INTERREG V-A ITALY – CROATIA 2014-2020 ha aderito, in qualità di partner beneficiario, alla proposta progettuale "STREAM- Strategic development of flood management", rientrante nell'asse prioritario 2 "Safety and resilience", finalizzato allo sviluppo di metodologie e azioni utili alla gestione del rischio inondazione e dei loro impatti sulle aree all'interno del Programma Europeo.

L'obiettivo principale del progetto STREAM, per i cui dettagli si rinvia al Paragrafo 5, è finalizzato allo sviluppo di metodologie e azioni utili alla gestione del rischio inondazione e dei loro impatti sulle aree all'interno del Programma Europeo che riguarderanno in particolare le città di Peschici e di Manfredonia (località Siponto), lo spartiacque interno del fiume Ofanto, l'area interessata dall'erosione costiera in corrispondenza delle località di Lecce e Torchiarolo.

L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale, la cui durata è stata prorogata al 30/06/2023, è pari a € 300.000, ad oggi risultano stanziati risorse per € 191.331,00 da parte dell'Agenzia.

- FONDO STAFF TECNICO DI SUPPORTO AL SERVIZIO SPORT PER TUTTI DELLA REGIONE PUGLIA

Con D.D.G. n. 176/2020 del 4/6/2020 è stata costituito lo staff tecnico di supporto al Servizio Sport per Tutti della Regione Puglia, composto da esperti di impiantistica sportiva per l'istruttoria dei progetti sportivi. La finalità è quella di supportare la Regione Puglia e il CONI Puglia a svolgere le istruttorie tecniche in conseguenza del notevolissimo numero di progetti per evitare la mancata assegnazione dei contributi da parte della Regione e l'impossibilità di utilizzare i finanziamenti messi a disposizione dei comuni e delle società sportive per realizzare interventi di adeguamento e ristrutturazione degli impianti sportivi. L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale, che è anticipato da ASSET ed è ristorato dalla Regione Puglia, è pari a € 40.000, interamente impegnato da parte dell'Agenzia.

- ACCORDO CON ISPRA E UNIBA PER LA CARTOGRAFIA CARG

Nell'ambito del completamento della carta geologica ufficiale d'Italia alla scala 1:50.000, previsto dalla Legge n.160 del 27 dicembre 2019, all'art.1 comma 103 e seguenti, è stata approvata con D.D.G. n. 399/2020 del 19/10/2020 la convenzione, ex art. 15 legge n. 241/1990, per la realizzazione e l'informatizzazione del Foglio Geologico n. 493 "Taranto" (area emersa e sommersa), con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e l'Università degli Studi di Bari (UNIBA).

La convenzione ha durata di 4 anni. L'importo previsto per lo svolgimento di tali attività progettuali è stimato in € 530.000, di cui € 40.000,00 euro assegnati all'ASSET, di cui risultano stanziati € 12.000,00, in conseguenza della stipula dell'accordo, e che corrisponde all'anticipazione del 30% sull'importo totale presunto.

Sempre a valere sulle risorse stanziati dalle leggi di Bilancio 2020 e 2021 per il completamento del progetto CARG, in data 14/12/2022, ASSET ha stipulato con il Servizio Geologico d'Italia, oggi in ISPRA, e UNIBA un nuovo accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, per la realizzazione e l'informatizzazione del Foglio Geologico alla scala 1:50.000 n. 397 "Manfredonia" (area emersa e sommersa).

Per lo svolgimento delle attività è previsto un importo massimo di € 509.600,00, di cui € 25.000,00 assegnati all'ASSET, e una durata di 4 anni.

- CONVENZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BRINDISI

Con D.D.G. n. 351/2020 del 17/9/2020 è stato approvato lo schema di convenzione ex art. 15 legge 241/1990 per l'attuazione di processi efficienti di progettazione, gestione ed esecuzione delle opere pubbliche per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio del Comune di Brindisi, tra l'Agenzia e lo stesso Comune.

Nell'anno 2022 sono stati implementati i seguenti due interventi:

1. la progettazione della "Rifunzionalizzazione del Capannone Ex SACA 2 - Parco Tematico della cultura agricola e alimentare del Mediterraneo, servizi culturali, sociali, educativi e didattici per il welfare urbano"; in particolare, ASSET avrà il compito e la responsabilità di fornire supporto tecnico-amministrativo, con specifico riferimento alla predisposizione della progettazione definitiva del suddetto intervento, anche al fine del mantenimento del finanziamento programmato;
2. la redazione dello studio idrologico-idraulico bidimensionale di area vasta delle zone di cui ai piani di recupero ex art. 29 L. n. 47/85 in riferimento alla DGC n. 311 del 18/09/2020 del Comune di Brindisi.

Per l'intervento di cui al punto 1, sono state svolte le seguenti attività:

- l'esecuzione di indagini strutturali per l'approfondimento del livello di conoscenza dell'immobile ex Saca 2 sito in Brindisi, al fine dell'aggiornamento del progetto definitivo;
- il completamento di alcuni elaborati di aggiornamento del progetto definitivo;
- la redazione del piano delle indagini geognostiche;
- l'esecuzione delle indagini geognostiche integrative in considerazione della necessità di aggiornare la relazione geologica sia alle condizioni sito-specifiche e sia agli adempimenti normativi vigenti;
- la redazione della Relazione geologica e relative indagini aggiornate;
- la cura degli aspetti nell'ambito del procedimento incardinato nei lavori di Conferenza di Servizi al fine dell'acquisizione dei pareri vincolanti, con particolare riguardo agli adempimenti richiesti dall'Autorità di Bacino di Distretto dell'Appennino Meridionale e dalla Soprintendenza MIC;
- la consegna degli elaborati del progetto definitivo all'amministrazione comunale.

Le attività progettuali continueranno per tutto l'anno 2023 con la successiva fase di adempimento dei rilievi in fase di verifica, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016, propedeutici all'approvazione del progetto definitivo. L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale sarà stabilito di volta in volta a ristoro delle spese sostenute da ASSET; per il 2022 è stato pari a € 554.167,00, interamente stanziati.

Per l'intervento di cui al punto 2, sono state svolte le seguenti attività:

- in data 24/01/2022 è stato prodotto lo Studio idrologico-idraulico bidimensionale delle zone di cui ai piani di recupero in variante al PRG, ex art. 29 L. n. 47/85, in attuazione della Delibera di Giunta Comunale n. 311 del 18/09/2020 del Comune di Brindisi, al fine di valutare l'attivazione di una proposta di variante al PAI/Puglia ex art. 25 delle NTA, ovvero di verificare che i fabbricati oggetto di condono siano in sicurezza idraulica unitamente alle opere di urbanizzazione da realizzare e ad eventuali azioni necessarie alla mitigazione del rischio – **Studio Contrada Torre Rossa**;
- in data 11/08/2022, a seguito di richiesta di integrazione da parte dell'Autorità di Bacino di Distretto dell'Appennino Meridionale, si è prodotto specifico studio integrativo con acquisizione di un volo LiDAR con rappresentazione di dettaglio del territorio in esame.

Le attività di studio continueranno anche nel 2023 ed interesseranno anche altre aree del territorio comunale di Brindisi, a seguito di specifica richiesta dell'Amministrazione comunale. L'ASSET fornirà il supporto all'Amministrazione comunale fino alla modifica del PAI per la porzione di territorio esaminato.

Per il 2022 le spese sostenute da ASSET per questo intervento sono complessivamente pari ad € 4.270,00

- PROGETTO AETHER PROGRAMMA INTERREG V-A

Il Programma di Cooperazione Territoriale Interreg V-A Grecia – Italia 2014-2020 ha come obiettivo principale la definizione di una strategia di crescita transfrontaliera tra la Puglia e la Grecia, finalizzata allo sviluppo di un'economia dinamica basata su sistemi smart, sostenibili e inclusivi per migliorare la qualità della vita dei cittadini di queste regioni.

L'obiettivo generale del progetto è il miglioramento della gestione dei piani di governance per la biodiversità degli ecosistemi costieri e rurali, prestando attenzione alle risorse naturali e alle aree protette attraverso misure di protezione ambientale.

L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale di competenza di ASSET, per i cui dettagli si rinvia al paragrafo 5, è, a seguito di integrazione, pari a € 2.335.000. L'importo attualmente stanziato è di € 1.350.816,46.

- STUDIO DI FATTIBILITÀ DELLA RETE TRASPORTISTICA AFFERENTE GLI OSPEDALI DI I E II LIVELLO DELLA REGIONE PUGLIA AI SENSI DELLA L.R. 30/12/2020 N. 35 EX ART.24

Al fine della migliore gestione del paziente critico nell'Ospedale di riferimento e per conseguire il rispetto dei tempi massimi raccomandati per la stabilizzazione, l'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET), in collaborazione con gli assessorati ai trasporti, alle opere pubbliche e promozione della

salute, predispone uno studio di fattibilità, comprensivo di costi stimati, sugli interventi necessari all'ammodernamento e messa in sicurezza della rete stradale dell'intero bacino epidemiologico afferente ogni ospedale pugliese di I e II livello. 2.

L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale di competenza di ASSET, per i cui dettagli si rinvia al Paragrafo 5, è pari a € 150.000. L'importo attualmente utilizzato è di € 75.750,00.

- MONITORAGGIO TECNICO ZES

Con D.G.R. del 26 aprile 2021, n. 648 è stato approvato lo Scheda intervento "Monitoraggio Tecnico ZES" e lo schema dell'accordo di cooperazione tra la Regione Puglia e l'ASSET, nel processo di attuazione delle Zone economiche speciali (ZES), al fine di garantire un monitoraggio costante e puntuale dello sviluppo delle reti produttive e dell'andamento delle attività economiche.

L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale di competenza di ASSET, per i cui dettagli si rinvia al Paragrafo 5, è pari a € 270.000,00. L'importo attualmente stanziato è di € 231.923,00.

- MONITORAGGIO TECNICO ZONE ASI

Con D.G.R. 1765 del 30/11/2022, a cura del Dipartimento Sviluppo economico della Regione Puglia, è stata approvata la scheda di intervento per l'attuazione e l'implementazione per assicurare un'adeguata mappatura ed efficientamento delle aree, nonché la corretta definizione del perimetro dei Consorzi ASI. L'importo destinato alla copertura di tali attività è di € 300.000,00.

- Completamento della S.P. 3" CANOSA DI PUGLIA - SPINAZZOLA"

In attuazione dell'Accordo di cooperazione con la Provincia BT l'attività ha ad oggetto il supporto per la progettazione, esecuzione, collaudo e successiva gestione della S.P. n. 3, con particolare riferimento al completamento dell'opera nei due tratti non eseguiti ubicati in località Le Chianche e in località Madonna del Sabato. L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale di competenza di ASSET è pari a € 170.000,00. L'importo attualmente stanziato è di € 87.537,00.

- SUPPORTO SERVIZI TECNICI DELLA SEZIONE DEMANIO DELLA REGIONE

Con la D.G.R. del 24 maggio 2021, n. 809 "Esecuzione dell'attività di monitoraggio e delle indagini strutturali per l'approfondimento del Livello di Conoscenza (LC3) dell'immobile di proprietà regionale sito in Taranto alla via Tirrenia n. 4" è stato approvato lo schema di Accordo ex art. 15 L. 241/90 tra Regione Puglia e ASSET.

L'ASSET ha proposto un sistema di monitoraggio strutturale per il controllo continuo delle deformazioni nelle condizioni di esercizio o durante particolari condizioni ambientali e, nella stessa nota, ha indicato anche i costi per le indagini strutturali necessarie per l'approfondimento del Livello di Conoscenza della struttura, adesso determinato in LC2 ai sensi delle NCT 2018 fino a portarlo al livello LC3, ciò al fine di poter procedere con l'affidamento della progettazione esecutiva di miglioramento/adeguamento sismico.

L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale di competenza di ASSET è pari a € 37.356,40. L'importo attualmente è interamente stanziato.

- CONVENZIONE ARPAL PUGLIA PER LA PROGETTAZIONE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

In data 15.06.2021 è stata sottoscritta la Convenzione ex art. 15 della legge 241/1990 tra ARPAL Puglia e ASSET, recepita con D.D.G. Asset n. 223 del 17.06.2021, per l'attuazione di processi efficienti di progettazione, gestione ed esecuzione delle opere pubbliche relative al "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro".

L'attività, avviata nel 2021, proseguirà anche nel 2023.

L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale di competenza di ASSET, per i cui dettagli si rinvia al Paragrafo 5, è pari a € 465.000,00. L'importo attualmente stanziato è di € 454.662,00.

- PROGETTO STRADA PER STRADA A SUPPORTO DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI DELLA REGIONE PUGLIA

In attuazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n.986/2021 per la concessione di contributi ai comuni pugliesi per gli interventi di manutenzione straordinaria di strade comunali e relative pertinenze, all'Agenzia è stato richiesto il supporto tecnico e amministrativo per la gestione operativa del

programma e quello informatico per la realizzazione e la gestione di una piattaforma di gestione delle istanze e per la comunicazione e la trasparenza.

Con DGR n. 27 del 24/01/2023 è stato approvato il Bilancio Finanziario gestionale e nell'ambito del programma "Strada per Strada" sono stati previsti per il triennio 2023-2025 trasferimenti correnti ad ASSET per € 235.200,00 annui.

- CONVENZIONE ADISU PUGLIA E SEZIONE FORMAZIONE E UNIVERSITA' DELLA REGIONE

Con DGR n. 517 del 29.03.2021 è stato deliberato di approvare lo schema di Accordo tra la Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia, ADISU PUGLIA e ASSET, ex art. 15 della Legge 241/1990, al fine di garantire la qualità della progettazione delle Residenze per Studenti Universitari da candidare al prossimo bando della L. 338/2000, attraverso l'espletamento di concorsi di progettazione.

L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale di competenza di ASSET è pari a € 220.000,00. L'importo attualmente stanziato è di € 73.063,00.

- PROGRAMMA EUROPEO HORIZON 2020 - PROGETTO SILVANUS (SULLA PREVENZIONE INCENDI NEI BOSCHI E AREE NATURALISTICHE)

L'ASSET partecipando alla "call for proposal" H2020-LC-GD-2020-3 (Building a low-carbon, climate resilient future: Research and innovation in support of the European Green Deal), ha aderito, in qualità di partner beneficiario, alla proposta "SILVANUS –Integrated Technological and Information Platform for wildfire Management".

L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale di competenza di ASSET è pari a € 574.375,00. L'importo attualmente stanziato è di € 218.707,00.

- IMPLEMENTAZIONE ATTIVITÀ DI RICOGNIZIONE FISICO-GIURIDICA DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE

In accordo con la Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, l'Asset svolgerà attività di ricognizione delle infrastrutture portuali di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale 10 aprile 2015 n. 17, propedeutica e funzionale all'adozione del Quadro Conoscitivo del Sistema dei Porti della Regione Puglia, nonché l'implementazione della ricognizione fisico-giuridica del patrimonio e del demanio regionale, ai fini dell'aggiornamento e dell'integrazione del Catalogo Regionale dei Beni Immobili Regionali e della più efficace gestione delle banche dati per la concessione d'uso degli immobili regionali (in particolare, di quelli tratturali e di quelli rivenienti dalla soppressa Riforma Fondiaria) e del demanio marittimo.

L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività tecnico-amministrativa di competenza di ASSET, per una durata triennale, è pari a € 1.000.000,00. L'importo attualmente impegnato è di € 722.840,00.

- LAVORI DI STRUTTURAZIONE, VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL PERCORSO DELLA VIA FRANCIGENA

In data 28/09/2022 è stata sottoscritta, tra il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e ASSET, la Convenzione, ex art. 15 della Legge 241/1990, per la "Programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di sviluppo e valorizzazione del patrimonio culturale del territorio della Regione Puglia". Tra i numerosi interventi, progettuali e attuativi, richiesti ed assegnati ad ASSET, vi è la progettazione esecutiva e la realizzazione della segnaletica lungo la via Francigena nel territorio pugliese. L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale e tecnico-amministrativa di competenza di ASSET è pari a € 810.000,00. L'importo attualmente stanziato è di € 492.614,00.

- CICLOVIA AQP – TRATTO NARDÒ – SANTA MARIA DI LEUCA – FINANZIAMENTO PAC

L'Asset, avendo precedentemente redatto il progetto di fattibilità tecnico-economico, ha candidato l'opera relativa alla "Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese –Tracciato Nardò - Santa Maria di Leuca" per un importo complessivo pari a € 9.800.189,52 a seguito dell'Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la formulazione di proposte progettuali nell'ambito dell'Asse C "Accessibilità Turistica" pubblicato in data 21.03.2020 (GU Serie Generale n. 74 del 21 marzo 2020). Con nota prot. n. 11107 del 23/06/2021, il MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità, ha comunicato all'ASSET di aver ammesso a finanziamento il progetto con provvedimento n.9271 (rif. attività del Gruppo di Valutazione e verbale) del 21 maggio 2021. L'ammissione a finanziamento si riferisce alla "Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese – Tracciato Nardò - Santa Maria di Leuca". L'importo previsto è di € 421.971,30 e riguarda le attività di progettazione esecutiva.

- CONVENZIONE CON REGIONE PUGLIA - STRUTTURA SPECIALE COOPERAZIONE TERRITORIALE, PER LA PROMOZIONE DEI PARTENARIATI TERRITORIALI

In data 26 ottobre 2022 è stata sottoscritta una convenzione tra ASSET e la Regione Puglia-Struttura Speciale Cooperazione Territoriale per la realizzazione delle attività relative all'iniziativa "Resilienza marginale: il modello della *circular economy* per la valorizzazione delle vocazioni territoriali", ammessa a finanziamento nell'ambito dell'Avviso per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli enti territoriali per la "Promozione dei Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030", pubblicato sulla GURI Serie Generale del 27 dicembre 2019, n. 302.

L'iniziativa, da realizzare in Albania, nella regione di Valona, ha una durata complessiva pari a 36 mesi, decorrenti dal 1 aprile 2022.

In particolare, la Regione Puglia, quale Ente Capofila, ha affidato all'Asset la realizzazione delle attività connesse, quali la consulenza specialistica per il Piano Strategico delle Vocazioni Territoriali, il supporto al gruppo di lavoro interno nel coordinamento delle attività previste, nella loro corretta e tempestiva implementazione in linea con gli output e i risultati attesi, nella gestione finanziaria e amministrativa e nella predisposizione dei report di progetto, l'organizzazione logistica di due eventi nazionali in Italia, la divulgazione dei risultati, l'organizzazione di seminari sul Capacity Building, Economia circolare e Agenda 2030 (in Albania). L'importo previsto per tali attività è di € 148.500,00.

- FONDO SUPPORTO ALLE PROGETTAZIONI

L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale, è pari ad € 300.000,00; ad oggi risultano stanziate risorse da parte dell'Agenzia pari ad € 265.800,00.

- RIORDINO E MONITORAGGIO TECNICO AMMINISTRATIVO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

In data 7 febbraio 2023 è stata sottoscritta la convenzione tra Regione Puglia – Sezione Trasporto pubblico locale e Intermodalità e ASSET per la realizzazione di una proposta progettuale denominata "Riordino e monitoraggio tecnico amministrativo del TPL", il cui importo totale delle attività è pari ad Euro 200.000,00, ricomprendente interventi sia di supporto tecnico che legislativo/ amministrativo.

Per lo svolgimento di queste attività all'Agenzia è stato riconosciuto un trasferimento di € 200.000,00.

- FONDO L.R. 35/2020 ART.24

"Studio di fattibilità della rete trasportistica afferente gli ospedali di I e II livello della Regione Puglia ai sensi della L.R. 30/12/2020 n. 35 ex art.24"

Al fine della migliore gestione del paziente critico nell'Ospedale di riferimento e per conseguire il rispetto dei tempi massimi raccomandati per la stabilizzazione, l'Agenzia regionale Strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET), in collaborazione con gli Assessorati ai trasporti, alle opere pubbliche e promozione della salute, predispone uno studio di fattibilità, comprensivo di costi stimati, sugli interventi necessari all'ammodernamento e messa in sicurezza della rete stradale dell'intero bacino epidemiologico afferente ogni ospedale pugliese di I e II livello.

L'importo previsto per lo svolgimento di tale attività progettuale di competenza di ASSET è pari a € 150.000, che, stante il carattere d'urgenza, è stato messo a disposizione utilizzando il fondo di dotazione. L'importo attualmente utilizzato è di € 75.750,00.

- CONVENZIONE PER PROGETTAZIONE DEFINITIVA/ESECUTIVA TRONCO 1 E TRONCO 2 DEL TRATTO SUD DELLA CICLOVIA DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE

In data 21/12/2022 è stato sottoscritto l'accordo tra la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL della Regione Puglia e l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio per la Progettazione definitiva/esecutiva tronco 1 e tronco 2 del tratto sud della Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, per l'importo complessivo massimo di € 900.000,00.

- ACCORDO PER LE ATTIVITÀ A SUPPORTO DEI CONTRATTI DI FIUME

Con DGR n. 1190 del 09/08/2022 è stato approvato lo schema di accordo, ex art. 15 della legge 241/1990, disciplinante il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia e ASSET per l'esecuzione delle attività a supporto dei Contratti di Fiume.

L'Accordo avrà la durata di 18 mesi, salvo rinnovo alla scadenza, per l'importo complessivo di € 110.000,00 di cui € 100.000,00 a carico della Regione a titolo di contributo, ed € 10.000,00 a carico di ASSET, a titolo di cofinanziamento sul contributo erogato.

- RECUPERO DEL RIONE FOSSI NELL'ANTICO BORGO DI ACCADIA E DI ALTRI BORGHI DELLA DAUNIA PER LO SVILUPPO DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA

Le risorse previste per la copertura di tali attività sono di € 4.500.00,00.

8.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance*

Trattandosi di un atto programmatico, il Piano, nel corso del triennio, viene annualmente aggiornato e viene verificata l'attualità degli obiettivi strategici delineati.

Alcuni punti di debolezza potrebbero essere i seguenti:

- necessità di elaborare e sviluppare un sistema informativo centralizzato, coerente, integrato e utile, che garantisca l'attendibilità dei dati presentati;
- necessità di elaborare serie storiche di indicatori, attivando possibili meccanismi di *benchmark* con Agenzie similari;
- una progressiva messa a punto di un sistema di indicatori delle prestazioni e dei livelli di servizio comprendenti aspetti di efficacia, efficienza, economicità e qualità.

I possibili correttivi a tali punti di debolezza possono essere:

- orientamento al raggiungimento dei risultati;
- volontà di innovazione dei processi;
- rispetto della tempistica;
- consapevolezza della necessità di implementare e mettere a sistema un processo coerente e integrato di gestione della performance, che contribuisca al miglioramento della qualità dei servizi erogati e all'incremento del livello di soddisfazione dell'utente;
- introduzione del monitoraggio periodico in merito al grado di realizzazione degli obiettivi, anche al fine di rilevare eventuali criticità e/o attività non programmate che possono condizionare il grado di raggiungimento dei risultati stabiliti.

9. Allegati tecnici

a cura della Responsabile della Struttura Tecnica Permanente
per la Misurazione della Performance
Avv. Antonella Caruso

Il Direttore Generale
Ing. Raffaele Sannicandro

MACRO AREA 3 - AREA TECNICA

OBBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la riduzione del numero delle vittime da incidenti stradali e la messa in sicurezza della rete stradale del territorio pugliese

Responsabile: Direttore Generale/P.O. "Sicurezza stradale"

Obiettivi operativi		Attività		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorsa finanziaria assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2023
Obiettivo trasversale Anticonfezione e Trasparenza		Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ASSET degli atti e dei documenti inerenti alle attività di competenza dell'Area		100%	1	Attività interna all'agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed Hardware in dotazione dell'agenzia	100%	N. pubblicazioni effettuate/N. pubblicazioni da effettuare	100%
A	Raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati di incidentalità stradale	A1	Acquisizione dati incidentalità stradale attraverso il sistema informatizzato SIRIS e/o attraverso la ricezione del tracciato ISTAT	30%	1	Attività interna all'agenzia senza assegnazione di budget	Sistema informatizzato SIRIS e ordinaria strumentazione software ed Hardware in dotazione dell'agenzia	A11	numero di comuni che trasmettono le informazioni	220=240
		A2	Elaborazione di dettaglio di livelli di incidentalità. Mappatura dei punti neri della rete stradale regionale		1	Attività interna all'agenzia senza assegnazione di budget	Sistema informatizzato SIRIS e ordinaria strumentazione software ed Hardware in dotazione dell'agenzia	A12	numero di variabili trasmesse	7=20
B	Coordinamento ed integrazione tra diversi enti ed istituzioni interessate alla problematica degli incidenti stradali e relative richieste di studi di settore	B1	Supporto agli Organismi preposti alla rilevazione ed elaborazione dei dati relativi agli incidenti stradali	20%	1	Attività interna all'agenzia senza assegnazione di budget	Sistema informatizzato SIRIS e ordinaria strumentazione software ed Hardware in dotazione dell'agenzia	A21	numero di report prodotti	1=2
								A22	Numero di mappe tematiche prodotte	1=2
C	Promuovere l'informazione, l'educazione e la formazione in materia di trasporti, mobilità e sicurezza stradale	C1	Realizzazione di campagne di comunicazione sulla sicurezza stradale dedicate a target differenti	25%	1	Assegnazione di budget da definire	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'agenzia	C11	progetto attivato si/no	1
		C2	Costruzione di reti tra ASSET e altri Enti impegnati nella promozione dell'informazione, dell'educazione e formazione in materia di trasporti, mobilità e sicurezza stradale			Attività interna all'agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'agenzia	C11	Numero incontri e/o procedure attivate	1=2
		C3	Realizzazione progetto di educazione alla sicurezza stradale "La strada non è una giungla" rivolto alle scuole della regione Puglia			5.000	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'agenzia	C31	progetto attivato si/no	1
D	Promozione e comunicazione sui temi della sicurezza stradale e mobilità sostenibile da attuare in collaborazione con istituti scolastici, Università, Ordine dei Giornalisti ed altri soggetti	D1	Realizzazione di giornate/eventi dedicati alla sicurezza stradale "road show la strada non è una giungla"	25%	1	€ 30.000,00	Acquisto e/o noleggio di attrezzature specifiche; ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'agenzia	D11	progetto attivato si/no	1

PROGETTO 2023 - 2024 PROGETTO 2023 - 2024 PROGETTO 2023 - 2024							
PROGETTO 2023 - 2024 PROGETTO 2023 - 2024 PROGETTO 2023 - 2024							
PROGETTO 2023 - 2024 PROGETTO 2023 - 2024 PROGETTO 2023 - 2024							
Obiettivo specifico	Azione	Percentuale %	Numero di azioni/attività/attività	Risorse finanziarie complessive	Risorse strutturali disponibili	Indicatore	Valore 2023
A	Assistenza di collaborazione con il Comune di Trapani per la gestione di progetti di sviluppo rurale	10%	3	20000	0	numero di progetti realizzati	2,3
B	Assistenza di collaborazione con il Comune di Trapani per la gestione di progetti di sviluppo rurale	15%	3	30000	0	numero di progetti realizzati	2,3
C	Assistenza di collaborazione con il Comune di Trapani per la gestione di progetti di sviluppo rurale	10%	3	20000	0	numero di progetti realizzati	2,3
D	Assistenza di collaborazione con il Comune di Trapani per la gestione di progetti di sviluppo rurale	10%	7	20000	0	numero di progetti realizzati	2,3
	Assistenza di collaborazione con il Comune di Trapani per la gestione di progetti di sviluppo rurale	10%	1	20000	0	numero di progetti realizzati	2,3
E	Assistenza di collaborazione con il Comune di Trapani per la gestione di progetti di sviluppo rurale	20%	1	40000	0	numero di progetti realizzati	2,3
F	Assistenza di collaborazione con il Comune di Trapani per la gestione di progetti di sviluppo rurale	10%	1	20000	0	numero di progetti realizzati	2,3
G	Assistenza di collaborazione con il Comune di Trapani per la gestione di progetti di sviluppo rurale	10%	1	20000	0	numero di progetti realizzati	2,3
H	Assistenza di collaborazione con il Comune di Trapani per la gestione di progetti di sviluppo rurale	10%	1	20000	0	numero di progetti realizzati	2,3
I	Assistenza di collaborazione con il Comune di Trapani per la gestione di progetti di sviluppo rurale	10%	1	20000	0	numero di progetti realizzati	2,3
L	Assistenza di collaborazione con il Comune di Trapani per la gestione di progetti di sviluppo rurale	10%	1	20000	0	numero di progetti realizzati	2,3
M	Assistenza di collaborazione con il Comune di Trapani per la gestione di progetti di sviluppo rurale	10%	1	20000	0	numero di progetti realizzati	2,3
N	Assistenza di collaborazione con il Comune di Trapani per la gestione di progetti di sviluppo rurale	10%	1	20000	0	numero di progetti realizzati	2,3

MICRO AREA "AREE TECNICHE"									
OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi (Progetto FRAMESPORT)									
Responsabilità: Direttore Generale/Posizione Organizzativa "Trasporti, Progetto Strategico "FRAMESPORT" e Progetti Europei"									
Obiettivi operativi	Attività (fino al 30/06/2023)	Peso Obiettivo %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2023	NOTE	
	A6	Gestione delle attività delle task force internazionalizzazione (TFI)				A61 Meeting periodici	SI/NO		
	A7.1	Meeting periodici di progetto				A711 Report dei meeting periodici	SI/NO		
	A8	Report stato di avanzamento periodico				A800 Redazione del report periodico e del partner	SI/NO		
	A8.1	Report finale				A801 Redazione del report finale del partner			
	A8	Report dello staff				A81 Redazione del report dello staff	SI/NO		
	A10	Report periodico di rendicontazione finanziaria				A100 Redazione di richiesta di rimborso periodico	SI/NO		
	A10.1	Report finale di rendicontazione finanziaria				A101 Redazione del report finale di rendicontazione	SI/NO	Termini di adempimento Successivo alla conclusione del progetto: portare, vanti elaborato successivamente alla scadenza del 30 giugno 2023	
	A11	Attività di comunicazione periodica (comunicati stampa, articoli e news sul sito web)				A110 Contatti con gli stakeholder, diffusione materiale promozionale, newsletter, articoli e pubblicazioni	SI/NO		
	A11.1	Attività di comunicazione social				A111 Diffusione notizie sui canali social (post)	SI/NO		
	A11.2	Definizione di gadget, poster e roll-up				A112 Stampa di gadget, poster e roll-up	SI/NO		
	A11.3	Definizione di kit plastic free				A113 Stampa di kit plastic free personalizzato	SI/NO		
	A13	Definizione della strategia di sviluppo dei progetti pilota (3 port pugliesi) e delle azioni prioritarie	300% (PERCENTUALE RELATIVA ALLE FASI DI PROGETTO FINO AL 31/12/2022)	1 dipendenti TI + 1 dipendenti TD + 3 consulenti esterni	€ 343.000,00 (FRAMESPORT) importo complessivo del progetto (fase di avvio 09/01/2020 durata 36 mesi (+ 6 mesi proroga))	Orbita di strumentazione software ed hardware in dotazione dall'Aggrato	A131 Redazione di un documento con le linee guida e i risultati dei progetti pilota	SI/NO	
	A14	Sviluppo di sistemi a tecnologia innovative				A140 Creazione di una piattaforma ICT, analisi delle piattaforme esistenti, definizione dei sistemi e delle tecnologie adottate	SI/NO		
	A14.1	Creazione di una web app				A141 Creazione di una webapp disponibile per mobile	SI/NO		
	A15	Azioni tematiche sui progetti pilota				A150 Preparazione delle attività da svolgere: reporti finali sulle attività svolte e sui fenomeni del porto	SI/NO		
	A15.1	Promozione di azioni volte alla sostenibilità ambientale (kit plastic free)				A151 Distribuzione di kit plastic free in occasione degli eventi	SI/NO		
	A15.2	Organizzazione eventi locali (progetti local targeted events)				A152 Evento locale in Puglia, coinvolgimento degli stakeholder	SI/NO		
	A15.3	Report finale sugli interventi pilota				A153 Redazione del report finale sugli interventi pilota	SI/NO		
	A15.4	Partecipazione all'evento finale				A154 Evento finale di progetto	SI/NO		
	A15.4	Gestione delle attività di comunicazione				A154 Gestione del contratto con l'agenzia di comunicazione incaricata	SI/NO		
	A16	Attività di formazione e di diffusione dei risultati				A161 Preparazione di incontri e di documenti strategici, meeting con gli stakeholder, pubblicazione finale	SI/NO		

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA								
OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi								
Responsabile: Direttore Generale/P.O. Posizione Organizzativa "Responsabile della gestione tecnica - Progetto Strategico STREAM"								
Obiettivi operativi	Attività fino al 30/06/2023	Peso Obiettivo %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2023	NOTE
	A6	Gestione delle attività della task-force internazionalizzazione (TFI)				A61	Meeting periodici	SI/NO
	A7	Aziosi della comunità mediante kick-off meeting				A71	Partecipazione ai meeting	SI/NO
	A8	Report state di avanzamento periodico				A81	Redazione del report periodico amministrativo e finanziario	SI/NO
	A9	Report dello staff				A91	Redazione del report dello staff	SI/NO
	A10	Report di rendicontazione finanziaria				A101	Redazione di richiesta di rimborso periodico; report finale di rendicontazione	SI/NO Trattasi di adempimento successivo alla conclusione del progetto (report finale); pertanto, verrà elaborato successivamente alla scadenza del 30 giugno 2023
	A11	Attività di comunicazione periodica (comunicati stampa, infocoll e news sul sito web)				A111	Contatti con gli stakeholder, diffusione materiale promozionale, newsletter e canali social, articoli e pubblicazione	SI/NO
	A12	Creazione dei documenti per la conoscenza del rischio delle attività				A121	Analisi storico-territoriale della strumentazione in possesso e dei modelli numerici esistenti; Definizione della matrice dei rischi;	SI/NO
	A13	Definizione della strategia di sviluppo e delle azioni prioritarie	100% (PERCENTUALE RELATIVA ALLE FASI DI PROGETTO FINO AL 31/12/2022)	2 dipendenti TI + 3 dipendenti TD + 3 consulenti esterni	€ 300.000,00 (STREAM) importo complessivo del progetto	A131	Redazione di un documento con individuazione delle criticità e degli obiettivi da raggiungere per ogni progetto pilota.	SI/NO
	A14	Sviluppo di sistemi e tecnologie innovative				A141	Definizione dei sistemi e delle tecnologie adottate per la gestione del rischio alluvione	SI/NO
	A15	Azioni tematiche sui progetti pilota				A151	Aggiornamento dei modelli meteorologici; Creazione di sistemi di osservazione integrati; Installazione di una boa	SI/NO
	A16	Attività di formazione e di diffusione dei risultati				A161	Preparazione di materiali e di documenti da diffondere con gli stakeholder	SI/NO
	A17	Report finale sugli interventi pilota				A171	Redazione del report finale sugli interventi pilota	SI/NO
	A18	Partecipazione all'evento finale				A181	Evento finale di progetto	SI/NO
	A19	Installazione di un'agenzia di comunicazione				A191	Contratto con un'agenzia di comunicazione	SI/NO

BUDGETO AMMINISTRATIVO										
OBIETTIVO STRATEGICO: Supporto alla progettazione e realizzazione di nuovi ospedali, alla ristrutturazione al reparti ospedalieri e PTA e all'attuazione del progetto Hospitalify										
Responsabilità: Dirigente Tecnico P.O. "ENRICA TOSCA" - Settore tecnico sanitario e attrezzature per sport, benessere e cultura										
Obiettivo operativi	Attività	Peso Obiettivo %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse finanziarie disponibili	Indicatori	Target 2023	NOTE		
A	Supporto all'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro	A1	Progettazione di n. 8 interventi di ristrutturazione di alloggi (in adibito a Casa) per l'impiego presso strutture esecutive di verifiche di vulnerabilità sismica	20%	2	462.000,00	Ordinare programmazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	Progettazione ed esecuzione verifica di vulnerabilità sismica	6
B	Supporto alla Direzione Regionale per la realizzazione del nuovo Ospedale del Moro Bassa	B1	Progettazione atti di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura	20%	2	istruttoria lavoro per la quotizzazione dei ritardi	Ordinare strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11	Progettazione atti di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura	SIAMO
C	Supporto al Comune di San Vito dei Normanni (BG) per l'intervento di "REALIZZAZIONE DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA E RELATIVE SFRANCAZZIONI" - PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA (PNEA)	C1	Progettazione esecutiva generale e del fabbricato funzionale	30%	2	284.868,28	Ordinare di strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11	Progettazione esecutiva generale e del fabbricato funzionale	SIAMO
		C2	Progettazione atti di gara per l'affidamento dei lavori	30%			Ordinare di strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	Progettazione atti di gara per l'affidamento dei lavori	SIAMO	

OBBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la pratica delle attività motorie e sportive ricreative, attraverso il supporto alla progettazione e recupero del patrimonio di impiantistica sportiva pubblica nel territorio pugliese

Responsabile: Direttore Generale/P.O. "Sport e impiantistica sportiva"

Obiettivi operativi		Attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2023	
A	Sport e impiantistica sportiva. Progetto "Piano Strategico di Taranto" Pianificazione regionale e definizione di indirizzi strategici, educativi e sociali del territorio.	A1	Nell'ambito dell'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026, supporto alla progettazione di fattibilità tecnico economica/progettazione definitiva palestra "Riccardi".	20%	7 dipendenti*2 esterne		Ordineria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	Numero di elaborati avviati	SUNO
				A12				Progetto concluso	SUNO	
				A21				Numero di elaborati avviati	SUNO	
				A22				Progetto concluso	SUNO	
				A31				Numero di elaborati avviati	SUNO	
				A32				Progetto concluso	SUNO	
				A41				Predisposizione degli atti	SUNO	
				A42				Procedura conclusa	SUNO	
	A51	Numero di elaborati avviati	SUNO							
	A52	Progetto concluso	SUNO							
B	Attività previste nell'ambito della Convenzione ex art. 15 tra ASSET e Comune di Fasano	B1	Attività di supporto specialistico al comune di Fasano (BR) per le procedure da avviare per la concessione degli impianti sportivi comunali: campo "Vito Curlo", campo "Sergio Ancona", campo in località Montalbano, palazzetto tennistico in Fasano, nuovo palazzetto dello sport in Fasano in fase di completamento.	10%	1	12.000,00 €	Ordineria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B11	Predisposizione dei bandi di gara	SUNO

MACROAREA 1 - AREA TECNICA										
OBETTIVO STRATEGICO: Supporto all'attuazione di progettazioni rivolte alla tutela ambientale del territorio pugliese, per i piani di dissesto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati da fenomeni di dissesto, di terrapieni o altri fenomeni sismici										
Responsabile: Direttore Generale P.O. "Dissesto idrogeologico"										
Obiettivi operativi	Attività	Peso Obiettivo %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2023	Annotazioni		
A	Supporto alle attività regionali per gli interventi di dissesto idrogeologico causati da fenomeni di dissesto	41	100,00	13 dipendenti / 17 fattispecie esterne	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	98%	Numero di interventi conclusi/Numero di interventi dell'ADR*100	
							A12	100%	Numero di progetti esecutivi/Numero di progetti affidati*100	Il target è raggiungibile qualora disponibili finanziamenti stabili per i relativi lavori e superate le eventuali criticità riscontrate in corso di progettazione
							A13	80%	Numero di progetti definitivi acquisiti/Numero di progetti affidati*100	Per alcuni interventi sono richiesti approfondimenti concettuali volti ad individuare soluzioni ottimali in relazione alla complessità locale
							A14	40%	Numero di progetti esecutivi acquisiti/Numero di progetti affidati*100	Il target è raggiungibile qualora disponibili finanziamenti stabili per i relativi lavori e superate le eventuali criticità riscontrate in corso di progettazione
							A15	80%	Numero di progetti definitivi acquisiti/Numero di progetti affidati*100	Per alcuni interventi sono richiesti approfondimenti concettuali volti ad individuare soluzioni ottimali in relazione alla complessità locale
							A16	30%	Numero di progetti esecutivi acquisiti/Numero di progetti affidati*100	Il target è raggiungibile qualora disponibili finanziamenti stabili per i relativi lavori e superate le eventuali criticità riscontrate in corso di progettazione
							A17	50%	Numero di progetti definitivi acquisiti/Numero di progetti affidati*100	Per alcuni interventi sono richiesti approfondimenti concettuali volti ad individuare soluzioni ottimali in relazione alla complessità locale
							A18	20%	Numero di progetti esecutivi acquisiti/Numero di progetti affidati*100	Il target è raggiungibile qualora disponibili finanziamenti stabili per i relativi lavori e superate le eventuali criticità riscontrate in corso di progettazione
							A19	100%	Numero di progetti aggiudicati/Numero di progetti finanziati*100	
							A20	100%	Numero di interventi aggiudicati/Numero di interventi banditi*100	
							A21	100%	Numero di progetti esecutivi acquisiti/Numero di progetti affidati*100	
							A22	100%	Numero di interventi aggiudicati/Numero di interventi banditi*100	
							A23	40%	Numero di interventi conclusi/Numero di interventi dell'ADR*100	
							A24	100%	Numero di progetti esecutivi acquisiti/Numero di progetti affidati*100	
							A25	100%	Numero di interventi aggiudicati/Numero di interventi banditi*100	
							A26	20%	Numero di interventi conclusi/Numero di interventi dell'ADR*100	
							A27	100%	Numero di progetti esecutivi acquisiti/Numero di progetti affidati*100	
							A28	100%	Numero di interventi aggiudicati/Numero di interventi banditi*100	
							A29	20%	Numero di interventi conclusi/Numero di interventi dell'ADR*100	
A30	200%	Numero di interventi aggiudicati/Numero di interventi banditi*100								
A31	30%	Numero di interventi conclusi/Numero di interventi dell'ADR*100								
A32	100%	Numero di interventi aggiudicati/Numero di interventi banditi*100								
A33	100%	Numero di progetti esecutivi acquisiti/Numero di progetti affidati*100								
A34	68%	Numero di interventi aggiudicati/Numero di interventi banditi*100								
A35	100%	Numero di progetti acquisiti/Numero di progetti finanziati*100								
A36	100%	Numero di interventi aggiudicati/Numero di interventi banditi*100								
A37	20%	Numero di interventi conclusi/Numero di interventi dell'ADR*100								
A38	100%	Numero di progetti acquisiti/Numero di progetti finanziati*100								
A39	100%	Numero di interventi aggiudicati/Numero di interventi banditi*100								

M.P.C. 2014 - CUP 14/0001/000000001								
OBETTIVO STRATEGICO: Supporto all'attuazione di progettazioni riviste alla tutela ambientale del territorio pugliese, per i piani di risassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati da fenomeni di dissesto, di terremoto) o altri fenomeni calamitosi								
Responsabile: Direttore Generale								
Obiettivi operativi	Descrizione attività	Peso Obiettivo %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2019
	A1 Acquisizione materiale documentale, rilievi di campo geologici propedeutici alla redazione di carte di microzonazione, rilievi di campo propedeutici alla redazione della C.d.E. attività di indagini con misure di rumore	100%	7	751.250	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + Acquisto o noleggio risorse strumentali previste da progetto	A1-1	Numero sopralluoghi	2-40
						A1-2	Numero rilevazioni	2-40
	A2 Gestione del personale, Gestione amministrativa e contabile		1		Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + Acquisto o noleggio risorse strumentali previste da progetto	A2-1	Numero cedolini	2-40
	A3 Realizzazione i fase del progetto.					A3-1	Fatture del progetto/determina di liquidazione	1
						A3-2	Rendicontazione i fase del progetto per il conto.	51700

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBBIETTIVO STRATEGICO: Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi

Responsabile: Direttore Generale/P.O. "Responsabile della gestione tecnico-amministrativa del Progetto di Ricerca "H2020 SILVANUS" e dei Progetti di ricerca finanziati da Fondi europei e non

Obiettivi operativi	Attività fino al 31/12/2023	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	TARGET 2023		
Programma Europeo Horizon 2020 Green Deal (H2020-LC-GD-2020) progetto "SILVANUS": Integrated Technological and Information Platform for Wildlife Management - Proposal ID 101037247.	A1	Coordinamento delle attività della task 2.5 sulla resilienza delle foreste e parire da analisi dei casi storici del progetto Horizon2020 "SILVANUS"	100%	2 dipendenti TD + 1 dipendente Part-time + 2 collaboratori esterni	Importo complessivo del progetto: €24.186.848,00 (SILVANUS) - Contributo UE: €19.902.190,26 - Quota ASSET: € 574.375,00 data di avvio del progetto 01/10/2021, durata 42 mesi data termine azioni del progetto 31/03/2025	Ordinaria strumentazione software ed hardware in detenzione dell'Agenzia	A1	RI, partners coinvolti	50%
	A2	Selezione del personale dipendente: 1 di cat. D ed 1 consulenze esterne, dedicati ai progetti europei					A2	Contratti personale/consulenti reportoriali	100%
	A3	Definizione del Gruppo di lavoro e delle figure coinvolte					A3	Determina e definizione gruppo di lavoro	100%
	A4	Redazione del reports trimestrale sullo stato di avanzamento del progetto Nazione "SILVANUS"					A4	Numero di reports trimestrali	75%
	A5	Report di rendicontazione del progetto Horizon "SILVANUS"					A5	Redazione report di rendicontazione periodici	50%
	A6	Attività di Comunicazione: contatti con gli stakeholder; produzione di materiale promozionale, newsletter, articoli e pubblicazioni nell'ambito del progetto "SILVANUS"					A6	numero di materiali promozionali, newsletter, articoli e pubblicazioni prodotti	50%
	A7	Avvio del progetto pilota "SILVANUS" nell'ambito del Parco Gargano - Foresta Umbra					A7	Redazione di un documento descrittivo dei risultati del progetto pilota	100%
	A8	Acquisto sistemi e tecnologie innovative da testare nell'ambito del progetto "SILVANUS"					A8	Acquisto sistemi e tecnologie innovative - acquisto drone e sensori	50%
	A09	Attività di informazione e di diffusione dei risultati dei progetti UE					A09	Preparazione di incontri e di documenti strategici, meeting con gli stakeholders	50%

AREA Organismo di valutazione della contabilità (ASSET-CAB)										
OBBIETTIVO STRATEGICO: supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi nonché ai concessionari di opere pubbliche, per la attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti ai sensi dell'art. 26 del DLGS 50/2016, nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o similari										
Responsabile: Direttore tecnico Area CAB										
Obiettivi operativi	Attività	Peso Obiettivo %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori		Target 2023		
A	analisi dei processi dell'ASSET	A1	supporto alla predisposizione sistema di gestione S001 progettazione e autorizzazione	10%	Dirigente tecnico + 1 dipendente o TD tecn	Attività interna all'Agenzia con assegnazione di budget (40.000 euro)	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A01	approvazione regolamenti	75%
B	ottenimento accreditamento 17020 per attività sorveglianza di cantiere	B1	predisposizione sistema di gestione	5%	Dirigente tecnico + 2 dipendenti o TD tecn	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Sviluppo sistema informatico per la gestione	B01	approvazione regolamenti	100%
		B2	sperimentazione pre audit	5%	Dirigente tecnico	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B02	emissione rapporto	100%
		B3	accreditamento	5%	Dirigente tecnico	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B03	certificato di accreditamento	50%
C	digitalizzazione per la progettazione e la verifica delle progettazioni (BIM)	C1	formazione interna	10%	Dirigente tecnico	Attività interna all'Agenzia con assegnazione di budget (10.000 euro)	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C01	completamento formazione	100%
		C3	ingaggio ispettori esterni con qualifica di BIM manager e certificazione competenze per interni	8%	Dirigente tecnico + 1 dipendente o TD tecn	Attività interna all'Agenzia con assegnazione di budget (20.000 euro)	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C03	incremento numero esperti	50%
D	verifiche preventive della progettazione	D1	ingaggio ispettori esterni con qualifica differenziale per le esigenze dell'ispezione	4%	Dirigente tecnico + 1 dipendente o TD tecn + 2 dipendenti o TD amm	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D01	incremento risorse	100%
		D2	assunzione di project manager dipendenti	4%	Dirigente tecnico	Attività interna all'Agenzia con assegnazione di budget (70.000 euro)	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D02	incremento risorse	50%
		D3	incremento ordini	20%	Dirigente tecnico + 1 dipendente o TD tecn + 2 dipendenti o TD amm	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D03	incremento ordini	100%
E	gestione amministrativa attività	E1	Gestione documenti contabili e registrazione	10%	2 dipendenti o TD amm	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	E01	Registrazione in contabilità dei conti contrattuali	100%
F	monitoraggio attività	F1	Verifica e monitoraggio dell'esecuzione dei disciplinari	10%	2 dipendenti o TD amm + 1 dipendente o TD tecn	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	F01	Monitoraggio esecuzione disciplinari ammessi	100%
G	supporto al commissario straordinario per il rischio idrogeologico	G1	controllo di documenti amministrativi	3%	1 dipendente o TD amm + 2 dipendenti o TD tecn	Attività interna all'Agenzia con assegnazione di budget (35.000 euro)	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	G01	realizzazione attività svolta	100%
H	ottenimento accreditamento 17020 per monitoraggio infrastruttura	H1	predisposizione sistema di gestione	2%	Dirigente tecnico + 1 dipendente o TD	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Sviluppo sistema informatico per la gestione	H01	approvazione regolamenti	30%
		H2	sperimentazione pre audit	2%	Dirigente tecnico	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	H02	emissione rapporto	15%
		H3	accreditamento	2%	Dirigente tecnico	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	H03	certificato di accreditamento	5%

100%

PIANO STRATEGICO 2021-2025							
OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto alle pianificazioni strategiche dei territori pugliesi							
Responsabile: Direttore Generale/Posizione Organizzativa "Piano Strategico per Taranto"							
Obiettivi operativi	Descrizione attività	Peso Obiettivo %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2023
A "LABORATORIO URBANO-TARANTO FUTURO PROSSIMO" SUPPORTO TECNICO-OPERATIVO AL COMUNE DI TARANTO E ALLA REGIONE PUGLIA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO DI TARANTO	A1 Programmazione, pianificazione e progettazione urbanistica ed architettonica, elaborazione di studi di fattibilità in relazione ai processi di sviluppo locale e di rigenerazione urbana delle Aree Vaste di Taranto. Supporto nella redazione di progetti per la partecipazione in bandi ministeriali. Supporto per l'erogazione dei servizi tecnico-amministrativi attivati con Enti Pubblici	300%	2 dipendenti a T.L. + 7 dipendenti TD + 2 consulenti esterni	€ 400.000,00 (D.G.R. 925/2022) importo complessivo del progetto	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + Acquisto o noleggio risorse strumentali previsto da progetto	incontri periodici (forum/colloqui/assemblee operative di pianificazione/progettazione) con i partners, gli stakeholders, e gli enti competenti	≥ 10
	A2 Attività di supporto al Comitato Organizzatore del XX Giusti del Mediterraneo - Taranto 2025.					elaborazione studi di fattibilità tecnico-economica	≥ 1
						progettazione definitiva	≥ 1
						Numero rilevazioni/sopralluoghi	≥ 5
	A3 Attività di supporto al Comitato Organizzatore del XX Giusti del Mediterraneo - Taranto 2025.					incontri periodici (forum/colloqui/assemblee operative di pianificazione/progettazione)	≥ 5
						Aggiornamento del Masterplan GDM Taranto 2025	S/NO
						Studi di fattibilità tecnico-economica degli impianti sportivi di nuova realizzazione.	≥ 1
	A4 Programmazione, pianificazione e progettazione in ambito culturale, turistico ed urbanistico nonché di valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale e paesaggistico del territorio tarantino. Supporto tecnico-amministrativo alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto e nella redazione di progetti per la partecipazione in bandi ministeriali.					Redazione VABCH	≥ 1
						Numero rilevazioni/sopralluoghi	≥ 3
						Incontri periodici con i referenti istituzionali	≥ 5
A5 Attività di monitoraggio ed informazione delle fasi di avanzamento dell'attuazione del PS e le opportunità di finanziamento in previsione. Supporto ed assistenza tecnica ed amministrativa relative alla realizzazione degli interventi di pianificazione e di rigenerazione urbana. Supporto ai servizi comunali competenti per la qualificazione delle azioni pubbliche.	Supporto ai contenuti per la realizzazione del Sito Internet della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto	S/NO					
	redazione reports per interventi di pianificazione	≥ 3					
	incontri periodici con i cittadini locali	≥ 5					
A6 Attivazione/consolidamento di processi partecipativi ampi diffusi e rappresentativi finalizzati a garantire la partecipazione della cittadinanza ai fini della definizione delle strategie e le azioni da adottare ai fini dell'attuazione del PS. Organizzazione e partecipazione ad incontri di sensibilizzazione con gli stakeholders e le comunità locali per la definizione strategica ed operativa del piano strategico. Attività di comunicazione istituzionale, social media, relazioni pubbliche, realizzazione di servizi audiovisivi dell'attività del gruppo, rassegna stampa.	Numero di iniziative di confronto con i cittadini	≥ 1					
	incontri periodici con i referenti istituzionali	≥ 5					
	Radiazione reports, comunicati stampa, post sui canali social	≥ 5					
A7 Gestione del personale, Gestione amministrativa e contabile.	Partecipazione agli spazi assegnati ad ASSET per incontri di sensibilizzazione con gli stakeholders e le comunità locali per la definizione strategica ed operativa del piano strategico	S/NO					
	Numero cedolini	≥ 30					
	Fatture del progetto/ determine di liquidazione	≥ 1					
A7.1 Gestione del personale, Gestione amministrativa e contabile.	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia + Acquisto o noleggio risorse strumentali previsto da progetto	S/NO					
	Realizzazione del progetto per saldo	S/NO					

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBBIETTIVO STRATEGICO: Supporto all'attuazione di progettazioni rivolte alla tutela ambientale del territorio pugliese, per i piani di assetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati da fenomeni di dissesto, di terremoto o altri fenomeni calamitosi (Piano Energetico Ambientale Regionale)

Responsabile: Direttore Generale

Obiettivi operativi	Attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2023
A Impostazione del cronoprogramma delle attività di concerto con ARTI	A ₁ Studio ed analisi della normativa energetica vigente e sua evoluzione. Studio ed analisi delle nuove tecnologie per la produzione di FER	5%	3	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A ₁₁ Approvazione del cronoprogramma dai dipartimenti	100%
B Predisposizione del documento relativo alla definizione delle aree idonee	B ₁ Analisi ed elaborazione dei dati cartografici regionali. Studio delle normative energetica. Valutazioni per potenza da installare	30%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B ₁₁ Al 30.05.2023 Trasmissione della bozza del documento per la sua approvazione definitiva entro il 30.12.2023	100%
C Implementazione di una piattaforma GIS per l'individuazione delle aree idonee	C ₁ Aggiornamento delle aree idonee su piattaforma GIS	30%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C ₁₁ numero delle aree idonee (Cave, aree SIN, aree ZES, aree ASI, buffer)	5
D Predisposizione del Rapporto Ambientale per la procedura di VAS	C ₂ redazione del Rapporto Ambientale secondo quanto previsto dal D.lgs 152/2006 e dalla LR 44/2012	20%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C ₂₁ entro il 30.06.2023 Pubblicazione della DGR di avvio della consultazione pubblica	100%
E Predisposizione del documento relativo alle controdeduzioni per la fase di consultazione pubblica del Piano	D ₁ Redazione del documento relativo alle controdeduzioni alle osservazioni ottenute in fase di consultazione pubblica	5%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D ₁₁ Trasmissione delle Controdeduzioni all'Autorità Competente per la formulazione del parere motivato	100%
F Predisposizione della Dichiarazione di Sintesi del processo di VAS	E ₁ Redazione del documento relativo alla dichiarazione di sintesi per l'approvazione del PEAR	15%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	E ₁₁ entro il 30 dicembre 2023 approvazione del Piano comprensivo della Dichiarazione di Sintesi	100%

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

OBBIETTIVO STRATEGICO: Supporto all'attuazione di progettazioni rivolte alla tutela ambientale del territorio pugliese, per i piani di risanamento idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati da fenomeni di dissesto, di terremoti o altri fenomeni calamitosi

Responsabile: Direttore Generale-PO "Bonifiche SIN Brindisi"

Obiettivi operativi	Attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2023
A Disciplinare attuativo tra ASSET e Comune di Brindisi	A ₁ Stesura del Disciplinare Attuativo	10%	1	Attività Interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A ₁₁ Approvazione del Disciplinare attuativo	100%
B Disciplinare attuativo tra ASSET e POLIBA per il supporto scientifico alle attività previste dal NAdP	B ₁ Stesura del Disciplinare Attuativo	10%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B ₁₁ Approvazione del Disciplinare attuativo	100%
C Caratterizzazione del Villaggio San Pietro	C ₁ Stesura del Piano di Caratterizzazione	20%	3	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C ₁₁ Trasmissione del Piano di Caratterizzazione al Soggetto attuatore e sua approvazione	100%
C Esecuzione delle caratterizzazioni all'interno del Villaggio San Pietro	C ₂ Coordinamento delle attività di esecuzione dei lavori	20%	2	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C ₁₂ entro il 30.12.2023 affidamento ed esecuzione dei lavori di caratterizzazione	100%
E Elaborazione del modello concettuale definitivo per il Villaggio San Pietro e conseguente analisi di rischio sito specifica	D ₁ Redazione del modello concettuale definitivo del Villaggio San Pietro ed eventuale analisi di rischio	20%	3	Attività Interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia/POLIBA	D ₁₁ entro il 30.12.2023 affidamento ed esecuzione dei lavori di caratterizzazione	100%
F Impostazione dell'intervento n. 1 del NAdP relativo all'esecuzione dell'analisi di rischio nelle aree del consorzio ASI di Brindisi	E ₁ Redazione del documento relativo alle indagini integrative come stabilite dal NAdP	20%	3	Attività interna all'Agenzia in collaborazione con il POLIBA	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia /POLIBA	E ₁₁ Trasmissione del Piano di Caratterizzazione al Soggetto attuatore e sua approvazione	100%

MACRO AREA 1 - AREA TECNICA

DETTIVO STRATEGICO: Posaire lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il supporto a sia piani urbanistici strategici dei territori pugliesi

Responsabile: Direttore Generale

Obiettivi operativi	Attività fino al 15/03/2023 (tema e contratto personale TD)	Attività fino al 09/06/2024 (tema progetto)	Peso Obiettivo %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 12/2023	
A. Attività di Rilevazione dello Infrastruttura Portuali	A1	Identificazione delle infrastrutture portuali da coprire a progettazione	40% (PERCENTUALE RELATIVA ALLE FASI DI PROGETTO FINO AL 15/03/2023)	1 dipendenti TD	€ 1.000.000,00 Importo complessivo del progetto complessivo della linea B	Acquisizione strumentazione software ed hardware utile alla conversione. Ordinare risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.	A1.1	Tabelle elenco porti e schede descrittive infrastrutture portuali censite	100
	A2	Acquisizione o documentazione, stesura report ed inserimento in base di conoscenza del parco regionale e loro sistemazione al fine di produrre un primo report sulla base delle informazioni documentali raccolte				Acquisizione strumentazione software ed hardware utile alla conversione. Ordinare risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.	A2.1	acquisizione documentazione, sistemazione su database e inserimento schede per reportando	800
	A3	Attività di sopralluogo esperita, se del caso, rispetto ai siti strumentali, al fine produrre report puntuali e dettagliati delle principali infrastrutture esistenti nel Sistema dei Porti della Regione Puglia	Acquisizione strumentazione software ed hardware utile alla conversione. Ordinare risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.			A3.1	Attività di sopralluogo report strumentale e report forme giuridiche amministrative	80	
	A4	Analisi delle attività strutturali e personali relative rispetto le attività di cui al punto A3	100% (PERCENTUALE RELATIVA ALLE FASI DI PROGETTO FINO AL 09/06/2024)			Analisi delle attività strutturali e personali relative tramite le attività di cui al punto A3	A4.1	Analisi delle attività strutturali e personali relative tramite le attività di cui al punto A3	80
	A5	Report finale delle Rilevazione delle Infrastrutture Portuali	Report finale delle Rilevazione delle Infrastrutture Portuali			Acquisizione strumentazione software ed hardware utile alla conversione. Ordinare risorse strumentali in possesso di ASSET, utili al conseguimento delle attività di progetto.	A5.1	n. schede per reportando - allegati tecnici / n. schede para periodo - allegati tecnico totali del relazione ASSET e lo eventuali modifiche concordate con la Sezione Demarivi	50

MACRO AREA 2 - AMMINISTRAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO: Gestione delle risorse umane e delle politiche del personale attraverso l'esecuzione degli adempimenti relativi ai trattamenti retributivi, pensionistici, previdenziali e di tipo fiscale e sindacale.

Responsabile: Direttore generale/ P.O. Contabilità, Bilancio e Personale

Obiettivi operativi		Attività		Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2023
	Obiettivo trasversale Anticorruzione e Trasparenza		Assicurare la pubblicazione sul sito Istituzionale dell'ASSET degli atti e dei documenti inerenti alle attività di competenza dell'Area	100%	2+1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	N. pubblicazioni effettuate/N. pubblicazioni da effettuare	100%
A	Gestione delle rilevazioni delle presenze del personale	A ₁	Rilevazione delle presenze e continuazione della rilevazione con l'elaborazione attraverso il sistema Start web delle presenze rilevate automaticamente	20%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A ₁₁ Numero riepiloghi presenze	≥ 400
B	Gestione degli adempimenti relativi ai trattamenti retributivi del personale dipendente e dei collaboratori	B ₁	Predisposizione delle buste paga del personale dipendente e dei collaboratori e pagamento degli stipendi e dei compensi	20%	1 +1 esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B ₁₁ Numero buste paga	≥ 400
C	Gestione degli adempimenti previdenziali, pensionistici e assistenziali del personale	C ₁	Invio telematico Uniemens a Inps, e comunicazioni telematiche e non con Inail, Fondo Perseo e Inps	20%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C ₁₁ Numero totale invii Uniemens e distinta Fondo Perseo	≥ 24
D	Gestione delle dichiarazioni fiscali inerenti il personale, i collaboratori e i consulenti	D ₁	Redazione e invio della Comunicazione Unica del personale dipendente, dei collaboratori e dei consulenti	15%	1 + 1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D ₁₁ Numero CU inviate	≥ 70
		D ₂	Attività di redazione e invio della Comunicazione Inail e del modello 770 parte personale dipendente e collaboratori	15%		Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D ₂₁ Numero Comunicazione Inail e 770 inviate	2
E	Gestione dei rapporti con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze dei dipendenti	E ₁	Organizzazione delegazioni trattanti, invio comunicazioni periodiche alle organizzazioni sindacali e alle rappresentanze dei dipendenti	10%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	E ₁₁ Numero invio comunicazioni	12

MACRO AREA 2 - AMMINISTRAZIONE

OBBIETTIVO STRATEGICO: Gestione delle risorse umane e delle politiche del personale attraverso l'esecuzione degli adempimenti relativi ai trattamenti retributivi, pensionistici, previdenziali e di tipo fiscale e sindacale.

Responsabile: Direttore generale/ P.O. Contabilità, Bilancio e Personale

Obiettivi operativi		Attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	Target 2023
	Obiettivo trasversale Anticorruzione e Trasparenza	Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ASSET degli atti e dei documenti inerenti alle attività di competenza dell'Area	100%	2+1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	N. pubblicazioni effettuate/N. pubblicazioni da effettuare	100%
A	Gestione delle rilevazioni delle presenze del personale	A ₁ Rilevazione delle presenze e continuazione della rilevazione con l'elaborazione attraverso il sistema Start web delle presenze rilevate automaticamente	20%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A ₁₁ Numero riepiloghi presenze	≥ 400
B	Gestione degli adempimenti relativi ai trattamenti retributivi del personale dipendente e dei collaboratori	B ₁ Predisposizione delle buste paga del personale dipendente e dei collaboratori e pagamento degli stipendi e dei compensi	20%	1 +1 esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B ₁₁ Numero buste paga	≥ 400
C	Gestione degli adempimenti previdenziali, pensionistici e assistenziali del personale	C ₁ Invio telematico Uniemens a Inps, e comunicazioni telematiche e non con Inail, Fondo Perseo e Inps	20%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C ₁₁ Numero totale invii Uniemens e distinta Fondo Perseo	≥ 24
D	Gestione delle dichiarazioni fiscali inerenti il personale, i collaboratori e i consulenti	D ₁ Redazione e invio della Comunicazione Unica del personale dipendente, dei collaboratori e dei consulenti	15%	1 + 1 risorsa esterna	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D ₁₁ Numero CU inviate	≥ 70
		D ₂ Attività di redazione e invio della Comunicazione Inail e del modello 770 parte personale dipendente e collaboratori	15%		Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D ₂₁ Numero Comunicazione Inail e 770 inviate	2
E	Gestione dei rapporti con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze dei dipendenti	E ₁ Organizzazione delegazioni trattanti, invio comunicazioni periodiche alle organizzazioni sindacali e alle rappresentanze dei dipendenti	10%	2	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	E ₁₁ Numero Invio comunicazioni	12

PUNTO 2.1.1 - AREA STRATEGICA - DIREZIONE GENERALE									
OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire il funzionamento dell'Amministrazione nel suo complesso, anche attraverso azioni di comunicazione									
Responsabile: Direttore Generale									
Obiettivi operativi	Azioni	Peso Obiettivo %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie assegnate	Risorse strumentali disponibili	Indicatori	TARGET 2023		
Obiettivo trasversale: Anticorruzione e Trasparenza	Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ASSET degli atti e dei documenti inerenti alle attività di competenza	100%	2	Attività interna all'Agencia senza assegnazione di budget	Ordinarie strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agencia	N. pubblicazioni effettuate/N. pubblicazioni da effettuare	100%		
A	Promozione delle azioni di informazione, in particolare mediante l'impiego massiccio dei servizi Internet presenti sul portale WEB dell'Agencia e sulla pagina Facebook dell'ASSET	A1	5%	2	Attività interna all'Agencia senza assegnazione di budget	Ordinarie strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agencia	A11	Numero di articoli pubblicati sul portale WebSite	2
		A2	5%				A21	Numero MI Place	5.150
		A3	5%				A31	Numero video e descrittivi caricati sul Canale YouTube dell'ASSET	20
		A4	5%				A41	Gestione account Instagram e telefono Agencia	5/NO
		A5					A51	Numero articoli pubblicati sul portale dell'Agencia	25
		A6	5%				A61	Gestione dei rapporti con l'utenza esterna	5/NO
B	Flusso documentale dell'ASSET	B1	15%	2	Attività interna all'Agencia senza assegnazione di budget	Ordinarie strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agencia	B11	Numero di documenti protocollati	2.000
		B2	10%				B21	Numero Rapporti Quindicari mandati in conservazione	240
		B3	15%				B31	Numero Rapporti Quindicari di Protocollo estratti	244
		B4	15%				B41	N. Sedute di Giunta monitorate	30
		B5					B51	Flusso PEC in ingresso	500
C	GESTIONE AMMINISTRATIVA VETTURA DI SERVIZIO								
C1	Gestione della vettura	5%	1	Attività interna all'Agencia senza assegnazione di budget	Ordinarie strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agencia	C11	N. interventi di gestione (Pianificazione e gestione; cambio gomma; tagliando; viaggi gestione; manutenzione; controllo fatture; telepedali)	10	
D	Pubblicazione degli atti di competenza dell'Agencia nel rispetto delle norme sulla trasparenza	D1	10%	3	Attività interna all'Agencia senza assegnazione di budget	Ordinarie strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agencia	D11	Numero di atti pubblicati;	100
							D12	Tassa registro Alto Prevalto	5/NO
							D13	Avvisi di manifestazione d'Interesse PAF Organizzatori	5/NO
E	Attività connesse alla partecipazione di ASSET alle sedute del COMITATO regia VIA								
E1	Gestione flussi documentali connessi all'attività del Comitato Regia VIA	5%	1	Attività interna all'Agencia senza assegnazione di budget	Ordinarie strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agencia	E11	Assegnazione pratiche relative a pareri VIA all'interno del Marggemo	5/NO	
F	Gestione Documentale	F1	5%	2	Attività interna all'Agencia senza assegnazione di budget	Ordinarie strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agencia	F11	Impostazione del Tribunale di Classificazione	5/NO
							F12	Impostazione indice del Manuale di Gestione Documentale	5/NO
							F13	Aggiornamento Manuale di gestione documentale	5/NO
G	OPEN DATA								
G1	Avvio processo di trasparenza degli Open Data		2	Attività interna all'Agencia senza assegnazione di budget	Ordinarie strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agencia	G11	Raccolta ed elaborazione e pubblicazione dei dati sulla pubblicazione OPEN DATA della Regione Puglia. (http://dati.puglia.it/, nel formato liberamente utilizzabile, fruibile ed accessibile come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale.	5/NO	
H	Conoscimento Aeroporti di Puglia								
H1	Creazione piattaforma Servizi Viaggi		1	Attività interna all'Agencia senza assegnazione di budget	Ordinarie strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agencia	H11	Gestione e rilascio della spesa relativa alle attività di promozione dei servizi connessi ai viaggi per iniziativa dei dipendenti e collaboratori dell'Agencia	5/NO	
I	Promozione delle azioni di informazione, in particolare mediante l'impiego massiccio dei servizi Internet presenti sul portale WEB dell'ASSET pagina								
I1	Pubblicazione news portale web del Datasheet pagina		1			I11	Numero articoli pubblicati sul portale del Datasheet pagina	24	
L	Gestione pratica dei procedimenti telematici ed elettronici								
L1	Preparazione dei documenti, corrispondenza, supporto al titolare e archiviazione pratica amministrativa		2	Attività interna all'Agencia senza assegnazione di budget	Ordinarie strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agencia	L11	Numero protocolli archiviati/numero richieste pervenute	5/NO	

MACRO AREA 3 - AREA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE										
OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire la trasparenza, il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi e la riduzione del livello di esposizione a rischio corruttivo dei processi amministrativi										
Responsabile: Direttore Generale/P.O. "Affari legali, trasparenza e anticorruzione"										
Obiettivi operativi	Attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie	Risorse strumentali	Indicatori		Target 2023		
A	Garantire l'applicazione della L. 190/2012 e del D. Lgs. n. 33/2013	A1	Elaborazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'ASSET - Sotto-sezione PIAO	30%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A11	Aggiornamento annuale del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	SI/NO
		A2	Predisposizione della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione dell'ASSET	15%	1			A22	Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione	SI/NO
		A3	Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"	15%	1	A32	Numero di monitoraggi totali effettuati	≥ 3		
		A4	Implementazione delle misure di trasparenza, di prevenzione della corruzione e di gestione del rischio corruttivo	20%	55	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A41	Numero misure realizzate/Numero attività previste nel PTPCT*100	50%
		A5	Gestione adempimento ANAC ex art. 3, comma 32, L. n. 190/2012	20%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	A51	Numero affidamenti inseriti nella banca dati ANAC	≥ 25

MACRO AREA 3 - AREA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE										
OBIETTIVO STRATEGICO: Pianificazione e ottimizzazione del Ciclo della Performance										
Responsabile: Direttore Generale/P.O. "Affari legali, trasparenza e anticorruzione"										
Obiettivi operativi	Attività	Peso Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorse finanziarie	Risorse strumentali	Indicatori		Target 2023		
B	Migliorare la performance dell'Agenzia	B1	Supporto nella predisposizione della documentazione programmatica e a consuntivo sulla performance dell'ASSET	30%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B11	Aggiornamento annuale del Piano triennale della Performance dell'ASSET - sotto-sezione PIAO	SI/NO
				30%				B12	Relazione annuale sulla Performance dell'ASSET	SI/NO
		B2	Supporto all'OIV negli adempimenti di propria competenza	20%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	B21	Supporto nell'adempimento ex art. 14, comma 4, lettera a), del D. lgs. 150/2009	SI/NO
									Supporto nell'adempimento ex art. 14, comma 4, lettera c), del D. lgs. 150/2009	SI/NO
									Supporto nell'adempimento ex art. 14, comma 4, lettera g), del D. lgs. 150/2009	SI/NO
		Monitoraggio performance dell'ASSET	10%	B22	Numero di monitoraggi effettuati	≥ 1				
10%	B24		Numero di schede obiettivi monitorate		≥ 25					

MACRO AREA 3 - AREA DI STAFF ALLA DIREZIONE GENERALE

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la corretta applicazione delle norme all'interno e all'esterno dell'Agenzia, anche al fine di prevenire il contenzioso

Responsabile: Direttore Generale/P.O. "Affari legali, trasparenza e anticorruzione"

Obiettivi operativi	Attività	Poco Obiettivi %	Numero di risorse umane coinvolte	Risorsa finanziarie	Risorse strumentali	Indicatori	Target 2023	
C	Favorire l'aggiornamento degli uffici dell'ASSET e degli Assessorati regionali di riferimento dell'Agenzia, nonché dell'OIV dell'ASSET	50%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	C11	Consultazione dei principali siti internet giuridici e delle fonti normative ufficiali	SI/NO
			1			C12	Elaborazione di pareri legali/approfondimenti	SI/NO
D	Gestione degli adempimenti previsti dal sistema informatico denominato PERLA PA per l'invio telematico al Dipartimento della Funzione Pubblica dei dati sulle pubbliche amministrazioni	5%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	D11	Numero di aggiornamenti su incarichi e compensi di consulenti e dipendenti	≥5
						D12	Numero di aggiornamenti su beneficiari di Istituti sindacali	≥1
						D13	Rilevazione permessi per assistere persone disabili, ex L. 104/1992	≥12
E	Assicurare l'attuazione del D. Lgs. 81/2008	5%	1	Attività interna all'Agenzia senza assegnazione di budget	Ordinaria strumentazione software ed hardware in dotazione dell'Agenzia	E11	Visite mediche attivate	SI/NO
						E12	Verbal di controllo sottoscritti	≥ 6
						E13	Corsi di formazione attivati	SI/NO

ALLEGATO N. 3 ALLA DETERMINA N. 0157

DEL 31/03/2023 COMPOSTO DAN. 50

FACCIAE



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2023-2025

Sezione II.2 Rischi corruttivi e trasparenza

INDICE

PREMESSA

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO E ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

GESTIONE DEL RISCHIO

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO SU MISURE GIA' ADOTTATE

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO

PTPCT - SEZIONE TRASPARENZA

CONSIDERAZIONI GENERALI

MODIFICHE DI CARATTERE GENERALE

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA

DISPOSIZIONI FINALI

ALLEGATO I

PREMESSA

La legge 6 novembre 2012, n. 190, dal titolo *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* (c.d. Legge Anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle amministrazioni pubbliche, sia centrali che locali.

Ai sensi delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, ciascuna amministrazione è tenuta ad adottare un proprio **“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”** e a nominare il **“Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”**.

Quest’ultimo provvede alla redazione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione, promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed assolve a tutti gli adempimenti che la legge prevede in materia.

Il D.Lgs. n. 33/2013, all’art. 43, ha poi definito la figura e le funzioni del Responsabile per la trasparenza, prevedendo, tra tali funzioni, un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, nonché il controllo sulla regolare attuazione del nuovo istituto dell’accesso civico, sulla base di quanto stabilito dallo stesso decreto.

Il D.Lgs. n. 33/2013, sempre all’art. 43, comma 1, dispone che il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza.

Con Delibera del 16 novembre 2022, l’Autorità ha approvato il **PNA 2023-2025**, atto di indirizzo per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, come previsto dall’art. 1, co. 2-*bis*, della l. n.190/2012, fornendo indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del **“Sistema di gestione del rischio corruttivo”**.

Il PNA 2023-2025 si colloca in una fase storica complessa: il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e l’ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria per esigenze di celerità, dall’altra, richiedono il rafforzamento dell’integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione, nel contempo salvaguardando le esigenze di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative.

L’obiettivo è quello di protezione del valore pubblico, inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, nel contempo di generare valore pubblico al fine di produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull’organizzazione sociale ed economica del Paese.

Giova ricordare che i fenomeni corruttivi oggetto delle misure preventive e di contrasto contenute nella legge n.190/2012 e nei suoi decreti attuativi non fanno esclusivo riferimento alla **nozione di corruzione** contenuta nel codice penale, ma si riferiscono ad un’accezione di fattispecie assai più ampie. In tal senso, la nozione di corruzione assunta dalle norme del “pacchetto” anticorruzione, sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale (*“reati contro la pubblica amministrazione”*) e i reati relativi ad atti che la legge definisce come *“condotte di natura corruttiva”*, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un **malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite**, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il PTPCT rappresenta il documento fondamentale dell’Agenzia ASSET nella definizione della strategia di prevenzione al suo interno. Esso è un documento di natura programmatica che riporta tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle individuate sulla base delle caratteristiche proprie di ASSET. La legge ha attribuito all’ANAC compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa.

Con **determina n. 4/2018** dell’11 gennaio 2018 è stata nominata l’Avv. Antonella Caruso, dipendente a tempo indeterminato dell’Agenzia, quale **Responsabile Unico per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione dell’ASSET**. Il **nominativo del RPCT dell’ASSET è pubblicato**, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell’Agenzia nella sezione **“Amministrazione trasparente”**.

In attuazione di quanto previsto nel PNA 2016, nella parte in cui dispone che il PTPC deve indicare anche il nominativo del soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (RASA), con **determina n. 1/2020 dell'8 gennaio 2020** il Direttore Generale di ASSET ha nominato l'avv. Antonella Caruso, funzionaria dell'Agenzia, **Responsabile del procedimento relativo all'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti dell'ASSET.**

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO E ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)** un importante **ruolo di coordinamento** del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Pertanto, fermo restando il ruolo di principale coordinatore spettante al RPCT, l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza dipende, in gran parte, dal reale coinvolgimento di tutti coloro che operano nell'Agenzia e dalla possibilità che si realizzino significative interlocuzioni con il RPCT.

Sintesi dei principali compiti e responsabilità:

A. il Direttore Generale deve:

- nominare il **RPCT**, tenendo conto delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperandosi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- adottare il **PTPCT**, in particolare l'art. 1 co. 8 della l. n.190/2012 stabilisce che *"l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC"*;
- disporre le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, fornendo un supporto concreto e garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- ricevere la Relazione annuale del RPCT ed essere destinatario delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

B. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Alla figura del RPCT l'Autorità ha dedicato nel tempo ampi spazi di approfondimento.

Il PNA 2023-2025 ha dedicato un ampio spazio al RPCT e alla struttura di supporto nell'Allegato 3.

Pertanto, sono da intendersi superate le indicazioni sul RPCT presenti nel PNA 2019.

Nel citato All.3, § 1., l'Autorità ha fornito i principi generali di indirizzo sulla figura del RPCT, validi per tutte le amministrazioni/enti pubblici/enti di diritto privato.

Si rinvia pertanto a quanto definito nell'Allegato 3 al PNA 2023-2025.

In linea con le indicazioni dettate dall'Autorità nell'Allegato 3, si precisa:

1. **nell'ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale, del RPCT** quest'ultimo si astiene dall'attività, segnalando l'eventuale conflitto al Direttore Generale, indicando il possibile sostituto;
2. **nell'ipotesi di segnalazioni di whistleblowing che riguardino la condotta tenuta dal RPCT**, compete all'OIV sostituirlo nella gestione e nell'analisi della segnalazione.

Nell'eventualità di un **periodo di assenza temporanea** del RPCT, ovvero nel caso di una vera e propria **vacatio** del ruolo di RPCT è compito dell'**organo di indirizzo attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo Responsabile**, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico.

Quanto ai rapporti tra RPCT dell'ente controllante e RPCT dell'Ente controllato, escluso un rapporto di sovraordinazione/subordinazione, l'Autorità ritiene che ciascuno debba svolgere le proprie funzioni in

autonomia secondo le proprie responsabilità e competenze, tuttavia auspicando leale collaborazione e un raccordo operativo ove emergano aree di sovrapposizione di interessi oppure nei casi di segnalazioni che riguardano ambiti di attività comuni.

Si deve segnalare, inoltre, come è molto attivo il canale di comunicazione tra Regione e ASSET sui temi anticorruzione, sia in un diretto rapporto di collaborazione e confronto tra RPCT, sia mediante il Network dei Responsabili dell'anticorruzione e della trasparenza, istituito dalla Regione Puglia quale struttura di raccordo tra i Responsabili anticorruzione degli Enti e delle Agenzie che fanno parte della rete istituzionale pugliese (art.10, co.4, D.G.R. n. 812/2014).

Il Network è stato istituito per soddisfare, da un lato, l'esigenza di un coordinamento ai fini della redazione dei Piani da parte di Enti e Società della rete istituzionale; dall'altro, per agevolare il monitoraggio integrale dei procedimenti che vedono coinvolte sia le strutture regionali e sia i soggetti della rete istituzionale. Il Network, pertanto, si configura sia quale struttura di raccordo sia per la condivisione di metodologie, criteri, formazione e informazioni in materia di prevenzione della corruzione, sia quale strumento per il controllo dei procedimenti caratterizzati da una condivisione di competenze tra Regione ed Enti della rete istituzionale.

➤ **Compiti e poteri del RPCT**

Il RPCT

- a) predispone/aggiorna in via esclusiva il PTPCT e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione; la proposta di Piano è elaborata sulla base delle informazioni e notizie rese dai Responsabili che sono chiamati a necessaria collaborazione;
- b) segnala all'Organo di indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica al Referente della funzione Risorse Umane i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per i successivi adempimenti disciplinari;
- c) verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Agenzia;
- d) verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione;
- e) individua, d'intesa con il dirigente competente, il personale da inserire nei programmi di formazione in materia di etica, anticorruzione e trasparenza;
- f) collabora con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- g) redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, da trasmettere al Direttore Generale e all'OIV e da pubblicare anche nel sito web istituzionale; riferisce all'Organo di vertice sull'attività svolta con cadenza almeno semestrale e nei casi in cui l'Organo di indirizzo lo richieda;
- h) in quanto Responsabile per la trasparenza, ha un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonchè segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione al Direttore Generale, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, al Referente della funzione Risorse Umane per i successivi adempimenti disciplinari;
- i) è il destinatario delle istanze di accesso civico semplice e ha l'obbligo della segnalazione ai fini disciplinari in caso di richiesta di accesso civico riguardante dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013);
- j) ha competenza sui casi di riesame nell'accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. n.33/2013;
- k) ha la vigilanza interna sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità, laddove la vigilanza esterna è condotta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione; per i poteri conferiti al RPCT per l'accertamento delle inconferibilità ed incompatibilità di incarichi si rinvia alla Delibera n.833 del 3 agosto 2016, recante «*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*»; al riguardo è utile ricordare che spetta al RPCT «*avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità). Il procedimento avviato dal RPCT è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel*

rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPCT irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art.18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza" (Delibera n.833/2016);

l) nel caso in cui riceva una segnalazione o comunque riscontri fenomeni di corruzione in senso ampio, ha poteri di verifica, controllo e istruttori, come definiti dall'Autorità nella delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, cui per completezza si rinvia. In sintesi, è ammessa l'acquisizione di atti e documenti da parte del RPCT e l'audizione di dipendenti (da verbalizzare, o comunque da tracciare adeguatamente) nella misura in cui tali attività consentono al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione, non al fine dell'accertamento di responsabilità o della fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione, ma per poter, se necessario, attivare gli organi sia interni che esterni all'Agenzia competenti al riguardo, ovvero per calibrare il PTPC rispetto ai fatti corruttivi che possono verificarsi. **Il RPCT non può svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati, né esprimersi sulla regolarità tecnica o contabile di tali atti**, a pena di sconfinare nella competenza dei soggetti a ciò preposti all'interno dell'Agenzia ovvero della magistratura. Il potere istruttorio va utilizzato secondo criteri di proporzionalità, ragionevolezza e adeguatezza. Tutti i dipendenti hanno il dovere di corrispondere alle richieste del RPCT;

m) ha un ruolo di primo piano nella gestione delle segnalazioni del *Whistleblower*;

n) può avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica, nonché di disponibilità di risorse dedicate e tecnicamente preparate; **Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni;**

o) sollecita l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), indicandone il nome all'interno del PTPCT (RASA).

➤ **Rapporti fra RPCT della Regione Puglia e il RPCT di ASSET**

Quanto ai rapporti tra RPCT della Regione Puglia, in qualità di Amministrazione vigilante, e RPCT di ASSET, si deve segnalare che è **molto attivo il canale di comunicazione sui temi dell'anticorruzione mediante il Network dei Responsabili dell'anticorruzione e della trasparenza**, istituito dalla Regione Puglia quale struttura di raccordo tra i Responsabili anticorruzione degli Enti e delle Agenzie che fanno parte della rete istituzionale pugliese (art.10, co.4, D.G.R. n. 812/2014).

Il Network è stato istituito per soddisfare, da un lato, l'esigenza di un coordinamento ai fini della redazione dei Piani da parte di Enti e Società della rete istituzionale; dall'altro, per agevolare il monitoraggio integrale dei procedimenti che vedono coinvolte sia le strutture regionali e sia i soggetti della rete istituzionale. Il Network, pertanto, si configura sia quale struttura di raccordo, sia per la condivisione di metodologie, criteri, formazione e informazioni in materia di prevenzione della corruzione, sia quale strumento per il controllo dei procedimenti caratterizzati da una condivisione di competenze tra Regione ed Enti della rete istituzionale.

➤ **Rapporti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione**

Per l'Autorità è di estremo rilievo valorizzare i rapporti con il RPCT, in quanto figura chiave per assicurare effettività al sistema di prevenzione della corruzione come declinato nella l. 190/2012.

Con tale soggetto ANAC interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza per verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla l. 190/2012, sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013.

Di seguito si riportano i riferimenti regolatori rilevanti e a cui si rinvia:

- *"Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione"*,

Delibera n. 330 del 29 marzo 2017, come modificato dalla delibera n. 654 del 22 settembre 2021;

- *"Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33"*, Delibera n. 329 del 29 marzo 2017, come modificato dalla delibera n. 654 del 22 settembre 2021;

- *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di*

accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili.", Delibera n.833 del 3 agosto 2016, come modificato dalla delibera n. 654 del 22 settembre 2021;

- "Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001", Delibera n.690 del 1 luglio 2020; "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)", Delibera numero 469 del 9 giugno 2021.

➤ **Le garanzie della posizione di indipendenza del RPCT: revoca del RPCT e misure discriminatorie nei suoi confronti**

Tra i presidi di garanzia dell'autonomia e indipendenza del RPCT il legislatore ha previsto che, in caso di revoca dell'incarico, l'Autorità possa richiedere il riesame della decisione nel caso rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione. Analogamente, l'Autorità può richiedere il riesame di atti adottati nei confronti del RPCT in caso riscontri che essi contengano misure discriminatorie comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle funzioni di RPCT (combinato disposto dell'art. 1, co. 82, della l. 190/2012, dell'art. 15, co. 3, del d.lgs. 39/2013 e dell'art. 1, co. 7 della l. 190/2012).

Per la definizione di "altre misure discriminatorie dirette e indirette" occorre fare riferimento a quanto previsto nell'art. 2, co. 2 quater della legge 30 novembre 2017, n. 179: demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o altre misure organizzative aventi effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro. Considerata la mancanza di chiarezza delle norme nella definizione del procedimento da seguire, l'Autorità ha adottato il "Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione", Delibera n.657 del 18 luglio 2018 cui si rinvia.

➤ **Le responsabilità del RPCT**

La normativa prevede consistenti responsabilità in capo al RPCT:

- per l'omessa adozione del PTPCT;
- nei casi in cui all'interno dell'Agenzia vi sia una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato e il RPCT non abbia predisposto il PTPCT prima della commissione del fatto (art.1, comma 12, legge n.190/2012); per andare esente da responsabilità il RPCT, atteso il ruolo di garanzia e di prevenzione del rischio corruttivo che la normativa gli ha attribuito, deve fornire adeguata prova (art.1, commi 9 e 10, legge n.190/2012);
- per omesso controllo nei casi di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste nel Piano, salvo provare di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato (art.1, comma 14, legge n.190/2012);
- responsabilità derivante dalla violazione delle misure di trasparenza ex art. 46 del d.lgs. n. 33/2013, responsabilità che non si attiva qualora il RPCT provi che l'inadempimento degli obblighi è dipeso da causa a lui non imputabile;
- responsabilità per omessa attività di verifica e di analisi delle segnalazioni "Whistleblowing" (art.54-bis, d. lgs. n.165/2001).

C. Tutti i dirigenti/Responsabili di Servizio per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono al RPCT le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione da parte dei dipendenti loro assegnati, segnalandole al Servizio Personale per l'eventuale avvio di procedimenti disciplinari;
- osservano le misure contenute nel PTPCT.

D. Il RASA (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante)

Il RASA è il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante, provvedendo all'implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della s.a., nonché delle informazioni richieste dall'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il RASA per ASSET è l'avv. Antonella Caruso.

E. L'Organismo Indipendente di Valutazione:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- esprime parere obbligatorio sul Codice di Comportamento adottato dall'Agenzia;
- si raccorda con il RPCT nei casi nei quali quest'ultimo ritiene che l'evento critico di cui sia venuto a conoscenza sia rilevante;
- provvede all'attestazione degli obblighi di pubblicazione;
- condivide con il RPCT i flussi informativi da e verso l'OIV e i controlli/monitoraggi anche ai fini anticorruzione, in un'utile logica di semplificazione.

F. Tutti i dipendenti di ASSET:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT e nel Codice di Comportamento;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o al RPCT;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi.

Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

La mancata collaborazione con il RPCT da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente Piano e della normativa, è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Piano ha l'obiettivo di prevenire il rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'Agenzia con azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità. In questo senso, così come chiarito nel PNA 2016, giusta delibera ANAC nr. 831 del 3.08.2016, è atto generale di indirizzo e contiene le indicazioni che impegnano l'Amministrazione allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono attività di pubblico interesse esposte al rischio di corruzione e le relative misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Il presente Piano riguarda il triennio 2023-2025.

Il PTPCT dell'ASSET tiene conto delle **indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione aggiornato al 2022**, approvato in via definitiva dal Consiglio dell'Autorità il 17 gennaio 2023.

Nel presente Piano si è poi tenuto conto delle seguenti novità, intervenute a livello nazionale:

- Delibera ANAC n. 469 del 09/06/2021, avente ad oggetto **"Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)";**

- Delibera ANAC n. 27 del 19/01/2022, avente ad oggetto **"Regolamento per la costituzione e la gestione di un Registro dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza";**

- Delibera ANAC n. 141 del 30/03/2022, avente ad oggetto **"Linee guida qualificazioni stazioni appaltanti";**
- Delibera ANAC n. 160 del 30/03/2022, avente ad oggetto **"REGOLAMENTO SULL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA COLLABORATIVA IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI";**

- Delibera ANAC n. 441 del 28/09/2022, avente ad oggetto **"Linee guida Attuazione del sistema di qualificazioni delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza";**

- Legge 28 marzo 2022, n. 25, avente ad oggetto *“Conversione del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico”*;
- Legge 21 giugno 2022, n. 78, avente ad oggetto *«Delega al Governo in materia di contratti pubblici»*;
- Legge 29 giugno 2022, n. 79, avente ad oggetto *“Conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”*;
- Legge 15 luglio 2022, n. 91, avente ad oggetto *“Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 recante Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina»*;
- D. Lgs. 24/2023 del 10/03/2023, avente ad oggetto *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”*.

Sull'uniformità delle prassi, dei criteri e dell'informazione relativa al P.T.P.C.T. estesa a livello di rete istituzionale regionale, è risultata utile l'istituzione nel 2013 da parte della Regione Puglia del **Network regionale dei Responsabili della prevenzione della corruzione**, un organismo di raccordo che include i R.P.C. di Regione, Società ed Agenzie della rete istituzionale della Regione Puglia, di cui si è detto nelle Premesse del presente Piano, cui si rinvia.

Inoltre, come richiesto dalla normativa (art. 16 del D. Lgs. n. 165/2001) e dall'ANAC (Piani Nazionali Anticorruzione del 2013, del 2015 e del 2016), il processo di **individuazione delle misure di prevenzione della corruzione** ha visto il **coinvolgimento e la partecipazione attiva del Direttore Generale dell'ASSET**, nonché dei **dipendenti dell'Agenzia** che operano nelle aree a rischio di corruzione, con richieste di contributi via email o interviste.

In attuazione delle modifiche del D. Lgs. n. 33/2013, introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016, con il presente Piano viene attuata la **piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale della prevenzione della corruzione**, ora anche della trasparenza (PTPCT). Pertanto, il presente documento contiene un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui è contenuta la sezione relativa alla trasparenza, che definisce le modalità di attuazione degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza nella P.A., secondo le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013, disciplinando la tipologia e le modalità di attuazione degli obblighi stessi.

Il Piano, quest'anno ricompreso come Sezione del PIAO di ASSET, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione **“Amministrazione Trasparente”** (sotto-sezione di 1° livello **“Disposizioni generali”**, sotto-sezione di 2° livello **“Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”**; sotto-sezione di 1° livello **“Altri contenuti”**, sotto-sezione di 2° livello **“Prevenzione della corruzione”**), e verrà aggiornato annualmente e ripubblicato nella stessa sezione.

E' data altresì **comunicazione della pubblicazione ai dipendenti dell'Agenzia** mediante segnalazione al proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale.

Esso verrà altresì portato a **conoscenza di eventuali nuovi assunti** ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto; gli stessi contenuti potranno subire modifiche e/o integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti.

L'**integrazione tra Piano della performance e Piano anticorruzione**, richiesta dalla normativa vigente (art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012) e dall'ANAC (Linee Guida approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, pg. 7), verrà evidenziata all'interno del Piano della Performance 2023-2025 di ASSET, che sarà costruito anche tenendo conto delle misure adottate per la prevenzione della corruzione nel presente Piano.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

La normativa anticorruzione sancisce l'obbligo di prevedere tra gli obiettivi strategici anche quelli volti a contrastare la corruzione, in una logica di partecipazione attiva e di responsabilizzazione dell'intera struttura organizzativa (cfr. art. 1, comma 8, Legge 190/2012).

L'Organo di indirizzo, con il Piano 2023-2025, ferma restando l'importanza riconosciuta all'innalzamento del livello qualitativo del complessivo sistema a presidio della prevenzione della corruzione, **considera come strategici il perseguimento dei seguenti obiettivi** di anticorruzione e di trasparenza:

- il rigoroso rispetto del Codice di Comportamento;
- il potenziamento del percorso virtuoso, già attivo, dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- il continuo miglioramento dei processi di pianificazione, programmazione e standardizzazione delle modalità di approvvigionamento, anche mediante l'utilizzo di soluzioni informatizzate;
- il continuo miglioramento dei processi di controllo sull'esecuzione dei contratti di appalto, con attenzione al rispetto dei tempi, alla rotazione dei dipendenti con incarichi (in particolare RUP, DL, DEC) e al conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto all'impresa appaltatrice;
- il continuo aggiornamento delle procedure, adeguandole alle novità normative e alle variazioni organizzative, in una logica di trasparenza dei processi, responsabilizzazione e segregazione delle funzioni, tanto al fine di garantire il miglior presidio anticorruzione;
- il rafforzamento delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici anche in considerazione della vigente normativa derogatoria;
- il rafforzamento delle misure di prevenzione con riguardo alla selezione del personale;
- la tutela dell'immagine di imparzialità nell'ipotesi di procedimenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione a carico di dirigenti/dipendenti.

Con riferimento alla **materia dei contratti pubblici**, l'**utilizzo della piattaforma EMPULIA** consente di rispettare gran parte delle misure suggerite dall'ANAC per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici.

Di seguito, si indicano le principali misure soddisfatte attraverso l'utilizzo di EMPULIA:

- accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese;
- pubblicazione sul portale EMPULIA, all'interno della pagina dedicata al dettaglio della gara, del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara;
- predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte;
- presenza di un archivio interno per la corretta conservazione e l'accessibilità della documentazione di gara;
- introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia (calcolo automatico delle offerte anomale).

Pertanto, ASSET considera fondamentale prevedere nel proprio sistema di premialità legato al raggiungimento degli obiettivi organizzativi e individuali assegnati anche l'attuazione delle misure definite nei PTPCT.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

La prima fase del processo di gestione del rischio afferisce all'analisi del contesto, indispensabile per ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente, ponendo l'attenzione sulle specificità dell'ambiente in cui essa opera, nonché sulle caratteristiche organizzative interne.

In tal senso, l'**analisi del contesto esterno** ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera, con riferimento, ad esempio a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori ed i rappresentanti di interessi esterni. Solo comprendendo le dinamiche territoriali di riferimento, le principali influenze e pressioni a cui la struttura è sottoposta, potrà adottarsi una strategia di gestione del rischio efficace e precisa.

In relazione all'analisi del contesto socio-economico regionale in cui opera ASSET, si è fatto riferimento alla Relazione annuale dell'ANAC 2022, relativa alle attività svolte nell'anno 2021, alla Relazione del Presidente della Corte dei Conti-Sezione Giurisdizionale Puglia, in occasione dell'anno giudiziario 2022, alla Relazione della Commissione Europea sullo Stato di Diritto 2022 e, in ultimo, alla Relazione sulla percezione della corruzione 2022, elaborata da "Transparency International".

Nella Relazione annuale dell'ANAC, pubblicata il 23 giugno 2022, si rende noto che, l'ANAC nell'ambito della propria **attività di vigilanza su segnalazione** ha avviato n. 172 procedimenti, che hanno interessato - in gran parte - le amministrazioni comunali, coinvolgendo -a seguire- le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le società partecipate, e le amministrazioni centrali e regionali. L'esame condotto sui Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, adottati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001, ha evidenziato un sufficiente livello di adeguamento alle direttive dell'Autorità, riscontrando un miglioramento delle principali fasi del processo di gestione del rischio di corruzione.

Con riferimento alle società e agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, nonché agli enti pubblici economici, tenuti all'adozione del Piano ovvero di misure integrative del Modello 231, si sono confermate le criticità emerse in sede di vigilanza d'ufficio già negli scorsi anni. L'attività di vigilanza svolta dall'Autorità in questa materia è stata caratterizzata, anche per il 2021, da un'ottica collaborativa, con l'emanazione di n. 20 atti di raccomandazione, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione, approvato con delibera ANAC del 29 marzo 2017, quale proficuo strumento volto a sollecitare e ottenere dai soggetti vigilati comportamenti virtuosi per l'integrazione del Piano, quindi per il superamento delle criticità rilevate. Numerose istruttorie hanno avuto ad oggetto questioni inerenti alla misura della rotazione ordinaria del personale, soprattutto in enti di ridotte dimensioni.

In merito all'istituto del whistleblowing, introdotto nel nostro ordinamento giuridico con la Legge n. 190/2012 e rafforzato con Legge n. 179/2017, con la Relazione del 2022, l'ANAC segnala che, anche a causa dell'emergenza pandemica conseguente alla diffusione del Covid-19, nell'ultimo periodo si è registrata una flessione delle segnalazioni: infatti, il numero di segnalazioni acquisite, concernenti illeciti e misure ritorsive, nel corso dell'anno 2021, è stato pari a n. 529, con una riduzione del 14,95% rispetto all'anno precedente. In quest'ottica, si osserva che circa il 66% delle segnalazioni pervenute nel corso del 2021 risulta acquisito tramite piattaforma informatica.

Nello specifico, così come per gli anni precedenti, le irregolarità segnalate hanno riguardato -in particolar modo- gli appalti pubblici, i concorsi, la gestione delle risorse pubbliche, la mancata attuazione della disciplina anticorruzione, nonché i numerosi casi di *maladministration*, con ricadute penali nei casi in cui si siano tradotti in fattispecie criminose.

Peraltro, le segnalazioni aventi ad oggetto illeciti rilevanti sotto il profilo penale o erariale sono state inoltrate alla competente Autorità giudiziaria, nel rispetto della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante; in questo senso, fra le segnalazioni pervenute nel corso del 2021, n. 20 sono state trasmesse alle Autorità giudiziarie per le azioni di competenza.

Con riferimento al settore dei contratti pubblici, l'ANAC evidenzia che, nel corso del 2021, l'Autorità ha proseguito lo svolgimento dell'attività di **vigilanza collaborativa** in favore delle stazioni appaltanti richiedenti, come previsto dall'art. 213, c. 3, lett. h) del d.lgs. n. 50/2016, secondo le modalità più puntualmente individuate nel Regolamento del 28 giugno 2017, pubblicato in G.U. n. 178 del 1° agosto 2017. Si tratta di una forma peculiare di collaborazione e di promozione delle *best practices* tra le amministrazioni che, consentendo di intervenire con tempestività a garanzia della legalità nelle procedure di aggiudicazione, attraverso una vigilanza preventiva, costituisce una delle più efficaci prerogative dell'ANAC.

Per queste ragioni, nel 2021 si è compiuto l'ulteriore sforzo diretto a individuare possibili margini di miglioramento dell'istituto, nell'intento di potenziarne ancora l'efficacia e di ampliarne l'ambito di applicabilità. A tal fine, sono state messe a punto delle modifiche al Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici che, pur confermando, con riferimento agli aspetti procedurali, l'impianto generale della precedente versione, introducono emendamenti diretti a migliorarne ed ampliarne l'ambito applicativo.

A questo proposito, nell'anno 2021, sono stati sottoscritti n. 11 nuovi protocolli di vigilanza collaborativa che, come nei precedenti anni, vedono coinvolte sia amministrazioni di rilevanza nazionale sia Comuni sia enti territoriali. Per questi ultimi, in particolare, l'Autorità può garantire un presidio di legalità anche nei casi di scioglimento delle amministrazioni locali, disposto a seguito di fenomeni di infiltrazione e condizionamento criminale, focalizzando il proprio intervento sulle procedure di aggiudicazione che sono risultate più esposte a tale rischio.

Nel corso dell'anno 2021 risultano pervenuti all'Autorità, in relazione ad appalti di servizi e forniture, oltre n. 4.000 protocolli, che hanno determinato l'apertura di oltre n. 800 trattazioni istruttorie, tra cui sono ricompresi poco meno di n. 200 fascicoli istruttori.

Nell'ambito delle istruttorie espletate sui singoli affidamenti, sono emerse precipue anomalie in ogni fase della procedura, riscontrando spesso l'utilizzo improprio dell'affidamento diretto e della proroga tecnica (criticità frequentemente riscontrate soprattutto negli affidamenti a cura delle aziende del servizio sanitario nazionale), nonché difficoltà nell'adeguata programmazione e progettazione dei servizi, anche in misura reiterata, oltre all'artificioso frazionamento degli appalti e all'improprio utilizzo della procedura negoziata. Anche nel settore dei servizi e delle forniture, l'azione di vigilanza si è variamente articolata ricorrendo ad ispezioni, indagini d'ambito e istruttorie su casi specifici sui quali si è pronunciata l'Autorità.

Nella **Relazione svolta dal Presidente della Corte Dei Conti** – Sezione giurisdizionale Puglia - in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022, si evidenzia che, nel corso del 2021, sono stati introdotti complessivamente n. 56 nuovi giudizi (a fronte dei n. 49 del 2020), di cui n. 49 ad istanza della Procura regionale (n. 47 atti di citazione per responsabilità amministrativo-contabile e n. 2 ricorsi per resa di conto ex art. 141 c.g.c.), n. 6 giudizi ad istanza di parti private e n. 1 giudizio di conto ad istanza del magistrato relatore. Inoltre, si sono tenute n. 50 udienze, di cui n. 31 pubbliche e n. 19 camerali (nel 2020 le udienze erano state, nel complesso, n. 27), nelle quali sono stati iscritti a ruolo n. 126 giudizi (n. 104 l'anno precedente), venendone definiti n. 106, a fronte dei n. 54 del 2020 (+ 96,3%). Le sentenze di condanna sono state n. 42 (n. 23 nel 2020), per un danno complessivo accertato pari a 6,3 milioni di euro circa, mentre quelle di definizione alternativa del giudizio ai sensi dell'art. 130, comma 8 del Codice sono state n. 13, rispetto alle n. 4 del 2020.

Nella stessa Relazione si osserva, inoltre, che *“a distanza di 5 anni dall'entrata in vigore del Codice, inizia ad apprezzarsi, almeno in Puglia, quell'effetto deflattivo del contenzioso (con il conseguente “...immediato incameramento di importi rilevanti nelle casse pubbliche...”) in vista del quale il legislatore della riforma ha dichiaratamente previsto questo nuovo istituto processuale, tenuto conto che nello scorso anno le istanze di rito abbreviato hanno riguardato il 23% circa dei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile introdotti dalla Procura regionale e che sono stati immediatamente introitati nelle casse pubbliche, per effetto delle pronunciate sentenze definitive, 215 mila euro circa, a fronte dei 47 mila euro del 2020 e dei 26 mila euro del 2019”*.

Allo stesso modo, si rappresenta che le sentenze di assoluzione sono state n. 28, mentre sono state emesse n. 6 decisioni a contenuto promiscuo (in parte di condanna e in parte di assoluzione); nondimeno, le sentenze di mero rito, o che hanno definito il giudizio accogliendo l'eccezione preliminare di prescrizione del danno, sono state complessivamente n. 14; le ordinanze istruttorie o di natura processuale sono state, invece, n. 23. Quanto alla natura del rapporto di servizio dei soggetti convenuti in giudizio, si evidenzia una pressoché identica suddivisione tra dipendenti statali, amministratori e dipendenti degli enti locali (e, tra questi, nello specifico, di quelli dei comuni), e dipendenti (sia medici che appartenenti ad altre aree) delle AA.SS.LL. Un cospicuo numero di giudizi ha riguardato, così come avvenuto negli scorsi anni, soggetti privati percettori di contributi e finanziamenti pubblici.

Inoltre, un'interessante indagine condotta è contenuta nella **Relazione della Commissione Europea sullo Stato di Diritto 2022**, che accompagna il documento *“Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni”* del 13.07.2022. In tale documento si evidenzia che la percezione fra gli esperti e i dirigenti aziendali del livello di corruzione nel settore pubblico continua ad essere relativamente elevato. In particolare, nell'Indice di percezione della corruzione 2021, prodotta da “Transparency International”, l'Italia ha ricevuto un punteggio di 56/100, classificandosi al 13° posto nell'Unione europea e al 42° posto a livello mondiale. Tuttavia, questa percezione è aumentata significativamente negli ultimi cinque anni. Infatti, l'indagine speciale “Eurobarometro 2022” -in tema di corruzione- mostra che l'89% degli intervistati ritiene la corruzione particolarmente diffusa nel suo paese, mentre il 32% ritiene di subirne personalmente gli effetti. Per quanto

riguarda le imprese, il 91% delle aziende reputa che la corruzione sia diffusa e il 41% ritiene che sia un problema nel mondo degli affari. Inoltre, solo il 39% dei cittadini reputa che l'efficacia dei procedimenti penali sia sufficientemente dissuasiva dalle pratiche di corruzione; allo stesso modo, secondo il 29% degli intervistati, i soggetti che corrompono un funzionario di alto grado ricevono una punizione adeguata.

La cooperazione tra le istituzioni impegnate nella lotta contro la corruzione continua a funzionare bene, ma permangono punti critici di vulnerabilità nella gestione dei fondi pubblici e riguardo alla capacità di perseguire efficacemente la corruzione esterna. Nel complesso, il coordinamento e la cooperazione tra le procure, la Guardia di Finanza, l'Unità di informazione finanziaria, la Procura della Corte dei conti, la Direzione nazionale antimafia e l'Autorità Anticorruzione rimangono efficaci, anche per i casi di corruzione ad alto livello, con scambi di informazioni sempre più efficienti. I settori in cui si verifica la maggior parte dei casi di corruzione rimangono la pubblica amministrazione e gli appalti pubblici, con crescenti vulnerabilità nei settori delle energie rinnovabili e dell'edilizia. Sussistono preoccupazioni in merito alla proposta legislativa sui conflitti di interesse per i titolari di cariche politiche, pendente in Parlamento ormai da anni. I rischi di corruzione legati alla pandemia di COVID-19 rimangono elevati e la corruzione è sempre più utilizzata per infiltrazioni nell'economia legale italiana.

In più, anche la Relazione sulla percezione della corruzione 2022, elaborata da "Transparency International", conferma l'andamento positivo dell'Italia in merito alla percezione della corruzione.

E' bene ricordare che l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) di "Transparency International" misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica, basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione da zero, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a cento, per i Paesi percepiti come virtuosi.

Ebbene, nell'ultimo anno l'Italia è migliorata ancora nella classifica di Transparency International, dopo il balzo di dieci posizioni dello scorso anno: secondo i dati dell'indice della percezione della corruzione 2022 diffusi il 31 gennaio 2023 siamo al **41° posto su una classifica di 180 Paesi e al 17° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione europea**. L'anno precedente l'Italia occupava il 42° posto. **Il punteggio dell'Italia nel 2022 è 56, ben tre punti in più rispetto al 2020 (stabile rispetto al 2021)**. L'andamento è positivo dal 2012: in dieci anni abbiamo guadagnato 14 punti.

Con un punteggio medio di 66 su 100, l'Europa occidentale e l'Unione europea si confermano l'area con il punteggio più alto e l'Italia è tra i paesi dell'area che hanno registrato maggiori progressi dal 2012 al 2022, nonostante resti ancora sotto la media europea.

In occasione della presentazione del CPI è stato evidenziato come il progresso registrato dall'Italia sia il risultato delle misure normative in tema di prevenzione della corruzione adottate nell'ultimo decennio e della crescente attenzione riservata alla promozione dei valori della prevenzione della corruzione, della trasparenza e della integrità; è stata, inoltre, sottolineata la necessità di continuare a lavorare su alcuni temi importanti, quali la prevenzione dei conflitti di interesse e la regolamentazione delle attività di lobbying.

In tale contesto, si inquadra la recente iniziativa del Governo, che, il 1° dicembre 2022 ha approvato lo schema di decreto recante modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. L'intervento segue le direttrici di riforma della pubblica amministrazione indicate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornando il Codice vigente. Gli elementi salienti riguardano l'introduzione di principi di eco-sostenibilità e riduzione del consumo energetico nella gestione delle risorse pubbliche, la regolamentazione dell'utilizzo di tecnologie informatiche nello svolgimento dell'attività lavorativa, la previsione espressa del divieto di discriminazione basata sulle condizioni personali del dipendente, quali orientamento sessuale, genere, disabilità, origine etnica e religione. Particolare attenzione è riservata ai temi dell'etica pubblica e del comportamento etico: sono previsti cicli formativi da svolgersi obbligatoriamente, in occasione di assunzioni, passaggi di ruolo o funzioni, trasferimento, di durata e intensità proporzionate al grado di responsabilità dei dipendenti. Sono, infine, attribuiti al dirigente la responsabilità per la crescita professionale e formativa dei collaboratori, nonché l'obbligo di misurare la loro performance sulla base dei risultati raggiunti.

Sia a livello nazionale sia a livello europeo particolare attenzione è dedicata al cd. "pantouflage", termine con cui si fa riferimento al passaggio di dipendenti pubblici al settore privato. L'introduzione di restrizioni a tale pratica mira a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche, scoraggiando comportamenti impropri da parte del dipendente che, nell'esercizio dei suoi poteri o funzioni, potrebbe preconstituire occasioni lavorative future presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto per ragioni d'ufficio. A livello

nazionale l'ANAC ha dedicato ampio spazio, nel Piano Nazionale Anticorruzione, alle incompatibilità successive alla cessazione del rapporto d'impiego con enti pubblici, mentre il Parlamento europeo nel mese di dicembre 2022 ha adottato una risoluzione con la quale, al fine di evitare gli effetti negativi delle cd. "porte girevoli", ha proposto l'introduzione di un periodo di incompatibilità per gli ex deputati del Parlamento e ha inviato le istituzioni dell'UE a prevedere periodi minimi di incompatibilità per gli alti funzionari dell'Unione.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

La Regione Puglia ha avviato nel corso del 2015 un'incisiva attività di riforma dell'intera organizzazione dell'Amministrazione regionale, introducendo il nuovo modello organizzativo denominato MAIA, approvato con DGR n. 1518 del 31/07/2015.

Tale modello prevede la trasformazione di alcune Agenzie regionali esistenti in Agenzie "strategiche", destinate a svolgere un'attività di *exploration*, ovvero ad implementare percorsi di innovazione e cambiamento all'interno della macchina amministrativa regionale.

Tra le Agenzie oggetto di tale processo di riforma è stata individuata anche l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia - A.Re.M. Puglia. In particolare, con la **legge regionale 2 novembre 2017, n. 41**, recante "**Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)**", è stata disposta la soppressione dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM) e la costituzione dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET).

Con **legge regionale n. 4 del 27/02/2020**, recante "**Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2017, n. 41 (Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)) e alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale)**", sono state conferite all'Agenzia ASSET ulteriori funzioni istituzionali relativi al settore idrogeomorfologico ed i georischi ambientali, con l'introduzione dell'art. 2 bis nel corpo della Legge regionale n. 41/2017.

Con la **deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 07/12/2020 "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"**, si è proceduto a **confermare le Agenzie Regionali strategiche**, costituite in vigenza del precedente modello organizzativo (MAIA), fra cui l'Agenzia ASSET. Con **successiva DGR n. 1204 del 22/07/2021**, avente ad oggetto modifiche ed integrazioni al Modello Organizzativo "MAIA 2.0", è stato attribuito all'Agenzia ASSET il ruolo di **coordinamento dei Dipartimenti e di project management per le attività tecniche** relative alla pianificazione territoriale, alle programmazioni settoriali, al monitoraggio delle attività e degli interventi comprese le iniziative legislative tese alla semplificazione e razionalizzazione delle procedure. L'ASSET è un **organismo tecnico-operativo** che opera a supporto della Regione, nonché, nei casi previsti dal comma 5 della L.R. n. 41/2017, anche a supporto di altre pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici.

L'Agenzia ha nuova e propria personalità giuridica ed è dotata di autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sotto la vigilanza della Regione Puglia.

Gli organi istituzionali dell'Ente sono individuati dalla legge istitutiva e corrispondono al **Direttore Generale** e al **Collegio dei revisori contabili**. Le regole di funzionamento degli stessi sono definite dalla stessa legge, a cui si rinvia.

L'Agenzia è diretta dal Direttore Generale con l'obiettivo di perseguire la finalità e gli obiettivi dell'Agenzia stessa.

Nelle proprie attività, il Direttore Generale è coadiuvato dalle Aree tecniche, articolate in Servizi, e supportato dalla **Struttura Amministrativa di funzionamento**, anch'essa articolata in Servizi, oltre ai **Servizi di staff** direttamente dipendenti dalla Direzione Generale.

Al personale di comparto e dirigenziale dell'Agenzia si applica il CCNL "Regioni e Autonomie Locali".

La fase di commissariamento dell'Agenzia è cessata a seguito della **nomina del Direttore Generale dell'ASSET, avvenuta con DGR n. 1711 del 23 settembre 2019**, pubblicata sul BURP n. 115 del 07/10/2019, all'esito di una selezione pubblica.

Con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 8 del 10 gennaio 2020, è stata adottata la proposta di nuova **"Struttura organizzativa e dotazione organica" dell'ASSET**, che è stata **approvata dalla Giunta della Regione Puglia con Deliberazione n. 225 del 25 febbraio 2020**. Essa prevede una dotazione organica di n. 41 unità, oltre al Direttore Generale e a 4 dirigenti, di cui 34 unità di categoria D e 7 unità di categoria C, in aumento di dieci unità rispetto alle 36 previste dalla Struttura organizzativa approvata con DGR n. 2251/2017.

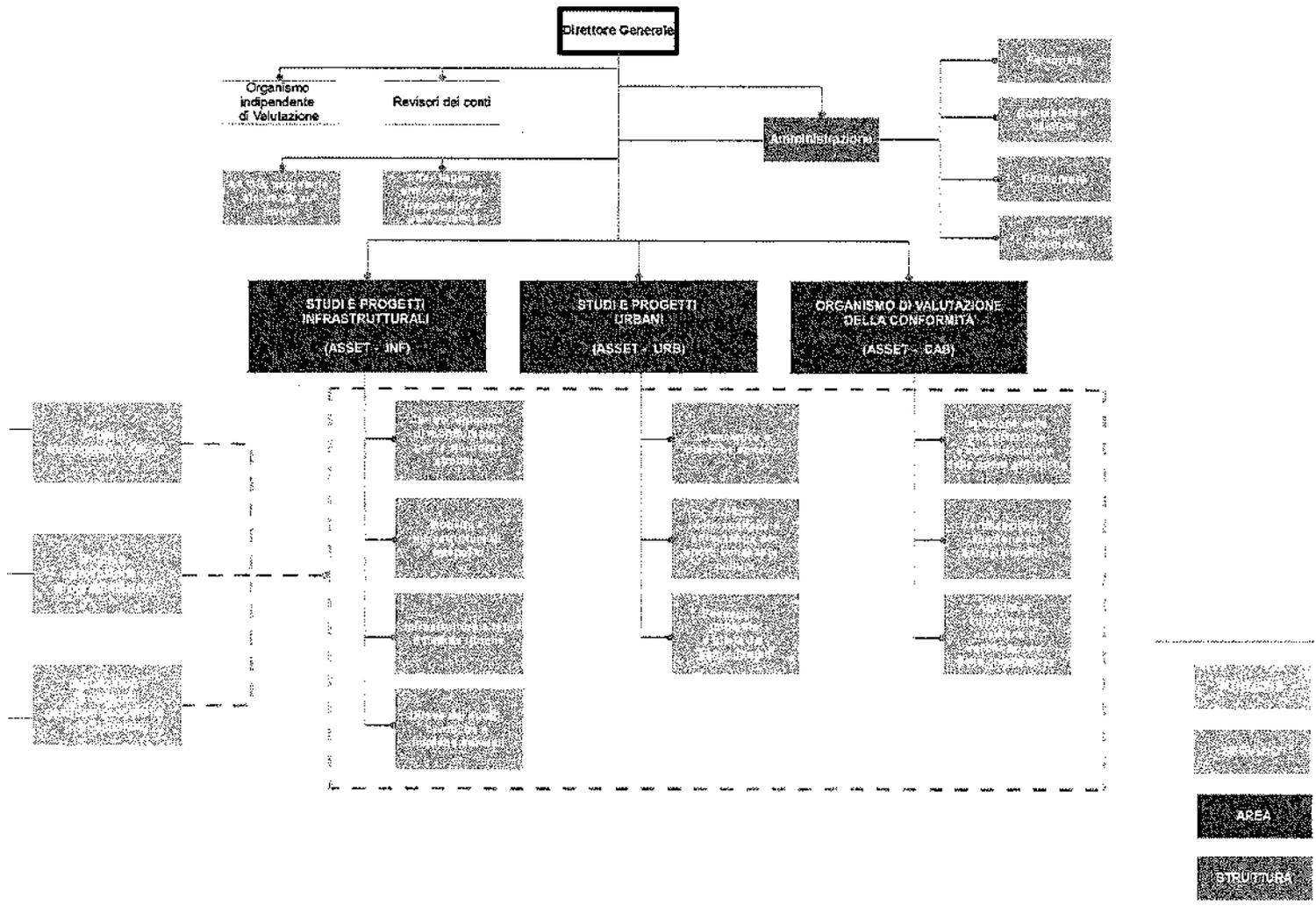
La riorganizzazione prevede un incremento della dotazione organica rapportata agli incarichi già assegnati all'ASSET per quanto riguarda il supporto tecnico alle progettualità regionali nel settore delle infrastrutture di trasporto, della mobilità sostenibile e dell'edilizia sanitaria, nonché alle nuove attribuzioni funzionali con la previsione della **nuova Area tecnica denominata "Organismo di valutazione della Conformità"**, quale organismo autonomo e separato dalle Aree tecniche che si occupano di progettazione e programmazione, con tre nuovi Servizi denominati "Ispezione sulla progettazione e sull'esecuzione delle opere pubbliche", "Certificazione ed ispezione sui servizi pubblici" e "Attività di committenza ausiliarie e certificazione delle competenze" e con il potenziamento delle aree tecniche inerenti il settore idrogeomorfologico ed i georischii ambientali. A tal proposito, **in data 21/12/2021 ASSET ha ottenuto la certificazione ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020**, che consente di effettuare verifiche progettuali, ispezioni e controlli su qualsiasi tipologia e importo di opera pubblica, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016.

In seguito all'ottenimento dell'accreditamento quale organismo di valutazione della conformità, l'Agenzia può fornire supporto tecnico, ove richiesto, alla Regione, alla Città Metropolitana e alle Province, agli Enti locali pugliesi, agli altri Enti pubblici, nonché ai concessionari di servizi pubblici e per l'esecuzione di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva della progettazione, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016, nonché per ulteriori attività ispettive e di certificazione che richiedono accreditamento ISO 9001. Premesso che il processo di organizzazione di ASSET non è ancora stato completato, **al 31/01/2023 sono presenti n. 25 unità di personale dipendente a tempo indeterminato** (di cui n.2 in aspettativa e n.1 in distacco sindacale), oltre al Direttore Generale, ed un Dirigente Tecnico per le attività relative alla nuova Area dell'Organismo di Valutazione della Conformità (CAB).

Per ognuna delle competenze e dei progetti sono individuate, inoltre, n. **10** Posizioni Organizzative, avuto riferimento ad alcuni uffici e progetti ritenuti strategici per l'assetto organizzativo complessivo e per le funzioni proprie dell'Agenzia.

Si riporta la nuova struttura organizzativa di ASSET, approvata dalla succitata DGR n. 225/2020:

Regione Puglia
ASSET - Agenzia Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio
 (organigramma)



GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio è il processo mediante il quale si misura o si stima il rischio e successivamente si sviluppano le strategie per governarlo.

Nello specifico, il Piano si concentra sul "rischio corruttivo", che si intende connesso alla possibilità che soggetti esterni o soggetti operanti all'interno della struttura agiscano attraverso comportamenti fraudolenti, pregiudicando l'attività o i risultati dell'Agenzia (il rischio comprende tutte le fattispecie di illecito, inclusa la corruzione soggetta alle specifiche prescrizioni derivanti dalla normativa Anticorruzione), con conseguente esposizione dell'Agenzia a contenziosi, sanzioni e danni reputazionali.

Anche per il rischio corruttivo, bisogna effettuare una fase di Analisi dei Rischi mappata sui processi, per procedere alla definizione di misure in grado di elevare i livelli di controllo e di monitoraggio delle fasi di processo, al fine di garantire l'Agenzia ed il raggiungimento degli obiettivi della stessa.

Come stabilito dalla legge n. 190/2012 e da ANAC nel P.N.A. 2013, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in collaborazione con l'organo di vertice dell'Agenzia, ha proceduto alla **mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione**, nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei **processi più frequentemente soggetti** al verificarsi del rischio corruttivo.

Pertanto, sono state seguite le fasi operative di seguito elencate:

- a) mappatura dei processi attuati dall'Agenzia;
- b) valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) trattamento del rischio.

Mappatura del rischio

Pur in continuità con i precedenti PNA, l'ANAC ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019-2021 le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo, confluite nel documento metodologico Allegato 1 allo stesso piano, basandosi su un approccio valutativo di tipo qualitativo. L'Allegato 1, quindi, è stato l'unico riferimento metodologico seguito nella predisposizione del presente Piano per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

Come previsto dall'articolo 1, comma 16, lett. a-bis), della legge n. 190/2012, il legislatore, in generale, ha inteso dettare obblighi di adozione di misure minimali volte a prevedere e limitare i rischi corruttivi almeno in quattro macro aree di attività (aree di rischio definite "obbligatorie"), nelle quali, peraltro, devono essere garantiti livelli minimi di garanzia di trasparenza amministrativa, quali:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

A tali Aree di rischio si sono poi aggiunte altre con alto livello di probabilità di eventi rischiosi relative allo svolgimento di attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle fin qui definite "obbligatorie" sono denominate "aree generali".

Nel redigere la mappatura dei processi per il PTPCT 2023-2025, valutarne i relativi rischi e definire le misure, si è proceduto alla **fase di riesame del PTPCT 2022-2024**.

Durante la fase di riesame è stato verificato l'intero sistema, in tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi trascurati nella fase di mappatura iniziale, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Recependo tutti i suggerimenti rivenienti dal contesto interno ed esterno come sopra riportati, nel processo di adozione del Piano è stata redatta la tabella con la mappatura dei processi, sottoprocessi, fasi/attività relativi alle differenti "aree" aziendali, ufficio gestore/responsabile, disciplina del processo (leggi, regolamenti, procedure), rischi (modalità di commissione reato), misura anticorruzione, tempistica di attuazione, responsabile dell'attuazione dell'azione e valutazione complessiva del rischio.

La predetta tabella è allegata al presente Piano (**Allegato 1**).

Valutazione del rischio

L'approccio metodologico di valutazione del rischio fino ad oggi utilizzato è stato riconsiderato di recente. Infatti, in occasione della pubblicazione del PNA alla fine del 2019, l'ANAC ha ritenuto di rivedere e

chiarire le modalità di valutazione del rischio di corruzione, abbandonando la metodologia a suo tempo indicata nell'Allegato 5 del PNA 2013 e raccomandando il ricorso ad un approccio di valutazione diverso.

In particolare, l'allegato 1 al PNA 2019 suggerisce di "adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza", pur tuttavia lasciando la possibilità alle amministrazioni di scegliere di accompagnare la misurazione originata da scelte di tipo qualitativo anche con dati di tipo quantitativo, i cui indicatori siano chiaramente e autonomamente individuati dalle singole amministrazioni. Nell'approccio qualitativo "l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici" ricorrendo, per la formulazione di un giudizio sintetico sul rischio, all'applicazione di una scala di misurazione ordinale (ad esempio: alto, medio, basso).

Conseguentemente, l'ANAC specifica che l'allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire.

Pertanto, si è reso necessario individuare i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi, traducendoli operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo.

Utilizzando come indicatori quelli esemplificati dal PNA, secondo la nuova metodologia, i processi sono stati valutati sulla base dei seguenti elementi:

- livello di interesse "esterno" (la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio);
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA (la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato);
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato (se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono più facilmente attuabili gli eventi corruttivi);
- opacità del processo decisionale (l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio);
- livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano (la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità);
- grado di attuazione delle misure di trattamento (l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi).

Partendo dalla mappatura dei processi del PTPCT 2022-2024, si è proceduto ad una valutazione del contesto, ambito per ambito. In dettaglio si sono acquisite tutte le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui ASSET opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Le fonti considerate per l'analisi sono state:

- 1) i dati legati al monitoraggio relativo alle misure del PTPCT 2022 – 2024;
- 2) l'organizzazione e le sue variazioni;
- 3) i contingenti interessi culturali, economici e sociali del territorio in cui opera ASSET, ivi compresa la particolare situazione emergenziale in corso e l'impatto di nuove normative;
- 4) le segnalazioni ricevute;
- 5) gli incontri con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione.

Le informazioni sono state rilevate anche attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle unità organizzative coinvolte nello svolgimento del processo (c.d. self assessment).

Inoltre, per ogni processo è stata effettuata la misurazione di ognuno dei criteri sopra illustrati applicando una scala di misurazione ordinale (alto, medio, basso), che è stata adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.

Il Servizio "Affari legali, Trasparenza e Anticorruzione" ha svolto l'attività di raccolta dati, verifica e monitoraggio. E' stata analizzata e consuntivata ogni singola misura prevista nel Piano 2022, in una logica di presidio ottimale di ciascun ambito di rischio.

Al di là del dato numerico e/o percentuale, dai monitoraggi restano confermate le criticità già rilevate in passato (rilascio delle dichiarazioni sull'assenza di conflitti di interesse; adozione/aggiornamento procedure; adeguamento alle modifiche normative intervenute; miglioramento delle attività di programmazione; implementazione di un'efficace sistema di controllo di gestione rispetto all'intero ciclo vita dei contratti), sebbene prosegua l'impegno delle strutture al miglioramento continuo sugli adempimenti previsti nel Piano.

I dati sul monitoraggio effettuato sono stati fondamentali per l'attività di riesame del Piano.

In conclusione, è stato possibile classificare i processi analizzati secondo una scala di tipo "Alto", "Medio", "Basso".

Si precisa sin da ora che ASSET Puglia, sulla base del risultato del monitoraggio dei processi e delle risultanze delle analisi che saranno svolte nel corso dei prossimi anni, si riserva di aggiornare di volta in volta, quando necessario, la valutazione del rischio e il PTPCT in coerenza con i risultati emersi dalle relative valutazioni.

La sintesi di tutte le suddette considerazioni è riportata da ASSET Puglia nel predetto **Allegato 1** al presente PTPCT.

Trattamento del rischio

La fase del trattamento del rischio, che è l'ultima fase di gestione del rischio, ha come obiettivo quello di identificare le misure di prevenzione della corruzione dell'Agenzia, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi. ASSET, pertanto, è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti. Le tipologie di misure possono essere individuate sia come generali che specifiche in funzione delle esigenze dell'organizzazione.

Di seguito si indicano le tipologie di misure adottate nel presente Piano:

- misura di controllo
- misura di trasparenza
- misura di regolamentazione
- misura di semplificazione
- misura di formazione
- misura di segnalazione e protezione
- misura di disciplina del conflitto di interessi
- misura di regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari.

Per le misure generali si rinvia al sotto-paragrafo specifico; per il dettaglio sulla distribuzione delle misure specifiche nelle diverse articolazioni organizzative dell'Agenzia, si rinvia all'Allegato 1 del presente Piano.

L'individuazione delle misure è avvenuta con il coinvolgimento degli uffici dell'Agenzia.

Per ciascun ambito di rischio, in particolare, sono state definite una o più misure di mitigazione, attribuite tenendo conto in particolare di:

- livello di rischio;
- verifiche relative alle misure 2022;
- rispetto dei principi di rotazione, segregazione del processo e trasparenza;
- mancanza di procedure/istruzioni operative/istruzioni di processo interno aggiornate che rappresentano un fondamentale presidio di controllo;
- indicazioni dettate dall'Autorità in materia di gestione del conflitto d'interesse.

La definizione delle misure specifiche ha tenuto conto della forte spinta verso la semplificazione che l'Autorità ha indicato nel PNA 2023-2025. Le riforme introdotte con il PNRR hanno avuto importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Obiettivo principale è, infatti, quello di mettere a sistema e massimizzare l'uso delle risorse a disposizione (umane, finanziarie e strumentali) per perseguire con rapidità gli obiettivi posti con il PNRR, razionalizzando la disciplina in un'ottica di massima semplificazione e al contempo migliorando complessivamente la qualità dell'agire delle Amministrazioni.

A tal fine, i criteri utilizzati per la definizione delle misure sono:

- 1) sono state riproposte tutte le misure del PTPCT 2022-2024 non attuate;
- 2) sono state riproposte tutte le misure del PTPCT 2022-2024 attuate parzialmente;
- 3) per quanto attiene le misure del PTPCT 2022-2024 attuate totalmente, sono state riproposte nelle ipotesi in cui siano state considerate validi presidi, riconfermandole.

In linea generale, per tutti i processi inseriti nell'Allegato 1 del presente Piano sono stati individuati le misure di prevenzione, la tempistica di attuazione, di verifica/monitoraggio, e i soggetti responsabili.

L'attuazione delle misure di prevenzione previste per alcuni sotto processi e la definizione ancora in corso per altri richiedono un monitoraggio almeno annuale per verificare che le misure adottate siano efficaci.

LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO SU MISURE GIA' ADOTTATE

Le attività di monitoraggio sull'efficacia del PTPCT non riguardano soltanto le attività di semplice controllo sulla sua attuazione, ma si estendono a tutti gli interventi di implementazione e di miglioramento del suo contenuto.

Il monitoraggio viene effettuato anche rispetto agli obblighi di pubblicazione, in ottemperanza al quadro normativo del d. lgs. n.33/2013 e soprattutto alle linee guida ANAC di cui alla delibera n. 1310/2016, e non ultimo nel PNA 2023-2025, cui si rinvia nella specifica sezione.

In particolare, **ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n.190/2012** è prevista la predisposizione, **da parte del RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una Relazione annuale** che riporta il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT. A tal fine, l'ANAC ha pubblicato la scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione.

La Relazione del RPCT dell'ASSET per l'anno 2022, sebbene il termine sia stato prorogato al 15 gennaio 2023 (Comunicato del Presidente dell'Autorità del 30 novembre 2022), è stata pubblicata entro il 31 dicembre 2022 sul sito istituzionale dell'Agenzia, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione di I livello "Altri contenuti", sotto-sezione di II livello "Prevenzione della Corruzione", utilizzando la scheda messa a disposizione da ANAC (format excel).

Si è altresì proceduto ad aggiornare la Relazione del RPCT sulla piattaforma ANAC, entro il 15 gennaio 2023. Gli esiti del monitoraggio verranno rilevati attraverso il Piano della Performance 2023-2025, come richiesto dall'art. 1, comma 8-bis, della Legge n. 190/2012.

Al di là della relazione annuale, è necessario predisporre un sistema di monitoraggio costante sull'andamento di attuazione del Piano, dando così la possibilità al RPCT di intraprendere le necessarie ed opportune iniziative, ove occorressero modifiche o integrazioni.

A partire dall'anno 2020 è stato previsto un monitoraggio semestrale, in coincidenza con il monitoraggio dell'attuazione del Piano della Performance. Il monitoraggio è effettuato anche rispetto agli obblighi di pubblicazione, in ottemperanza al quadro normativo del d. lgs. n. 33/2013 e alle sopra citate Linee Guida ANAC di cui alla delibera n. 1310/2016.

Si segnala che, come accaduto per i PTPCT 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023, è **intendimento del RPCT inserire il presente Piano sulla piattaforma predisposta dall'ANAC**, adempimento non ancora obbligatorio. Tale piattaforma nasce dall'esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all'ASSET al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT e monitorarne lo stato di avanzamento. Tramite il sistema sarà possibile, infatti, realizzare un monitoraggio puntuale delle singole misure e la rendicontazione delle misure stesse.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Agenzia sono attribuite al RPCT, con il necessario raccordo con l'organo di vertice dell'ASSET.

Tutti i dipendenti dell'ASSET collaborano con il Responsabile Anticorruzione al fine di garantire l'osservanza del Piano e del Codice di Comportamento dell'Agenzia, segnalandone eventuali violazioni e le personali situazioni di conflitto di interesse.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e il Direttore Generale hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti

che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza, ai sensi della normativa vigente in materia.

La mancata collaborazione con il Responsabile per la prevenzione della corruzione da parte dei soggetti obbligati, ai sensi del presente Piano, è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

A) Misure di prevenzione specifiche.

Al fine di prevenire il rischio di corruzione, oltre alle misure obbligatorie e quelle individuate nelle tabelle di rischio, si prevedono le seguenti misure specifiche:

a) applicazione, di norma, del **principio di rotazione degli operatori economici** iscritti negli elenchi ufficiali di fornitori o prestatori di servizi nell'acquisizione di servizi e forniture;

b) applicazione, di norma, del **ricorso al mercato elettronico e alla centrale di committenza regionale EmpULIA**, gestita da InnovaPuglia SpA, designata soggetto aggregatore regionale (con legge regionale n. 37 dell'agosto 2014);

c) introduzione di forme di **presa d'atto del Codice di Comportamento** da parte dei dipendenti, al momento dell'assunzione, e dell'aggiudicatario/consulente/collaboratore all'atto della stipulazione del contratto;

d) corretta politica delle "password", degli accessi e degli altri strumenti informatici;

e) adozione della Circolare n. 2024 del 7/06/2018, sul corretto utilizzo dell'**istituto della trasferta**;

f) direttiva del 24 settembre 2018, inviata per e-mail a tutti i dipendenti, contenente le indicazioni relative agli **adempimenti/verifiche da porre in essere per gli incarichi esterni dei dipendenti e per gli incarichi consulenziali affidati dall'ASSET**;

g) adozione del **nuovo Regolamento per la costituzione del fondo e la ripartizione dell'incentivo per le funzioni tecniche**, ex art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016: con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 470 del 6 dicembre 2021 si è proceduto all'approvazione del nuovo Regolamento per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche, in sostituzione di quello approvato con determina del Commissario Straordinario dell'ASSET n. 42 del 14/02/2019, in cui sono stati recepiti gli emendamenti approvati in sede di delegazione trattante, secondo quanto previsto dall'art. 113, comma 3, del D. Lgs. n. 50/2016;

h) approvazione del **Regolamento sui criteri per l'istituzione, il conferimento e la valutazione degli incarichi di Posizione Organizzativa**, approvato con determina del Commissario Straordinario dell'ASSET n. 116 del 2/05/2019;

i) approvazione del **Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso documentale**, ai sensi della L. n. 241/1990, **e all'accesso civico**, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, approvato con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 325 del 28/10/2019. Tale misura regolamentare costituisce attuazione delle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida ANAC adottate con delibera n. 1309/2016, in cui l'Autorità nazionale anticorruzione ha suggerito tra l'altro *"ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso"*, prevedendo una sezione dedicata all'accesso documentale, una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico e una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato (par. 3.1 deliberazione n. 1309/2016);

l) approvazione del **Regolamento per la tenuta e la gestione degli inventari dei beni e revisione del Regolamento per il Servizio Economato finalizzato alla gestione della cassa economale** (determina del Direttore del Direttore Generale n. 355 del 22/11/2019);

m) adozione della Circolare n. 4762 del 16/12/2020, avente ad oggetto **"Valutazione d'impatto sulla**

protezione dei dati personali (cd. DPIA) – Istruzioni operative e modulistica". La Circolare tiene conto che la valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento UE 2016/679, costituisce un processo inteso a descrivere il trattamento, valutarne la necessità e la proporzionalità, nonché a contribuire a gestire i rischi per i diritti e le libertà delle persone fisiche derivanti dal trattamento di dati personali, valutando detti rischi e determinando le misure per affrontarli. Orbene, al fine di accompagnare gli uffici nel complesso processo di valutazione di impatto, il Responsabile per la Protezione dei Dati Personali di ASSET ha predisposto la modulistica allegata alla circolare, raccomandandone l'utilizzo agli uffici in base alle istruzioni offerte;

n) approvazione del **Regolamento Ristori**, con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 485 del 16/12/2020. Il Regolamento disciplina i criteri, i metodi e le procedure di calcolo preventivo dei costi da ristorare per le attività che ASSET può effettuare per conto e nell'interesse delle amministrazioni cooperanti (terzi) inerenti la programmazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione di opere e lavori pubblici;

o) approvazione dello Schema di **Patto di Integrità**, con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 171 del 5 maggio 2021: a partire dalla data di approvazione dello Schema di Patto di Integrità, in tutte le procedure di gara per l'appalto di lavori, forniture e servizi e per i contratti di concessione di importo superiore ad € 150.000,00 verrà richiesta agli operatori economici la sottoscrizione del "Patto di Integrità", da redigersi secondo lo schema approvato, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012;

p) approvazione del **Regolamento per lo svolgimento delle procedure concorsuali** presso l'Agenzia ASSET Puglia, con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 373 del 27 settembre 2021: ferma restando la disciplina generale contenuta nel D.P.R. n. 487/1994 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi", per quanto non espressamente previsto ed in quanto compatibile, il Regolamento disciplina le modalità di svolgimento dei concorsi in conformità all'articolo 10 del D.L. 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 maggio 2021, n. 76, nel rispetto del CCNL di comparto e delle altre disposizioni di legge in materia;

q) Approvazione dell'aggiornamento annuale del **Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance**: con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 466 del 2 novembre 2022 si è proceduto all'aggiornamento annuale del suddetto documento, in sostituzione di quello approvato con determina direttoriale n. 527 del 22/12/2021, in attuazione di quanto previsto dall'art. 7 del D. Lgs. n. 150/2009, come modificato nel 2017, secondo cui le pubbliche amministrazioni, al fine di valutare la performance organizzativa e individuale, adottano il Sistema di misurazione e valutazione della performance, previo parere vincolante dell'Organismo Indipendente di Valutazione, da aggiornare annualmente. In data 31 ottobre 2022, l'OIV monocratico dell'ASSET ha espresso parere favorevole sul documento, acquisito dall'Agenzia al prot. 4378 del 02/11/2022;

r) approvazione del **Piano sulla situazione del personale dell'ASSET e parità di Genere (GEP) 2022-2024**: la Commissione Europea, con il programma di ricerca e innovazione 2021-2027 Horizon Europe, ha sottolineato l'importanza del tema della parità di genere vincolando l'erogazione dei finanziamenti dei progetti al fatto che l'ente abbia un piano per l'uguaglianza di genere/Gender Equality Plan (GEP); in tale ottica anche ASSET si è posta l'obiettivo di favorire la parità ed equità nei luoghi di lavoro, pertanto, con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 408 del 23 settembre 2022 si è proceduto di approvare il Piano sulla situazione del personale dell'ASSET e parità di genere (GEP) 2022- 2024 ed il Gruppo di Lavoro in esso definito.

B) Misure di prevenzione generali obbligatorie.

1. Codice di comportamento

Tra le misure di prevenzione della corruzione i **codici di comportamento** rivestono nella strategia delineata dalla L. n. 190/2012 un ruolo importante, costituendo lo strumento che, più di altri, si presta a regolare le condotte dei dirigenti/dipendenti e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in connessione con i PTPCT.

Nel Codice si stabiliscono i principi guida, le direttive e le prescrizioni fondamentali di comportamento che il personale deve osservare e promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta nell'organizzazione, regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della propria missione istituzionale.

Nell'anno 2018, su iniziativa del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Agenzia, condivisa dall'Organo di vertice dell'ASSET, è stato predisposto il **nuovo Codice di comportamento dei dipendenti di ASSET**, che comprende anche la parte relativa alle Norme disciplinari (artt. 57-63 CCNL Comparto "Funzioni Locali").

Successivamente all'elaborazione della bozza del documento, è stata attivata una **procedura partecipata finalizzata al coinvolgimento dei dipendenti dell'ASSET** per l'adozione di un documento condiviso. In particolare, la bozza del documento è stata inviata con e-mail a tutti i dipendenti dell'Agenzia, assegnando un termine per eventuali osservazioni.

Il 19 dicembre 2018 è stato acquisito il **parere favorevole dell'OIV dell'ASSET**, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001.

Nella delegazione trattante del 12 febbraio 2019 la bozza del Codice è stata presentata alle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Amministrazione.

Il **nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti dell'ASSET è stato adottato il 14/02/2019**, con determina del Commissario Straordinario n. 41, ed è stato pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Disposizioni generali", del sito istituzionale dell'Agenzia.

Tutti i Dirigenti/Responsabili di UO sono tenuti a far rispettare le disposizioni del Codice di Comportamento da parte delle risorse loro assegnate, segnalando al Servizio Personale le violazioni per l'attivazione di procedimenti disciplinari.

Per quanto riguarda i fornitori, in tutti i contratti è stata da tempo inserita la clausola che li richiama al rispetto del Codice di Comportamento.

2. Conflitto di interessi

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il dipendente potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario, direttamente o indirettamente, una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'Amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente nell'esercizio del potere decisionale. Pertanto, alle situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto si aggiungono quelle di **potenziale** conflitto che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico.

Un'altra ipotesi di conflitto di interessi può presentarsi nei casi in cui si configuri una situazione di conflitto di interessi non limitata a una tipologia di atti o procedimenti, ma **generalizzata e permanente, cd. strutturale**, in relazione alle posizioni ricoperte e alle funzioni attribuite.

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost.

Ad oggi non è prevista una procedura che gestisca complessivamente il tema del conflitto di interessi, la cui regolamentazione viene inserita in ciascuna procedura in occasione dell'adozione/aggiornamento, con la relativa modulistica predisposta dal RPCT, oltre alla previsione di carattere generale presente nel Codice di Comportamento.

Sono state, inoltre, inserite **misure specifiche** sul rilascio di dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi, con indicazione del Responsabile dell'attuazione della misura, dei tempi e modi di monitoraggio, dell'indicatore di monitoraggio. Sul punto si rinvia ai contenuti della **Tabella – Allegato 1** ai presente Piano.

Quanto al conflitto c.d. strutturale e in riferimento ai Dirigenti, nella dichiarazione annualmente resa per l'assenza di inconfiribilità/incompatibilità, è inserita la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi rispetto alla posizione organizzativa ricoperta.

3. Inconfiribilità/incompatibilità degli incarichi

All'atto di conferimento dell'incarico l'interessato rende la dichiarazione di assenza di cause di inconfiribilità/incompatibilità, dichiarazione che viene rinnovata annualmente, ovvero in corso di anno in caso di sopravvenute variazioni.

Le dichiarazioni, comunque pubblicate sul sito istituzionale, sono archiviate presso il Servizio "Affari legali, trasparenza e anticorruzione" ed il Servizio "Personale".

Prima del conferimento dell'incarico del Direttore Generale, le verifiche di inconfiribilità sono svolte dalla Regione Puglia.

Il RPCT, successivamente alla nomina e nel corso dell'incarico in caso di variazioni, verifica che siano rispettate le disposizioni del decreto in esame, segnalando i casi di possibile violazione all'ANAC, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Nel caso in cui il RPCT dovesse rilevare la violazione delle norme sulle inconfiribilità/incompatibilità è tenuto ad avviare il procedimento di contestazione sia nei confronti del soggetto che ha conferito l'incarico, sia nei confronti del soggetto cui l'incarico è stato conferito, secondo la disciplina dettata da ANAC nelle Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione (Delibera n. 833/2016).

Per ciò che concerne i Componenti delle Commissioni di gare d'appalto e delle Commissioni di selezione per il reclutamento di personale, essi rendono la dichiarazione di assenza di cause di inconfiribilità/incompatibilità all'atto di conferimento dell'incarico.

Per entrambe le ipotesi sono state previste n. 2 misure specifiche sul rilascio di tali dichiarazioni, con indicazione del Responsabile dell'attuazione della misura, dei tempi e modi di monitoraggio, dell'indicatore di monitoraggio. Sul punto si rinvia ai contenuti della Tabella – Allegato 1 al presente Piano.

Le dichiarazioni sono archiviate dal RUP/Responsabile del Procedimento, sia per i componenti delle Commissioni di gare d'appalto che per i componenti delle Commissioni di selezione per il reclutamento di personale.

4. Informatizzazione dei processi.

Il PNA del 2013 individua **tra le misure di prevenzione della corruzione di carattere trasversale**, cioè che interessano tutte le attività di un'amministrazione, **l'informatizzazione dei processi**, in quanto essa consente per tutte le attività la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili, con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Il 1° settembre 2019, l'Agenzia ASSET si è dotata di un **sistema informatizzato per la gestione completa delle presenze del personale dell'Agenzia, la consultazione dei dati e la richiesta di autorizzazioni via web, autonomo rispetto a quello della Regione Puglia.**

Nel 2019 l'ASSET è stata coinvolta nella nuova iniziativa regionale relativa alla creazione del **Polo di Conservazione a norma dei documenti digitali**, istituito con D.G.R. n. 2275 del 4 dicembre 2018, in attuazione di quanto previsto dall'art. 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al D. Lgs. n. 82/2005, denominato "CAD". In particolare, il processo di digitalizzazione documentale prevede il trattamento in modalità esclusivamente digitale di tutti i documenti trattati dalla Pubblica Amministrazione. Questa mole di documenti digitali necessita di procedure di conservazione che consentano il reperimento, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza del documento per lunghi periodi. La conservazione è quindi sia un'esigenza della Pubblica Amministrazione che un obbligo che proviene dall'art. 44 del CAD. **Nel mese di giugno 2019 è stato attivato**, su impulso del Polo di Conservazione Digitale della Regione Puglia, **il Tavolo tecnico regionale per la conservazione a norma dei documenti informatici prodotti dalle Agenzie regionali.**

Inoltre, nel mese di febbraio 2021, ASSET ha avviato dei contatti con Innovapuglia S.p.A. per essere supportata nel passaggio alla digitalizzazione di tutti i processi e della documentazione dell'Agenzia (posta elettronica, provvedimenti, archivi, ecc.). La procedura prevede una serie di passaggi obbligati, che l'Agenzia prevede di completare nel 2023 (adozione di titolare, massimario di scarto, nomina del responsabile della gestione documentale, ecc.).

Con determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 159 del 21 aprile 2022 si è proceduto alla nomina, all'interno dell'Agenzia, del Responsabile per la Transizione Digitale, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii., ed è stato costituito un gruppo di lavoro per l'attuazione della digitalizzazione delle procedure all'interno di ASSET.

Infine, si fa presente che, di norma, l'ASSET svolge le proprie procedure di evidenza pubblica attraverso la piattaforma telematica denominata EMPULIA, gestita da Innovapuglia S.p.A., società in house della Regione Puglia con funzioni di soggetto aggregatore regionale, nonché mediante il ricorso al MEPA di CONSIP S.p.A.

5. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. *Pantouflage*).

Come noto, la legge n. 190/2012 ha introdotto un ulteriore comma (16-ter) all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, volto ad evitare che dipendenti delle amministrazioni pubbliche possano utilizzare il ruolo e la funzione ricoperti all'interno dell'ente di appartenenza, preconstituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui siano entrati in contatto nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, da poter sfruttare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro. Lo scopo della norma è, altresì, quello di scoraggiare i soggetti privati da porre in essere pressioni e condizionamenti prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

Al riguardo, l'Agenzia ha aggiornato gli schemi-tipo dei contratti di assunzione del personale alle previsioni contenute nell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001, mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa, sia a titolo di lavoro subordinato, sia a titolo di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto, nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

L'Agenzia procede, inoltre, all'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di incarichi di lavoro autonomo, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Agenzia nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Tanto, anche sulla base delle direttive contenute nella **Circolare della Regione Puglia n. 758 del 27/04/2018**, elaborata dalla Struttura Anticorruzione regionale ed indirizzata anche alle Agenzie regionali, avente ad oggetto *"Misura organizzativa per la prevenzione della corruzione – adempimenti di cui all'art. 53, comma 16-ter del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

Spetta, invece, all'ANAC la vigilanza e l'accertamento delle fattispecie di "incompatibilità successiva" di cui all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, espressamente richiamato all'art. 21 del d.lgs. 39/2013 (CdS, Sez. V, sentenza 29 ottobre 2019, n. 7411). L'Autorità esercita, quindi, i previsti poteri sanzionatori, essendo configurabile il nesso finalistico fra la norma assistita dalla sanzione amministrativa e le funzioni attribuite alla stessa Autorità, così assicurando, in sede di accertamento della nullità dei contratti sottoscritti dalle parti e di adozione delle conseguenti misure, il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

6. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione.

Come noto, la legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo, il 35 bis, nel d.lgs. n. 165/2001, che fa

divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

Il richiamo per le commissioni di gara alle sentenze di condanna per delitti contro la p.a. è contenuto nella **delibera n. 620 del 31.5.2016**, pubblicata sul sito A.N.AC., relativa a *"Criteri per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure bandite dall'A.N.AC. per l'aggiudicazione di contratti pubblici di appalto"*. L'art. 4, comma 2, di detto regolamento stabilisce infatti che *"I componenti non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art.77, co.5 e 6, del d.lgs.50/2016 e, a tal fine, in sede di prima riunione della commissione di gara, devono rendere apposita dichiarazione recante l'indicazione dell'insussistenza delle suddette clausole"*.

Va rilevato, sul punto, che **l'art.77, co. 6, del d.lgs. 50/2016**, specifica che si applicano ai commissari di gara le disposizioni di cui all'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001, per il quale *"Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la p.a.) : (.....): c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere"*.

In attuazione di tali previsioni, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in collaborazione con la Struttura amministrativa dell'Agenzia (Servizio Personale), accerta, per le finalità di cui all'art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001, che dipendenti dell'Agenzia o soggetti esterni a cui l'Ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di gara, di concorso o per l'affidamento di incarichi, producano la dichiarazione per autocertificazione, relativamente alla sussistenza di eventuali precedenti penali a loro carico, conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013.

7. Whistleblowing

In merito alle misure di protezione del dipendente che segnala illeciti, occorre innanzitutto evidenziare che nel corso dell'anno 2022 non si sono registrate segnalazioni di *whistleblowing* all'interno dell'Agenzia.

In materia di *whistleblowing* l'ANAC ha già a suo tempo adottato le *Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)* con **Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015**.

Successivamente, è entrata in vigore la **legge n. 179 del 2017** recante *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*. La nuova normativa di tutela del *"whistleblower"* prevede, fra l'altro, che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l'A.N.AC. dovrà informare il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza e potrà irrogare direttamente sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile, mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Sarà inoltre onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

Da ultimo, con il D. Leg.vo 10/03/2023, n. 24, pubblicato nella G.U. del 15/03/2023, n. 63, è stata recepita la Dir. 23/10/2019, n.1937 UE riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'UE (c.d. whistleblowers). Le disposizioni del Decreto hanno effetto a decorrere dal 15/07/2023.

In particolare, il D. Leg.vo 24/2023 disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Per quanto riguarda la **segnalazione interna**, i soggetti del settore pubblico e i soggetti del settore privato devono attivare propri canali di segnalazione che garantiscano la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. La persona segnalante, a certe condizioni, può effettuare una **segnalazione esterna**. In proposito, l'ANAC attiva un canale di segnalazione esterna che garantisca la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. La stessa riservatezza viene garantita anche quando la segnalazione viene effettuata attraverso canali diversi o perviene a personale diverso da quello addetto al trattamento delle segnalazioni, al quale viene in ogni caso trasmessa senza ritardo.

Con riferimento alla **tutela della persona segnalante**, i whistleblowers non possono subire ritorsioni, tra le quali l'art. 17 del D. Leg.vo 24/2023 annovera il licenziamento, la sospensione, la retrocessione di grado o la mancata promozione, il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro, la sospensione della formazione, le note di merito negative, l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione anche pecuniaria, la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo, la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole, la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione, il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine, i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi; l'inserimento in elenchi impropri che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro, la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi, l'annullamento di una licenza o di un permesso, la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

Fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile **sanzioni amministrative pecuniarie**:

- in caso di ritorsioni o ostacolo alla segnalazione;
- in mancanza di istituzione dei canali di segnalazione o di adozione di procedure adeguate per l'effettuazione, la gestione, la verifica e l'analisi delle segnalazioni;
- nel caso in cui venga accertata la responsabilità penale della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia.

Quanto al sistema informatizzato per la gestione delle segnalazioni di *whistleblowing*, **a partire dal 15 gennaio 2019 l'ANAC ha reso disponibile per il riuso l'applicazione informatica "Whistleblower"** per l'acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, così come raccomandato dal disposto dell'art. 54 bis, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 e previsto dalle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 6 del 2015.

A seguito dell'adozione delle **"Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)"**, con Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021, si è reso necessario un nuovo aggiornamento della procedura.

Orbene, si segnala che ASSET, per ragioni tecniche, non ha potuto avvalersi del software gratuito messo a disposizione da ANAC.

Peraltro, è in corso la riorganizzazione del sito istituzionale di ASSET, in modo da renderlo conforme alle Linee Guida di AGID, nell'ambito della quale si prevede l'adozione di una procedura informatizzata per la gestione delle segnalazioni sul *whistleblowing*.

Tenuto conto di quanto appena esposto, nonché alla luce della riorganizzazione in atto dell'Agenzia, si è ritenuto di rinviare l'adozione di regole specifiche relative a tale misura e di utilizzare canali e tecniche tradizionali, secondo la procedura descritta nell'Allegato 1 della citata Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell'ANAC e che sono state sintetizzate nel PTPCT 2018-2020 dell'ASSET, cui si rinvia.

Quanto, invece, ad eventuali esposti anonimi/segnalazioni, il RPCT prevede di effettuare comunque un'attenta analisi di quelli a rilevanza anticorruzione (le segnalazioni vengono prese in considerazione solo se adeguatamente dettagliate e circostanziate, se prive di manifesta portata strumentale ed emulativa, e di attitudine diffamatoria o calunniosa), attivando verifiche, anche al fine di accertare l'efficacia dei presidi a tutela dei rischi anticorruzione ovvero di adottare ulteriori misure idonee rispetto ai fatti accertati. Di questa attività il RPCT riferirà periodicamente all'OIV.

8. Rotazione ordinaria del personale

La rotazione "ordinaria" del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione delle attività, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

L'alternanza riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali.

La normativa ha carattere pubblicistico, unitamente alle raccomandazioni formulate nel PNA 2019-2021. ANAC indica quale auspicabile la misura della rotazione, temperando la salvaguardia del buon andamento con la continuità delle attività ed evitando la sottrazione di competenze specialistiche necessarie per attività di elevato contenuto tecnico. La rotazione dei dirigenti e del personale presenta, infatti, rilevanti profili di delicatezza e complessità, dal momento che essa potrebbe collidere con esigenze altrettanto rilevanti, come quelle sottese al consolidamento del *know-how* ed alla continuità dell'azione amministrativa, che implicano la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti, specialmente negli ambiti di attività di più elevata connotazione specialistica. Inoltre, si possono determinare criticità organizzative anche rispetto alla dimensione degli uffici e alla quantità dei dipendenti operanti. Sul tema della rotazione del personale, trattandosi di una misura che investe l'organizzazione e la funzionalità amministrativa, oltre che il sistema delle relazioni sindacali, vanno rispettati i vincoli di natura soggettiva, attinenti al rapporto di lavoro, e i vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo.

In combinazione o in alternativa alla rotazione, altra misura efficace è quella della **segregazione delle funzioni**, cioè l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti di: svolgere attività istruttorie e accertamenti; adottare decisioni; attuare le decisioni prese; effettuare le verifiche, evitando insomma la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto.

Premesso che il processo di organizzazione di ASSET non è completato, al 1° gennaio 2023 sono presenti n. **25 unità di personale dipendente a tempo indeterminato**, di cui una unità in distacco sindacale e una unità in aspettativa, ai sensi dell'art. 110, comma 5, del D. Lgs. 267/2000.

Oltre al Direttore Generale, è presente un Dirigente Tecnico.

Trattandosi, al momento, di un **ente di piccole dimensioni**, tale misura di prevenzione non è stata finora presa in considerazione, anche per garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico, finalità questa meritevole di considerazione, sia per la giurisprudenza che per l'ANAC, per giustificare una deroga alla rotazione del personale (cfr. TAR Marche, sez. I, 23.05.2013, n. 370; delibera ANAC 4.2.2015, n. 13).

L'Agenzia ha comunque adottato **misure alternative di prevenzione della corruzione**, per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi. In particolare, nei settori più esposti al rischio di corruzione, è stato previsto che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, **più soggetti condividono le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria**.

L'adozione di tale misura, finalizzata alla condivisione delle fasi procedurali, rientra fra quelle indicate dall'ANAC nel Piano Anticorruzione del 2016, nell'ipotesi di impossibilità di rotazione del personale, specie all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni.

Allo stesso tempo, nell'area dei contratti pubblici, le funzioni di RUP e di componente delle commissioni di gara sono affidate a dipendenti diversi, operando dunque una rotazione delle funzioni.

Si precisa, inoltre, che il Responsabile Anticorruzione dell'Agenzia ha funzioni di vigilanza, ed anche grazie agli adempimenti sulla trasparenza, ha modo di interfacciarsi con le varie strutture dell'ASSET per acquisire i dati (dati sui pagamenti, atti di gara, ecc.), anche con funzioni di controllo.

9. Rotazione Straordinaria

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione prevista dal **D. Lgs. n. 165/2001, all'art. 16, co. 1, lett. I-quater** (lettera aggiunta dall'art. 1, comma 24, del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012), come **misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi**. La norma citata prevede, infatti, la rotazione *«del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva»*.

Trattasi di misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Tale misura consiste in un provvedimento motivato dell'Amministrazione con cui viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può andare a pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito.

Compito dell'amministrazione è quello di monitorare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruttivo e di assegnare il personale sospettato di tali condotte, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio, anche al fine di tutelare l'immagine e l'imparzialità dell'amministrazione stessa.

L'istituto deve trovare applicazione con riferimento a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, ANAC ha riscontrato numerose **criticità nell'applicazione** dell'istituto della rotazione straordinaria. Tali criticità sono dovute, tra l'altro, a lacune nel testo normativo che manca di chiarire sia il momento del procedimento penale in cui l'amministrazione deve valutare se applicare la misura, sia l'identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura.

Con l'obiettivo di fornire chiarimenti, **ANAC ha adottato la delibera n. 215/2019**, recante *«Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera I-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001»*.

Con tale delibera, l'Autorità ha ritenuto di dover precisare e rivedere alcuni propri precedenti orientamenti in materia di rotazione straordinaria.

In particolare, si fa riferimento:

- all'identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell'adozione della misura;
- al momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura.

Per ciò che concerne i **reati costituenti presupposto per l'applicazione della misura** della rotazione straordinaria, la delibera 215/2019, a seguito delle rivisitazioni effettuate sul PNA 2016 e il successivo aggiornamento 2018 al PNA, ha considerato come **“condotte di natura corruttiva”**, tutte quelle indicate nell'art. 7 della legge n. 69 del 2015, ovvero i delitti previsti agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale, in relazione ai quali è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta “corruttiva” del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

Diversamente, l'adozione di tale provvedimento è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Con riferimento al **momento del procedimento penale rilevante per l'Amministrazione ai fini dell'applicazione dell'istituto**, l'ANAC ritiene che l'espressione “avvio del procedimento penale o

disciplinare per condotte di natura corruttiva” di cui all’art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001, non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all’art. 335 c.p.p.” in quanto è solo con quell’atto che inizia un procedimento penale.

La misura, pertanto, si applica non appena l’Amministrazione sia venuta a conoscenza dell’avvio del procedimento penale e nel momento in cui la stessa abbia sufficienti informazioni atte a valutare l’effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente. Questa conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l’accesso al registro di cui all’art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti *ex lege* legittimati), potrà avvenire in qualsiasi modo, attraverso ad esempio fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o anche dalla comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione o per avere richiesto informazioni sulla iscrizione *ex art.* 335 c.p.p. o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia medesima (ad esempio, notifica di un’informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

Alla luce di quanto esposto, ne deriva quale ovvia conseguenza che **grava su ogni dipendente ASSET interessato da procedimenti penali *ut supra* citati segnalare al proprio Dirigente competente e al RPCT l’avvio di tali procedimenti.** L’Amministrazione poi, nei casi di obbligatorietà, adotta il provvedimento motivando in primo luogo la valutazione dell’*an* della decisione e in secondo luogo la scelta dell’ufficio cui il dipendente viene destinato.

Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato deve precisare le motivazioni che spingono l’amministrazione alla rotazione, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell’immagine di imparzialità dell’ente.

In merito alla **durata del provvedimento**, l’ASSET si riserva di valutare e disporre caso per caso, adeguatamente motivando, la durata della misura che deciderà di adottare che, in ogni caso, non sarà superiore ad anni 2, decorsi i quali, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia (cfr. Delibera ANAC 215/2019, paragrafo 3.6).

Qualora, in analogia a quanto previsto dalla legge n. 97/2001, vi sia obiettiva impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire, lo stesso sarà posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

Nel caso in cui il destinatario del provvedimento di rotazione straordinaria sia un **soggetto titolare di incarico dirigenziale**, l’amministrazione disporrà la sospensione dello stesso incarico e provvederà altresì ad attribuire non in via definitiva, ma interinale, l’incarico ad altro Dirigente.

Per gli **incarichi amministrativi di vertice**, invece, la rotazione, non potendo comportare l’assegnazione ad altro incarico equivalente, comporta la revoca dell’incarico medesimo, senza che si possa, considerata la natura e la rilevanza dell’incarico, procedere ad una sua mera sospensione.

Cautele analoghe vanno adottate anche quanto al destino del **contratto di lavoro a tempo determinato che accompagna il conferimento di incarichi dirigenziali (o amministrativi di vertice) a soggetti esterni all’amministrazione.**

In questi casi, come per i dipendenti viene mantenuto il trattamento economico in godimento, così, per i dirigenti esterni deve essere considerato valido il contratto di lavoro sottostante l’incarico.

Il soggetto, anche se reclutato per lo svolgimento di uno specifico incarico dirigenziale, può essere affidato a diverso ufficio o a diversa funzione (per esempio di staff) con la conservazione del contratto di lavoro e della retribuzione in esso stabilita.

Per gli incarichi amministrativi di vertice, invece, la rotazione determina la revoca dell’incarico.

Tale revoca, a sua volta, comporta due ordini di conseguenze: come già chiarito in precedenza, per i dirigenti apicali che siano dipendenti dell’amministrazione, la possibilità di assegnazione di un incarico o di un ufficio adeguato al mantenimento del trattamento economico spettante in quanto dipendente dell’amministrazione, ovvero, in caso di impossibilità di una tale soluzione, il collocamento in aspettativa o la messa in disponibilità.

Invece, per i dirigenti apicali che non siano dipendenti dell’amministrazione, la revoca dell’incarico e la risoluzione del sottostante contratto di lavoro a tempo determinato.

Infine, qualora **destinatario del provvedimento sia il RPCT**, si rinvia in toto alla Delibera ANAC n. 215/2019, Paragrafo 3.12.

10. Conferimento e autorizzazione degli incarichi ai dipendenti

La l. 190/2012 è intervenuta a modificare l'art. 53 del d. lgs. n.165/2001 in ragione della connessione tra il sistema di prevenzione della corruzione e lo svolgimento di incarichi extraistituzionali che può determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario.

La norma ha come ambito soggettivo di applicazione i dipendenti delle pubbliche amministrazioni e il personale in regime di diritto pubblico e disciplina la possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati. L'art. 53 prevede un regime di autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati che tengano conto della specifica professionalità e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, allo scopo di evitare che le attività extra istituzionali impegnino eccessivamente il dipendente a danno dei doveri d'ufficio o che possano interferire con i compiti istituzionali.

Il rilievo delle disposizioni dell'art. 53 ai fini della prevenzione della corruzione emerge anche dal fatto che il legislatore ha previsto una specifica misura di trasparenza all'art. 18 del d.lgs. 33/2013, ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante.

L'ASSET in quanto Ente strumentale della Regione Puglia, applica, al momento, **la disciplina degli incarichi extra-istituzionali svolti dal personale dipendente della Regione Puglia**, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 274 del 25 febbraio 2013.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 9 bis del D. lgs. 33/2013, in materia di interoperabilità delle banche dati, l'obbligo di pubblicazione viene ottemperato attraverso un link che, dal sito istituzionale di ASSET, consente il collegamento alla banca dati PERLA PA, gestita dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

11. Formazione del personale

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, una formazione adeguata consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. l'attività amministrativa è svolta da soggetti consapevoli: la discrezionalità è esercitata sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza e le decisioni sono assunte con cognizione; ciò comporta la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
2. la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
3. la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;
4. la creazione della competenza specifica necessaria per il dipendente per svolgere la nuova funzione da esercitare a seguito della rotazione;
5. la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
6. l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, reso possibile dalla compresenza di personale proveniente da esperienze professionali e culturali diversificate; ciò rappresenta un'opportunità significativa per coordinare ed omogeneizzare all'interno dell'Ente le modalità di conduzione dei processi da parte degli uffici, garantendo la costruzione di buone pratiche amministrative a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione;
7. la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici, orientamenti spesso non conosciuti dai dipendenti e dai dirigenti anche per ridotta disponibilità di tempo da dedicare all'approfondimento;
8. evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile.

Nel PNA 2019-2021, l'Autorità valuta positivamente un **cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione**, affinché sia sempre più orientata all'esame di **casi concreti calati nel contesto**

organizzativo e favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione.

Con riferimento alle **attività formative dell'anno 2022**, ASSET ha aderito all'iniziativa formativa segnalata dall'Osservatorio dei Contratti Pubblici della Regione Puglia, nell'ambito del **Piano nazionale di formazione per l'aggiornamento professionale dei RUP** realizzato dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Scuola Nazionale dell'Amministrazione, ITACA e Fondazione IFEL, e destinata ai **RUP ed ai dipendenti pubblici del settore dei contratti e degli investimenti pubblici**, al cui interno sono stati inseriti appositi moduli dedicati alle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza.

Quanto alla **formazione per il RPCT per l'anno 2022**, si segnala la partecipazione del RPCT a tutti gli eventi di formazione *online* organizzati dall'ANAC in corso d'anno, nonché la partecipazione all'ottava edizione della giornata dei Responsabili per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dal titolo "Valore Pubblico, Pnrr e Pna 2022", organizzata da ANAC il 14 dicembre 2022.

Con riferimento all'anno 2023, si prevede di avvalersi delle iniziative formative dell'ANAC, nonché della Regione Puglia nell'ambito del Network regionale dei responsabili della prevenzione della corruzione di cui si è detto.

Rinvio all'Allegato 1 del Piano.

Le ulteriori **misure di prevenzione della corruzione individuate nel presente Piano** sono elencate nella tabella di cui all'**Allegato 1**.

A rafforzare gli obiettivi di prevenzione della corruzione, oltre alle misure indicate nella predetta tabella, si richiede a ciascun dipendente di **segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse** esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte, avendo riguardo a quanto disciplinato dall'art. 6 bis della L. n. 241/1990, dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento dell'Agenzia.

ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO.

Il presente Piano potrà subire modifiche e/o integrazioni per esigenze di adeguamento alle possibili future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

Lo stesso sarà monitorato ai fini della sua valida efficacia e aggiornato, modificato e/o integrato ogni qual volta emergano rilevanti variazioni dell'organizzazione o dell'attività dell'Agenzia.

Gli aggiornamenti e le eventuali modifiche e/o integrazioni in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'Agenzia.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche e/o integrazioni in corso di vigenza sarà data giusta evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito *web* istituzionale dell'Agenzia nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", nonché mediante segnalazione via *e-mail* a ciascun dipendente. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano, si applicano le disposizioni vigenti in materia.

PTPCT - SEZIONE TRASPARENZA

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il **d.lgs. 33/2013**, come modificato dal **d.lgs. 97/2016**, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come «*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*». Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla Nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

L'**ANAC**, con la **Delibera n. 1310/2016**, è intervenuta a ridefinire il perimetro di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e, soprattutto, di trasparenza, recependo le numerose e significative innovazioni normative e fornendo, in allegato alle nuove Linee Guida, una Tabella contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione.

In linea con le disposizioni dell'Autorità, nella presente Sezione del PTPCT vengono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, e indicando le funzioni responsabili della trasmissione e della pubblicazione di dati, informazioni e documenti, la cui pubblicazione è espressamente prevista dalla legge.

La trasparenza nella Pubblica Amministrazione rappresenta uno degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale alle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, nel caso di specie dell'Agenzia, allo scopo di consentire la generale possibilità di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La disciplina sulla trasparenza dell'operato della Pubblica Amministrazione è stata oggetto in questi ultimi anni di **importanti interventi normativi** finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, co. 2, D.Lgs. 33/2013).

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, già introdotto con l'art. 11, comma 2, del Decreto Legislativo n. 150/2009, è stato riproposto con alcune modifiche nell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del "Piano anticorruzione" e del "Piano della Performance".

In particolare, in quest'ultima versione sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli Organismi Indipendenti di Valutazione (di seguito OIV) ed è stata prevista la creazione della sezione "Amministrazione trasparente" in sostituzione della precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Il Programma, pur continuando a prevedere tutte le iniziative atte a garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità nell'ambito della P.A., considera **la promozione di maggiori livelli di trasparenza una vera e propria area strategica** con lo scopo di favorire forme sempre più diffuse di controllo da parte del cittadino e rendere sempre più efficiente l'operato e l'attività della pubblica amministrazione.

Si precisa che la sezione "Amministrazione trasparente" della nuova Agenzia ASSET è on line dal 23 febbraio 2018.

Dalla **home page** del sito è visibile il **link della sezione "Amministrazione Trasparente"**, che consente di accedere ai contenuti prescritti per legge riguardanti gli obblighi di trasparenza.

L'obiettivo è quello di illustrare nella maniera più chiara possibile le attività condotte dall'Agenzia, tenendole in costante aggiornamento, in modo da consentire non solo alle Autorità preposte, ma anche al cittadino interessato, il controllo e la piena cognizione dell'operato dell'Agenzia.

Attualmente, provvede agli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" **direttamente il Responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'Agenzia**, cui vengono trasmessi dal funzionario responsabile dell'Albo on-line, con e-mail, i provvedimenti adottati dall'Agenzia.

Per le richieste di accesso civico, si è provveduto a pubblicare nella pagina iniziale della sezione "Amministrazione trasparente" il nominativo, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail del Responsabile per la trasparenza.

Inoltre, con Determina del Direttore Generale n. 325 del 28/10/2019 è stato approvato il **Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso documentale**, ai sensi della L. n. 241/1990, e **all'accesso civico**, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013. Tale misura regolamentare costituisce attuazione delle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida ANAC adottate con delibera n. 1309/2016, in cui l'Autorità nazionale anticorruzione ha suggerito tra l'altro *"ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso"*, prevedendo una sezione dedicata all'accesso documentale, una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico e una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato (par. 3.1 deliberazione n. 1309/2016).

Un potenziale **elemento di criticità** nella struttura organizzativa dell'Agenzia è rappresentato dalla preponderante presenza di **archivi cartacei**; anche la trasmissione del dato sia al soggetto responsabile della pubblicazione nell'Albo pretorio on line, sia al Responsabile per la trasparenza, avviene in modalità prevalentemente cartacea, ed in parte con inserimento manuale. Questo potrebbe non consentire una tempestiva pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il **D. Lgs. n. 97/2016** recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, di seguito d. lgs. n. 97/2016, ha apportato numerosi **cambiamenti alla normativa sulla trasparenza**, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni ed i rapporti con i cittadini. Il d. lgs. n. 97/2016 è intervenuto su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo si rileva l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione tra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie, nonché l'attribuzione all'ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

Successivamente, con le **Linee Guida approvate con delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016**, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha dato indicazioni operative per l'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza contenuti nel d. lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016.

Il presente Programma illustrerà innanzitutto le principali modifiche di carattere generale attuate a seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. n. 97/2016, con particolare riferimento alla programmazione della trasparenza.

Successivamente, si darà conto degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'Agenzia, in attuazione del d. lgs. n. 33/2013, come modificato nel 2016, indicando anche le strutture dell'Agenzia coinvolte per l'attuazione di tali obblighi.

Si fa, infine, presente che, in attuazione della disciplina in materia di accesso civico, contenuta nell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, l'ASSET ha pubblicato, **nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti"/"Accesso civico"**, gli indirizzi di posta

elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, **le informazioni relative alle modalità di esercizio dell'accesso civico, i moduli da utilizzare** per l'esercizio di tale diritto, il **Regolamento in materia di accesso documentale e accesso civico**, approvato con la Determina del Direttore generale dell'ASSET n. 325 del 28/10/2019, e il **Registro degli accessi**.

MODIFICHE DI CARATTERE GENERALE

Tra le modifiche più importanti del d. lgs. n. 33/2013 si registra quella della **piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT)**.

In attuazione di tale previsione, l'Agenzia adotta un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui è chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Gli **obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza** costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, del PTPC, secondo quanto **previsto dal comma 8 dell'art.1 della l. n. 190/2012**, come modificato dall'art. 41, co. 1, lett. g), del d.lgs. n. 97/2016. Il legislatore ha rafforzato poi la necessità che sia assicurato **il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e anticorruzione contenuti nel PTPCT e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione**, nonché con il Piano della performance. Ciò al fine di garantire la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti.

Per il dettaglio degli obiettivi strategici si fa rinvio al paragrafo *"Obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza"* contenuto nella prima parte del presente Piano.

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Nella presente parte del PTPCT si provvede ad indicare, per ciascun obbligo di pubblicazione, le seguenti informazioni, richieste dall'ANAC nelle Linee Guida "Trasparenza" approvate con delibera n. 1310/2016 di cui si è detto:

- responsabile della trasmissione dei dati;
- responsabile della pubblicazione dei dati;
- termini di pubblicazione di ciascun dato;
- monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

Rispetto agli obblighi di pubblicazione, si ricorda che:

- a) l'omessa previsione della sezione dedicata alla trasparenza è considerata come un caso di omessa adozione del PTPC, e pertanto sanzionata ai sensi dell'art 19, comma 5, del d.l. n.90/2014, convertito in legge n. 114/2014;
- b) la mancata pubblicazione dei dati, documenti e informazioni oggetto di obbligo del d. lgs n.33/13 costituisce responsabilità disciplinare o dirigenziale;
- c) la mancata pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni di cui all'art 47 del d. lgs. n. 33/2013 è sanzionata dall'ANAC, come da Regolamento del 16 novembre 2016 in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Misure di razionalizzazione

Il d.lgs. n. 97/2016 persegue l'importante obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche. In questa direzione vanno interpretate due misure di semplificazione introdotte nel d.lgs. 33/2013:

- **art. 3 comma 1 bis del d.lgs. 33/2013**: possibilità di pubblicare informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, in sostituzione della pubblicazione integrale;
- **art. 9-bis del d.lgs. 33/2013**: qualora i dati da pubblicare corrispondano a quelli già presenti nelle banche dati indicate nell'allegato B) del d.lgs. 33/2013, le amministrazioni e gli enti assolvono agli obblighi di

pubblicazione mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli stessi detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati, tramite collegamento ipertestuale.

Trasparenza e tutela dei dati personali

In riferimento alla compatibilità tra la disciplina in materia di protezione dei dati personali, di cui al Regolamento (UE) 2016/679 e il d.lgs. n.196/2003, come adeguato al RGPD dal d. lgs. n.101/2018, e gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, premesso che il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, pur essendo stato aggiornato il principio secondo il quale tale trattamento è ora consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento o ancora da atti amministrativi generali (cfr. art. 2 ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018 e modificato dal DL n. 139/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 205 del 3 dicembre 2021), fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, occorre che ASSET, prima di mettere a disposizione sul proprio sito web istituzionale dati e documenti contenenti dati personali (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati), verifichi che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

E' altresì necessario verificare che, anche in presenza di idoneo presupposto normativo, siano rispettati tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza, tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il medesimo d.lgs. 33/2013, all'art. 6, richiama al rispetto della qualità delle informazioni, che risponde all'esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati, e all'art. 7 bis, co. 4, dispone che «*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*».

In generale, in relazione alle cautele da adottare, l'Autorità rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali, ferma restando la possibilità di richiedere supporto, informazioni, consulenza al Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO) dell'ASSET.

Accesso civico "semplice" e accesso civico "generalizzato"

L'art. 5, comma 1, del d. lgs. n. 33/2013 disciplina l'accesso civico, quale diritto di "chiunque", anche portatore di un interesse non qualificato, di richiedere e ottenere documenti, informazioni e dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo, così consentendo un controllo diffuso da parte della collettività su tutte le informazioni che si elevano ad indicatori dell'organizzazione, dell'andamento gestionale e dell'utilizzo delle risorse pubbliche per il perseguimento dell'attività istituzionale (c.d. **accesso civico semplice**).

Il legislatore, infatti, ha inteso ampliare i confini tracciati dalla legge n. 241 del 90 sotto un duplice profilo, delle informazioni che le amministrazioni devono rendere disponibili e dei requisiti in capo al richiedente. In ogni caso, **l'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso di cui all'art. 22 della cit. legge n.241/90**: quest'ultimo è infatti finalizzato a proteggere interessi giuridicamente protetti di coloro che hanno un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso" e si esercita con la visione e l'estrazione di copia di documenti amministrativi.

Il comma 2 dello stesso art.5 ha introdotto, inoltre, una nuova tipologia di accesso civico c.d. "generalizzato", ai sensi del quale *"chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis."*: è un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente

rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione. La finalità è favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali come strumento di promozione della partecipazione di chiunque all'attività della P.A.

Il diritto di accesso civico generalizzato può, pertanto, essere attivato "da chiunque", non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, nè si richiede alcuna motivazione rispetto all'esercizio del diritto. L'accesso generalizzato incontra quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3).

L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico "semplice" e deve essere anche tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e ss. della legge n.241/1990, n. 241 (c.d. "accesso documentale").

Come si è già detto nelle pagine precedenti, entrambi gli istituti sono stati oggetto di apposite istruzioni, pubblicate sul sito web ASSET, al link di seguito indicato, in uno con la modulistica necessaria ed i recapiti dei soggetti cui inviare la richiesta

<http://asset.regione.puglia.it/?amministrazione-trasparente-accesso-civico>.

Viene pubblicato allo stesso link il "Registro accessi", aggiornato semestralmente.

Principi generali per la garanzia della trasparenza e dell'integrità

I soggetti attivi, che devono collaborare con il RPCT per garantire l'efficace attuazione degli obblighi di trasparenza ed il relativo monitoraggio, in base all'attuale organizzazione, sono indicati nella "Tabella degli obblighi di pubblicazione" riportata nelle pagine seguenti come Responsabili del flusso informativo.

Al fine di favorire l'ampia condivisione dei processi, il RPCT dà impulso all'attuazione della trasparenza, offrendo collaborazione e suggerimenti, predisponendo la modulistica ove necessaria, chiedendo riscontro del monitoraggio e dell'aggiornamento delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale, nelle sezioni e nelle sotto-sezioni. Negli adempimenti degli obblighi di pubblicazione dei dati, occorre tener conto delle disposizioni di legge in materia di trasparenza, nonché delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, come prescritte dalle delibere dell'Autorità Garante per il trattamento dei dati personali.

Si fa presente che nel 2018 nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'ASSET, sotto-sezione "Altri contenuti", è stata inserita una nuova Area, denominata "Privacy", in cui poter inserire gli adempimenti previsti dal Regolamento europeo 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che è divenuto applicabile dal 25 maggio 2018.

Monitoraggi sulla trasparenza

Il RPCT esegue il monitoraggio circa il rispetto degli obblighi di trasparenza da parte dei Responsabili del flusso informativo e, comunque, di tutto il personale interessato. Nel caso in cui riscontri inadempimenti o irregolarità nella pubblicazione dei documenti, dati e informazioni rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, provvede ad inviare formale sollecito ai Responsabili del flusso informativo.

Nella "Tabella degli obblighi di pubblicazione", nella quale non si registrano sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente, è stata inserita per ciascun obbligo la cadenza temporale della pubblicazione e dei monitoraggi.

La locuzione "aggiornamento tempestivo" comporta l'obbligo di procedere alla pubblicazione entro i venti giorni decorrenti dal momento in cui è disponibile il documento, dato o informazione. Ove sia previsto l'aggiornamento "trimestrale", "semestrale" o "annuale", la pubblicazione deve avvenire nei venti giorni successivi alla scadenza, rispettivamente, del trimestre, semestre o dell'annualità. L'obbligo di tenere aggiornato il dato non comporta necessariamente la sua modifica alla scadenza, essendo a volte sufficiente controllare che l'informazione già pubblicata risulti attuale.

In linea con quanto indicato nel PNA 2023-2025, il monitoraggio non è svolto una volta l'anno, in occasione delle verifiche da parte dell'OIV, ma almeno due volte l'anno ed, in via generale, secondo le seguenti modalità:

- dove è previsto, in base alla norma, un aggiornamento del dato annuale, il monitoraggio è da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno;
- dove è previsto, in base alla norma, un aggiornamento del dato trimestrale o semestrale, il monitoraggio è da effettuarsi entro 30 gg dallo scadere, rispettivamente, del trimestre e del semestre;
- dove è previsto, in base alla norma, un aggiornamento tempestivo del dato, il monitoraggio è da effettuarsi entro il 31 luglio ed il 31 dicembre di ogni anno.

Dai monitoraggi effettuati si rileva che i Responsabili dei dati da pubblicare non sempre utilizzano il formato aperto, benchè siano evidenti miglioramenti progressivi rispetto al passato.

La durata ordinaria della pubblicazione è di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi. Decorsi i termini di legge, gli atti, i dati e le informazioni non devono essere conservati nella sezione archivio del sito, che viene meno, ferma restando la possibilità per chiunque di presentare l'istanza di accesso, ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. n.33/2013.

Denominazione del singolo obbligo	Responsabile della trasmissione del dato	Responsabile della pubblicazione del dato	Termine di pubblicazione	Monitoraggio sull'attuazione dell'obbligo
PTPCT	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Direzione generale	RPCT	Tempestivo	Quadrimestrale
Atti amministrativi generali	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Statuti e leggi regionali	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Codice disciplinare e codice di condotta	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Scadenario obblighi amministrativi	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Titolari di incarichi politici	NON APPLICABILE			
Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Direzione generale	RPCT	15 gg. dalla nomina	Quadrimestrale
Cessati dall'incarico	Direzione generale	RPCT	15 gg. dalla cessazione	Quadrimestrale
Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Rendiconti gruppi consiliari	NON APPLICABILE			

Atti degli organi di controllo	NON APPLICABILE			
Articolazione degli uffici	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Organigramma				
Telefono e posta elettronica				
Consulenti e collaboratori				
Incarichi amministrativi di vertice				
Incarichi dirigenziali e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali				
Posti di funzione disponibili				
Ruolo dirigenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro				
Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Posizioni organizzative				
Conto annuale del personale	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Annuale
Costo personale tempo indeterminato				
Personale non a tempo indeterminato	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Annuale
Costo del personale non a tempo indeterminato				
Tassi di assenza trimestrali	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti				
Contrattazione collettiva				
Contratti integrativi				
Costi contratti integrativi				
OIV				
Bandi di concorso				

Sistema di misurazione e valutazione della performance	Struttura tecnica permanente per la misurazione delle performance	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Piano della performance/PEG				
Relazione sulla performance				
Ammontare complessivo dei premi	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Dati relativi ai premi				
Enti pubblici vigilati	NON APPLICABILE			
Dati società partecipate				
Enti di diritto privato controllati				
Rappresentazione grafica				
Tipologie di procedimento				
Recapiti dell'ufficio responsabile				
Provvedimenti organi indirizzo politico				
Provvedimenti dirigenti amministrativi				
	Link a "Accordi"			
Dati previsti dall'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012	RASA	RASA	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	NON APPLICABILE			
Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici	RUP	RUP	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni	RUP	RUP	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Composizione della commissione giudicatrice e				
Contratti				
Resoconti della				

gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione				
Criteria e modalità				
Atti di concessione				
Bilancio preventivo	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Bilancio consuntivo				
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio				
Patrimonio immobiliare	NON APPLICABILE			
Canoni di locazione o affitto	NON APPLICABILE			
Atti degli OIV o organismi con funzioni analoghe	Struttura tecnica permanente per la misurazione delle performance	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Rilievi della Corte dei Conti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Carta dei servizi e standard di qualità	NON APPLICABILE			
Class action				
Costi contabilizzati				
Liste di attesa				
Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete				
Dati sui pagamenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (SSN)	NON APPLICABILE			
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Ammontare complessivo dei debiti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
IBAN e pagamenti informatici	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Semestrale
Dati su opere pubbliche	NON APPLICABILE			
Dati su pianificazione en governo del	NON APPLICABILE			

territorio				
Dati su informazioni ambientali	NON APPLICABILE			
Dati su strutture sanitarie private accreditate	NON APPLICABILE			
Dati su interventi straordinari e di emergenza	NON APPLICABILE			
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dalla nomina	30 gg. dalla nomina
Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Atti di accertamento delle violazioni	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Accesso civico "semplice"	RPCT	RPCT	15 gg. dall'esercizio dell'accesso	30 gg. dall'esercizio dell'accesso
Accesso civico "generalizzato"	RPCT	RPCT	15 gg. dall'esercizio dell'accesso	30 gg. dall'esercizio dell'accesso
Registro degli accessi	RPCT	RPCT	Semestrale	Semestrale
Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Direzione generale	Servizio Sistemi Informativi	30 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Regolamenti	Direzione generale	Servizio Sistemi Informativi	30 gg. dall'adozione	Annuale
Obiettivi di accessibilità	Direzione generale	Servizio Sistemi Informativi	30 gg. dall'adozione	Annuale
Dati ulteriori	DA DEFINIRE			

TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA.

Il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", ora Sezione trasparenza del PTPC, è stato **predisposto dal Responsabile della trasparenza.**

Il documento viene **aggiornato con cadenza annuale**, e le violazioni dell'obbligo di trasparenza graveranno, oltre che sul Responsabile della trasparenza, anche sui responsabili delle strutture deputate all'aggiornamento delle informazioni di competenza, con applicazione delle misure sanzionatorie previste dall'art. 46 del D. Lgs. n. 33/2013 per tutti coloro che hanno concorso alla violazione.

L'adozione ed approvazione del Programma triennale avviene con provvedimento dell'organo di vertice dell'Agenzia.

L'attuazione del Programma triennale è demandata, oltre che al RPCT dell'ASSET, anche ai dipendenti dell'Agenzia competenti per materia operanti nelle strutture individuate nella tabella sopra riportata, che indica gli obblighi di pubblicazione.

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è svolto dal Responsabile per la trasparenza.

Ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, il Responsabile per la trasparenza, in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; il Responsabile segnala altresì gli inadempimenti all'organo di vertice dell'amministrazione ed all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

DISPOSIZIONI FINALI.

Il presente documento è stato redatto a cura del Responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'ASSET, ed entra in vigore dal momento della sua approvazione con provvedimento del Direttore Generale dell'Agenzia.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Piano, si rinvia alla normativa vigente.

a cura del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Avv. Antonella Caruso

Il Direttore Generale

Ing. Raffaele Sannicandro

PROCESSO	SOTTO PROCESSI	FORMAZIONE	UFFICIO/AMBITO/RESPONSABILE	DESCRIZIONE DEL PROCESSO (INCL. regolamento, procedure, ...)	PRINCIPALI INDICATORI (KPI)	DETTAGLI STRUTTURALE	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	ESPOSIZIONE DELL'ATTUALITÀ DELL'AZIONE	Valutazione complessiva "CASA"	
Gestione pubblica	Sviluppo della società	Sviluppo della società								
		Qualità del rapporto di lavoro finale								
	Progettazione della gara	Individuazione delle modalità di affidamento (procedura ordinaria o gara)		Responsabile dell'Ufficio che prepara l'incarico	Data: 20/01/16	<ul style="list-style-type: none"> Primo step: individuazione delle modalità di affidamento (procedura ordinaria o gara) Secondo step: individuazione delle modalità di affidamento (procedura ordinaria o gara) Terzo step: individuazione delle modalità di affidamento (procedura ordinaria o gara) 	<ul style="list-style-type: none"> Primo step: individuazione delle modalità di affidamento (procedura ordinaria o gara) Secondo step: individuazione delle modalità di affidamento (procedura ordinaria o gara) Terzo step: individuazione delle modalità di affidamento (procedura ordinaria o gara) 			
		Definizione tecnica di affidamento								
		Definizione economica di affidamento								
	Conferma committenti e pubblicazione di gara	Modifica		Ufficio Generale	Art. 77 del D.Lgs. 50/2016	<ul style="list-style-type: none"> Verifica di correttezza della documentazione (modificata o tecnica) e pubblicazione Completamento incarico 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica di correttezza della documentazione (modificata o tecnica) e pubblicazione Completamento incarico 			
	Selezione del vincitore	Chiusura offerta pervenute		UFF		<ul style="list-style-type: none"> Chiusura offerta pervenute Chiusura offerta pervenute Chiusura offerta pervenute 	<ul style="list-style-type: none"> Chiusura offerta pervenute Chiusura offerta pervenute Chiusura offerta pervenute 			
		Valutazione offerta		Commissione di gara	Art. 96 del D.Lgs. 50/2016	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione offerta pervenute Valutazione offerta pervenute Valutazione offerta pervenute 	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione offerta pervenute Valutazione offerta pervenute Valutazione offerta pervenute 			
		Verifica offerta prevalente		UFF / Coordinatore di gara		<ul style="list-style-type: none"> Verifica offerta prevalente Verifica offerta prevalente Verifica offerta prevalente 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica offerta prevalente Verifica offerta prevalente Verifica offerta prevalente 			
Accesso al mercato nazionale	Modifica offerta		UFF	Art. 96 del D.Lgs. 50/2016	<ul style="list-style-type: none"> Accesso al mercato nazionale Accesso al mercato nazionale Accesso al mercato nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> Accesso al mercato nazionale Accesso al mercato nazionale Accesso al mercato nazionale 				
Acquisizione dell'incarico	Preselezione offerta		UFF	Art. 96 del D.Lgs. 50/2016	<ul style="list-style-type: none"> Acquisizione dell'incarico Acquisizione dell'incarico Acquisizione dell'incarico 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisizione dell'incarico Acquisizione dell'incarico Acquisizione dell'incarico 				

PRODOTTO	SOTTO PRODOTTO	PAZI / ATTIVITA'	QUANTO GESTORE / RESPONSABILITA'	DESCRIZIONE DEL PROCESSO (INCL. regolamento, procedure, ...)	RESDO (modalita' di comunicazione)	MEZZO ADOTTATO	TECNICA DI APPLICAZIONE	SEZIONE/AMBITO DELL'ATTIVITA'	VALUTAZIONE (confronto con standard)
	sanita' assistenziale e tutela del cittadino	Il ruolo primario del servizio sanitario di assistenza e di cura dei cittadini e di tutela della pubblica sanita' e della prevenzione e di educazione sanitaria. Il servizio sanitario e' organizzato in base del bisogno, l'assistenza e la prevenzione e di tutela della salute e di educazione sanitaria. Il servizio sanitario e' organizzato in base del bisogno, l'assistenza e la prevenzione e di tutela della salute e di educazione sanitaria.	OSP	Diagnosi	2. Diagnosi per il paziente 3. Diagnosi per il paziente 4. Diagnosi per il paziente	2. Diagnosi per il paziente 3. Diagnosi per il paziente 4. Diagnosi per il paziente	2. Diagnosi per il paziente 3. Diagnosi per il paziente 4. Diagnosi per il paziente	Unita' Legale SPIC	MEDIC

PROCESSIONI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UTENTE GESTORE / RESPONSABILE	DESCRIZIONE DEL PROCESSO (Definizione, obiettivi, ...)	ESISTE (modalità di comunicazione)	Messa a disposizione	TRASMISSIONE DELL'INFORMAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ / AZIONE	Indirizzo e-mail
Attività di competenza	Tribunale	attività preparatorie (inibizione, sequestro, ecc.) e attività di accertamento, con il personale in grado di effettuare indagini e nell'ambito di cui il personale è in grado di effettuare attività di accertamento, oppure di effettuare per la prima volta attività di accertamento per la prima volta.	Direttore procedimenti giudiziari	Procedimenti giudiziari	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	64999
	Giudice di pace	attività preparatorie (inibizione, sequestro, ecc.) e attività di accertamento, con il personale in grado di effettuare indagini e nell'ambito di cui il personale è in grado di effettuare attività di accertamento, oppure di effettuare per la prima volta attività di accertamento per la prima volta.	Direttore procedimenti giudiziari	Procedimenti giudiziari	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	65000
	Giudice di pace	attività preparatorie (inibizione, sequestro, ecc.) e attività di accertamento, con il personale in grado di effettuare indagini e nell'ambito di cui il personale è in grado di effettuare attività di accertamento, oppure di effettuare per la prima volta attività di accertamento per la prima volta.	Direttore procedimenti giudiziari	Procedimenti giudiziari	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	65001
Attività di competenza	Giudice di pace	attività preparatorie (inibizione, sequestro, ecc.) e attività di accertamento, con il personale in grado di effettuare indagini e nell'ambito di cui il personale è in grado di effettuare attività di accertamento, oppure di effettuare per la prima volta attività di accertamento per la prima volta.	Direttore procedimenti giudiziari	Procedimenti giudiziari	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	65002
	Giudice di pace	attività preparatorie (inibizione, sequestro, ecc.) e attività di accertamento, con il personale in grado di effettuare indagini e nell'ambito di cui il personale è in grado di effettuare attività di accertamento, oppure di effettuare per la prima volta attività di accertamento per la prima volta.	Direttore procedimenti giudiziari	Procedimenti giudiziari	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	65003
	Giudice di pace	attività preparatorie (inibizione, sequestro, ecc.) e attività di accertamento, con il personale in grado di effettuare indagini e nell'ambito di cui il personale è in grado di effettuare attività di accertamento, oppure di effettuare per la prima volta attività di accertamento per la prima volta.	Direttore procedimenti giudiziari	Procedimenti giudiziari	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	65004
Attività di competenza	Giudice di pace	attività preparatorie (inibizione, sequestro, ecc.) e attività di accertamento, con il personale in grado di effettuare indagini e nell'ambito di cui il personale è in grado di effettuare attività di accertamento, oppure di effettuare per la prima volta attività di accertamento per la prima volta.	Direttore procedimenti giudiziari	Procedimenti giudiziari	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	65005
	Giudice di pace	attività preparatorie (inibizione, sequestro, ecc.) e attività di accertamento, con il personale in grado di effettuare indagini e nell'ambito di cui il personale è in grado di effettuare attività di accertamento, oppure di effettuare per la prima volta attività di accertamento per la prima volta.	Direttore procedimenti giudiziari	Procedimenti giudiziari	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	65006
	Giudice di pace	attività preparatorie (inibizione, sequestro, ecc.) e attività di accertamento, con il personale in grado di effettuare indagini e nell'ambito di cui il personale è in grado di effettuare attività di accertamento, oppure di effettuare per la prima volta attività di accertamento per la prima volta.	Direttore procedimenti giudiziari	Procedimenti giudiziari	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	Procedimento di accertamento	65007

PROIEVA	SOTTO PROIEVA	INDICAZIONE ATTIVITÀ	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DESCRIZIONE DEL PROCESSO (in base agli standard, in base alla n. ...)	INDICAZIONE (eventuale) di coinvolgimento risorse	Tipologia di attività	TECNICA DI ATTIVAZIONE	RELAZIONE DELLA ATTIVITÀ CON LE ATTIVITÀ DELL'ADP	Indicatore di performance
Sistema di gestione delle risorse umane	Obblighi per Cassa di Risparmio in comune	Pagamenti effettuati da Telecom in comune da parte dell'azienda di gestione delle risorse umane	Ufficio Amministrazione	Regolamento per il Servizio Personale, approvato con COB 245 del 12/11/2010	Verifica (tracciabilità) del pagamento effettuato e controllo di un possibile mancato pagamento e di un eventuale mancato pagamento	Controlli di routine effettuati per tutti i pagamenti effettuati dall'azienda di gestione delle risorse umane	anno 2011/2012	Struttura Amministrazione	REDC
	Programmi	Previsioni dei costi di gestione delle risorse umane e di gestione delle risorse umane e di gestione delle risorse umane	Ufficio Amministrazione	Procedura di gestione	Pagamenti effettuati non equamente ripartiti tra le diverse strutture e per la gestione delle risorse umane	Strategie di gestione delle risorse umane e di gestione delle risorse umane	anno 2011/2012	Struttura Amministrazione	REDC
	Salari e stipendi	Salari e stipendi	Ufficio Amministrazione	Procedura di gestione	Verifica dei costi di gestione delle risorse umane e di gestione delle risorse umane	Controlli di routine effettuati per tutti i pagamenti effettuati dall'azienda di gestione delle risorse umane	anno 2011/2012	Struttura Amministrazione	REDC
	Contributi previdenziali	Contributi previdenziali	Ufficio Amministrazione	Procedura di gestione	Verifica dei costi di gestione delle risorse umane e di gestione delle risorse umane	Controlli di routine effettuati per tutti i pagamenti effettuati dall'azienda di gestione delle risorse umane	anno 2011/2012	Struttura Amministrazione	REDC
	Contributi previdenziali	Contributi previdenziali	Ufficio Amministrazione	Procedura di gestione	Verifica dei costi di gestione delle risorse umane e di gestione delle risorse umane	Controlli di routine effettuati per tutti i pagamenti effettuati dall'azienda di gestione delle risorse umane	anno 2011/2012	Struttura Amministrazione	REDC

UO: Direzione Esecutiva Contratti
 UO: Direzione Esecutiva
 UO: Direzione Esecutiva
 UO: Direzione Esecutiva
 UO: Direzione Esecutiva
 UO: Direzione Esecutiva

ALLEGATO N. 4 ALLA DETERMINA N. 0154
DEL 31/03/2023 COMPOSTO DAN. 4
FACCIALE.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2023-2025

Sezione III.1 Struttura organizzativa



asset

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa di Asset è una **struttura a matrice**.

La struttura a matrice vede, come riportato in figura 1, **sulle colonne i temi operativi ovvero le Aree tecniche**, attraverso le quali tale organizzazione deve agire e che costituisce il *core* dell'attività di *exploration* dell'Agenzia e **sulle righe della matrice le Funzioni**, che saranno trasversali alle Aree, a cui non sono assegnate risorse umane fisse, ma saranno di volta in volta individuate nelle Aree, nella Struttura e nei Servizi.

La struttura organizzativa dell'Ente, coerentemente con le previsioni del modello organizzativo MAIA, adottato con D.G.R n. 1518 del 31 luglio 2015, si articola nei seguenti livelli, come individuati con D.G.R. n. 225 del 25 febbraio 2020, con cui è stata approvata la nuova struttura organizzativa dell'ASSET:

- Direzione Generale, alla quale è preposto un Direttore Generale;
- 3 Aree tecniche e 1 Struttura Amministrativa di funzionamento, alle quali sono preposti 3 Dirigenti Tecnici e 1 Dirigente Amministrativo;
- 16 Servizi, di cui 10 relativi alle Aree Tecniche, 4 alla Struttura Amministrativa di funzionamento e 2 alla Direzione Generale, alle quali sono preposte figure di responsabilità del comparto;
- 2 Organismi indipendenti: Organismo Indipendente di Valutazione e Collegio dei Revisori, regolamentati in base alla normativa nazionale e regionale.
- 3 Funzioni: Project Management Office, Ricerca Innovazione e programmazione e Attuazione programmi, gestione processi e policy making.

Questi livelli sono stati individuati tenuto conto dei compiti assegnati all'Asset dalla Legge istitutiva (L.R. 41/2017 del 02/11/2017) e dal Modello Maia, con l'obiettivo di assicurare il funzionamento generale, le attività di programmazione e di supporto specialistico, nonché la realizzazione delle attività progettuali dell'Agenzia.

La fase di commissariamento dell'Agenzia è cessata a seguito della **nomina del Direttore Generale dell'ASSET, avvenuta con DGR n. 1711 del 23 settembre 2019**, pubblicata sul BURP n. 115 del 07/10/2019, all'esito di una selezione pubblica.

La riorganizzazione prevede un incremento della dotazione organica rapportata agli incarichi già assegnati all'ASSET per quanto riguarda il supporto tecnico alle progettualità regionali nel settore delle infrastrutture di trasporto, della mobilità sostenibile e dell'edilizia sanitaria, nonché alle nuove attribuzioni funzionali con la previsione della **nuova Area tecnica denominata "Organismo di valutazione della Conformità"**, quale organismo autonomo e separato dalle Aree tecniche che si occupano di progettazione e programmazione, con tre nuovi Servizi denominati "Ispezione sulla progettazione e sull'esecuzione delle opere pubbliche", "Certificazione ed ispezione sui servizi pubblici" e "Attività di committenza ausiliarie e certificazione delle competenze" e con il potenziamento delle aree tecniche inerenti il settore idrogeomorfologico ed i georischi ambientali.

A tal proposito, nella riorganizzazione si tiene conto che **in data 21/12/2021 ASSET ha ottenuto la certificazione ai sensi della norma UNI CEI EN ISO / IEC 17020**, che consente di effettuare verifiche progettuali, ispezioni e controlli su qualsiasi tipologia e importo di opera pubblica, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016. In seguito all'ottenimento dell'accreditamento quale organismo di valutazione della conformità, l'Agenzia potrà fornire supporto tecnico, ove richiesto, alla Regione, alla Città Metropolitana e alle Province, agli Enti locali pugliesi, agli altri Enti pubblici, nonché ai concessionari di servizi pubblici e per l'esecuzione di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva della progettazione, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016, nonché per ulteriori attività ispettive e di certificazione che richiedono accreditamento ISO 9001.

L'Agenzia conta al 31 dicembre 2021 il Direttore Generale, n. 1 Dirigente Tecnico e n. 18 unità di personale a tempo indeterminato, di cui una unità in distacco sindacale, che incide sulla spesa in applicazione delle

disposizioni di cui all'art. 14 del CCNQ del 07/08/1998, una unità in aspettativa ai sensi dell'art. 110, comma 5, del D. Lgs. 267/2000 e una unità in aspettativa ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D. Lgs. 165/2001.

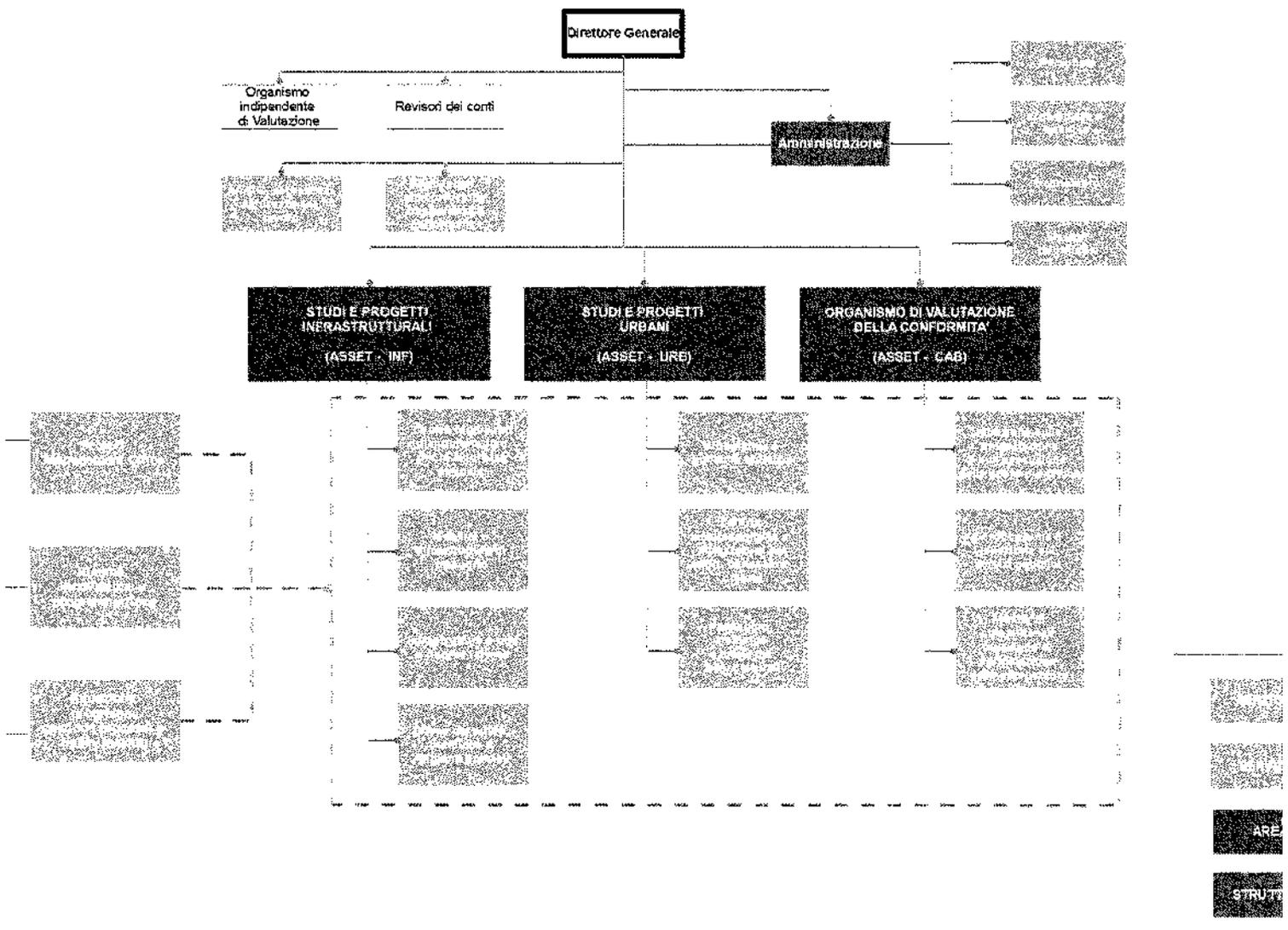
Parallelamente alle attività di istituto l'Agenzia già nel corso del 2020 ha avviato la realizzazione di diversi progetti finanziati da fondi esterni vincolati (europei, nazionali e regionali), non facenti parte del contributo ordinario previsto dalla Regione Puglia per le spese di funzionamento dell'Agenzia.

In considerazione di un ulteriore incremento delle funzioni istituzionali introdotte dall'art.2 bis della Legge regionale n. 4 del 27/02/2020, l'Agenzia nel 2021, con D.D.G. 21.0236 del 29/06/2021 ha predisposto il piano del fabbisogno 2021 che prevede l'assunzione a tempo indeterminato di n.10 unità di cat. D, posizione economica D1, n. 02 unità di categoria C, posizione economica C1, e n. 01 unità Dirigenziale per l'Area tecnica "Studi e progetti infrastrutturali".

Inoltre, per la realizzazione dei progetti su indicati, oltre agli altri già avviati o da avviare nel 2022, sarà necessario procedere all'assunzione di altro personale a tempo determinato totalmente a carico dei fondi che finanziano i relativi progetti e pertanto non a carico del contributo d'esercizio regionale.

Si riporta la nuova struttura organizzativa di ASSET, approvata dalla succitata DGR n. 225/2020:

Regione Puglia
ASSET - Agenzia Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio
(organigramma)



Allo stato la dotazione organica dell'Asset risulta rappresentata come segue:

Struttura/Area	Servizi	Direttore Generale	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Totale
		1				1
	AA.GG., provveditorato, segreteria, sicurezza del lavoro			1	1	2
	Affari legali, anticorruzione, trasparenza e performance			1		1
Direttore Generale	Amministrazione		1	1	1	3
		Personale		2		2
		Contabilità e Bilancio		1	1	2
		Economato		1		1
		Sistemi Informativi		1		1
	Studi e progetti infrastrutturali		1	1	2	4
		Centro Regionale Monitoraggio Sicurezza Stradale		2		2
		Mobilità e infrastrutture di trasporto		3		3
		Infrastrutture a rete e risorse idriche		3		3
	Studi e progetti urbani	Difesa del suolo, bonifiche e impianti speciali		3		3
		1	1	1	3	
Urbanistica e politiche abitative			3		3	
Organismo di valutazione della Conformità	Edilizia socio-sanitaria e attrezzature per sport, benessere e cultura		3		3	
	Paesaggio, ambiente e tutela dei beni culturali		3		3	
		1	1	1	3	
	Ispezione sulla progettazione e sull'esecuzione delle opere pubbliche		1		1	
	Certificazione e ispezione sui servizi pubblici		1		1	
	Attività di committenza ausiliarie e certificazione delle competenze		1		1	
		1	4	34	7	46

All'interno di ogni organizzazione, le risorse umane rappresentano un elemento strategico e determinante per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia. Il personale rappresenta un vero e proprio patrimonio per l'organizzazione e, pertanto, la Direzione generale ha posto la massima attenzione sulle risorse umane per non trascurare gli aspetti legati al suo sviluppo e favorirne la crescita professionale.

Per tale motivo, nel corso di questi anni sono state attivate diverse procedure di mobilità/comando (anni 2018, 2019 e 2020) e, a partire dal 2021, l'indizione di concorsi per assunzioni di personale a tempo determinato e indeterminato.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2023-2025

Sezione III.2 Organizzazione del lavoro agile



1.1. Il POLA: attori, strutture e processi

L'ASSET è l'Agenzia strategica per lo sviluppo ecosostenibile del Territorio ed è un ente strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. n. 41 del 2 novembre 2021 e diventato operativo a gennaio 2018. Opera in autonomia strategica, organizzativa e contabile rispetto a Regione Puglia.

La Legge istitutiva n. 41/2017 prevede che l'Agenzia focalizzi le proprie attività sugli obiettivi strategici dell'ente regionale, offrendo le proprie competenze sulle seguenti attività: mobilità di passeggeri e merci, di mobilità sostenibile, di integrazione delle politiche di mobilità e di realizzazione delle opere pubbliche con quelle di gestione del territorio e di tutela del paesaggio, di politiche abitative e di riqualificazione degli ambiti urbani, per rafforzare l'uso di tecnologie per la produzione di energia alternativa e la riduzione dei consumi energetici in contesti urbani, per incentivare azioni di riqualificazione dei paesaggi degradati anche attraverso interventi di forestazione urbana, per promuovere la riqualificazione ed il recupero del patrimonio esistente, per la valutazione e gestione dei georischi (sismici, idrogeologici e di erosione costiera), per la valutazione e gestione delle georisorse (patrimonio geologico, acque sotterranee, geotermali e geotermiche).

Il personale ASSET è spesso impegnato nella partecipazione a riunioni che si svolgono fuori dalla sede, sia all'estero, per i progetti finanziati dall'Unione Europea, sia presso le sedi di Regione Puglia o degli stakeholder regionali, nonché ad eventi, regionali o nazionali, che ASSET organizza nell'ambito delle attività istituzionali e progettuali.

2. Stato di attuazione

Durante gli anni 2020-21, l'applicazione del lavoro agile in ASSET può essere schematizzata in quattro fasi.

1. Prima di Marzo 2020: l'istituto del lavoro agile era previsto nel Contratto Integrativo Decentrato 2019, ma non era mai stato applicato. Era in fase di predisposizione un primo bando rivolto ai dipendenti con relativo regolamento.
2. Durante la fase critica dell'emergenza pandemica tra Marzo 2020 e Agosto 2020: il lavoro agile, inteso come lavoro da remoto, è stato utilizzato in maniera generalizzata; al netto di qualche sporadica presenza della componente amministrativa e informatica in sede per attività indifferibili.
3. Settembre - Ottobre 2020: il lavoro agile è stato utilizzato da tutto il personale dipendente e interinale, ma prevedendo che circa il 50% del lavoro di ciascuno fosse in presenza, al fine di avere turnazioni coerenti con la normativa nazionale e nel rispetto del protocollo di sicurezza COVID-19 di ASSET.
4. Novembre 2020 - 15 Ottobre 2021: a seguito delle nuove disposizioni normative governative, il lavoro agile è tornato modalità ordinaria di lavoro, con presenze in sede variabili, più costanti della componente amministrativa e della componente informatica e meno frequenti da parte degli altri dipendenti, con una prudenziale limitazione di una unità per stanza garantita da un sistema di turnazione organizzato su un calendario web.

Per larga parte del 2020 e del 2021 l'applicazione del lavoro agile ha consentito:

1. la continuità dell'attività di ASSET;
2. la gestione efficace dei casi di quarantena senza la compromissione della produttività;
3. la riduzione dei rischi di contagio sia legati all'attività in presenza in ufficio che all'utilizzo dei mezzi pubblici per raggiungerlo da parte di molti lavoratori.

L'applicazione del lavoro agile ha spinto, tra gennaio 2021 e settembre 2021 ad accelerare la transizione digitale dell'Agenzia, riducendo l'utilizzo della carta e degli eventi in presenza.

Sono stati inoltre favoriti gli investimenti nella componente informatica, tramite il raddoppio dei Notebook di proprietà dell'Agenzia, l'aumento di un terzo dei dipendenti con firme elettroniche, l'acquisto di webcam e di un sistema di videoconferenze professionale, nuove licenze software e abbonamenti a sistemi cloud.

È da rilevare, d'altra parte, la variazione delle richieste di assistenza di carattere informatico, aumentate di un terzo rispetto al periodo precedente all'applicazione del lavoro agile.

2.1 Analisi Punti di Forza e di Debolezza del Lavoro Agile

Segue l'analisi dei punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce dell'esperienza di lavoro agile del 2020.

Punti di Forza

- **Riduzione della carenza di spazi fisici.** L'attività dell'Agenzia ha picchi di attività in base alle dinamiche progettuali e vi è una connessa rotazione di consulenti e collaboratori. Gli spazi in sede si sono rivelati insufficienti soprattutto in alcuni periodi dell'anno, determinando problemi organizzativi in riferimento alla pianificazione di riunioni con esterni o all'utilizzo in contemporanea di telefono o video- call nel medesimo ufficio. Il lavoro agile e l'utilizzo dei sistemi di video-conferenza hanno risolto questo annoso problema rendendo gli spazi in sede adeguati al personale occupato in loco.
- **Riduzione dei tempi di viaggio.** Si è verificata una riduzione dei tempi di spostamento dei dipendenti dalle proprie abitazioni alla sede dell'ASSET, ma anche la riduzione dei tempi di missione all'estero e presso le sedi di Regione Puglia e altri partner. Tale dinamica, al netto degli effetti qualitativi, oltre a determinare un aumento del tempo libero dei dipendenti ha aumentato anche i tempi netti di ore lavorate.
- **Riduzione costi per ASSET.** C'è stata una riduzione dei costi di cancelleria (carta e inchiostro stampanti) e, soprattutto, collegati alle missioni. A tal riguardo è tuttavia opportuno sottolineare che la ragione principale della contrazione dei costi di missioni sia stata principalmente legata ai provvedimenti di limitazione degli spostamenti assunti dalle autorità in fase di emergenza sanitaria, e, quindi, essa non rappresenta, in termini assoluti, un dato positivo.
- **Miglioramento della conciliazione vita-lavoro.** La maggiore flessibilità organizzativa del lavoro agile ha ridotto l'utilizzo di permessi per poter assolvere a necessità familiari. Inoltre, la riduzione dei tempi di percorrenza casa-lavoro ha aumentato il tempo libero a disposizione.
- **Aumento della capacità di coinvolgere stakeholders nazionali e internazionali nelle diverse attività dell'agenzia.** Nei webinar organizzati da ASSET è stato possibile coinvolgere relatori di levatura internazionale che probabilmente non sarebbero potuti intervenire fisicamente, a meno costi elevati. Anche il numero dei partecipanti ai webinar è decisamente incrementato rispetto agli analoghi eventi fisici come precedentemente evidenziato.
- **Miglioramento della produttività nei processi che richiedono concentrazione.** Essendo la sede dell'ASSET molto frequentata, sia da interni che da esterni, la possibilità di lavorare in solitudine ha migliorato la produttività di tutte quelle attività che richiedono concentrazione (elaborazione di studi, analisi finanziarie, attività redazionale, etc.).
- **Riduzione dell'impronta ecologica dell'attività dell'Agenzia.** La riduzione dei viaggi, soprattutto aerei e legati al trasporto privato, ha determinato una riduzione dell'impatto ambientale delle attività dell'Agenzia, così come la riduzione dell'organizzazione di eventi fisici (che determinano spostamenti collettivi dei partecipanti).

Anche il processo di digitalizzazione, con la riduzione della produzione di documentazione cartacea, è andato nella medesima direzione.

Punti di Debolezza

- **Inserimento nelle attività dell'Agenzia ed apprendimento da parte dei collaboratori neo-assunti,**

che necessitano di affiancamento e continuo confronto.

- **Procedure amministrative non totalmente remotizzabili.**
- **Assenza di formazione.** Non è stato attivato alcun corso di formazione, né collegato al tema del lavoro agile, né di altro genere, durante la fase di lockdown. Su questo hanno certamente influito le condizioni emergenziali di contesto, ma andrà ripensato il programma formativo per essere più coerente con il lavoro da casa.
- **Regole organizzative non tarate sul modello di lavoro agile.** I regolamenti organizzativi (buoni pasto, missioni) non erano tarati per un sistema di lavoro agile. I contratti individuali non disciplinano il lavoro agile e non erano previste fasce di lavoro differenziate o tempi di disconnessione. L'Agenzia non aveva mai adottato un Piano per il lavoro agile. Alla mancanza di regole si è sopperito grazie all'esistenza di una struttura abituata al lavoro per obiettivi e alla flessibilità.
- **Effetto alienazione/isolamento.** In taluni casi la riduzione del coordinamento informale e della presenza in ufficio ha determinato un effetto di alienazione e stress, anche collegato alla situazione emergenziale e a talune criticità specifiche.
- **Aumento costi per il personale per le utility e la riorganizzazione domestica.** Per i dipendenti vi è stato un aumento delle spese delle utility domestiche e, soprattutto nella prima fase, la necessità di riorganizzare i propri spazi e attrezzature domestiche con l'acquisto, a titolo personale, delle dotazioni necessarie. La riduzione dei costi del trasporto ha, in alcuni casi, compensato tale dinamica.

Minacce

- **Riduzione del networking informale personale.** Si è perso in parte l'effetto networking degli eventi e dei meeting correlato alle pause e i tempi di viaggio. Questo, se non ha causato particolari problemi per i rapporti già consolidati, può costituire una minaccia a medio-lungo termine nella costruzione di nuovi rapporti e ipotesi progettuali.
- **Mancanza di regole e controlli su sicurezza e salute dei lavoratori.** La necessità di postazioni ergonomiche e condizioni individuali atte a garantire sicurezza e salute dei lavoratori da casa andrà adeguatamente investigata e affrontata.
- **Mancanza di chiarezza del contesto normativo e regolamentare.** L'incertezza e in alcuni casi il vuoto normativo hanno reso difficile programmare investimenti in dotazioni informatiche e logistiche, percorsi formativi, processi di riorganizzazione.

Opportunità

- **La virtualizzazione degli eventi di disseminazione può migliorarne l'efficacia.** Il processo di trasposizione degli eventi fisici di disseminazione in webinar può determinare un aumento dell'efficacia degli stessi, in termini sia di aumento dei target raggiunti sia di partecipazione degli speakers (che possono partecipare ad iniziative di ASSET, pur non operando in Puglia e non dovendo affrontare trasferte onerose in termini di costi e tempi), a condizione di poter utilizzare adeguate soluzioni tecnologiche e organizzative, essere coerenti rispetto agli obiettivi dell'azione di comunicazione, poter contare su un budget idoneo (magari utilizzando le risorse storicamente impegnate dai servizi di catering, viaggio e ospitalità). Inoltre, la virtualizzazione degli eventi attraverso lo streaming ha previsto la registrazione integrale audio-video di molti di essi, nonché l'estrapolazione di "pillole" video delle iniziative svolte, consentendone la fruizione ad un pubblico più ampio.
- **Acquisizione di nuove competenze per la realizzazione di iniziative ibride.** Nuove competenze su strumenti o metodi per la realizzazione di iniziative online e/o ibride si sono affermate in Agenzia divenendo così patrimonio comune anche per il post pandemia.
- **Spinta verso un processo di transizione digitale e miglioramento delle dotazioni e delle**

competenze informatiche. Sono state acquistate nuove attrezzature hardware e software (sistema di videoconferenza, pc portatili nuovi). Vi è stato anche un aumento delle competenze del personale in ambito informatico indotto da queste nuove esigenze. Ciò potrà determinare in prospettiva, se adeguatamente indirizzato, un miglioramento della produttività e dell'efficienza dell'Agenzia.

Da questa analisi risulta evidente che l'applicazione del lavoro agile si è dimostrata un'esperienza largamente positiva e l'ASSET una struttura particolarmente adatta alla nuova modalità organizzativa, sia per la tipologia di attività implementata (su progetto o comunque programmabile, che non prevede attività di sportello), sia per le caratteristiche del personale (tutti i dipendenti con buone competenze informatiche), sia ancora per la dotazione informatica pre-esistente (pc portatili, firma elettronica) e ulteriormente potenziata nel corso dei mesi di lavoro agile.

Dall'analisi dei principali indicatori, è emerso che la produttività è aumentata in tutti i processi in cui non è necessario uno scambio informativo frequente (processi amministrativi), pur in assenza di modifiche organizzative atte a rendere strutturale la modalità di lavoro agile.

Alcune delle criticità evidenziate, collegate anche all'implementazione in chiave emergenziale del lavoro agile, potranno essere superate tramite l'applicazione del presente Piano e delle lezioni apprese dall'esperienza di sperimentazione 2020-2021. In particolare:

1. occorre rendere strutturale e disciplinare il lavoro agile nei processi dell'Agenzia in una chiave non emergenziale. Andrebbero progressivamente **adottate le soluzioni organizzative delle realtà più innovative a livello mondiale**, trovando il giusto **equilibrio tra presenza e distanza**, evitando soluzioni al 100% che snaturano lo stesso concetto di lavoro agile;
2. è necessario rafforzare il **processo di digitalizzazione e informatizzazione dell'Agenzia, tramite ulteriori investimenti informatici e nella formazione**. La capacità di organizzare webinar e videoconferenze oggi rappresenta una nuova competenza distintiva dell'Agenzia. I processi amministrativi potrebbero essere quasi totalmente **dematerializzati**. La qualità delle dotazioni informatiche è fattore competitivo determinante sia per la qualità del prodotto che per la qualità del lavoro: bisognerà effettuare ulteriori investimenti in apparecchiature hardware performanti e software. Andrà guidato e, eventualmente, supportato l'acquisto, anche a livello di singole abitazioni, di attrezzature e equipaggiamenti in grado di contemperare la sicurezza informatica e sul lavoro con il comfort e l'ergonomia;
3. **l'organizzazione del lavoro per obiettivi, sia dei dirigenti che dei funzionari, andrà adattato al nuovo contesto**, passando progressivamente dalla valorizzazione del tempo a quella dei risultati (es. abbandono time-sheet, riduzione dei controlli e degli obblighi formali, definizione di obiettivi di gruppo e connessi al gradimento degli utenti, valutazione della performance dei dirigenti basata sulla loro capacità di management trasformativo dell'organizzazione).

3. Programma di sviluppo del lavoro agile

Il Programma di sviluppo del lavoro agile si pone i seguenti obiettivi:

1. Adottare progressivamente **le soluzioni organizzative delle realtà più innovative a livello mondiale**, trovando il giusto **equilibrio tra presenza e distanza in base alla funzione svolta**, ed evitando soluzioni che snaturano lo stesso concetto di lavoro agile.
2. Rafforzare il **processo di digitalizzazione e informatizzazione dell'Agenzia**. La qualità delle dotazioni informatiche è fattore competitivo determinante sia per la qualità del prodotto che per la qualità del lavoro. I processi amministrativi andranno progressivamente **dematerializzati**.
3. **Garantire la sicurezza**. Andrà guidato e supportato l'acquisto di attrezzature ed equipaggiamenti, da poter utilizzare presso le proprie abitazioni, in grado di contemperare la sicurezza informatica e sul lavoro con il comfort e l'ergonomia.

4. **Supportare la formazione:** saranno definiti percorsi formativi in tema di smart working, gestione di webinar e public speaking, videoconferenze e sistemi collaborativi, dematerializzazione dei processi amministrativi, che oggi rappresentano nuove competenze distintive.
5. **Rafforzare la cultura per obiettivi.** Andrà progressivamente adattato al nuovo contesto il **sistema di obiettivi individuali, sia dei dirigenti che dei funzionari**, in modo da passare sempre più dalla valorizzazione del tempo a quella dei risultati.

3.1 Condizioni abilitanti del lavoro agile

L'ASSET presenta le condizioni abilitanti al lavoro agile, come evidenziato nel Capitolo 2. - Stato di attuazione del presente documento, sebbene andranno aggiornate e migliorate le condizioni amministrative, gestionali e i sistemi di misurazione.

3.2 Il programma formativo

In considerazione delle priorità emerse, l'attuazione del Piano necessita dell'adozione di un **Programma di formazione triennale** che ne supporti la realizzazione. La previsione di un Programma triennale risponde all'obiettivo di accompagnare e agevolare l'operatività della struttura in modalità mista (cioè con parte del personale in presenza e parte in smart working), in modo da ridurre le criticità determinate dalla remotizzazione di parte delle attività: tra queste, principalmente le difficoltà legate all'interazione in tempo reale tra singoli e all'interno di gruppi di lavoro, alla realizzazione in simultanea di attività (ad esempio nelle pratiche di coworking), alla programmazione e attuazione efficaci di processi che vedono la partecipazione di più persone in diverse fasi tra loro collegate.

Il Programma di formazione si articola in percorsi formativi che facilitino lo sviluppo e la manutenzione delle competenze individuali e collettive di ASSET.

Le **priorità** del Programma sono schematizzabili come segue:

- assicurare un aggiornamento costante delle **competenze digitali** dei lavoratori dell'Agenzia, per renderli in grado di utilizzare piattaforme di connessione da remoto e soluzioni di *collaboration* che l'Agenzia ha adottato o adotterà nel prossimo futuro, con particolare attenzione alla sicurezza informatica;
- fornire ai lavoratori dell'Agenzia un **substrato comune di conoscenze su alcuni temi e di soft skills** in grado di impattare positivamente e in modo trasversale sulle attività dell'ASSET;
- consentire ai lavoratori di ASSET di **approfondire specifiche conoscenze settoriali** che attengono direttamente al proprio ambito di interesse lavorativo.

Negli ultimi Piani triennali dell'Agenzia, a causa della fase pandemica, la partecipazione ad attività formative non è stata rilevata tra gli indicatori di gestione, in quanto la formazione del personale è stata fortemente limitata rispetto agli esercizi precedenti. Pertanto, l'adozione di un Programma di formazione triennale, coordinato e non episodico, si fa ancora più opportuna e urgente, potendo anche assolvere al compito non secondario di generare motivazione, senso di appartenenza e, in definitiva, un più elevato e diffuso benessere organizzativo.

Si sottolinea che, sia rispetto al tema delle competenze digitali che a quello delle soft skills, occorre prevedere percorsi di formazione mirati rivolti ai dipendenti e alla dirigenza non solo per agevolare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro ma anche per incrementare ulteriormente la produttività.

Per ogni anno, dunque, si ipotizza un target minimo in formazione dei dipendenti compreso tra le 30 e le 70 ore. Tale target potrà essere raggiunto in parte anche attraverso percorsi di formazione autonomamente reperiti e seguiti dai singoli dipendenti.

Allo scopo di dare esecuzione al piano potranno essere attivate competenze interne all'Agenzia, convenzioni con enti formativi (Università, SNA, ecc.) e singole consulenze di esperti. La modalità di fruizione potrà vantaggiosamente essere sia online, attraverso percorsi di FAD sincrona e/o asincrona, sia in presenza.

3.3 Il programma digitalizzazione

Ai fini della valutazione della salute digitale, si rileva che l’Agenzia ha soddisfatto la totalità di richieste di PC, tablet e altra strumentazione informatica utile allo svolgimento del lavoro in modalità agile.

Inoltre, si rilevano la disponibilità di documenti nativi in formato digitale, di applicativi software web based, nonché la disponibilità e il supporto l’utilizzo di tecniche di decriptazione dati e VPN.

Tra gli applicativi software che permettono al personale di lavorare in modalità agile, possono essere annoverati: il software gestionale per la contabilità, l’applicativo del protocollo informatico; l’applicativo per la gestione, l’archiviazione e la conservazione dei documenti informatici, gli applicativi per la condivisione di documenti di lavoro in cloud, le piattaforme per la gestione dei progetti.

È in programma l’adozione di ulteriori strumenti informatici volti a implementare il lavoro collaborativo e la condivisione dei documenti e attività, nonché l’aggiornamento dei processi informatici dei flussi di posta per permetterne una più agevole condivisione dematerializzata.

Inoltre, volendo effettuare una pianificazione di lungo termine per l’aggiornamento di sistemi e procedure orientati allo smart working, si segnala l’avvio di un approfondimento legato ai processi gestiti dall’Agenzia in un’ottica di dematerializzazione e digitalizzazione, con particolare attenzione ai processi amministrativi che hanno rappresentato maggiori criticità nella gestione in modalità agile.

3.4 Implementazione del piano di attuazione del lavoro agile

L’adozione di un modello di lavoro ibrido (in presenza – a distanza) rappresenta per ASSET una opportunità di carattere strategico per:

- 1) operare da acceleratore del processo di digitalizzazione e innovazione organizzativa;
- 2) aumentare la focalizzazione delle attività sulla soddisfazione dell’utente e la qualità dei risultati;
- 3) configurare sempre più l’Agenzia come hub della conoscenza, il cui asset strategico è costituito dalle competenze dei dipendenti e collaboratori;
- 4) migliorare la conciliazione vita-lavoro del personale;
- 5) garantire la continuità del servizio anche in caso di problematiche esogene di natura emergenziale.

Durante il biennio 2020-2021, come precedentemente evidenziato, è stata sperimentata la modalità di lavoro agile per tutte le funzioni e i processi dell’Agenzia con risultati complessivamente positivi.

Si rileva, d’altra parte, che pur essendo tutti i processi in cui è coinvolta l’Agenzia remotizzabili, diverso è il livello di compatibilità del lavoro agile con le diverse funzioni: si passa, infatti, da un livello alto per le attività che richiedono alti livelli di concentrazione e modesti livelli di relazione ad un livello basso per le attività che richiedono frequenti relazioni e minori necessità di concentrazione con diversi gradi intermedi in relazione alle mansioni svolte.

Per tale ragione, ferma restando l’indicazione normativa di assicurare un lavoro prevalente in ufficio, per l’implementazione del lavoro agile in ASSET **gli accordi individuali di lavoro agile prevederanno un numero differenziato di giornate in ufficio in base alle mansioni svolte**, a partire da un minimo di 4 giornate al mese per i dipendenti coinvolti in attività poco compatibili con il lavoro agile fino ad un massimo di 9 giornate al mese per i dipendenti coinvolti in processi altamente remotizzabili.

Tale approccio non implica soglie minime o massime di adesione al lavoro agile per tipologia di attività ma la possibilità di accesso a tale istituto per tutti i dipendenti che soddisfino i requisiti indicati nel Regolamento per l’adozione del lavoro agile di ASSET – Allegato 1.

3.5 Coordinamento e Monitoraggio del Lavoro Agile

Il Direttore Generale programma e gestisce le azioni di implementazione del lavoro agile. Coordina e promuove gli interventi e i percorsi formativi destinati al personale di comparto per il potenziamento delle competenze tecniche, organizzative e tecnologiche funzionali allo sviluppo stabile del lavoro agile. Coordina le azioni di monitoraggio periodico sullo stato di attuazione del lavoro agile nell'ambito dell'amministrazione, valutandone l'impatto sulla performance.

Il presente Piano viene reso noto all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) di ASSET, ai fini dell'avvio di un'interlocuzione stabile sulla coerenza/compatibilità con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) sull'adeguatezza metodologica degli indicatori proposti, sulla definizione di indicatori di misurazione dell'impatto del lavoro agile, sul monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano, per l'elaborazione di eventuali proposte di miglioramento sugli aspetti di competenza.

Le Organizzazioni sindacali (OO.SS.) vengono sentite in via preliminare ai fini dell'adozione del presente Piano e informate periodicamente sullo stato di attuazione e avanzamento dello stesso.

3.6 Sintesi delle azioni previste per lo sviluppo del lavoro agile

L'implementazione del lavoro in ASSET sarà monitorata attraverso la definizione iniziale (e non esaustiva) di alcuni obiettivi ed indicatori di performance, affinché rappresenti un'effettiva opportunità di crescita per l'amministrazione e per i suoi lavoratori, in relazione alle diverse dimensioni rappresentate nel documento. L'approccio scelto è di tipo graduale, anche alla luce delle recenti novità normative (art. 6 DL 80/2021) che prevedono, di fatto, la convergenza del POLA nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Il PIAO, infatti, dovrà contenere, tra l'altro, "la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali (...)".

Allegato 1

Regolamento per l'adozione del lavoro agile in ASSET

Art. 1 - Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intende per:

- “Smart working” o “Lavoro agile”: nuova modalità flessibile di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, allo scopo di incrementare la produttività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro consistente in una prestazione di lavoro subordinato svolta con le seguenti modalità:
 - o Esecuzione della prestazione lavorativa in parte all'interno della sede di lavoro ed in parte all'esterno entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva, senza previsione di una postazione fissa durante i periodi di lavoro svolti all'esterno dei locali dell'Amministrazione;
 - o Utilizzo di strumentazione tecnologica propria per lo svolgimento dell'attività lavorativa, salvo diversa disposizione dell'Amministrazione.
- Attività espletabili in modalità “smart” o “agile”: attività che non necessitano di una costante permanenza nella sede di lavoro e che, quindi, possono essere espletate anche al di fuori di essa mediante l'utilizzo di strumenti informatici.

Art. 2 - Destinatari

1. Il lavoro agile è rivolto a tutto il personale con contratto di lavoro subordinato, dirigenziale e non dirigenziale, in servizio presso ASSET, che abbia presentato specifica istanza, sussistendo le condizioni di cui al successivo articolo 4.
2. Non è ammesso il ricorso al lavoro agile da parte del personale che sia stato oggetto di procedimenti disciplinari, con irrogazione di sanzione superiore a rimprovero scritto, nei due anni precedenti alla data di presentazione dell'istanza.
3. Il presente Regolamento intende disciplinare all'interno di ASSET l'attuazione del lavoro agile finalizzato a consentire al personale, compresi/e i/le dirigenti, di poterne usufruire, ove lo richiedano, garantendo pari opportunità e non discriminazione, promuovendo al contempo una nuova visione dell'organizzazione del lavoro volta a stimolare l'autonomia e la responsabilità dei lavoratori e delle lavoratrici che ne fanno richiesta.

Art. 3 - Finalità

1. L'introduzione del lavoro agile all'interno di ASSET risponde alle seguenti finalità:
 - avvalersi di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, con la garanzia di non subire penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera e della valorizzazione individuale;
 - introdurre nuove soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati, e al tempo stesso, orientata ad un incremento di produttività;
 - razionalizzare e adeguare l'organizzazione del lavoro a seguito dell'introduzione delle nuove tecnologie e reti di comunicazione pubblica, realizzando economie di gestione;
 - incrementare il benessere organizzativo e rafforzare le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
 - promuovere la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro-casa,

nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico urbano in termini di volumi, di percorrenze e di emissioni di inquinanti in atmosfera;

- contenere gli spazi per le postazioni di lavoro.

Art. 4 – Condizioni di partecipazione

1. Il/La dipendente può eseguire la prestazione di lavoro agile in relazione alle attività compatibili con la suddetta modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, previa stipula di accordo individuale, qualora sussistano le seguenti condizioni:
 - a) lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non deve in alcun modo pregiudicare o ridurre la fruizione dei servizi resi all'amministrazione a favore degli utenti
 - b) il lavoratore assicuri la prestazione in presenza in maniera prevalente
 - c) sia definito un accordo individuale per ciascun dipendente in cui si definiscano 1) gli specifici obiettivi della prestazione svolta in modalità agile; 2) le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione;
3) le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in modalità agile.

Art. 5 – Tempi e strumenti del lavoro agile

1. L'Amministrazione mette in atto ogni adempimento al fine di dotarsi di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore in modalità agile.
2. L'Amministrazione mette in atto ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.
3. Le spese riguardanti i consumi sono a carico del lavoratore agile salvo diverse indicazioni della normativa vigente.
4. Al fine di assicurare un efficace e ottimale svolgimento della prestazione lavorativa, il/la dipendente deve garantire, nell'arco della giornata di lavoro agile, la reperibilità telefonica e in collegamento da remoto per almeno cinque ore, secondo le modalità fissate nell'accordo individuale di cui al successivo articolo 8, ma di norma nell'orario compreso tra le 10.00 le 13.00 e le 14.30 e le 16.30.

Art. 6 – Procedura di accesso al lavoro agile

1. L'adesione alla prestazione lavorativa in modalità agile avviene su base consensuale e volontaria; l'accesso al lavoro agile è realizzato mediante l'inoltro di apposita istanza da parte del personale interessato, secondo quanto definito dal presente Regolamento.
2. L'istanza è trasmessa dal/dalla dipendente all'Agenzia all'indirizzo di posta elettronica ASSET ASSET@pec.rupar.puglia.it e deve contenere gli elementi necessari per il completamento di quanto previsto dall'art. 1 dell'accordo individuale di lavoro agile.

Art. 7 – Accordo individuale

1. In caso di accoglimento della richiesta, viene conseguentemente stipulato, tra il/la dipendente e il Direttore Generale, un Accordo individuale in cui si definiscono quanto indicato al precedente articolo 4, punto c), nonché l'oggetto e il contenuto della prestazione da rendere, la decorrenza e la durata della stessa, nonché il relativo monitoraggio periodico, il cui modello è presentato all'Allegato 2.
2. Il Direttore Generale può procedere, nel corso del progetto, ad un monitoraggio del livello di esecuzione della prestazione lavorativa, nonché ad una eventuale revisione delle attività, delle

modalità di realizzazione delle stesse o ad una eventuale revoca dell'Accordo stipulato con il/la dipendente.

3. Al/la dipendente viene riconosciuta, altresì, la facoltà di revocare la propria disponibilità all'esecuzione dell'attività lavorativa in modalità agile.

Art. 8 – Trattamento giuridico ed economico

1. L'Amministrazione garantisce che il personale che si avvalga delle modalità di lavoro agile non subisca penalizzazioni ai fini del riconoscimento della professionalità e della progressione di carriera. L'assegnazione del personale a progetti di lavoro agile non incide sulla natura giuridica del rapporto di lavoro subordinato in atto, regolato dalle norme legislative e da quelle dei Contratti collettivi nazionali integrativi.
2. Ai fini degli istituti di carriera e del computo di anzianità di servizio, il periodo in cui la prestazione lavorativa viene resa con la modalità agile viene integralmente considerato come servizio pari a quello ordinariamente reso.
3. Per effetto della distribuzione flessibile del tempo di lavoro, in relazione alle giornate lavorative di lavoro agile, non sono configurabili prestazioni straordinarie, notturne o festive, protrazioni dell'orario di lavoro aggiuntive, né permessi brevi ed altri istituti che comportino riduzioni di orario.
4. Resta invariato il trattamento economico fondamentale ed accessorio.

Art. 9 – Obblighi di custodia e riservatezza

1. Il/la dipendente è tenuto/a a custodire con diligenza la documentazione utilizzata, i dati e gli strumenti tecnologici eventualmente messi a disposizione dal datore di lavoro.
2. Nell'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile, il/la dipendente è tenuto/a al rispetto degli obblighi di riservatezza, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici."

Art. 10 – Sicurezza sul lavoro

1. L'ASSET garantisce, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, la salute e la sicurezza in coerenza con l'esercizio dell'attività di lavoro in modalità agile e consegna al/alla singolo/a dipendente e al rappresentante dei/delle lavoratori/trici per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta con indicazione dei rischi generali e dei rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione della prestazione lavorativa.
2. Ogni dipendente collabora diligentemente con l'Amministrazione al fine di garantire un adempimento sicuro, corretto e proficuo della prestazione di lavoro.

Art. 11 – Monitoraggio

1. L'Amministrazione provvede ad effettuare un monitoraggio quadrimestrale circa l'attuazione del lavoro agile, riservandosi la possibilità di costituire, senza oneri aggiuntivi, un apposito gruppo di lavoro per la verifica dei risultati raggiunti.
2. Il monitoraggio è finalizzato ad individuare le eventuali misure correttive.

Art. 12 – Derghe in casi di emergenza

1. In caso di emergenza e rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ove la normativa lo consenta, è possibile derogare agli art. 5, 6 e 8 del presente regolamento, prevedendo un accesso generalizzato all'istituto del lavoro agile da parte di tutti/e i/le lavoratori/trici in possesso dei requisiti di cui all'art. 4, per tutta la durata della situazione di emergenza sulla base di specifico provvedimento assunto dal Direttore Generale.



Art. 13 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni previste dalla normativa e dalla contrattazione collettiva vigente.
2. In via di prima applicazione, gli accordi individuali di lavoro agile avranno una durata massima di quattro mesi.

Allegato 2

Accordo Individuale di Lavoro Agile

Il/La dott./dott.ssa (di seguito lavoratore agile) e l'ASSET, nella persona del Direttore Generale

concordano quanto segue

Art. 1

(Durata, contenuti e modalità di svolgimento del lavoro agile)

La prestazione di lavoro del dipendente viene espletata per n. giorni al mese, a decorrere dal e fino al

..... al di fuori della sede dell'Amministrazione, ubicata in

Le attività da svolgere in lavoro agile sono di seguito individuate:

.....

Gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile sono di seguito individuati:

.....

Le giornate di svolgimento del lavoro agile del dipendente sono così collocate, nell'arco della settimana/mese:

.....

Nelle giornate di svolgimento del lavoro agile il dipendente è tenuto a garantire la reperibilità/contattabilità telefonica, nonché telematica per almeno n. 5 ore nelle seguenti fasce orarie collocate nell'ambito delle fasce orarie di compresenza del personale in servizio presso la sede dell'Amministrazione:.....

Il Direttore Amministrativo esercita il potere direttivo e di controllo nei confronti del lavoratore agile mediante la verifica puntuale, su base quadrimestrale, delle attività svolte e dei risultati e obiettivi conseguiti.

A tal fine, il dipendente provvede alla redazione di dettagliata relazione/reportistica mensile recante l'indicazione di dettaglio delle attività svolte e dei risultati/obiettivi conseguiti nello svolgimento del lavoro agile.

Nelle giornate di svolgimento del lavoro agile il dipendente adempie la prestazione di lavoro osservando i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Art. 2

(Diritto alla disconnessione)

Fatte salve le fasce orarie di reperibilità/contattabilità sopra individuate, in osservanza del disposto dell'art. 7 del D.Lgs. n. 56/2003 ss.mm.ii., è garantito al lavoratore agile il diritto alla disconnessione di cui all'art. 1, lett. e) ed all'art. 9 del Regolamento, nell'ambito della seguente fascia oraria: dalle ore 20:00 alle ore 08:00.

Nell'ambito della sopra indicata fascia oraria il lavoratore agile esercita il diritto alla disconnessione astenendosi dalle comunicazioni telefoniche e/o telematiche attinenti e/o correlate all'esecuzione della prestazione di lavoro.

Al fine di garantire l'effettività del suddetto diritto, nella fascia oraria sopra indicata il dipendente non sarà contattabile telefonicamente; al dipendente potranno essere inviate/inoltrate comunicazioni telematiche, senza richiedere/esigere riscontro immediato alle stesse.

Art. 3

(Dotazioni del dipendente)

U/la dipendente svolge l'attività lavorativa in modalità agile avvalendosi di strumentazione informatica fornita dall'Amministrazione.

L'Amministrazione è responsabile della sicurezza e del buon funzionamento degli strumenti tecnologici assegnati al lavoratore agile per lo svolgimento dell'attività lavorativa e al dipendente è fatto obbligo di utilizzare diligentemente, custodire e non danneggiare i dispositivi informatici forniti dall'Amministrazione.

Gli strumenti di lavoro forniti dall'Amministrazione al lavoratore agile devono essere utilizzati in via esclusiva per lo svolgimento dell'attività lavorativa, nel rispetto di quanto previsto dalle policy dell'Amministrazione.

In caso di utilizzo di dotazioni informatiche proprie, il dipendente, al fine di garantire l'attuazione delle misure di sicurezza previste ed applicate dall'Amministrazione per la protezione della rete e dei dati, si impegna a consentire l'effettuazione, sugli strumenti informatici utilizzati per il lavoro agile, da parte dell'Amministrazione delle verifiche necessarie e/o opportune per la configurazione e la funzionalità dei suddetti strumenti in via preventiva e con cadenza periodica.

Le spese riguardanti i consumi sono a carico del lavoratore agile, salvo diverse indicazioni di carattere normativo.

Art. 4

(Trattamento giuridico ed economico)

Il lavoratore agile ha diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello complessivamente applicato, in attuazione della vigente contrattazione collettiva, al personale avente eguale inquadramento, che svolge la propria attività lavorativa esclusivamente presso la sede dell'Amministrazione, incluso il diritto all'apprendimento permanente di cui all'art.20, comma 2, L.22 maggio 2017 n. 81.

L'Amministrazione garantisce che i dipendenti che si avvalgono delle modalità di lavoro agile non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento della professionalità, di percorsi formativi e di eventuali progressioni di carriera.

Le prestazioni di lavoro rese in modalità agile sono considerate, a tutti gli effetti, come servizio regolarmente svolto, equiparato, come tale, a quello ordinariamente prestato presso la sede dell'Amministrazione, e sono - pertanto - utili ai fini del computo dell'anzianità di servizio e dell'applicazione delle disposizioni legislative e contrattuali relative alla retribuzione di risultato ed al trattamento economico accessorio, corrisposti in applicazione del sistema di valutazione della performance pro tempore vigente.

Per effetto della distribuzione flessibile del tempo di lavoro, in relazione alle giornate di svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile, non sono configurabili prestazioni straordinarie, notturne o festive, né forme di prolungamento dell'orario di lavoro, permessi brevi ed altri istituti che comportino riduzioni di orario.

Art. 5

(Obblighi di condotta)

Nello svolgimento della prestazione di lavoro agile, il dipendente conforma la propria condotta agli obblighi di comportamento previsti dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali, dalle prescrizioni del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante il "Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici" e dalle previsioni del "Codice di Comportamento dei dipendenti dell'ASSET", adottato con DCS n. 41/2019. Ferme restando, pertanto, le infrazioni previste dal contratto collettivo, le specifiche condotte, connesse all'esecuzione della prestazione di lavoro in modalità agile, che danno luogo all'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dal vigente Codice disciplinare sono le seguenti:

- reiterata irreperibilità telefonica e telematica del lavoratore agile in costanza della/e fascia/e di reperibilità individuata/e dal presente accordo, ove non tempestivamente comunicata e/o adeguatamente giustificata al Direttore Generale;
- reiterata disconnessione volontaria del lavoratore agile non motivata da comprovate ragioni tecniche e/o personali di natura contingente;
- violazione dell'obbligo di diligente cooperazione del lavoratore agile all'adempimento degli obblighi relativi alla sicurezza sul lavoro.

Art. 6

(Obblighi relativi alla sicurezza e riservatezza dei dati)

Nell'esecuzione della prestazione lavorativa il lavoratore agile è tenuto al rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalla normativa vigente.

Il trattamento di dati personali, eventualmente effettuato in occasione dello svolgimento del lavoro agile, deve aver luogo nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE 2016/679, in coordinamento con la normativa nazionale di adeguamento in materia di protezione di dati personali di cui al D. Lgs 196/2003, novellato dal D.Lgs. n. 101/2018 e in osservanza delle apposite prescrizioni e istruzioni impartite dall'Amministrazione in qualità di Titolare del Trattamento.

Il/la dipendente è tenuto al rispetto delle modalità operative che l'Amministrazione, anche in qualità di Titolare del trattamento, stabilisce e ritiene adeguate ai fini della conservazione e dell'utilizzo dei dati e/o della documentazione inerenti l'attività lavorativa, nonché di quelle idonee a ridurre i rischi di distruzione, perdita di dati e accesso non consentito.

Il/la dipendente è, altresì, personalmente responsabile della sicurezza dei dati trattati, anche in relazione ai rischi collegati alla scelta del luogo di svolgimento della prestazione di lavoro resa con modalità agili.

Al fine di salvaguardare la sicurezza dei documenti e delle informazioni trattate e di consentire la comunicazione sicura da remoto, il lavoratore agile si attiene alle direttive ed alle indicazioni all'uopo impartite dalle competenti strutture dell'Amministrazione.

Art. 7

(Sicurezza sul lavoro)

L'Amministrazione garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore agile, in applicazione delle disposizioni normative in materia di cui al D.Lgs. n.81/2008 ss.mm.ii. e avuto riguardo alle specifiche esigenze rivenienti dall'esercizio flessibile dell'attività di lavoro.

Il lavoratore agile è tenuto a cooperare diligentemente all'attuazione delle misure di prevenzione disposte dall'Amministrazione per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in modalità agile.

Il lavoratore agile ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno della sede dell'Amministrazione.

L'amministrazione non risponde degli infortuni che si verificano a causa della mancata osservanza, da parte del lavoratore agile, dell'obbligo di cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dall'amministrazione.

Art. 8

(Recesso)

Le parti possono recedere dal presente accordo, prima della scadenza del termine convenuto, in presenza di un giustificato motivo, qualificabile come tale sulla base delle vigenti previsioni della legge e della contrattazione collettiva.

Il recesso da parte dell'Amministrazione può aver luogo, altresì, al verificarsi delle condotte individuate dall'art. 5 del presente accordo.

Ove il recesso da parte dell'Amministrazione abbia luogo per ragioni di carattere organizzativo e funzionale, lo stesso deve aver luogo con un preavviso non inferiore a 30 gg.



Il Direttore Generale si riserva la facoltà di disporre la presenza del dipendente presso la sede dell'Amministrazione nelle giornate di svolgimento del lavoro agile, come sopra individuate, in presenza di esigenze funzionali straordinarie e non prevedibili, dandone preavviso al lavoratore agile entro il termine di 24 ore.

Art. 9

(Disposizioni finali)

Per quanto non espressamente disposto dal presente accordo, stipulato per iscritto ai fini della regolarità amministrativa e della prova, si fa rinvio alle norme legislative e contrattuali che disciplinano il rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni.

Luogo e data

Il lavoratore agile

Il Direttore Generale

ALLEGATO N. 6 ALLA DETERMINAZIONE N. 0184

DEL 24/03/2023 COMPOSTO DA N. 19

FACCIADE.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E DI ORGANIZZAZIONE 2023-2025

Sezione III.3

Piano triennale dei fabbisogni di personale

Determina del Direttore Generale

23.0153

del registro delle determinine

OGGETTO Approvazione piano triennale del fabbisogno di personale dell'Agencia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio per triennio 2023-2025.

l'anno 2023 giorno 30 del mese di marzo, in Bari, nella sede dell'Agencia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del territorio (da ora ASSET), in via G. Gentile, n. 52

l'ing. Raffaele Sannicandro, nella sua qualità di Direttore Generale dell'ASSET

VISTA la Legge regionale Puglia n. 41 del 02/11/2017 rubricata "Legge di riordino dell'Agencia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agencia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET)" e s.m.i;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 593 del 27 ottobre 2017, con il quale l'ing. Raffaele Sannicandro è stato nominato Commissario Straordinario dell'istituita Agencia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - ASSET, al fine di garantire la continuità amministrativa dell'Ente durante la fase transitoria di trasformazione, con particolare riferimento agli adempimenti di natura contabile, amministrativa e legale necessari all'avvio della nuova agenzia;

VISTA la determina del Commissario Straordinario dell'ASSET n.1 del 10/01/2018 con la quale ASSET, in attesa dell'emanazione dei nuovi regolamenti di organizzazione e contabilità, ha fatto propri quelli dell'AREM;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1711 del 23/09/2019 con la quale l'ing. Raffaele Sannicandro è stato nominato Direttore Generale dell'ASSET;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 225 del 25/02/2020 con la quale veniva approvata la nuova "Struttura organizzativa e dotazione organica" dell'Agencia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET)";

VISTA la determina del Commissario Straordinario dell'ASSET n.256 del 20/08/2019, con la quale sono stati adottati il nuovo bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e il bilancio pluriennale di previsione 2019/2021, approvati dalla Regione Puglia con DGR n. 2358 DEL 16/12/19;

VISTA la determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 103 del 07/04/2020 con la quale sono

stati adottati il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e il bilancio pluriennale di previsione 2020/2022, approvati dalla Regione Puglia con DGR n. 1509 del 10/09/2020;

VISTA la determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 522 del 30/12/2020 con la quale sono stati adottati il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e il bilancio pluriennale di previsione 2021-2023, approvati dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 316 del 01/03/2021;

VISTA la determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 534 del 30/12/2021 con la quale sono stati adottati il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e il bilancio pluriennale di previsione 2022-2024;

VISTA la determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 93 del 10/03/2022 con la quale è stata approvata la variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e il bilancio pluriennale di previsione 2022-2024;

VISTA la determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 582 del 30/12/2022 con la quale sono stati adottati il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e il bilancio pluriennale di previsione 2023-2025;

VISTA la determina del Direttore Generale dell'ASSET n.147 del 29/03/2023 con la quale è stata approvata la variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e il bilancio pluriennale 2023-2025;

VISTA la D.G.R. n.1427 del 24/10/2022 con la quale la Regione Puglia ha adottato le "Linee di indirizzo Regionali per la predisposizione del Piano Triennale dei fabbisogni di Personale (PTFP) delle Agenzie Regionali."

Premesso che

- La legge della Regione Puglia n. 41/2017, all'art. 1, ha disposto la soppressione dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM) e la costituzione dell'Agenzia strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET);
- l'ASSET è un organismo tecnico-operativo che opera a supporto della Regione Puglia e di altre Pubbliche Amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio; l'Agenzia opera, quali proprie finalità istituzionali, in materia di edilizia sanitaria e in generale di programmazione e progettazione di opere pubbliche, in materia di mobilità di passeggeri e merci, di mobilità sostenibile, di integrazione delle politiche di mobilità e di realizzazione delle opere pubbliche con quelle di gestione del territorio e di tutela del paesaggio, di politiche abitative e di riqualificazione degli ambiti urbani, per rafforzare l'uso di tecnologie per la produzione di energia alternativa e la riduzione dei consumi energetici in contesti urbani, per incentivare azioni di riqualificazione dei paesaggi degradati anche attraverso interventi di forestazione urbana, per promuovere la riqualificazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente, per la valutazione e gestione dei georischi (sismici, idrogeologici e di erosione costiera), per la valutazione e gestione delle

georisorse (patrimonio geologico, acque sotterranee, geotermali e geotermiche).

- l'ASSET ha assunto nuova e propria personalità giuridica e ha iniziato la propria attività a partire dal 1° gennaio 2018;
- l'art. 6 del D. Lgs. 165/2001, come riscritto dall'art. 4, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 75/2017, nel quale è previsto che il piano triennale del fabbisogno venga adottato annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;

Ritenuto che

La legge regionale n. 4 del 27/02/2020 ha previsto delle modifiche alla legge istitutiva di Asset prevedendo un ulteriore incremento delle funzioni istituzionali con l'introduzione dell'art. 2-bis:

"All'Agencia sono altresì assegnate le seguenti ulteriori funzioni istituzionali:

- a) collabora al rilevamento ed alla elaborazione dei piani di bacino dei distretti idrografici secondo le direttive assunte dalla Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e smi, ed adotta gli atti di competenza;*
- b) formula proposte per la formazione dei programmi e per la redazione di studi e di progetti relativi ai distretti idrografici;*
- c) su richiesta della Regione presta supporto ai fini della redazione dei progetti, degli interventi e delle opere da realizzarsi nei distretti idrografici;*
- d) predispose annualmente la relazione sull'uso del suolo e sulle condizioni dell'assetto idrogeologico del territorio di competenza;*
- e) assume ogni altra iniziativa ritenuta necessaria in materia di conservazione e difesa del territorio, del suolo e del sottosuolo e nei bacini idrografici di competenza;*
- f) anche d'intesa con gli enti locali, elabora proposte all'Autorità di bacino distrettuale ai fini dell'approvazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;*
- g) provvede a prestare il necessario supporto tecnico ai fini della realizzazione di opere e di interventi previsti nel piano di bacino, sotto il controllo della Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell'articolo 63 del d. lgs.n. 152/2006 e smi;*
- h) adegua ed aggiorna la carta d'uso del suolo e la cartografia tecnica regionale, adottando ogni provvedimento di competenza funzionale all'aggiornamento del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico e di ogni altro sistema informativo territoriale.*

Considerato che

- al fine di determinare il budget assunzionale per il triennio 2023-2025, come indicato nella tabella che segue, è stato preso in considerazione, per il personale del comparto, il costo derivante dal trattamento economico dei dipendenti sulla base del nuovo Contratto Collettivo

Nazionale di Lavoro per il personale del comparto Funzioni Locali relativo al triennio 2019/2021, comprensivo del costo tabellare per singola categoria/area + gli oneri a carico dell'Agenzia.

- Il nuovo CCNL 2019/2021 prevede al Titolo III – Ordinamento Professionale, Capo I, un nuovo sistema di classificazione del personale. Il sistema di classificazione, che entrerà in vigore a partire dal 1° aprile 2023, è articolato in quattro aree che corrispondono a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali denominate, rispettivamente:
 1. Area degli Operatori (attuale Cat. A);
 2. Area degli Operatori esperti (attuale Cat. B e B3);
 3. Area degli Istruttori (attuale Cat. C);
 4. Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (attuale Cat. D).
- in coerenza con gli stanziamenti di bilancio nel triennio considerato, e nel rispetto delle percentuali massime di incremento di spesa del personale consentite, si programmano le seguenti assunzioni:

2023

Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Modalità di reclutamento	Costo personale da assumere nel 2023
Dirigente tecnico	1	Dir	Assunzione a tempo indeterminato	€ 59.424
Funzionario tecnico/ amministrativo	3	D	Assunzione a tempo indeterminato	€ 102.599
Istruttore tecnico/amministrativo	1	C	Assunzione a tempo indeterminato	€ 31.519
TOTALE	5			€ 193.541

2024

Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Modalità di reclutamento	Costo personale da assumere nel 2024
Funzionario tecnico/ amministrativo	2	D	Assunzione a tempo indeterminato	€ 68.399
Istruttore tecnico/amministrativo	2	C	Assunzione a tempo indeterminato	€ 63.038
TOTALE	4			€ 131.437

2025

Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Modalità di reclutamento	Costo personale da assumere nel 2025
Dirigente tecnico	1	Dir	Assunzione a tempo indeterminato	€ 59.424
TOTALE	1			€ 59.424

Dato atto che

- il Decreto Legge del 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, ha introdotto, ai sensi dell’art. 6, Il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO), quale nuovo strumento programmatico, su base triennale e con aggiornamento annuale. Trattasi di un documento unico di programmazione e governance, che, in un’ottica di massima semplificazione, sostituisce molti atti programmatici che finora le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale;
- con DGR n. 225/2020 la Regione Puglia ha provveduto ad approvare la nuova Struttura Organizzativa e dotazione organica dell’Agenzia ASSET;

- con la medesima deliberazione sono stati demandati al Direttore Generale gli adempimenti connessi con l'adozione della dotazione organica, compatibilmente con la dotazione finanziaria assegnata all'Agenzia dalla legge di bilancio vigente e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 36, del D.L. n. 78/2010 e delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001;
- l'art. 9 comma 36, D.L. 78/2010: " per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante".
- a partire dal 2023, l'Agenzia ASSET giuridicamente perde la qualificazione di ente di nuova istituzione. E poiché il sopra citato tetto di spesa è dato dal costo medio del personale in forza all'ente nel triennio 2011/2013, vale a dire quando l'Agenzia non esisteva, l'applicazione delle direttive di cui alla DGR 1417/2019 non consente di procedere all'adeguamento della consistenza quantitativa del personale;
- nelle more di aggiornamenti della normativa, l'Agenzia ritiene tuttavia che nella predisposizione del Piano del Fabbisogno per l'annualità 2023, si prevedono nuove assunzioni nel limite delle disposizioni di cui all'art.9 comma 36, D.L. 70/2010.
- Sulla base delle disposizioni suindicate è stato predisposto il piano del fabbisogno del personale per l'annualità in corso, dal quale risultano rispettati ambedue i limiti e cioè il 50% delle entrate certe e correnti riconducibili ai trasferimenti regionali per la copertura delle spese di funzionamento dell'agenzia, come previsto dalla Legge Regionale n.33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025" pari a € 2.300.000,00 (50%= € 1.150.000) e del 60% della dotazione organica (46 unità= max 28 unità).
- dal computo del costo del personale relativo alle nuove assunzioni viene epurato il totale della spesa del personale sostenuta per i contratti acquisiti per successione nella posizione giuridica dalla soppressa AREM che, in quanto ancorati, nella loro sussistenza, ad esplicita previsione legislativa della legge istitutiva n. 41/2017 ad ogni buon conto non aventi i caratteri della nuova assunzione - sono espressione d prevista dalla legge istitutiva, come tale in deroga, in fase di avvio delle attività, al vincolo del 50% di cui sopra.

Considerato che

- occorre approvare il piano triennale del fabbisogno dell'Agenzia per le annualità 2023-2025;
- l'Agenzia non può ricoprire in concreto tutti i posti previsti nella nuova dotazione organica complessiva dell'ente, pur necessari all'ottimale funzionamento dell'attività, dovendo rispettare i limiti imposti dal menzionato art.9, c.36, del DL n.78/2010;
- nell'anno 2023 sono previste n.03 cessazioni;
- per consentire il funzionamento a regime è necessario implementare nel 2023 la dotazione organica di **n.1 Dirigente tecnico Area "Organismo di Valutazione", n. 2 unità di personale di categoria D, posizione economica D1, Profilo tecnico, di cui n.1 Area Studi e progetti urbani**

e n.1 Area “Organismo di Valutazione”, n.1 unità di personale categoria D, posizione economica D1, profilo amministrativo, Area amministrativa, sistemi informatici, n.1 unità di categoria C, posizione economica C1, profilo amministrativo;

- il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 193.541,00 (euro centonovantatremilacinquecentoquarantuno/00) relativa alle n. 05 unità del piano assunzionale 2023 per la quale è stata verificata la copertura con il contributo di funzionamento dell’agenzia, come previsto dalla Legge Regionale n.33 del 29/12/2022 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025”.

Visto il parere favorevole espresso sul presente provvedimento dal Collegio dei Revisori dei conti con verbale n. 58 del 27/03/2023 (All. 2);

Ritenuto di dover provvedere nel merito

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che qui s’intende integralmente riportato;
2. di approvare il piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025, di cui all’Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che Piano dei Fabbisogni di Personale 2023 è compatibile con il tetto di spesa previsto dall’art. 9, comma 36, del decreto legge n° 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010;
4. di dare atto che la spesa derivante dalla programmazione di cui sopra, pari a € 193.541,00 (euro centonovantatremilacinquecentoquarantuno/00) rientra nei limiti di cui al suindicato punto n° 3, imposto dall’art. 9, comma 36, del decreto legge n° 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010 (all.3);
5. di dare atto che il numero delle unità da reclutare derivante dalla programmazione di cui sopra, determinata in n° 05 unità di cui **n.1 Dirigente tecnico Area “Organismo di Valutazione”, n. 2 unità di personale di categoria D, posizione economica D1, Profilo tecnico, di cui n.1 Area Studi e progetti urbani e n.1 Area “Organismo di Valutazione”, n.1 unità di personale categoria D, posizione economica D1, profilo amministrativo, Area amministrativa, sistemi informatici, e n.1 unità di categoria C, posizione economica C1, profilo amministrativo**, per un totale, comprese le unità già presenti, di n. 28 unità, rientra nei limiti di cui al su indicato punto n° 4, imposti dall’art. 9, comma 36, del decreto legge n° 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010;
6. di dare atto che la spesa complessiva per l’assunzione delle n.05 unità è coperta con il contributo di funzionamento dell’agenzia, come previsto dalla Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025”.
7. di dare inoltre atto che le precitate unità di personale da reclutare trovano conforme collocazione nella Dotazione Organica dell’Agenzia, approvata con DGR n. 225/2020;
8. di prendere atto che, dalla ricognizione delle eccedenze di personale ai sensi dell’art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001, effettuata con DDG n. 22. 152 del 30/03/2023, non sono emerse situazioni di personale in esubero;
9. di disporre di avvalersi, per ragioni di accelerazione delle procedure di assunzione e riduzione dei tempi di accesso al pubblico impiego, della facoltà di cui all’art. 3, comma 8, della Legge n.

- 56/2019, procedendo a mezzo selezioni pubbliche subordinate al solo esito della procedura di cui all'art. 34 bis del D. Lgs. n. 165/2001 nonché lo scorrimento degli idonei in graduatoria;
10. di conseguire, a regime, a seguito delle procedure di reclutamento in attuazione dei piani assunzionali, l'obiettivo di riduzione del ricorso ai contratti a termine per prevenire fenomeni di precariato;
 11. di autorizzare l'attivazione delle conseguenti procedure di reclutamento, secondo quanto indicato nel presente provvedimento, all'esito dell'approvazione prevista da parte della Giunta Regionale, cui si sottopone il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 9, comma 36, del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 122/2010;
 12. di riservarsi la possibilità di integrare o modificare in qualsiasi momento il piano assunzionale 2023-2025 qualora si dovessero verificare esigenze tali da determinare mutamenti del quadro di riferimento, ivi compresi i mutamenti del quadro finanziario, normativo o provvedimentale;
 13. di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Puglia quale amministrazione vigilante, ai sensi dell'art. 9, comma 36, del decreto legge n° 78/2010;
 14. di notificare il presente provvedimento al Responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'ASSET e alla Struttura Amministrazione, per gli adempimenti di rispettiva competenza;
 15. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale dell'ASSET;
 16. di dare al presente provvedimento immediata esecutività.

Si attesta l'eshaustività delle informazioni tecniche e amministrative contenute nel provvedimento.

il funzionario istruttore
dott.ssa Tatiana De Sandi

IL DIRETTORE GENERALE

- ing. Raffaele Sannicandro -

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo online dell'ASSET nelle pagine del sito <http://asset.regione.puglia.it> dal 30/03/2023 al 14/04/2023

il responsabile dell'albo online
dott.ssa Patrizia Giaquinto

Si attesta l'avvenuta pubblicazione all'Albo online dell'ASSET dal 30/03/2023 al 14/04/2023 per quindici giorni consecutivi.

il responsabile dell'albo online
dott.ssa Patrizia Giaquinto



ALLEGATO N. 1 ALLA DETERMINA N. 0152

DEL 30/03/2023 COMPOSTO DAN. 9

FACCATE

ASSET

AGENZIA REGIONALE STRATEGICA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO

PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2023-2025

1. Premessa

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) si configura come un atto di programmazione per la gestione delle risorse umane finalizzato a coniugare l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili e gli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini e ad assicurare, da parte delle amministrazioni, il rispetto degli equilibri di finanza pubblica. In quanto atto di programmazione (da coordinare con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti e servizi – performance – nonché con i modelli organizzativi scelti) si colloca a monte della gestione operativa del personale e deve esser adottato nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001. In argomento va anzitutto ricordato come, per effetto della legge delega n. 124/2015, e più concretamente dell'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, che ha apportato modifiche all'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, è stato superato il concetto di dotazione organica quale contenitore rigido da cui partire per la gestione delle politiche assunzionali. Il nuovo concetto di dotazione organica rappresenta, invece, un valore finanziario destinato all'attuazione del Piano nei limiti delle risorse quantificate sulla base del personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente; detto valore finanziario deve necessariamente rientrare nei limiti della spesa per il personale consentiti dalla legge e degli stanziamenti di bilancio. Quanto alla modalità di definizione del Piano, ai sensi dell'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come novellato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, con il Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, sono state emanate Linee di indirizzo, di natura non regolamentare, per la predisposizione del Piano da parte delle amministrazioni pubbliche, che definiscono una metodologia operativa di orientamento per le medesime.



2. Ruolo, obiettivi strategici e linee di attività

L'Agenzia regionale per lo sviluppo ecosostenibile del territorio è stata istituita con L.R. n. 41 del 02/11/2017 "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET)".

L'organizzazione e la mission dell'Agenzia si collocano nell'ambito del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA", di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n. 433, che delinea la governance della Regione Puglia, assegnando alla stessa la funzione di exploration, ovvero di tematiche di definire gli obiettivi strategici alle Agenzie regionali, che possono avere una durata pluriennale e possono coinvolgere anche più Agenzie, ognuna per la parte corrispondente al proprio mandato istituzionale.

La legge regionale n. 4 del 27/02/2020 ha previsto delle modifiche alla legge istitutiva di Asset prevedendo un ulteriore incremento delle funzioni istituzionali con l'introduzione dell'art. 2-bis:

"All'Agenzia sono altresì assegnate le seguenti ulteriori funzioni istituzionali:

a) collabora al rilevamento ed alla elaborazione dei piani di bacino dei distretti idrografici secondo le direttive assunte dalla Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e smi, ed adotta gli atti di competenza;

b) formula proposte per la formazione dei programmi e per la redazione di studi e di progetti relativi ai distretti idrografici;

c) su richiesta della Regione presta supporto ai fini della redazione dei progetti, degli interventi e delle opere da realizzarsi nei distretti idrografici;

d) predispose annualmente la relazione sull'uso del suolo e sulle condizioni dell'assetto idrogeologico del territorio di competenza;

e) assume ogni altra iniziativa ritenuta necessaria in materia di conservazione e difesa del territorio, del suolo e del sottosuolo e nei bacini idrografici di competenza;

f) anche d'intesa con gli enti locali, elabora proposte all'Autorità di bacino distrettuale ai fini dell'approvazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;

g) provvede a prestare il necessario supporto tecnico ai fini della realizzazione di opere e di interventi previsti nel piano di bacino, sotto il controllo della Conferenza istituzionale permanente di cui al comma 4 dell'articolo 63 del d. lgs.n. 152/2006 e smi;



h) adegua ed aggiorna la carta d'uso del suolo e la cartografia tecnica regionale, adottando ogni provvedimento di competenza funzionale all'aggiornamento del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico e di ogni altro sistema informativo territoriale.

L'Agenzia ha acquisito la prestigiosa certificazione UNI CEI EN ISO IEC 17020 che consente di effettuare le verifiche progettuali, ispezioni e controlli su qualsiasi tipologia e importo di opera pubblica pertanto ha avviato nuove progettualità considerate strategiche per il programma di governo regionale.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

E' da evidenziare che il Decreto Legge del 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*, ha introdotto, ai sensi dell'art. 6, il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO), quale nuovo strumento programmatico, su base triennale e con aggiornamento annuale. Trattasi di un documento unico di programmazione e governance, che, in un'ottica di massima semplificazione, sostituisce molti atti programmatici che finora le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale.

Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà di assunzione previste a legislazione vigente. Le amministrazioni, in sede di definizione del piano triennale di fabbisogno del personale, indicano, a sensi dell'articolo 6, comma 3, del Dlgs. n. 165/2001 la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del proprio potenziale limite finanziario massimo garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione.

Nel quadro normativo nazionale di riferimento, inoltre, l'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*, in un'ottica di semplificazione degli adempimenti a carico delle Pubbliche Amministrazioni, ha introdotto il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO), quale nuovo strumento di programmazione e governance, su base triennale e con aggiornamento annuale, che sostituisce i diversi atti programmatici che finora le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale.

Con la novella legislativa, introdotta dal citato D.L. n. 80/2021, il PTFP non costituisce più uno strumento distinto, ma rappresenta, dunque, una sottosezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) con cui si definiscono, tra le varie finalità, "(...) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto

legislativo 30 marzo 2011, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali (...)"

Le Agenzie regionali, pur essendo dotate di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, coerentemente a quanto previsto dalle relative leggi istitutive, sottopongono al controllo della Giunta regionale alcuni atti fondamentali, tra cui l'approvazione della dotazione organica, e, conseguentemente, del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP). Ed infatti, l'art. 25 della L.R. n. 26/2013 - Norme in materia di controlli, che ha introdotto specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie, dispone che "(...) alla Giunta Regionale Puglia competono le azioni di coordinamento, programmazione e controllo delle società controllate, delle Agenzie, aziende sanitarie, autorità regionali, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica, dei quali la Regione detiene il controllo, e che per tali finalità esercita il proprio ruolo di indirizzo mediante l'emanazione di istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative (...)"

A seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, la Regione Puglia con D.G.R. n.1427 del 24/10/2022 ha adottato le *"Linee di indirizzo Regionali per la predisposizione del Piano Triennale dei fabbisogni di Personale (PTFP) delle Agenzie Regionali. Adozione"* raccomandando tre passaggi metodologici per la stesura del PTFP.

4. Individuazione dei valori soglia di massima spesa del personale ASSET

L'Agenzia è stata istituita con L.R. n. 41 del 02/11/2017, quale ente di nuova costituzione dalla peculiare caratterizzazione in termini di Agenzia strategica, in qualità della quale essa offre supporto alla Regione nonché, anche ad altre pubbliche amministrazioni, nei processi di pianificazione strategica regionale integrando i temi della mobilità, accessibilità, rigenerazione urbana, sviluppo sostenibile, tutela paesaggistica, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente.

L'ASSET ha nuova e propria personalità giuridica e piena autonomia. Essa può, con propri regolamenti adottati dal Direttore generale dell'Agenzia e approvati dalla Giunta regionale, esercitare la propria autonomia organizzativa, finanziaria, gestionale e contabile, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 51 dello Statuto della Regione Puglia.

Ai fini del rispetto del vincolo di contenimento della spesa di personale l'Agenzia, ai sensi del DGR 1417 del 30 luglio 2019 avente ad oggetto "Direttive per le Agenzie regionali e gli Enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale e delle altre spese", ha applicato nella

predisposizione dei precedenti piani del fabbisogno, le disposizioni di cui all'art. 9 comma 36, D.L. 78/2010: " *per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante*".

La DGR n. 1417/2019, all'art.2 dispone che le Agenzie non di nuova istituzione, siano tenute a rispettare il limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557 - quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296, costituito dal valore medio registrato nell'ente nel triennio 2011-2013.

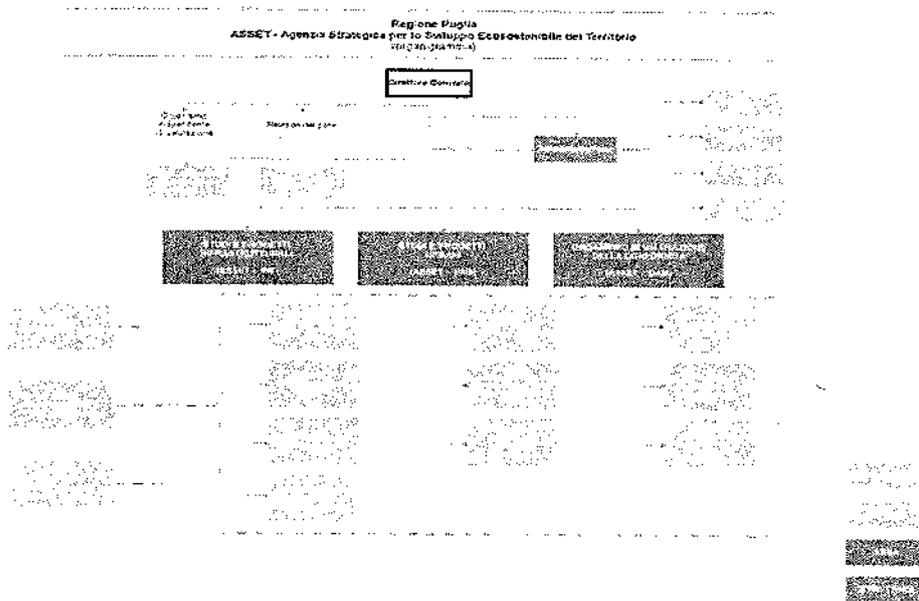
Si precisa che le predette limitazioni vigono per il primo quinquennio dalla costituzione dell'Agenzia e, quindi, dal 2018, considerato anno "zero" della nuova Agenzia e fino all'intero anno 2022.

A partire dal 2023, quest'Agenzia giuridicamente perde la qualificazione di ente di nuova istituzione. E poiché il sopra citato tetto di spesa è dato dal costo medio del personale in forza all'ente nel triennio 2011/2013, vale a dire quando l'Agenzia non esisteva, l'applicazione delle direttive di cui alla DGR 1417/2019 non consente di procedere all'adeguamento della consistenza quantitativa del personale e, quindi, impedisce una piena applicazione della riforma tracciata con la legge regionale di riordino n. 4 del 27/02/2020 , nonostante, contestualmente, siano stati notevolmente ampliati compiti e funzioni dell'Asset.

Nelle more di aggiornamenti della normativa, l'Agenzia ritiene tuttavia che nella predisposizione del Piano del Fabbisogno per l'annualità 2023, si prevedono nuove assunzioni nel limite delle disposizioni di cui all'art.9 comma 36, D.L. 70/2010.

5. Modello organizzativo ASSET

Con DGR n. 225/2020 la Regione Puglia ha provveduto ad approvare la nuova Struttura Organizzativa e dotazione organica dell'Agenzia ASSET.



Con DGR n. 225/2020 la Regione Puglia ha provveduto ad approvare la nuova Struttura Organizzativa e dotazione organica dell'Agenzia ASSET e con la medesima deliberazione sono stati demandati al Direttore Generale gli adempimenti connessi con l'adozione della dotazione organica, compatibilmente con la dotazione finanziaria assegnata all'Agenzia dalla legge di bilancio vigente e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 36, del D.L. n. 78/2010 e delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001.

Con D.G.R. n.64 del 07/02/2022 la Giunta ha preso atto del Piano del fabbisogno di personale dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio per l'annualità 2021 approvato con Determina del Direttore Generale n. 21-0236 del 29 giugno 2021.

Con D.D.G n. 302/2022 del 13 luglio 2022 è stato approvato il Piano del fabbisogno del personale per l'annualità 2022, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, comma 36, del D.L. n. 78/2010.

Nella programmazione delle assunzioni per le professionalità da acquisire sulla base delle facoltà assunzionali vigenti o dei previsti tetti di spesa, quest'Amministrazione, ha analizzato i profili rientranti nella dotazione organica, in linea con le attività e l'operatività delle Aree organizzative dell'Agenzia, nel rispetto del limite finanziario massimo della "dotazione" di spesa potenziale individuato sulla base delle indicazioni sopra riportate, in linea con le Linee guida regionali e ministeriali.

Si rileva la consistenza del personale in servizio al 31/12/2022 presso l'Asset composto da 2 unità dirigenziali, da 26 unità a tempo indeterminato e 33 a tempo determinato, così inquadrate:



Categorie giuridiche	Numero dipendenti
Direttore Generale	1
Dirigente a tempo determinato	1
D	26
D1	31
C1	2

Quanto allo stato di attuazione della precedente programmazione si evidenzia che in data 13 luglio 2022 è stato approvato il Piano del fabbisogno per l'annualità 2022 che prevede un budget assunzionale di spesa per il reclutamento di n. 03 unità di cat.D e n.01 unità di cat.C.

L'Agenzia prevede nel 2023 di concludere le assunzioni relative al piano dei fabbisogni per le annualità 2021 e 2022.

7. Budget assunzionale triennio 2023-2025

Al fine di determinare il budget assunzionale per il triennio 2023-2025, come indicato nella tabella che segue, è stato preso in considerazione, per il personale del comparto, il costo derivante dal trattamento economico dei dipendenti sulla base del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale del comparto Funzioni Locali relativo al triennio 2019/2021, comprensivo del costo tabellare per singola categoria/area + gli oneri a carico dell'Agenzia.

Il nuovo CCNL 2019/2021 prevede al Titolo III – Ordinamento Professionale, Capo I, un nuovo sistema di classificazione del personale. Il sistema di classificazione, che entrerà in vigore a partire dal 1° aprile 2023, è articolato in quattro aree che corrispondono a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali denominate, rispettivamente:

1. Area degli Operatori (attuale Cat. A);
2. Area degli Operatori esperti (attuale Cat. B e B3);
3. Area degli Istruttori (attuale Cat. C);



4. Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (attuale Cat. D).

Tanto premesso, in coerenza con gli stanziamenti di bilancio nel triennio considerato, e nel rispetto delle percentuali massime di incremento di spesa del personale consentite, si programmano le seguenti assunzioni:

2023

Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Modalità di reclutamento	Costo personale da assumere nel 2023
Dirigente tecnico	1	Dir	Assunzione a tempo indeterminato	€ 59.424
Funzionario tecnico/ amministrativo	3	D	Assunzione a tempo indeterminato	€ 102.599
Istruttore tecnico/amministrativo	1	C	Assunzione a tempo indeterminato	€ 31.519
TOTALE	5			€ 193.541

2024

Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Modalità di reclutamento	Costo personale da assumere nel 2024
Funzionario tecnico/ amministrativo	2	D	Assunzione a tempo indeterminato	€ 68.399
Istruttore tecnico/amministrativo	2	C	Assunzione a tempo indeterminato	€ 63.038
TOTALE	4			€ 131.437

2025

Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Modalità di reclutamento	Costo personale da assumere nel 2025
Dirigente tecnico	1	Dir	Assunzione a tempo indeterminato	€ 59.424
TOTALE	1			€ 59.424

L'Agenzia sta completando nel 2023 le assunzioni relative al Piano del fabbisogno 2021 e solo successivamente procederà alle assunzioni previste nel Piano del fabbisogno 2022.

Si evidenzia che sono previste n.04 cessazioni.

Ricognizione eccedenze

Tenuto conto della generale carenza di personale, come chiaramente desumibile dal numero dei posti vacanti in dotazione organica e della ricognizione annuale dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Agenzia da parte dei dirigenti, ha rilevato l'insussistenza di situazioni di soprannumero o comunque di eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. 165/2001.

8. Assunzioni a tempo determinato

L'Agenzia ritiene che, al fine del funzionamento delle attività di supporto alla Regione ed agli altri enti, nel triennio potrà procedere ad assunzione di dipendenti a tempo determinato.

Si precisa, che tutte le assunzioni di personale a tempo determinato riguarderanno personale dedicato alla realizzazione di specifici progetti finanziati da fondi vincolati regionali e comunitari, attivate solo



alla sottoscrizione di appositi accordi/convenzioni, in coincidenza con l'effettivo trasferimento delle risorse finanziarie all'Agenzia.

9. Conclusioni

Il piano triennale dei fabbisogni del personale è orientato, da un punto di vista strategico, all'individuazione del personale in relazione alle funzioni istituzionali e agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità.

Per dare maggiore flessibilità a tale strumento, pur strettamente correlato con l'organizzazione degli uffici, la "dotazione organica" non è più espressa in termini numerici (numero di posti), ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno della legge o da altra fonte.

Il Direttore Generale

Ing. Raffaele Sannicandro

ALLEGATO N. 2 ALLA DETERMINA N. 0153

DEL 2/03/2023 COMPOSTO D.A.N. 2

FACCIAE

AGENZIA REGIONALE STRATEGICA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO

VIA GENTILE N° 52 - BARI

Cod. Fisc. 93485840727

LIBRO ADUNANZE E DELIBERAZIONI COLLEGIO REVISORI

Prog.132/2018

VERBALE N. 58

Il giorno 27 marzo 2023 alle ore 10,00, in Bari, si è riunito il Collegio dei Revisori per predisporre il parere relativo al Piano del Fabbisogno triennale 2023-2025 dell'Agenzia regionale Strategica denominata ASSET, istituita con L.R. n.41/2017 del 02/11/2017:

Sono presenti

Dott. Marcello Danisi-Presidente;

Dott.ssa Angela Cafaro- Sindaco effettivo;

Dott. Giuseppe Fischetti- Sindaco effettivo (collegato da remoto)

Il Collegio, ha esaminato la relazione redatta dal Direttore Generale, ing. Raffaele Sannicandro, relativa al fabbisogno del personale di Asset 2023-2025, inviata al codesto collegio in data 20/03/2023.

Premesso

Quanto riportato nell'art. 9 comma 36, D.L. 78/2010: " per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze".

Preso atto

che a partire dal 2023, l'Agenzia giuridicamente perde la qualificazione di ente di nuova istituzione, tuttavia il tetto di spesa, dato dal costo medio del personale in forza all'ente nel triennio 2011/2013 di cui alla DGR 1417/2019, non è applicabile poiché l'Agenzia non esisteva.

Nelle more di aggiornamenti della normativa, l'Agenzia ritiene che nella predisposizione del Piano del Fabbisogno per l'annualità 2023, si prevedono nuove assunzioni nel limite delle disposizioni di cui all'art.9 comma 36, D.L. 70/2010,

la norma di cui sopra determina il limite del 50%, di cui all'All.1 della Relazione, individuando, tra le entrate aventi le caratteristiche del citato art.9 comma 36, l'importo di € 1.150.000,00 (il contributo di funzionamento ammonta per il 2023- 2025 ad € 2.300.000,00 per ciascun anno, giusta Legge regionale n.33 contenente "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025" e successivamente con D.G.R. n.27 del 24/01/2023 con la quale è stato approvato il Bilancio Finanziario Gestionale);

il limite del 60% viene altresì rispettato in rapporto alla dotazione organica rappresentato nel prospetto di cui in All.1 (60% di 46 unità) uguale massimo 28 unità;

di seguito si indica la programmazione delle assunzioni 2023-2025, come prevista nella Relazione del Direttore Generale, in coerenza con gli stanziamenti di bilancio nel triennio considerato e il rispetto delle percentuali massime di incremento di spese del personale consentite:



2023

Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Modalità di reclutamento	Costo personale da assumere nel 2023
Dirigente tecnico	1	Dir	Assunzione a tempo indeterminato	€ 59.424
Funzionario tecnico/ amministrativo	3	D	Assunzione a tempo indeterminato	€ 102.599
Istruttore tecnico/amministrativo	1	C	Assunzione a tempo indeterminato	€ 31.519
TOTALE	5			€ 193.541

2024

Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Modalità di reclutamento	Costo personale da assumere nel 2024
Funzionario tecnico/ amministrativo	1	D	Assunzione a tempo indeterminato	€ 34.200
Istruttore tecnico/amministrativo	2	C	Assunzione a tempo indeterminato	€ 63.038
TOTALE	3			€ 97.237

2025

Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Modalità di reclutamento	Costo personale da assumere nel 2025
Dirigente tecnico	1	Dir	Assunzione a tempo indeterminato	€ 59.424
TOTALE	1			€ 59.424

Quanto sopra premesso il Collegio dei Revisori, come da Relazione del Direttore Generale

ESPRIME parere favorevole

al piano del fabbisogno del personale per le annualità 2023-2025 ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 c.36 del D.L. 78/2000 e ss.mm.ii, che si allega alla presente, subordinando le procedure assunzionali, come prescritto dalla citata normativa all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante.

La spesa prevista è in linea con i CCNL in vigore.

Alle ore 12:00 il Presidente, esauriti i lavori, chiude la riunione, previa stesura e sottoscrizione del presente verbale.

Allegati: proposta del D.G su fabbisogno Asset 2023-2025,
prospetto riepilogativo della spesa.

Il Collegio dei Revisori

dott. Marcello Danisi (Presidente)

dott.ssa Angela Cafaro (Sindaco effettivo)

dott. Giuseppe Fischetti (Sindaco effettivo) (collegato da remoto)



